* Anno 112 - Numero 191 *

LA STAMPA

* Sabato 19 Agosto 1978 *

A PAGINA 12

HUA IN ROMANIA

Il premier cinese e Ceausescu preoccupati di evitare ogni riferimento antisovietico

di *Frane Barbieri*

A PAGINA 13

PARIGI

Grande interesse in tutto il mondo per la vecchia montgolfiera che ha battuto le sonde spaziali

di *Luciano Curino*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Sezione pubblicità tel. 65.08 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 57.681) Telex 21.421 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (Italia (c.c.p. 2/1360)) anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero anno 80.000, semestre 41.500, trimestre 21.500. Cupon arretrati L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni. PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, telef. 47.55.90; Genova, via E. Vernazza 11, telef. 582.500; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 220 826; Brescia, via Parigi 10/A, telef. 23.323; Padova, piazza Da Vinci 71, telef. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione o data di rigore tariffe indicate in partenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

Delusione negli ambienti economici Usa dopo la conferenza-stampa

Carter non convince, dollaro debole Preoccupata attesa per le misure

La strategia si scontra con l'ostilità del Congresso - Aumentato (mezzo punto) il tasso di sconto federale

Torna lo spettro del protezionismo

Le dichiarazioni rese da Carter nella sua conferenza stampa alla Casa Bianca, in relazione alla vicenda del dollaro, non sono fatte per tranquillizzare.

Carter ha certamente ragione quando ricorda che il disavanzo della finanza pubblica degli Usa, dopo che egli ha assunto la presidenza è in via di progressiva, consistente riduzione: da 60 miliardi di dollari nel 1976 è sceso a 50 quest'anno e dovrebbe ridursi a 40 l'anno prossimo e a 30 nel 1980. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Di certo, il disavanzo americano, anche se stesse fermo in dollari, sarebbe in progressiva riduzione in termini percentuali, sul prodotto nazionale Usa e sul valore del prodotto mondiale, poiché questi, almeno in moneta nominale, aumentano di continuo. Sia pure lentamente, il focolaio di inflazione, connesso al bilancio pubblico, negli Usa si sta smorzando.

D'altra parte Carter ha anche ragione nel rammentare che da più di un anno ha sottoposto al Parlamento un piano per la riduzione dei consumi di energia (leggi: petrolio di importazione): piano che riuscirebbe a ridurre grandemente il disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Usa, così da riportare il dollaro a quotazione assai più tranquilla.

Dove però il discorso di Carter diventa opinabile e preoccupante è quando egli afferma che se il Congresso non approverà il suo piano energetico o qualcosa di simile, egli si vedrà costretto a proporre misure restrittive sulle importazioni, riguardanti il petrolio o forse anche (la cosa è lasciata nel vago) altre merci.

Nulla da eccepire se Carter ponesse una tassa di importazione sul petrolio. Si tratterebbe di misura del tutto logica. Essa accrescerebbe il costo interno dei prodotti petroliferi, senza discriminazioni fra benzina, gasolio per il riscaldamento e per autotrazione e olio combustibile per l'elettricità e la industrie. Quindi porterebbe a risparmiare energia, senza interferire fra gli usi alternativi del petrolio.

D'altra parte questa tassa accrescerebbe la convenienza per i detentori di miniere di carbone negli Usa ad accrescerne l'estrazione. Solleciterebbe nuove ricerche di fonti di energia alternative eccetera. Quindi aiuterebbe a superare i paradossi dell'attuale sistema (o non sistema) energetico internazionale, usando meglio le risorse, valorizzando di più le possibilità diversificate, badando maggiormente al futuro.

Questo dazio, insomma, nella sua apparenza di misura protettiva, sarebbe un congegno di correzione delle attuali distorsioni del mercato, che non tiene conto se non di ristrette considerazioni di breve respiro e attua sprechi e maldistribuzioni.

Ben diversa però è la spada di Damocle che Carter lascia intravedere, quando accenna ad eventuali misure protezionistiche sulle importazioni. Forse si prepara a porre dasi e quote all'importazione, per migliorare la bilancia dei pagamenti Usa? La causa prossima e specifica di tale manovra potrebbe essere la preoccupazione che, tassando (come si deve) i prodotti petroliferi e specialmente la benzina, negli Usa risultino favorite, subitaneamente, le vendite di auto di piccola cilindrata, allora la Ford e la General Motors, sempre più in difficoltà, rispetto alla concorrenza giapponese ed europea, potrebbero tentare di ripararsi dietro l'ombrello di misure protettive, mentre studiano e pongono in cantiere i nuovi modelli di utilitarie, competitivi con quelle estere.

Ma dove può finire la minaccia di Carter? Le misure protettive son come ciliegie: una tira l'altra. Infatti, a un dazio Usa si risponderebbe con una ritorsione di altri Paesi, le industrie non protette chiederebbero anche loro di entrare nell'area protetta seguendo l'esempio delle altre. Quando si difende il prodotto finito, domestico, appare presto opportuno andare a proteggere il semilavorato, per evitare che ne prosperino le importazioni, volte ad aggirare la difficoltà di compera della merce finale. E così via.

Carter sembra voler dire che se gli altri Paesi non si daranno da fare per attenuare l'attuale tendenza anti-dollaro, egli sarà costretto ad azioni sgradevoli. Quindi pare voler ammonire che è interesse generale quello di cooperare, per evitare speculazioni contro la moneta Usa. Ma vi è anche interesse generale a un clima di scambi aperti nell'Occidente.

Il governo Usa d'altra parte ha annunciato anche misure bancarie: il tasso di interesse primario sui prestiti in dollari è stato aumentato di un ottavo di punto. Non è molto, ma è un segnale. Si può prevedere che l'investimento in dollari renderà di più; per compensare del rischio del cambio. Questo è nella logica dei mercati valutari e finanziari. Anche quando la lira era in pericolo il tasso di interesse sui depositi in lire è stato reso molto elevato.

Non sappiamo ancora che cosa il ministro del Tesoro americano intenda specificamente fare, per stimolare gli investimenti in dollari: e che cosa intendano fare le banche centrali dei Paesi a valuta forte dell'Europa nonché quella giapponese, per frenare la corsa agli investimenti nelle monete che tendono alla rivalutazione. L'armamentario di misure possibili è vario e vasto. Appare ragionevole, comunque, cercare di agire il più possibile su questa tastiera, che appartiene alla normale logica finanziaria, che non escogiti manipolazioni sugli scambi commerciali.

Carter ha strumenti bastevoli per risolvere, sia pure non nell'immediato, il problema della bilancia dei pagamenti Usa, e quindi del dollaro, affrontandolo nel punto nevralgico, che è quello energetico. Gli altri Paesi faranno bene ad agire con prudenza per evitare che gli Usa siano indotti ad azioni protezionistiche, di natura irrazionale. Dovranno anche rendersi conto che una maggiore decisione, nell'espandere la propria economia, attivando così la domanda internazionale di prodotti, riuscirà di giovamento a tutti.

Per intanto rallegriamoci: i nostri debiti in dollari, che sono svariate migliaia di miliardi di lire, si stanno deprezzando. Questo almeno, per noi è un grosso vantaggio.

Francesco Forte

I lacci del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Vi sono tre risposte alla conferenza stampa che il presidente Carter ha tenuto giovedì a Washington dopo un mese di silenzio e tutte e tre non sono specialmente incoraggianti per la Casa Bianca. La prima risposta è un evidente disorientamento e qualche segno di insofferenza o di allarme della comunità economica americana.

E' stato notato che nella giornata di giovedì, in attesa della conferenza di Carter e dell'ipotesi che il presidente avrebbe presentato al Paese un piano di salvezza per la moneta americana soggetta ad una fase di continua caduta, il dollaro aveva mostrato segni di ripresa e vi erano state indicazioni di forti acquisti sul mercato americano e internazionale.

Non appena si è saputo, poco prima della conferenza stampa, che il Presidente non avrebbe presentato alcun piano specifico per il sostegno della valuta americana, vi è stata una improvvisa caduta. Il dollaro non è sceso al di sotto dei valori molto bassi toccati negli ultimi giorni, ma tuttavia ha perduto rapidamente ogni segno di ripresa.

A parte l'aspetto emotivo del fenomeno, i tecnici criticano l'esitazione e il ritardo che contrassegnano, secondo loro, la politica economica della Casa Bianca e in particolare l'atteggiamento del presidente e dei suoi più immediati collaboratori verso quello che molti definiscono *«il grave pericolo del dollaro»*.

Non solo ci si aspettava dal presidente un piano organico che non è venuto, ma anche le implicazioni di sostegno del mercato valutario che il presidente ha indicato nel corso della sua conversazione con i giornalisti appaiono agli esperti, fino a questo momento, imprecise e non sufficienti a ricostituire fiducia intorno alla valuta americana.

Di concreto c'è, per ora, la decisione del consiglio della Federal Reserve di aumentare dal 7,25 al 7,75 il tasso ufficiale di sconto a partire dal 21 agosto. La decisione, ha spiegato la Fed, è stata presa a viste le recenti condizioni di disordine dei mercati valutari e il persistente e grave problema dell'inflazione nazionale».

Il consiglio della Fed ha agito su richiesta dei direttori delle banche della Federal Reserve di Boston, New York, Filadelfia, Cleveland, Richmond, Atlanta, Chicago, St. Louis, Minneapolis, Kansas City e San Francisco.

Come è noto Carter ha parlato di tassazione nel prezzo del petrolio, un espediente per diminuire l'incentivo all'importazione senza arricchire le compagnie importatrici di petrolio. Ha parlato della possibilità di controllare i prezzi delle importazioni (un velato accenno alla possibilità di un futuro protezionismo). E ha indicato il sostegno delle esportazioni americane come il miglior modo di correggere la pericolante bilancia dei pagamenti americani. Sono tre rimedi classici che tuttavia, nell'opinione della comunità economica e finanziaria americana, appaiono sostenuti con scarsa energia e con una certa incoerenza.

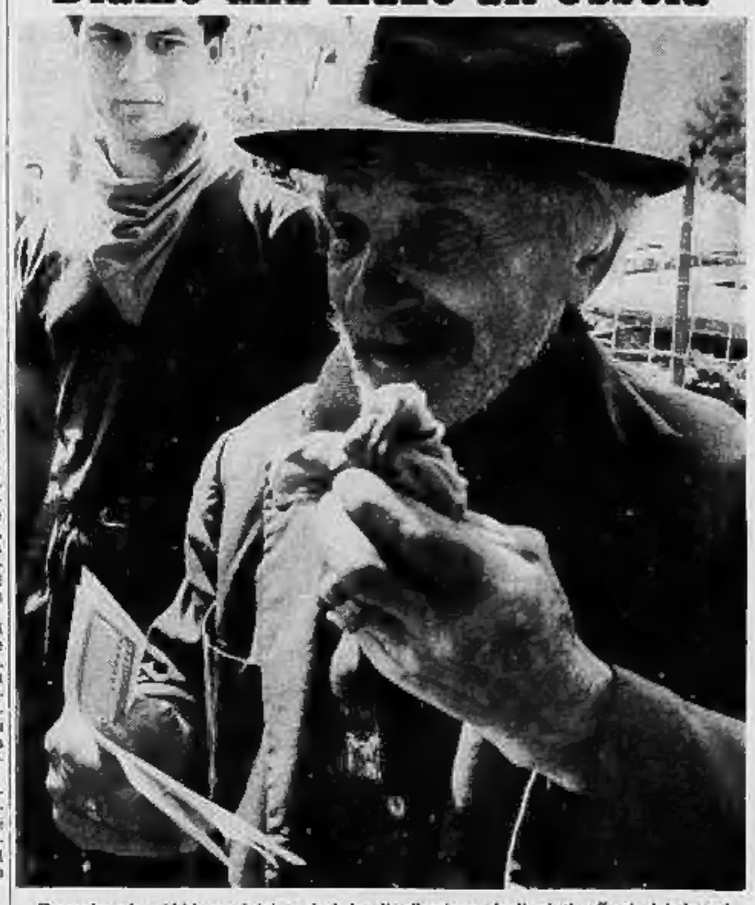
Ma alla critica degli esperti si aggiunge quella da parte del Congresso e del Senato. Come è noto, è in corso da tempo, forse dagli inizi della presidenza Carter, una catena di malintesi e di scarsa comprensione fra la Casa Bianca, la Camera e il Senato.

Nonostante che la maggioranza nei due rami del Parlamento sia democratica, cioè dello stesso partito del Presidente, sta l'estraneità di Carter alla macchina del suo

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Diamo una mano all'Ossola



Domodossola. Abbiamo iniziato ieri la distribuzione degli aiuti offerti dai lettori ai sinistrati della Val d'Ossola. Nella foto Pietro Caretti commosso dopo aver ricevuto un assegno. Il servizio di Vittoria Sincero a pagina 9 (Foto Piero De Marchis)

In sette mesi avanzo di 3422 miliardi

Bilancia valutaria a luglio in attivo di 1040 miliardi

Oltre al turismo, l'eccezionale risultato è dovuto alla crisi del dollaro

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa a luglio con un attivo di eccezionale consistenza: secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, il surplus nel mese in questione è stato di 1.040 miliardi di lire. Si tratta del saldo positivo più elevato messo a segno dall'agosto del 1977.

Sommando questo attivo con quelli dei primi sei mesi dell'anno, complessivamente nel periodo gennaio-luglio i nostri conti globali con l'estero hanno segnato un avanzo di 3422 miliardi, contro il passivo di 730 miliardi registrato nei corrispondenti sette mesi del 1977.

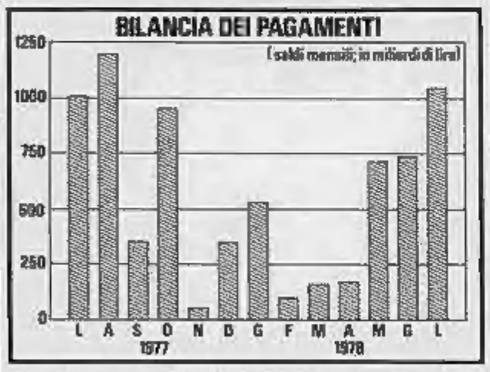
Per il solo luglio, un mese tradizionalmente favorevole alla nostra bilancia dei pagamenti per l'apporto turistico, anche lo scorso anno venne segnato un consistente attivo, 996 miliardi di lire, che fu superato soltanto nel successivo mese di agosto (1.146 miliardi). L'ulteriore miglioramento di quest'anno è dovuto anche alla crisi del dollaro che ha ridotto i costi delle importazioni.

Il risultato di luglio, sulla linea d'una tendenza ormai consolidata, è di grande importanza per un altro motivo: l'attivo dell'intero 1977 è già stato largamente superato nei soli primi sette mesi di quest'anno, giustificando così l'aspettativa, già espressa dalle autorità monetarie e confermata anche da Palazzo Chigi nel consuntivo sull'attività di governo, di avere a fine 1978 un attivo sopra i 3000 miliardi di lire.

Inoltre, gli attivi saranno più consistenti che in bilancia dei pagamenti continua a registrare mese dopo mese, avendo riflessi positivi anche sulle riserve in valuta che a fine luglio sono giunte ad oltre 8.800 miliardi di lire. Al netto aumento delle riserve in valute deve poi aggiungersi l'incremento del valore di quelle auree conseguente dal rialzo del metallo conseguente al calo del dollaro.

Il ciclo economico, in definitiva, incomincia a collocarsi su un livello più alto, ma rimangono le preoccupazioni legate soprattutto al smodato disavanzo della spesa pubblica allargata e agli effetti inflazionistici che comporta.

Perché davvero possa avviarsi e consolidarsi la ripresa il governo e le forze politiche dovranno ai più presto prendere drastici provvedimenti tesi a ridurre e riqualificare la spesa pubblica incidendo al tempo stesso sui nodi strutturali della crisi. Tutti problemi che dovranno essere affrontati nella prossima messa a punto del piano triennale di risanamento.



Parallelamente agli attivi registrati di mese in mese dalla bilancia dei pagamenti, è andata anche migliorando nel 1978 la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano Cambi, che rappresenta la reale entità delle riserve italiane (oro e valute) al netto dei debiti contratti con l'estero. Nel gennaio del 1978 Banca d'Italia ed Uic avevano in cassa, appunto al netto dei debiti con l'estero, 11.760 miliardi di lire.

Questa somma era già salita in giugno a 15.893 miliardi di lire. Con l'attivo di luglio — come ha fatto sapere la Banca d'Italia — la posizione verso l'estero è migliorata ancora di 996 miliardi di lire (dal 1.040 miliardi di attivo vanno infatti detratti 23 miliardi di lire di fondi bancari definiti nel mese all'estero e la cifra residua va corretta per gli aggiustamenti di cambio) raggiungendo così i 16.890 miliardi di lire.

Emilio Pucci

I ferrovieri autonomi si fermeranno il 21-22 agosto

Conferma: treni in sciopero per il rientro dalle vacanze

Revocata, invece, per gli aerei l'agitazione della Fulat prevista per il 25 agosto

ROMA — L'appello del ministro dei Trasporti è caduto nel vuoto: incuranti della disponibilità del governo a trattare, i ferrovieri iscritti al sindacato autonomo della Fisafs hanno confermato lo sciopero generale (traghetti delle Ferrovie compresi) di 24 ore, in programma dalle 21 di lunedì 21 agosto alla stessa ora del giorno seguente. Il traffico dei treni sarà così paralizzato proprio nel due giorni di punta del rientro dalle vacanze. Non ancora soddisfatti, gli autonomi hanno dato ieri mandato alla segreteria della Fisafs di proclamare altre azioni di lotta tra la fine del mese e i primi di settembre.

Voli regolari, al contrario, venerdì 25 agosto: la Fulat, il sindacato unitario dei lavoratori di terra del trasporto aereo, ha revocato ieri la prevista agitazione.

TRENI — La decisione della Fisafs di non revocare lo sciopero del 21 e 22 agosto è stata presa dopo che ieri mattina si era svolto un incontro «informale e improvviso» tra il ministro Vittorino Colombo e il segretario degli autonomi Pistrangeli. Un colloquio che non ha sbloccato la situazione. Gli autonomi, in sostanza, giudicano la disponibilità di Colombo generica, insoddisfacente e non conciliativa, dal momento che il ministro ha ribadito l'insuperabilità della spesa globale prevista nell'ipotesi di accordo dei rinnovo del contratto di lavoro».

«Questo atteggiamento del governo — si legge in un comunicato emesso ieri pomeriggio dalla Fisafs al termine della riunione del Comitato centrale — non consente di eliminare alcune gravi storture del rinnovo contrattuale che lo rendono perfino peggiorativo di quello degli statali recentemente concluso e che per quanto riguarda i ferrovieri, è già di per sé considerato come contratto provvisorio e quindi ponte verso un trattamento omogeneizzato con quello dei lavoratori del settore trasporti». I ferrovieri autonomi restano disponibili ad incontrarsi nuovamente con il ministro Colombo, purché il dialogo si svolga su basi diverse rispetto al colloquio di ieri».

I sindacati confederali (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil) hanno giudicato «irresponsabile» lo sciopero della Fisafs steso a creare notevole difficoltà a quanti — lavoratori ed utenti — sono impegnati in questi giorni a servirsi del mezzo ferroviario per rientrare nei luoghi di residenza e di lavoro dopo il periodo di ferie in Italia e per gli emigranti all'estero. L'azione di sciopero — osservano i sindacati — è «tanto più negativa e strumentale in quanto mai come in questo momento alla categoria occorre la solidarietà e la comprensione degli utenti e di tutti i lavoratori per giungere oltre che alla conclusione del contratto, alla successiva riforma dell'azienda che dovrà permettere alle Ferrovie dello Stato di diventare una struttura portante dello sviluppo economico del Paese. L'azione degli autonomi tende dunque ad isolare i ferrovieri dal resto del Paese che lavora». Nel merito delle rivendicazioni poste dalla Fisafs la Federazione unitaria giudica le stesse «demagogiche, contraddittorie e tese a far slittare la conclusione del contratto».

Da parte sua il ministro dei Trasporti, rinnovando il suo appello al senso di responsabilità dei ferrovieri, ricorda che il 3 agosto scorso tutti i sindacati, compresa la Fisafs, hanno sottoscritto, sia pure con riserva di verifica, un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto. Vittorino Colombo rende noto poi che le ultime richieste della Fisafs comporterebbero una spesa presumibile di 300 miliardi circa; il ministro «non ha potuto che confermare quindi — informa un comunicato — l'impossibilità d'aumentare sia pure minimamente le somme destinate al rinnovo del contratto dei ferrovieri». Il ministro adotterà comunque le misure necessarie «per assicurare al massimo la continuità del servizio, specie sulle lunghe linee». Le ferrovie hanno predisposto un programma di treni straordinari a lungo percorso dal Sud al Nord per consentire il rientro degli emigrati ai posti di lavoro. Il ministro ha dato disposizioni perché venga garantita l'effettuazione di questi treni.

AEREI — La Fulat ha sospeso lo sciopero di 12 ore del 25 agosto, «in seguito alla convocazione da parte del ministero del Lavoro d'un incontro per avviare a soluzione la vertenza sulle festività soppresse e per una verifica per un corretto ristabilimento dei rapporti tra sindacato e direzione aziendali». Il comunicato sindacale prosegue affermando che «l'effettuazione dello sciopero, in quella o in altra data, è quindi legata all'esito dell'incontro ministeriale del 22 agosto prossimo». L'obiettivo di evitare l'azione di lotta e quindi disagi agli utenti è possibile se le aziende Alitalia, Ati e Aeroporti di Roma rimuoveranno la loro rigida posizione di chiusura alla trattativa su un problema come quello delle festività soppresse, già positivamente risolto in decine di categorie».

e. p.

Diminuito di 4 lire il gasolio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giunta del Cip, il Comitato interministeriale dei prezzi, ha diminuito di 4 lire il litro il prezzo del gasolio per autotrazione che passa da 166 a 162 lire il litro; di 4210 lire la tonnellata il gasolio per riscaldamento (da 116.950 a 112.740 lire la tonnellata); di 2480 lire la tonnellata gli oli combustibilibili liquidi (da 86.250 a 83.790 lire la tonnellata) e semifluidi (da 83.100 a 80.640 lire la tonnellata). Gli oli combustibili fluidi e semifluidi riguardano essenzialmente le industrie.

La decisione è stata presa ieri durante una riunione, presieduta dal ministro Donat-Cattin, alla quale hanno preso parte i sottosegretari al Tesoro, Mazzarino, e all'Agricoltura, Lo Bianco, e il segretario generale del Cip, Saltarelli. I nuovi prezzi decorreranno dalla data di pubblicazione del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*, probabilmente oggi stesso.

Il ribasso, peraltro assai modesto, del prezzo di vendita del gasolio e dell'olio combustibile è stato adottato a seguito della diminuzione del costo in lire della materia prima (petrolio greggio), conseguente alla rapida discesa delle quotazioni del dollaro, moneta usata per acquistare dai produttori il petrolio greggio.

Il Cip si riunisce periodicamente (in teoria, ogni mese, ma, in pratica, ogni due-tre mesi) proprio per esaminare le variazioni nel rapporto di cambio lira-dollaro e per adottare i conseguenti ritocchi verso il basso o verso l'alto. Una eventuale, quanto probabile rimonta del dollaro potrebbe quindi annullare entro qualche mese i benefici derivanti dalle decisioni prese ieri. Si tratta in ogni caso di benefici irrisori.

Nessuna decisione ha preso invece il Cip circa il passaggio del prezzo della pasta da «amministrato» a «sorvegliato», secondo quanto deliberato di recente dal Cipe. Il problema sarà affrontato in una successiva seduta. Il prezzo sorvegliato provocherà di fatto una liberalizzazione del prezzo degli spaghetti; ma, a detta dei pastai, non ci sarà la corsa al rialzo, a causa dell'eccessiva concorrenza nel settore. Ci dovrebbero essere solo lievi aggiustamenti.

Mischia di Ferragosto? Una cosa è sentirne parlare, altra viverla

La "volontà politica„ non va in Sardegna

Sono finito anch'io, con famiglia e bagagli, nella mischia di Ferragosto. Un conto è sentirne parlare dai giornali e vedere le immagini di tv da una comoda poltrona, un altro conto è starci dentro fino al collo e constatare per diretta esperienza che quelle notizie e quelle immagini dànno soltanto una pallida idea di una realtà fatta di gente ansiosa, di lisi tesi, di code per il pane e per la benzina, di radio strombazzanti, di ingorghi. Sono luoghi comuni che però sono veri. Pare che tutti, per necessità o per abitudine, facciano le ferie in questo periodo.

L'altro ieri mentre stavo tentando di penetrare con la macchina in Santa Teresa di Gallura, incantevole paese che in questi giorni subisce l'assalto di una marea umana impressionante e che poi, da settembre, tornerà a specchiarsi in solitudine e in silenzio davanti alla Corsica, ricordavo una tavola rotonda da vista in tv nel '59 o nel '60 e che è stata ripetuta più o meno con le stesse parole nel '66, nel '70, nel '74 ecc., dove c'era sempre lo stesso autorevole personaggio governativo il quale esclamava: «Per evitare le concentrazioni e le congestioni del Ferragosto è semplicissimo: basta attuare il decentramento delle vacanze tra maggio e ottobre, senza l'esclusione dei mesi invernali. Posso garantire che la questione è da tempo allo studio del sodesto ministero...».

Possiamo stare certi che le cose resteranno come sono e che il Ferragosto continuerà ad essere concentrato e congestionato. Quest'anno, secondo alcune previsioni, doveva essere fiacco per mancanza di soldi. Invece c'è stata una esplosione forse più degli altri anni. E' un modo per dimenticare gli assilli personali e i problemi nazionali?

Dubito che chi viene in Sardegna riesca a dimenticare il problema dei trasporti. Chi è arrivato da Civitavecchia racconta, ancora con i capelli dritti, di attese interminabili, di urla, di risse, di bambini smarriti, di cariche della polizia. «La Sardegna, con le sue coste e i suoi vini, è meravigliosa» diceva ad un gruppo di sardi, sulla nave, e loro, di rimando «Ma d'estate è quasi irraggiungibile anche per noi che torniamo al paese. E' stato così e forse sarà sempre così». Ho obiettato che il turismo è una grossa risorsa, e mi hanno replicato che la Sardegna resta povera, il turismo è in mano alle grandi società continentali. Un giornalista che brandiva un giornale della sinistra extraparlamentare mi ha esortato a scoprire in fretta la Sardegna prima che la speculazione edilizia, non veramente frenata, sconci del tutto i punti più belli.

Trasporti per la Sardegna, speculazione, scarsezza d'acqua potabile: da quanti anni se ne parla? Intanto usufruisco anch'io di un gigantesco complesso residenziale posto in una bella stupenda, che ha trasformato due colline in un fitto alveare di alloggi privi di finestre e sistemati su terrazze che offrono visioni da bolgia dantesca. Mi raccontano di un tale che rivedendo il posto conosciuto vent'anni or sono è stramazzato al suolo per lo spavento. Il mio vicino di casa, tanto vicino che si mischiano sedie, cibarie, e ragazzi, non sembra impressionato dall'alveare; lo giudica ok, molto funzionale.

Invece, rotocalchi e giornali alla mano, è ancora impressionato dalla abbiciolamento del palazzo a Beirut; dei palestinesi, mi confida, gli importa relativamente, ma è preoccupato del terrorismo, anzi è ossessionato da una possibile ripresa del terrorismo nostrano in settembre quando, dice, i brigatisti torneranno dalle vacanze; tuttavia, aggiunge, adesso abbiamo il generale Dalla Chiesa, e ci pensa lui. Ma dall'alloggio più in là insorge d'impeto un altro villeggiante, poderoso e barbuto, dice che lui è contro corpi speciali, incarichi speciali, le carceri speciali, tutta roba che non serve a nulla se non si ha la volontà politica di rimuovere le cause più profonde del terrorismo.

In breve l'intera fila degli alloggi è in ebollizione. Si è tutti incastrati gli uni negli altri, non ci si può sottrarre alla disputa salvo che rinchiudersi ciascuno nel proprio elegante abitacolo da cavernicoli. Si sente la voce esile ma acuta di uno che dice: «Speriamo almeno che eleggano un bravo Papa italiano», e gli ribattono che anche un bravo Papa italiano contro il terrorismo potrà fare poco. La donna delle pulizie, impossibilitata a eseguire il suo lavoro perché dai rubinetti non scende una goccia d'acqua, sventola un giornale locale ed esclama in tono di rimprovero: «Guardate qua: sta scritto che al Lotto non è uscito neanche un numero ricavato dal Papa defunto».

Improvviso rintrona dalle colline un colpo di fucile. Tutti sussultano. Che succede? Sono i cacciatori che provano le doppiette. Anche in Sardegna sta per scendere in campo un esercito potentemente armato contro gli ultimi uccelletti. Volevo andarmene a spasso per la brughiera, ma sarà meglio che non corra il rischio di beccarmi una schioppettata.

Ugo Buzzolan

Il mondo cattolico che attende il nuovo Papa

L'Asia, continente difficile per la missione della Chiesa

ROMA — Quando si parla dell'Asia, gli uomini del Vaticano si stringono nelle spalle. E' il continente che ospita più della metà del genere umano, inoltre è lì che il fenomeno religioso è nato, che sono nate tutte le grandi religioni della terra, cristianesimo compreso. Eppure è il continente meno cristiano, meno cattolico. Se la popolazione dei battezzati supera il novanta per cento in America Latina, sfiora il quaranta in Europa, il venticinque nel Nordamerica e in Oceania, supera il dodici in Africa, nel più grande dei continenti la percentuale crolla al 2,3. Se si tolgono le Filippine e il Libano, si va largamente al di sotto dell'uno per cento. *«I grandi popoli culturali dell'Oriente»*, commenta Walbert Buehlmann, *«sono stati sempre un cattivo affare per la Chiesa»*.

Meno di cinquantatré milioni di cattolici, dunque, fra i 2300 milioni di asiatici. Una sola Chiesa localmente maggioritaria, la filippina: e trapare chiaramente da questo particolare il che ha significato per l'espansione del cattolicesimo il veicolo coloniale. Un visto storico che costa molto caro alla Chiesa. Dieci i cardinali che, al Conclave, rappresenteranno l'Asia con diritto di voto: fra i quali note personalità come l'arcivescovo di Karachi Joseph Cordeiro o il vietnamita Trin Nhu Khué, mentre l'indiano Valerian Gracias, che tredici anni fa ricevette il Papa a Bombay, forse non parteciperà all'elezione per ragioni di salute.

Chiedere negli ambienti vaticani notizie sui problemi della Chiesa in Asia, significa sentirsi spesso rispondere che *«la Chiesa in Asia è lì per sé un problema»*. Certo, non manca una problematica simile a quella registrata in Africa o in America Latina. Una recente polemica, ad esempio, che ha diviso il cardinale Julio Rosales, arcivescovo di Cebu, da un buon terzo dei vescovi filippini. C'era di mezzo l'inchiesta di un prete americano, che aveva documentato e si accingeva a denunciare una lunga serie di violazioni dei diritti umani nelle Filippine. Rosales protestò contro l'iniziativa, chiedendo che i risultati non venissero pubblicati. Ma la parte più avanzata della sua Chiesa protestò a sua volta contro la protesta del cardinale, e insistette che i fatti documentati fossero resi noti.

E' un intervento, questo, che può essere oggetto di discussione in una Chiesa come la filippina, che deve all'antica dominazione spagnola e alla successiva benevolenza degli Stati Uniti il fatto di poter contare fra i suoi fedeli più dell'82 per cento della popolazione. Ma nella maggior parte dei Paesi asiatici, dove i cattolici sono ristrettissima minoranza, non dipenderebbe certo dalla Chiesa dare o non dare la luce verde per la pubblicazione di un rapporto politico. Non di rado la questione di fondo è molto più elementare: una questione di pura e semplice sopravvivenza.

Nel colosso continentale asiatico, il colosso nazionale cinese è poi, dal punto di vista vaticano, un problema nel problema. Anche qui, come in tante parti del Terzo Mondo, i tempestosi rapporti fra lo Stato e la Chiesa sono compromessi un po' da ragioni storiche, un po' dall'incompatibilità con il regime. Le ragioni storiche: terra tipica di missione, la Cina imperiale conobbe l'intrusione di un cattolicesimo che si avvaleva, attraverso i «patti ineguali», di una sostanziale extraterritorialità. La presenza dei missionari, i privilegi, gli accessi di zelo (pagode espropriate e trasformate in chiese), contribuirono ad alimentare quella dura xenofobia che fiammeggiò in Cina negli anni del tramonto imperiale. Ricorda lo studioso tedesco J. Schuette che *«gli incidenti provocati dai missionari o dai cristiani... venivano sfruttati dalle potenze occidentali come pretesti per estendere la loro ingerenza politica e la sfera degli interessi imperialistici...»*.

Nessuna meraviglia che all'indomani della rivoluzione, quando entrò in gioco anche una evidente incompatibilità, quello della Chiesa-missione venisse considerato un nodo cruciale da sciogliere. Fu sciolto in modo traumatico. cinquemila preti e religiosi stranieri vennero espulsi dal Paese fra il '49 e il '54. Alle chiese furono imposte le condizioni dell'autosufficienza economica e dell'autonomia: nel caso dei cattolici, si trattava dunque di rompere con Roma. Un migliaio di preti cinesi accettò le condizioni di Pechino, e con il Vaticano parlò di silenzio. Ora, nel mutato clima diplomatico (l'apertura cinese sull'Occidente) e religioso (la scelta ecumenica del Concilio), il Vaticano ha ripreso a guardare con interesse verso il più grande Paese del mondo. Nel '65, parlando alle Nazioni Unite, Paolo VI si disse favorevole all'ammissione della Cina. Cominciò così un processo di riavvicinamento, tuttora in corso, che non potrà sfociare in una completa riconciliazione prima che siano superati due ostacoli. Da una parte la questione del rapporto fra l'eventuale Chiesa ristabilita in Cina e il Vaticano: un rapporto di tipo tradizionale renderebbe vano il disegno. L'altro ostacolo: la presenza di una diaspora cattolica cinese, che evidentemente tutto si attende da Roma all'infuori di un riconoscimento del clero «scismatico» rimasto in Cina dopo la liquidazione delle missioni. O per meglio dire di quella parte impreparata che è sopravvissuta ai successivi sussulti cinesi, come la rivoluzione culturale.

La parte del mondo cattolico che è più sensibile al grande problema geopolitico del nostro secolo, lo spostamento progressivo dall'Europa di ogni baricentro, il crescere impetuoso degli «altri popoli», la necessità di assecondare i ritmi umani del pianeta, preme per un simile tipo di normalizzazione. Come il già citato Walbert Buehlmann: *«Senza mettere in discussione il proprio primato di giurisdizione, il vescovo di Roma, tenendo conto delle situazioni concrete, potrebbe rinunciare al suo pieno esercizio, così come in passato vi ha rinunciato per secoli»*.

«Situazioni concrete»: che non mancano nel mondo e sollecitano dal Vaticano uno sforzo d'immaginazione, perché spesso la loro concretezza è di natura diversa dalle nature tradizionali, e i vecchi modelli, i vecchi schemi, faticano a contenerle. Sopravvive fra gli organismi vaticani, alla veneranda età di tre secoli e mezzo, la congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, meglio nota come «Propaganda Fide». Nacque per conquistare al cattolicesimo i «popoli nuovi», è rimasta come punto di confluenza amministrativa delle Chiese afro-asiatiche e latino-americane. Fra i cattolici del Terzo Mondo circola un perplesso interrogativo: abbiamo sopra di noi un ministero delle colonie? E' vero che nell'organizzazione di questo «ministero» sono presenti anche rappresentanti del Terzo Mondo: ed è vero anche che, per il disbrigo degli affari correnti, la congregazione snellisce, concentrandolo, il lavoro delle Chiese che rappresenta: ma si tratta pur sempre dell'indice di quell'ottica missionaria e coloniale con cui Roma ha guardato troppo a lungo all'Asia, all'Africa, all'America Latina.

Ora si aspetta che qualcosa cambi, indipendentemente da come sarà risolto il problema della successione di Paolo VI. Qualcosa dovrebbe proprio cambiare, se non altro perché i cardinali della «terza Chiesa», che quindici anni fa non erano che una ventina, sono oggi più di quaranta. E' vero che, salendo la piramide gerarchica, le tensioni della base cattolica si fanno sempre più sfumate. Ma resta la novità di una rappresentanza senza precedenti. Venti cardinali latino-americani, dodici africani, undici asiatici: non bastano certo per eleggere un Papa, né questo è il problema, ma sono più che sufficienti per far sentire ben alta, a Roma, la voce di una Chiesa cattolica e apostolica.

Alfredo Venturi

I preparativi in corso per il Conclave

I cardinali avranno celle di austerità francescana

CITTA' DEL VATICANO — I tecnici del Vaticano hanno provato ieri il funzionamento della stufa di ghisa con la quale i cardinali in Conclave, a partire dal 26 agosto, scalderanno ai fedeli in piazza San Pietro l'esito delle votazioni per l'elezione del nuovo Papa.

Novantacinque cardinali hanno partecipato ai funerali dell'arcivescovo di Nanchino in esilio, card. Paul Yu Pin, morto mercoledì a Roma dove era giunto per le esequie di Paolo Sesto e per partecipare al Conclave. Il porporato cinese, che aveva 77 anni, durante i funerali del Papa, sul sagrato di San Pietro, si era sentito male.

Intanto si affrettano i preparativi per il Conclave. Come noto ogni porporato avrà una sua stanza presso la Cappella Sistina. La stanza di un cardinale elettore richiamerà da vicino *«l'immagine austera di una cella francescana»*. Disporrà infatti di un tavolo scrivania con relativa cartellia, di un piccolo vassoio con caraffa e bicchiere, di un crocifisso, un inginocchiatoio ed un letto non comodino. Null'altro. Lo ha spiegato ieri la Radio Vaticana, riferendo pure che, per far fronte alle esigenze di spazio del prossimo Conclave, si sta procedendo al trasferimento di vari uffici vaticani in locali di emergenza.

Per far posto alle «celle» dei cardinali elettori — ha riferito il radiogiornale vaticano — lo stesso cardinale Villot, segretario di Stato di Paolo VI, capiterà nel suo appartamento alcuni colleghi. A disposizione del Conclave sono stati messi inoltre gli uffici un tempo occupati dal personale amministrativo della Segreteria di Stato, l'appartamento dove un tempo risiedeva il cardinale Cicognani, gli ambienti sovrastanti l'appartamento privato del Pontefice denominati «Soffitoni» e quella parte dell'appartamento privato del Pontefice riservata alle suore addette ai servizi.

Non appena sarà comunicata l'elezione del nuovo Papa, le campane di Roma suoneranno a festa per dieci minuti, simultaneamente.

Il rito celebrato da Mons. Carboni, nunzio apostolico presso l'Italia

Pertini ieri in Santa Maria degli Angeli alla messa in suffragio di papa Paolo VI

Alla cerimonia, l'ultima solenne dopo la morte del Pontefice, erano presenti i ranghi più elevati del potere dello Stato - Il celebrante ha poi ricordato l'incontro di Papa Montini con il Presidente della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, che Michelangelo ricavò dal «tepidarium» delle Terme di Diocleziano, l'ultima delle funzioni solenni in memoria di Paolo VI si è svolta ieri mattina. Con la messa di suffragio, celebrata dal nunzio apostolico presso l'Italia, mons. Carboni, alla quale era presente Sandro Pertini si può dire in pratica chiuso il periodo di riti e funzioni in morte del Pontefice. Per altri due giorni continueranno i «novemdiales», le messe in suffragio del Papa celebrate in Vaticano per nove giorni, ma di fatto, dopo quest'ultimo rito insieme religioso e civile, si può dire che l'attenzione si fissi ormai in avanti, verso il primo appuntamento del Conclave, venerdì prossimo 25.

In Santa Maria degli Angeli, che è tradizionalmente luogo di solenni celebrazioni ufficiali, il potere civile italiano era presente nei suoi ranghi più elevati. Sotto lo sguardo dei corazzieri, che qui — quasi simbolicamente — sostituivano le guardie svizzere pontificie che avevano seguito con la loro presenza le funzioni vaticane, c'erano il Presidente della Repubblica Pertini, il ministro degli Esteri Forlani, altri nove ministri, i vicepresidenti della Camera e del Senato, il sindaco di Roma, Argan.

E poi i vertici delle forze armate, con il capo di stato maggiore della Difesa, generale Cavaleri e i capi delle tre armi, i vicesegretari della dc Gaspari e Galloni, Covelli di Destra Nazionale, il corpo diplomatico al completo, alti funzionari di ministeri. Notevole quindi, seppure non massiccio come ai funerali in piazza San Pietro, lo schieramento delle forze dell'ordine che avevano mille agenti e militi in divisa intorno alla chiesa e un numero notevole di uomini in borghese mobilitati a proteggere i massimi rappresentanti dello Stato e del governo, quali è difficile veder riuniti. Mancava Giulio Andreotti, al quale fu affidata la rappresentanza del governo ai funerali di sabato scorso.

Sandro Pertini era alla sua prima cerimonia ufficiale fuori dal Quirinale, come Presidente della nostra Repubblica. Tornato per la circostanza da Selva di Val Gardena, dove trascorre le vacanze (vi è subito rientrato finita la cerimonia) Pertini ha preso posto nel «presbiterium» della chiesa, il luogo presso l'altare dove la tradizione liturgica collocava i «presbiteri», i sacerdoti, e ancora più anticamente, come dice l'etimologia greca del nome, stava il consiglio degli anziani della comunità religiosa. Il rito, pur nella solennità e ufficialità della partecipazione civile e nel suo essere il «saluto» dello Stato italiano al Pontefice morto, è stato relativamente semplice, nel rispetto di quell'austerità rituale che Paolo ha voluto che circondasse le sue esequie.

Monsignor Carboni, il nunzio (ambasciatore) vaticano presso l'Italia, ha naturalmente sottolineato nella sua omelia il rapporto esistito fra il Papa scomparso e la nazione italiana che egli *«ha amato e prediletto, aiutato e beneficiato»*. *«L'amore di Paolo VI per il popolo italiano* — ha aggiunto il nunzio che aveva accolto e accompagnato Pertini all'ingresso della chiesa al banco nel presbiterio — *ha avuto la sua sublime e ineffabile manifestazione nella tragedia dell'onorevole Aldo Moro»*.

Un accenno doveroso è stato fatto all'incontro privato che ebbe luogo fra il Presidente e il Papa, pochi giorni prima della morte di Paolo VI a Castel Gandolfo. *«Quel colloquio* — ha osservato il celebrante che è anche il decano del corpo diplomatico — *appartiene alla storia dei due protagonisti, della Chiesa cattolica e dello Stato italiano»*. Il pontificato di Giovanni Battista Montini, ha detto ancora, *«sarà tra i volgere degli anni sempre più compreso ed apprezzato. La sua è una storia dei nostri giorni che si proietta nel futuro, perché Paolo VI è il Papa della Chiesa di oggi e di quella di sempre, che ama e benefica tutti i Paesi, tutti i popoli, tutte le categorie sociali, ma soprattutto i giovani, i poveri, i bisognosi, i disoccupati, i malati, gli abbandonati. Un padre buono e generoso per tutti gli uomini della terra»*.

C'erano fra i partecipanti alla messa anche il cardinale Poletti, vicario di Roma, e il cardinale Poma, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e c'era la sorella del Papa, Ines Montini. Con essa, il presidente Pertini si è trattenuto qualche minuto, al termine della cerimonia, prima di rientrare al Quirinale e poi ripartire per le montagne ladine. Poco prima delle 11 di ieri mattina la cerimonia era conclusa e anche la folla di fedeli e curiosi che si era raccolta numerosa entro e fuori la chiesa michelangiolesca si era allontanata. Finiva così il tributo che lo Stato italiano ha voluto offrire ad un Pontefice che per esso, per la sua crisi e per le sue difficoltà, aveva molto, e fino all'ultimo giorno, trepidato.

Sandro Pertini saluta una delle nipoti di Paolo VI al termine della cerimonia

Molte prenotazioni per i francobolli della "sede vacante"

ROMA — Andranno sicuramente a ruba i francobolli vaticani «Sede Vacante» che saranno messi in circolazione il prossimo 23 agosto. Molto alto è il numero delle prenotazioni e con la vendita (che avverrà esclusivamente nel periodo di sede vacante) anche questa emissione di francobolli andrà completamente nelle mani degli appassionati.

La serie completa è formata da tre esemplari per un prezzo complessivo di 520 lire; i singoli esemplari avranno rispettivamente il valore di 120, 150 e 250 lire. La prossima emissione di francobolli è la quarta che il Vaticano effettua nel '78.

La vendita della serie, che sarà messa in circolazione il 23, frutterà complessivamente 676 milioni. Non è un incasso da capogiro se paragonato ad altri le cui cifre sono notevolmente più alte.

Le indagini cercano collegamenti in altri Paesi

Caso Moro: torna l'ipotesi del complotto voluto da una "centrale„ internazionale

ROMA — Le novità più interessanti sul «caso Moro» sembrano venire più dai giornali che dalle indagini della magistratura. A cinque mesi dal rapimento del presidente della democrazia cristiana pare sia venuto il momento della riflessione e delle rivelazioni all'interno della dc, il partito che più di tutti ha dovuto sopportare il peso dell'azione dei terroristi. Sono dichiarazioni che i magistrati, che conducono le indagini sul rapimento e l'assassinio di Moro, prenderanno certamente in considerazione per aggiungere qualche altro tassello ai pochi che finora sono riusciti a mettere insieme.

In una intervista a *La Repubblica*, Luigi Granelli, della direzione democristiana, ha confermato la voce che già circolava: su Moro furono esercitate pressioni perché abbandonasse la politica. *«Ed io non saprei dire nulla di più preciso»* ha aggiunto Granelli. Ed ha spiegato anche come le minacce e le pressioni (da parte di chi?) su Moro e sui dirigenti democristiani risalissero già al tempo della formazione del primo governo della dc con i socialisti, e cioè al tempo del centro-sinistra. *«E' vero che in quegli anni molti uomini politici vennero costretti in alcune occasioni a dormire fuori casa per prudenza»*.

Il presidente del gruppo dei senatori democristiani, Bartolomei ha rivelato anche lui qualche novità in una intervista al *Giorno*. Le Brigate rosse presero contatto con la Charitas Internationalis romana, contrariamente a quanto si era finora saputo. Ci fu un momento in cui stavano di fatto per iniziare delle trattative tra la dc e le Br, ha detto Bartolomei. Ma poi i terroristi non si fecero più sentire. *«Fu questo sopratutto questo, a convincerci che non volevano veramente trattare»*.

Testimonianze importanti che, collegate alle ultime piste seguite dai magistrati nelle indagini, cominciano a far valutare con una ottica nuova la tragica vicenda di Moro. La domanda che ora ci si pone è: qualcuno, fuori dall'Italia, voleva la morte di Moro per impedire la realizzazione della politica d'apertura della dc verso i comunisti?

I magistrati Imposimato e Priore, che conducono le indagini, non sono ancora in grado di dare risposte di questo tipo, ma l'indirizzo «internazionale» che hanno impresso all'inchiesta in questi ultimi giorni è significativo. Dopo essere stati in Germania per raccogliare informazioni sui terroristi tedeschi della «Frazione armata rossa» che rapì e assassinò, tra l'altro, il presidente degli industriali tedeschi, i due magistrati italiani stanno seguendo le piste dei terroristi in Svizzera, Jugoslavia, Egitto, Israele.

I sospetti di un complotto internazionale, simili a quelli che emersero al tempo della strage di piazza Fontana e della serie di attentati successivi dal 1969, che furono definiti «strategia della tensione», stanno diventando un ulteriore elemento di perplessità e di inquietudine per il paese e per le forze politiche. *«Tra le questioni da affrontare alla ripresa di settembre* — scrive Aniello Coppola, direttore del quotidiano "Paese sera" — *la lotta contro il terrorismo resta la più urgente. Se è vero, come sembra, che le Brigate rosse sono il braccio esecutivo nazionale di forze multinazionali, i maggiori esponenti della dc non possono limitarsi al gioco delle allusioni, come fecero più volte dopo la strage di Milano e gli altri eccidi compiuti dal terrorismo nero»*.

Visti i poveri risultati dell'inchiesta di polizia e carabinieri, diversi politici hanno proposto di affidare ad una commissione parlamentare il compito di chiarire tutti i dubbi sorti dal giorno del rapimento di Moro ad oggi. Ma anche attorno alla proposta di inchiesta si sono sviluppati dubbi e sospetti di strumentalizzazioni. Ieri, il deputato liberale Costa ha deciso di presentare un progetto di legge per chiedere l'istituzione della commissione d'inchiesta *«perché le ombre che permangono sul delitto rappresentano un continuo pericolo per le istituzioni»*.

L'inchiesta dovrebbe chiarire, secondo Costa, *«come e perché la vicenda Moro si sia sviluppata senza che i servizi segreti abbiano avuto la possibilità di intervenire»* e quali sono i *«collegamenti dell'organizzazione terroristica che ha rivendicato il crimine e organismi nazionali e internazionali»*. I dubbi che trapelano evidenti dalla proposta Costa sono quelli ormai sulla bocca di molti.

Qualcuno ha lasciato rapire Moro? E' stato realmente fatto tutto il possibile per tentare di ritrovare Moro vivo e per catturare i suoi rapitori? Ci sono complici dei terroristi all'interno di organismi pubblici italiani?

Dal canto suo, la magistratura pare stia per decidere di cominciare a rinviare a giudizio gli esponenti della cosiddetta «colonna romana» delle Brigate rosse arrestati nella capitale. Le accuse con cui gli arrestati potrebbero essere di cospirazione politica mediante associazione di partecipazione a banda armata. Si è anche appreso che da oggi la direzione delle indagini torna al consigliere istruttore Gallucci, rientrato ieri sera dalle ferie.

Alberto Rapisarda

Milano: Miagostovich presunto brigatista scarcerato dai giudici

MILANO — Il tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha respinto la richiesta della Digos di mantenere in domicilio coatto il presunto brigatista rosso Giambattista Miagostovich, di 26 anni: il giovane, processato a Milano il 10 marzo scorso e rimesso in libertà per decorrenza dei termini, era stato arrestato la sera dell'11 agosto scorso perché si temeva potesse mettersi in contatto con i terroristi Nadia Mantovani e Vincenzo Guaglardo scomparsi poco tempo fa dalle località di residenza.

A 24 anni dalla morte dello statista

Ricordata da Zaccagnini la figura di De Gasperi

ROMA — A 24 anni dalla morte di Alcide De Gasperi, il segretario della dc Zaccagnini ricorda la figura dello statista scomparso in un articolo uscito stamane sul *Popolo*, quotidiano della democrazia cristiana. *«Uno dei punti fermi dell'azione politica di De Gasperi* — scrive Zaccagnini — *è senza dubbio il fatto di essere riuscito, dopo la parentesi del fascismo, che ancora proiettava sull'Italia liberale una sua pesante eredità, ad ancorare il mondo cattolico a una proposta di democrazia politica, autonoma cristianamente ispirata, ma aliena da qualsiasi integrismo, in grado di coinvolgere un elettorato composito, e anche confuso, senza tradire "l'animo" del partito, che era animo popolare, antifascista, laico»*.

De Gasperi, quindi, si richiacciò alla tradizione, al filone aggiornato del popolarismo di don Sturzo, mentre la «coscienza della trasformazioni dello Stato moderno, e delle precise distinzioni tra la sfera d'azione dello Stato e quella della Chiesa» lo guidavano a condurre l'esperienza democratica sino in fondo, senza titubanze e senza riserve. E qui Zaccagnini lega il nome di don Sturzo e di De Gasperi a quello di Aldo Moro, quasi a sottolineare la continuità della linea ideologico-programmatica del partito, citando uno scritto del presidente dc assassinato dalle Br: *«De Gasperi volle con forza, realizzò con decisione, duramente il suo progetto politico, costruì nella lotta un partito di libertà popolare, mosso da ideali cristiani di vasta rappresentanza sociale, in continuità feconda tra diverse generazioni e diverse esperienze culturali e politiche, costituendoci un prezioso punto di incontro tra molteplici forze, necessità e spinte del Paese»*.

De Gasperi, scrive Zaccagnini, elaborò una *«strategia democratica»*, fu un laico profondamente credente, *«figlio fedele della Chiesa e statista cosciente dei valori autonomi della comunità politica»*, il che è indispensabile per comprendere *«la politica delle alleanze»* di De Gasperi, la *«rinuncia a un esercizio egemonico della maggioranza democristiana»*, una politica che esprimeva la volontà di fare del vertice dello Stato un'entità che fosse rappresentativa delle tendenze politiche della società italiana, comprese quelle socialiste, anche se ristrette allora alla configurazione socialdemocratica e nemici dei rapporti *"frontisti"* del socialismo nenniano con il comunismo».

Zaccagnini, concludendo, ricorda l'ostinazione europeistica di De Gasperi, *«la sua opera appassionata e determinante per la costruzione di un'Europa unita... Se oggi ci avviamo ad essere cittadini della patria europea lo dobbiamo anche a lui, alla sua fede, alla sua passione, alla sua lunga e sofferta testimonianza»*.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Il laico non snobba la Chiesa

Francamente non condivido, e anzi addirittura non capisco, il malumore di coloro (non sono pochi, né poco autorevoli) che si sono irritati per l'atteggiamento dei mezzi d'informazione dinanzi alla morte di Paolo VI e ai problemi della sede vacante e del Conclave. Essi lamentano che giornali, radio e televisione abbiano dedicato uno spazio eccessivo all'avvenimento, abbiano costretto gli italiani ad un lutto forzato, abbiano riscoperto la ritualità e la sacralità delle cerimonie e delle istituzioni, accompagnando questo «dolore di Stato» con musiche sacre, titoli a tutta pagina, profili elogiativi, manifesti di cordoglio. Molto facile, molto suggestivo, applausi garantiti. Tutti, anche le sinistre storiche, sarebbero colpevoli del gravissimo reato di tradimento delle fondamenta laiche della nostra società, di abdicazione dinanzi alle scenografie ecclesiastiche, di rinuncia allo spirito critico di una cultura liberale e terrestre. Non vale rispondere, coi latini, che dei morti non si dirà altro che bene: qui la denuncia è pungente e pesante.

Con altrettanta brutalità, io dico che queste critiche nascono da un fondo di aristocratico fastidio o addirittura di rabbioso snobismo. Forse qualche eccesso vi è stato davvero, qualche tono clericale, o l'assurda idea di interrompere l'Aida verdiana alle Terme di Caracalla dopo il secondo atto: ma sappiamo bene che i capi d'imputazione non sono questi.

Dunque, vediamo: muore all'improvviso, in una domenica d'agosto, un uomo tragico ed enigmatico, che ha governato la Chiesa per quindici anni in un'epoca straordinaria, nel bene e nel male. I segni di ciò che ha fatto, o ha impedito di fare, sono dovunque; la Chiesa post-montiniana è diversa, forse più moderna, forse sconfitta. Giornali e televisioni di tutto il mondo analizzano l'eredità storica di Paolo VI e la drammatica scelta del successore. Ma è persino inutile insistere: ogni giorno di ogni anno, chi fa il mestiere dell'informazione si occupa di fatti che riguardano la Chiesa, direttamente o indirettamente, dei suoi voti, dei suoi interventi, dei suoi precetti. Tutti sappiamo quanto ne dipenda la politica italiana, che ci piaccia o no. Ne studiamo la diplomazia, ne indaghiamo gli umori, le tendenze, le pressioni, le sconfitte.

Ma se un Papa muore all'improvviso, c'è chi corrobora invece ascoltatezza, cronache scarne, poche cerimonie e molte riserve. Questo non è laicismo: è salotto, impazienza di addetti ai lavori che leggono troppi giornali, è fastidio da vacanza, conversazione mondana. Nasce la figura del cronista annoiato, ridutti vo, che la sa lunga, che fa il polso dell'opinione pubblica, che sa che gli italiani se ne fregano, che fabbrica si parla d'altro, ci sono problemi più seri, più «laici»... Ma i veri laici, i grandi laici, hanno sempre riservato alla Chiesa un'attenzione assidua, incalzante. Il laicismo non consiste nell'ignorare le istituzioni, disertare i riti, o minimizzare l'importanza della Chiesa: questo è semmai anticlericalismo, roba da mangiapreti e da vignette di Podrecca, cioè quanto di più ottocentesco e papalino si possa immaginare.

E di cosa poi concretamente sono stati privati, per tre giorni, coloro che lamentano che la Repubblica laica si sia inginocchiata dinanzi all'altare, attraverso i suoi mezzi di informazione? Di gli inosi articoli balneari o meteorologici, di cronache trionfali sul «grande esodo» e il «grande ritorno», forse di qualche pettegolezzo estivo o di qualche vecchio film che certamente non avrebbero neppure degnato d'uno sguardo. In nome della cultura laica? Speriamo fervidamente che essa abbia carte migliori da giocare. E la Tv di Stato si è coperta di acqua benedetta? Chissà perché proprio Roma non avrebbe dovuto trasmettere quello che trasmettevano Parigi, Bonn o Washington? Perché da noi la Chiesa è più invadente e va «spanita» con il silenzio? O non sarà, invece, un complesso di inferiorità? Ci sono quelli che hanno portato ad esempio le Tv private: i quali o hanno interrotto i programmi, oppure hanno continuato a trasmettere pellicole di quart'ordine e quiz da avanspettacolo, con tanti saluti alla «cultura laica». Semmai, è vera la preoccupazione contraria: e cioè che l'Italia vacanziera si sia accorta appena del fatto che la Chiesa è dinanzi ad un bivio. Se poi, più che la quantità, erano i contenuti a infastidire i critici, allora discutiamo di sostanza, e distinguiamo chi ha colto quest'occasione per analisi serie.

Non mi pare, insomma, che i giornali, o le sinistre, o l'opinione pubblica siano caduti in ginocchio, intonando canti gregoriani. Gli italiani non rischiano una conversione di massa, l'indifferenza resta la vocazione sovrana, il qualunquismo sordità collettiva, che non riguarda solo i fatti religiosi, contribuiscono secondo me anche i paladini di un falso laicismo, che in realtà è solo impazienza travestita da anticonformismo.

I troppi lacci del presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

partito, sia la difficoltà che comunque vi sarebbe stata in America di stabilire rapporti di cooperazione tra l'esecutivo e il legislativo dopo il trauma del Watergate, hanno certamente reso difficile la convivenza tra il Presidente e i legislatori.

Ora nella conferenza stampa il presidente ha più volte polemizzato, anche con toni alquanto aspri, contro il Congresso indicandolo agli americani come il freno pericoloso di ogni politica di riforma.

Oggi il Congresso ritorce le accuse contro Carter accusandolo di imprecisione nelle misure che propone e di indecisione nella conduzione di quel delicato aspetto della politica internazionale che riguarda la valuta e la protezione del dollaro. E' una polemica che è destinata ad espandersi.

Come è noto, nella conferenza stampa di giovedì, Carter si è assunto un altro rischio: ha annunciato l'intenzione di porre il veto alla costruzione di una portaerei atomica che il presidente definisce *«spaventosamente dispendiosa e «militarmente inutile»*.

Come è noto, i progetti di nuove costruzioni militari, specialmente se molto costose, sono molto popolari fra i legislatori perché servono a procurare centinaia, forse migliaia di nuovi posti di lavoro e il sostegno degli ambienti militari industriali.

Non bisogna dimenticare che la cosiddette *«elezioni di mezzo»* sono previste per novembre e che centinaia di deputati e senatori dovranno essere in quell'occasione rieletti. E a nessuno di essi risulterebbe comodo aver avuto sostenuto una legge che porta tanta simpatia sia negli ambienti del lavoro sia in quelli dei gruppi militari industriali.

Carter, come è stato detto e sottolineato fra i suoi collaboratori della Casa Bianca, ha dato ancora una volta una prova di grande coerenza opponendosi, senza considerare il problema della sua popolarità, ad un progetto che considera pericoloso e inutile.

Come si ricorda, la stessa iniziativa il presidente l'aveva presa in un'altra occasione altrettanto impopolare, quando aveva vietato la costruzione del bombardiere B-1.

Ma il problema più serio del presidente Carter è evidentemente il suo rapporto con l'opinione pubblica. Da un lato gli esperti della Casa Bianca notano che la sua popolarità continua a restare bassa in modo preoccupante. Dall'altra essi fanno notare che neppure le prese di posizione del presidente che dovrebbero suscitare simpatia e approvazione sono sufficienti a interrompere l'anello di indifferenza, di apatia, di una certa sfiducia che in questo momento sembra segnare il rapporto fra opinione pubblica e Casa Bianca.

Furio Colombo

Equo canone: avviate le prime operazioni in Piemonte e Liguria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche l'attuazione dell'equo canone farà registrare squilibri fra Nord e Sud. Mentre infatti le prime amministrazioni che hanno preso iniziative per la rapida e seria attuazione della nuova legge sono tutte ubicate al Nord — più in particolare in Piemonte e in Liguria — nel Centro-Sud le amministrazioni locali si limitano, nella generalità dei casi, ad attendere la piena attuazione della nuova legge (nel prossimo autunno): «poi si vedrà».

Due diversi tipi di iniziative vanno registrati al Nord: in Piemonte, diverse amministrazioni locali hanno già cominciato a suddividere i centri abitati in zone (centrali, periferiche ecc.), compito che spetta ai Comuni con il voto di controllo dei rispettivi Coisi ti comunali. A Genova e in altri centri della Liguria, Sunia (il sindacato nazionale inquilini e assegnatari) e Uppi (piccoli proprietari di immobili) hanno concordato la costituzione di commissioni per la corretta applicazione dell'equo canone; il comune di Cogoleto — precisa il Sunia nazionale — ha addirittura concesso una sede per la riunione della commissione Sunia-Uppi e metterà a sua disposizione tecnici dell'amministrazione per favorire la consulenza a inquilini e proprietari.

FINE O TRASFORMAZIONE?

Ad Adrianopoli nell'agosto 378

Millecinquecento anni fa, il 9 agosto del 378, la popolazione germanica dei Goti inflisse all'esercito romano presso Adrianopoli (antica Tracia, odierna Turchia europea) una tremenda sconfitta che segnò, secondo alcuni storici antichi e moderni, la vera fine dell'impero romano d'Occidente.

Per l'imperatore Valente, sconfitto e ucciso in quella battaglia, non ci fu né comprensione né pietà. I particolari stessi della sua morte sono avvolti d'incertezze e contraddizioni, segno non ambiguo di cancori che si trascinano fin oltre la tomba. Di lui si disse che era caduto combattendo tra i suoi soldati e non era più stato ritrovato nell'ammasso di corpi che i Goti, a vittoria ottenuta, si erano dati a spogliare al calar della notte. Ma secondo un'altra versione, l'imperatore, colpito da una freccia, era stato trasportato da alcuni soldati della guardia in una villa di campagna, munita di fortificazioni, e qui assediato da un gruppo di insegutori che, insofferenti della resistenza incontrata, vi appiccarono il fuoco, bruciando vivi lui e i suoi uomini.

Ammiano Marcellino, il grande storico pagano a cui dobbiamo la narrazione più circostanziata di quel tormentato periodo, riporta entrambe le versioni senza pronunziarsi. Ma i cristiani di fede cattolica, che Valente, seguace dell'eresia ariana, aveva duramente perseguitato durante i suoi quattordici anni di regno, non ebbero esitazioni a scegliere la seconda versione, quella del rogo. Meno gloriosa e più atroce, meglio forse essa si prestava a suggerire l'idea di un castigo dall'alto contro il persecutore della Chiesa. Per Orosio, lo storico cristiano che scrive una quarantina d'anni dopo quei fatti, non soltanto la morte dell'imperatore nell'incendio della villa è sicura, ma egli ne dà anche una spiegazione teologica così arzigogolata da fare impallidire le più astruse disquisizioni di un teologo dell'età barocca. Valente infatti, secondo Orosio, non aveva soltanto perseguitato la Chiesa, cacciando molti vescovi cattolici dalle loro sedi, confiscando i beni ecclesiastici e obbligando i pitissimi monaci degli eremi egiziani ad arruolarsi nell'esercito. Aveva fatto di peggio. Ai Goti, quelli scesi di Adrianopoli, aveva concesso pochi anni prima, senza condizioni né precauzioni di sorta, di stanziarsi al di qua del Danubio che segnava il confine dell'impero, sottraendosi all'invasione degli Unni, e quando avevano manifestato la loro intenzione di convertirsi al cristianesimo aveva inviato loro missionari di confessione ariana, cioè eretica. Così facendo, li aveva malvagiamente destinati al fuoco eterno ed essi, per una disposizione divina analoga a quella che Dante osserverà nel contrappasso, si vendicano in qualche modo di lui bruciandolo vivo.

Si può ben sorridere di questi bizantinismi teologici ma non fino al punto di ignorare che sotto il velo di essi si cela un certo tipo di risposta a una questione politica, allora di bruciante attualità: il rapporto dell'impero romano con i Barbari. A questo problema continuava a dare una risposta intransigente e bellicista il nazionalismo romano, chiuso nel vagheggiamento di un passato, ormai irripetibile, che aveva visto le armi romane vittoriosamente all'offensiva sui monti della Britannia come nelle foreste della Germania e lungo la valle del Danubio. Al tempo degli avvenimenti di cui parliamo, dopo la metà del quarto secolo, questo sogno di distruggere o, alla peggio, assoggettare i Barbari era tipico della sinistrosa pagana, di grandi burocrati e proprietari terrieri, i quali vedevano i loro possedimenti delle province periferiche perdere di valore e andare in rovina per le continue guerre e invasioni che inducevano i coloni a fuggire e anche, talora, a far causa comune con gli invasori.

Ma anche tra i cristiani non erano né pochi né poco influenti quelli che, sul problema dei Barbari, la pensavano in maniera non molto diversa dal nazionalismo romano tradizionale. Le vittorie di Teodosio e di Stilicone sui Barbari non suscitarono, in campo cristiano, minori entusiasmi che in quello pagano.

Non mancavano però tra i cristiani anche quelli che sembravano del tutto indifferenti, quando non ostili, all'impero e al suo futuro, ed esclusivamente preoccupati di diffondere e salvaguardare la dottrina e la morale evangeliche. Per costoro i Barbari erano semplicemente uomini a cui il messaggio evangelico doveva essere annunziato, secondo la missione affidata da Cristo alla Chiesa. Un passo più in là di questo, e si giungerà alle posizioni di chi, come Salviano di Marsiglia, nella le qualità morali dei popoli invasori il di sopra di quelle dei Romani.

La demarcazione tra queste due posizioni non è però così netta. Anzi, si può dire che esse emergono raramente allo stato puro, soltanto in occasione di certi eventi eccezionali, favorevoli o disastrosi, soprattutto questi ultimi. Nella passi ordinaria le due posizioni sembrano fondersi e confondersi in una posizione, per così dire, di compromesso, che crede possibile un'integrazione dei Barbari nella Chiesa e, quindi, nell'impero per via pacifica e senza traumi. Anche gli imperatori cristiani, soprattutto dopo il fallimento della politica revanscista di Giuliano, sembrano adottare una linea di questo tipo. Ciò è abbastanza evidente negli imperatori d'Occidente che subiscono l'influsso del vescovo di Milano Ambrogio.

Ma, quali fossero le ragioni e i sentimenti che indussero Valente a diffondere l'arianesimo tra le popolazioni germaniche, il fatto ebbe per l'Occidente gravi conseguenze, allorché cominciarono le migrazioni in massa di quei popoli dentro i confini dell'impero. Spesso l'impatto con le popolazioni preesistenti, già drammatico per una quantità di ragioni evidenti, si fece più aspro per i conflitti di natura religiosa. Gli ultimi anni del regno italico di Teodorico ne sono una testimonianza eloquente.

Il cammino che i popoli d'Europa dovevano compiere, nei lunghi tempi bui che seguono la fine dell'impero, alla ricerca di una nuova unità civile e culturale, era destinato a pesare ben dolorose, se anche la prima, la più elementare unità, quella della fede, era stabilito che non si realizzasse senza rovine e lutti!

Eugenio Corsini

A S. STEFANO BELBO, TRA I VECCHI LEONI DEL PALLONE ELASTICO

La notte di Augusto Manzo, ultimo re

S. STEFANO BELBO — *Ormai si muove come un re, parla a bassa voce, dona un sorriso appena accennato. Sembra che il reale, il quotidiano, il momento stesso non possano intaccarlo più. Se cammina ha l'andatura sciolta dell'atleta antico, se siede lascia che l'assetto della sciolta dell'atleta antico, se siede lascia che l'assetto dello sguardo abbracci un mondo che non potrà mai dimenticare il suo campione, il suo re.*

Augusto Manzo compie gli anni domani, domenica. Non fuma più le sue quaranta sigarette francesi al giorno. E senza soffrire. Semplicemente ha smesso, dopo un'operazione dovuta ad un incidente d'auto. A tavola assaggia i cibi, ma non prova gli stimoli pantagruelici di una volta, quando doveva alternare partite e «tajarin», battute violente allo sferisterio e pinte di Dolcetto. E' un re che sa e non sa di esserlo, è un mito vivente a cui tutti danno del tu, nei nostri dialetti.

Adesso è buio a Santo Stefano, i suoni del ballo e della giostra sembrano remoti, eppure la piazza è a pochi passi. I fanali dello sferisterio raccolgono i guizzi e i brividi di migliaia di falene, la gente si è seduta sulle panche, aspetta i vecchi leoni del pallone a pugno: li chiamano Gioetti, Sardi, Marino, gente che ha superato i quarant'anni o addirittura i sessanta, tronchi d'uomo che smuovono l'aria anche se stanno fermi. E' una partita vista come un «memorial», in ricordo di Giuseppe Manzo, il fratello del re, un campione anche lui, morto quarant'anni fa in guerra. Una dozzina di altre coppe premieranno i vecchi leoni. E Augusto, il cavaliere, il Manzo che è tutto ciò che il pallone elastico piemontese fu, ora si annoda il polso destro, immenso, con la benda. Lentamente. La gente lo guarda ancora come se avesse venti o quaranta primavere di meno, quando i contadini assistevano al rito, prima e dopo la partita, e Manzo colava sudori in una posa attorno al corpo, quale un Ercole delle colline.

Stringe la benda con un ulteriore nastrino verde. E noi, a bassa voce, gli diciamo: non giocare, lascia perdere. Lui annuisce, per via del cuore ingrossato e anche della figlia, che si arrabbierà moltissimo, domani, leggendo del padre ancora sollecitato in quella sfera di gomma.

Poi va sul battuto di cemento, gli altri intorno a lui hanno capelli bianchi, bicipiti enormi, stomaci tesi. Si affronteranno in una gara di due ore, fumeranno stremati e contenti a mezzanotte, senza risparmiare momenti di tronie, vampate di orgoglio agonistico, pezzi di bravura mischiati ad anniti. Manzo ha dovuto farsi prestare i tradizionali pantaloni bianchi. Sardi inizia con scarpe normali a costo di rischiare le caviglie, ma la classe si fa vedere. Fin quando il re strofola la benda, è chiaro che «non si è piaciuto», si porta ai bordi del campo e afferra il bastone dell'arbitro. Dirigerà nuove fasi avanti e indietro con quel suo passo felino, rispondendo alle battute del pubblico, che rincuora, rimpiange, osserva nella coppa afona ed umida della notte.

Non c'è mai tempo, non c'è mai spazio giornalistico sufficiente per parlare, in termini dotti o storici o sportivi o sociologici, del pallone elastico, una disciplina che sta anch'essa pericolando, che non offre più i grandi talenti, i fenomeni forzuti degli anni d'oro, i ragazzi vogliono soldi subito, le «speranze», come Rosso di Garessio e il sedicenne Pavese di Santo Stefano avrebbero bisogno di scuola, di applicazione, di cure, e non di officina o di improvvisazione. Manzo sorguarda il declino di questo sport centenario, ma nutre ancora fede i suoi ideali. Gli sfuggono di bocca commenti brevi, mai amari, mai rassegnati. Se si sente una bandiera non fa certo pesare questo ruolo fatidico, capitatogli in sorte attraverso migliaia di partite, trasferte in ogni dove, sfide infernali a sessanta gradi di sole e nelle ruplade della notte.

Ci siamo portati a Santo Stefano durante il pomeriggio, prima del «memorial», facendo sosta al laboratorio di Pino Scaglione, il «Nuto» pavesiano. Il laboratorio è tale e quale, con gli strumenti di musica che il fratello di «Nuto» intagliava, chitarre e violini e violoncelli, un lavolo che porta ulteriale le note dell'«Ave Maria» di Gounod. Scaglione ha compiuto i settantotto — «vado col secolo» — ci pediamo dopo ventisei anni esatti, ricorda tutto, ma tutto, la sua umanità ha il tintinnio del cristallo e giusti modi severi nei confronti di un mondo dove la gente non sa neanche più ballare, si ogita, questo sì, ma ha perso lo scopo del ballo, che era poi atto d'amore e ricerca di una «femminella», in accordo con lei, in gioco con lei.

Con «Nuto» e Manzo si può star zitti per ore, oppure parlare a monosillabi, oppure lasciarsi andare a lunghe esplorazioni sulla vita, sul Pianeta, lontani da quel «tangarolismo» che deve sottostare ormai alle mode, ai libracci incongrui e parassitari e ca invece conservato come un aroma segreto, da spartire con nessuno.

Facciamo il conto, ridendo, delle bastardaggini che sono state dette sulle spalle di questo mondo langhetto: il stato più fedele un francese, Dominique Fernandez, di tanti nostrani velleitari. Beviamo vino bianco e Dolcetto di «Nuto» davanti al laboratorio dove la striscista d'un camion ubriaco, nottetempo, ha sbriciolato un lato.

A tavola, prima della partita, Augusto Manzo si ne sta poi silenzioso, beve persino un dito d'acqua. Mi dentro di lui governa i ricordi come un pastore che spinge avanti mandrie infinite e pacifiche nel silenzio di spazi che gli altri non possono penetrare. Parliamo di Paolo Rossi, campione anche lui, morto in primavera. Fu astuto col pallone, con le donne, non disse mai no a un cibo, a una battaglia, ad un invito a biliardo: vinceva sul tavolo di panno verde manovrando anche un ombrello al posto della stecca. E' morto dolorosamente, lui che diceva: «Vorrei crepare dando una battuta al volo nello sferisterio».

Quelli che passano attorno al tavolo dove siamo seduti salutano, il re Augusto ha una enorme parola per tutti, e sempre con quel sorriso tagliato nelle nobili rughe del volto, sempre con quegli occhi che hanno un cilestrino invisibile da parte dei gatti siamesi.

Di pallone si dice quel poco che serve. Perché è un oggetto, una cosa, uno strumento, intorno al quale va misurata l'umanità di chi lo sospinge, di chi sbaglia o indovina il passo. E' come una lancetta che misura il tempo di certi individui particolari, disposti alla lotta leale, alla sfida perpetua, o alla scorrezione ingarbugliata. Lo giocavano i forti, ma questi stessi forti diventavano teneri, impalpabili e quasi sbeffeggiati nei nomignoli, grazie ai quali Filippa era «Ghindu», Ferrari «I Previot», Conterno «I Basilich», Allocco «Madama» e Farro «Bialera». La lunga carta d'identità del pallone non ha mai fornito un soprannome al suo re, ad Augusto, l'intoccabile e l'invincibile.

«Ma no», sorride sottovoce Manzo, «Ho fatto vincere tanta gente». E lo dice con modestia, non sapendo quanti un povero dietologo e sfide notturne che macinavano polsi, polmoni, portafogli, cascine intere gettate lì per scommessa.

E' quel pallone così fenomenico che Manzo porta nello sguardo, nel gesto che accenna appena, nell'eloquio quasi avaro. E' un pallone come cadenza d'anima, oltreché di mercati e osterie e cortili e sferisteri e muri di chiesa dove si batteva al rimbalzo. E' un pallone visto come destino muscolare, certo, ma soprattutto come idea e scienza di balistica paesana. Lo si legge ancora nel volto di Manzo, che avrebbe potuto diventar dieci volte protagonista, o centromediano juventino o cursore di mezzofondo o lanciatore del disco e invece scelse quella sfera di centottanta grammi per obbligo naturale e fedeltà alla sorte.

Le falene diradano intorno ai coni luminosi dello sferisterio di Santo Stefano. Intorno a Manzo, per le fotografie rituali, si raccolgono gli omoni dell'antica tribù: magri e svelti e furbi come Sardi, che è un incrocio di fili di ferro, immensi come Gioetti e Marino, che dondolano sulle scarpe da ginnastica quali nostromi in plancia. Ruscelli di sudore colano dalle bassette grigie, lungo guance lavorate dagli anni. Hanno giocato due ore per un gran bel niente, per vedersi e farsi vedere, magari dovendo litigare (o prima o dopo) con le mogli, timorose che il cuore non regga, che un ennesimo strappo costringa a zoppicare proprio mentre incombe la stagione contadina. Due parole per tutti: le dice l'avvocato Gonella, e ciascuno le riceve con le palpebre chiuse, quasi vergognandosi d'essere nominato. Le mani che stringono la tua, prima di accogliere la coppa del «memorial», sono enormi tenaglie miti, che ti toccano con cautela per timore di farti male.

La notte finisce, c'è tempo per un bicchiere, per un saluto, per gli ultimi due passi nel paese dove le automobiline della giostra giacciono immobili nei loro colori. Poi Augusto Manzo ci guarda andar via: fermo come un castagno, i pantaloni bianchi che fanno macchia nel buio, le rughe scolpite che si consumano all'occhiata degli amici in partenza. Non ci diciamo più niente: del resto non esistono parole per salutare un re, la cui corona è una traiettoria, una stella cometa di palloni che grandinano in ogni spazio di cielo langarola.

Giovanni Arpino

Pino Scaglione (a destra), il «Nuto» di Pavese nel suo laboratorio. A sinistra Augusto Manzo

La prima edizione straordinaria

ZVLÁŠTNÍ VYDÁNÍ mladá fronta

Středa 21. srpna 1968

Všemu lidu naší vlasti!

Prohlášení předsednictva ústředního výboru KSČ

Zachovejte klid!

Prohlášení KV KSČ

Prohlášení předsednictva ČS. NOVINÁŘŮ V OSTRAVĚ

Mercoledì 21 agosto 1968, edizione straordinaria del giornale «Mlada Fronta» distribuito gratuitamente. Dice il testo: «Appello del comitato centrale del Partito Comunista Cecoslovacco a tutto il popolo della nostra patria. Ieri 20 agosto verso le 23 soldati dell'Urss, Polonia, Ddr, Ungheria, Bulgaria hanno attraversato le nostre frontiere. Non opponete resistenza alle armate del Patto di Varsavia. Ascoltate la nostra radio, eseguite le indicazioni del Partito, di Dubcek. La stazione "Vltava" non è nostra. Non fate nulla che possa essere considerato provocazione. Mantenete la dignità, la ragione, l'orgoglio nazionale. Il governo è riunito con la direzione del partito»

JIRI PELIKAN: COME HO VISSUTO L'INVASIONE DI PRAGA DIECI ANNI FA

L'errore di non aver armato il popolo

Quando riprese la riunione del *Presidium* venne subito votata la risoluzione preparata da Kriegel e da Mlynar. Vi si affermava che le truppe del Patto di Varsavia erano entrate in Cecoslovacchia senza valida motivazione e senza il consenso del partito, del governo e del Parlamento cecoslovacchi; era questa una violazione dei principi della stessa alleanza con l'Urss e del Patto di Varsavia, oltre che del diritto internazionale. Oltre a protestare per tale violazione, il *Presidium* convocava per il 21 agosto il Comitato centrale e il Parlamento in seduta congiunta, chiedeva alle forze armate di restare consegnate nelle caserme e di non opporre resistenza all'invasore.

Più volte, nella notte tra il 20 e il 21 agosto, ci chiedemmo se fosse possibile assumere una posizione diversa, difendere con la nostra indipendenza nazionale e opporre una resistenza armata anche a prezzo di molte vittime, forse di un vero massacro. E' una domanda che mi è stata posta spesso, negli anni successivi, da cittadini di diversi Paesi e non soltanto dagli uomini politici.

Nel 1969 un collaboratore di Ceausescu mi raccontò che durante la visita in Cina del presidente rumeno era stato discusso il problema della Cecoslovacchia e Mao Tse-tung aveva detto che un Paese che non è in grado di difendere la sua indipendenza non la merita. Anche il generale De Gaulle, allora presidente francese, aveva chiesto al nostro ambasciatore Pitthart, ricevuto in udienza speciale già il 21 agosto 1968: «*Vi batterete contro i russi?*». Alla risposta negativa dell'ambasciatore De Gaulle aveva replicato che soltanto un popolo che si batte per la sua libertà può chiedere agli altri solidarietà e aiuti. Un parere analogo fu espresso anche da Tito, che certo non parlava da neutralista e aveva una certa esperienza in materia.

Ma la stessa domanda toccava anche un complesso psicologico di profondità storica per il nostro popolo. Nel 1938 non si battemmo contro Hitler, perché gli alleati occidentali ci avevano traditi. Lo stesso presidente Benes era stato rimproverato, nel 1948, per non aver opposto alcuna resistenza alla presa del potere da parte dei comunisti.

Io ho precise testimonianze che nel 1968 la maggior parte dei cecoslovacchi era pronta a difendere la libertà anche con le armi e a prezzo di gravissimi sacrifici. Però continuo a pensare che l'unica soluzione possibile era, in realtà, di evitare l'intervento armato prima del 20 agosto 1968. E ciò sarebbe stato possibile soltanto con una presa di posizione molto chiara da parte di Dubcek nei confronti dei sovietici.

Dubcek avrebbe dovuto avvertire i russi che la Cecoslovacchia intendeva restare un Paese socialista, fedele al Patto di Varsavia e al Comecon (il "*mercato comune*" dei *Paesi dell'Europa orientale*, n.d.r.), ma ammonirli anche che, se qualcuno avesse tentato di imporre una diversa soluzione politica con la forza, sarebbe andato incontro ad una resistenza armata. Questo monito avrebbe dovuto essere accompagnato da una mobilitazione, anche parziale, delle forze armate e della milizia operaia, dell'intera popolazione forse, e con la ricerca di alleanze sia all'interno del mondo comunista (con i Paesi più autonomi, la Jugoslavia, la Romania, la Cina) sia con i partiti comunisti e socialisti del mondo occidentale, per evitare così l'isolamento. In questo caso, la direzione sovietica avrebbe dovuto misurare il rischio cui poteva andare incontro e, probabilmente, sarebbe stata costretta a venire a patti con un compromesso forse non del tutto soddisfacente per la Cecoslovacchia, ma tale comunque da garantirne la libertà delle scelte di fondo.

* * *

Ma se la resistenza armata era ormai impossibile, il 21 agosto 1968, si potevano sempre creare difficoltà politiche per gli occupanti. Il primo passo era già stato fatto: la risoluzione di condanna dell'intervento, votata dal *Presidium* ancorché con un'esigua maggioranza (sei voti favorevoli, cinque contrari). Il gruppo filo-sovietico era stato isolato e circoscritto, l'obiettivo di rovesciare Dubcek e dare una base legale all'intervento con un «invito» del *Presidium* era fallito.

Occorreva, però, informare al più presto l'opinione pubblica sulla situazione politica al vertice del partito per evitare confusione, mobilitare la popolazione e manifestare davanti al mondo l'unità della direzione dubceckiana. Perciò noi avevamo insistito affinché la risoluzione del *Presidium* fosse preparata nel più breve tempo possibile per annunciarla alla radio prima della fine delle trasmissioni notturne: e l'annuncio fu fatto all'1,40 del 21 agosto. I programmi della televisione si chiudevano verso mezzanotte. Era troppo tardi, ma furono date disposizioni perché le trasmissioni televisive riprendessero alle 7 del mattino.

Non avevamo fatto i conti, però, con i cospiratori. Il ministro delle Comunicazioni Karel Hofman, oggi presidente del sindacato unico e membro del *Presidium* del partito, non l'ex direttore della radio Milos Marko, oggi direttore della televisione slovacca, con due poliziotti in borghese, non armati, nella sede della radio. Il commando di Hofman aveva il compito di far leggere alla radio il testo di un documento, preparato d'accordo con l'ambasciatore sovietico Cervonenko, che avrebbe dovuto suonare come un appello alle forze del Patto di Varsavia.

Ma quando Marko si presentò nella sede della radio, i redattori di turno si barricarono nei loro uffici e rifiutarono di leggere il documento. La stessa sorte toccò ad un altro cospiratore, il direttore dell'agenzia di stampa Ctk Miroslav Sulek.

* * *

Dubcek e i suoi pensavano di avere ancora un po' di tempo davanti a loro per organizzare la resistenza politica all'invasione. Il loro calcolo era che i carri armati sovietici avevano bisogno di almeno due ore di tempo per arrivare a Praga dalla frontiera. Invece, era già scattata l'«operazione aeroporto», che accorciò sensibilmente i tempi dell'invasione e dell'occupazione militare della città.

Nello stesso momento in cui i carri armati dei Paesi «fratelli» avevano cominciato ad attraversare i confini della Cecoslovacchia, all'aeroporto di Praga i «turisti» sovietici avevano estratto dai loro bagagli a mano le armi e avevano occupato la torre di controllo e l'intero aeroporto. Uno degli aerei atterrati verso le 20,30 era in realtà una stazione radar viaggiante, che venne usata per dirigere l'atterraggio di altri aerei militari sovietici, carichi di carri armati e paracadutisti.

Quando fummo informati che le truppe sovietiche stavano arrivando, insistemmo affinché Dubcek ed altri membri del *Presidium* si trasferissero subito in una fabbrica del quartiere operaio di Vsocany per dirigere da là i lavori del partito. Sapevamo che, quando i carri sovietici avessero circondato il palazzo del Comitato centrale, Dubcek e gli altri non avrebbero più avuto alcuna possibilità di sfuggire. Chiedemmo anche a Dubcek di convocare a Praga tutti i delegati eletti per il XIV Congresso.

Dopo qualche esitazione Dubcek accettò questa seconda proposta, ma fu irremovibile nel rifiuto di lasciare la sede del Comitato centrale, motivandolo con il fatto che un capitano non abbandona la nave che sta naufragando e che, in ogni caso, i sovietici dovevano presentarsi a lui per trattare. I vecchi comunisti come Kriegel e Smrkovsky, esperti di lotta partigiana, erano di diverso parere, ma non vollero abbandonare Dubcek. Misero però a frutto la loro esperienza con due gesti che riuscirono a creare un filo di buonumore perfino in un ambiente così depresso.

Kriegel disse che in momenti come quello era importante avere i nervi a posto, e perciò essere riposati. Si stese su un divano, mise la borsa sotto la testa a mo' di cuscino e, dopo pochi minuti, si sentimmo russare. Smrkovsky, che era stato in carcere nei tempi stalinisti, raccolse tutte le bustine di zucchero che trovò sui tavoli e le mise in tasca, osservando che in prigione si resiste di più quando si ha un po' di zucchero a disposizione.

Jiri Pelikan

(5 - Continua)

Il nuovo romanzo di uno scrittore che ha esportato il giallo italiano in tutto il mondo

Attilio Veraldi

UOMO DI CONSEGUENZA

Romanzo

Innanzi tutto Sasà Iovine, già protagonista della *Mazzetta*. Poi un grande personaggio e tutto tondo, Donna Pereta, una mongolfiera che si bar del rione raddrizza e conferma i torti di mezza Napoli.
Poi i Junod: un padre ricchissimo che cerca il figlio, un figlio che è svanito nelle pieghe di un traffico di valuta, una sorella che è decisa a trovarlo prima del padre. E una preoccupante scia di morti.
Come dice il commissario Vanuto: «Iovine, stia in guardia contro quella famiglia».

«Le Scie» Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

L'autobiografia
di una delle più affascinanti figure intellettuali della Francia d'oggi

Simone de Beauvoir

Negli «Struzzi»:
Memorie d'una ragazza perbene (L. 4000)
L'età forte (L. 6000)
La forza delle cose (L. 6000)
A conti fatti (L. 4000).

Einaudi

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

Interrompendo un silenzio di anni

Le campane di S. Giovanni suoneranno per la Sindone

Ripristinato l'antico campanile: i malanni erano molto gravi Da ieri sera è illuminato con il Duomo e il Palazzo Reale

«Finalmente i torinesi potranno riascoltare le campane del Duomo». Il presidente della giunta regionale Viglione osserva compiaciuto gli interventi eseguiti in piazza San Giovanni per restaurare le facciate di tutti i monumenti, restituendoli all'originaria bellezza. «Veramente un lavoro egregio — commenta, indicando palazzo Chiablese, il Seminario, la Porta Palatina, la mancata mitra di Palazzo Reale, il Duomo —: la città può riscoprire uno dei suoi angoli più antichi, ricchi di storia e di umanità». I lavori sono stati eseguiti in parte a cura della Sovrintendenza ai monumenti, in parte a cura del sodalizio laico per l'ostensione (Regione, Provincia e Comune) con il contributo della Cassa di Risparmio e del San Paolo.

Viglione è soddisfatto soprattutto per il recupero della cella campanaria della torre del Duomo. «Era in pericolo — spiega —. Lasciata per anni in balia dei colombi, poteva franare da un momento all'altro. Anche le campane erano costrette a tenere per non provocare disastri con le loro vibrazioni». L'ostensione della Sindone, chiamando gli enti pubblici a organizzare un'accoglienza dignitosa per gli ospiti ha consentito una serie di lavori straordinari per il ripristino di chiese e palazzi.

Si è così potuta verificare anche la gravità dei malanni del campanile, molto più seri del temuto. Una ditta specializzata ha stretto la torre in una gabbia di ferro e l'ha vinitata metro per metro con particolare attenzione alla cella campanaria. Ripulita dai depositi lasciati dai colombi *(«Corrodevano marmi e mattoni»)*, è stata rafforzata con pantere di cemento e protezioni in rame. Le campane, costrette a tacere da anni, potranno essere sentite. «Dovranno salutare l'arrivo di Paolo VI», nota Viglione con rammarico. Aggiunge: «Chissà che non possano dare il benvenuto al nuovo Pontefice».

Da un'occhiata in giro, si compiace per la perfezione dell'impianto che da ieri sera illumina la cella campanaria della torre: «E' un faro, una fiammata che si vede da lontano. Nella notte fa il polo con la Mole: l'una indica la Torino tradizionale, l'altro, la Torino religiosa, custode di uno dei documenti più sconvolgenti dell'umanità».

Il presidente Viglione visita i lavori del Duomo

L'assessore Simonelli: «Daremo ai visitatori un'immagine di vitalità, di cortesia e di rispetto, com'è nella tradizione di Torino e del Piemonte». Osserva il panorama dai tetti illuminerannno a giorno il Duomo, le Porte Palatine, Palazzo Reale. «C'è ancora molto da fare. Speriamo che la Sindone sia solo un punto di partenza».

Il problema, per ora, è trovare un posto per i pellegrini in arrivo. In città sono state raccolte finora 300 mila prenotazioni, presenza media 3-3 giorni, per il periodo che va dal 27 agosto all'8 ottobre. Fissi esauriti per tutti i sabati e le domeniche dell'ostensione. Ricettive particolarmente numerose sono attese, nell'ordine, da Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria, Puglia e Marche. Dall'estero sono annunciati arrivi da Francia (50 pullman finora, 800 persone), Gran Bretagna (la Sindone esercita particolare fascino in quella nazione, inglesi sono alcuni dei maggiori studiosi), Irlanda, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna, Sudamerica, Stati Uniti, Giappone, India e Sudafrica.

Viglione è ottimista: «Ci sarà posto per tutti». Spiega: «Molti saranno i "pendolari": visiteranno la Sindone e ripartiranno. Per chi sosterà mobiliteremo tutti i posti possibili nella regione attrezzata un centro di ricerca che chiama per avviare».

La prefettura ha autorizzato gli affittacamere anche a comunicare soggiorni giornalieri, allargando la facoltà anche a coloro che non sono muniti di autorizzazione di polizia: unica condizione, il visto dell'Ept, ente incaricato anche a indirizzare gli ospiti mentendoli di *«apposito biglietto d'illustrazione»*. Presi straordinari consentiti: prima categoria (alloggio signorile, bagno): 10 mila per notte camera singola, 16.500 camera doppia; seconda categoria (alloggio decoroso, bagno): 6500 per notte camera singola, 12.000 camera doppia; terza categoria (alloggio decoroso senza bagno): 6500 lire per notte camera singola, 12.500 camera doppia (eventuale letto aggiunto, più 25 per cento nei primi due casi, 5 mila per notte e per persona nel terzo).

Renato Romanelli

Dopo l'interrogatorio, incriminato l'agente che ha ucciso un turista

Omicidio aggravato dall'abuso di potere

Questa la motivazione dell'ordine di cattura - Secondo la ricostruzione del giudice, non ci sarebbe stata nemmeno una lite, con reciproche spinte: solo il gesto con cui lo straniero cercò di allontanare l'arma - "Non volevo ucciderlo" ripete il poliziotto

Tommaso Colletti, il giovane appena uscito dalla scuola allievi di pubblica sicurezza che mercoledì scorso uccise con un colpo di pistola un turista belga, è stato incriminato per *«omicidio volontario aggravato dall'abuso di potere»*. L'ordine di cattura, firmato dal pubblico ministero dott. Vittorio Corsi, gli è stato notificato ieri dal magistrato dopo l'interrogatorio durato oltre un'ora.

Pallido, dimesso, sconvolto dal tragico e assurdo episodio che l'ha avuto protagonista, Tommaso Colletti ha ripetuto al giudice la sua versione dei fatti interrompendosi più volte per mormorare: *«Non volevo uccider-lo, Non volevo»*. La segretaria (erano presenti i difensori dell'imputato, avvocati Andreis, Olivero Dal Piume, Savino Bracco) metteva chiarito alcuni particolari: l'ultima tessera di un mosaico ricostruito con tempestività e precisione dal giudice in due giorni.

E' prevedibile ora che, data la delicatezza, l'inchiesta venga formalizzata la prossima settimana. Da indiscrezioni raccolte il Colletti ha detto che quella sera si trovava in auto, una A112 Abarth, con tre amici. Alla guida Salvatore Tosto, 20 anni, lui al suo fianco, dietro Agatino Tosto, 19 anni, fratello del guidatore, e il cognato di questi Raffaele Bosco di 22 anni. Avevano cenato insieme poi erano passati da via Milano per salutare un collega.

Alle 22 e 11 giovane ha ancora un'ora di tempo prima di presentarsi in caserma. Decidono di fare un giro in centro e svoltano in senso vietato in via Cernaia. Qui incrociano la coppia di turisti: Frank Anton Calson, insegnante elementare, 24 anni, e la sua compagna Maria Rosa Bimpe, 23 anni, impiegata. Abitano insieme da tre anni a Kortrijk, in Belgio. Sono in vacanza da quindici giorni.

Forse i capelli lunghi di lui o la foggia singolarea degli abiti di lei attirano l'attenzione dei Colletti: *«Mi sono insospettito e li ho osservati con insistenza»*. Calson se ne accorge e gli fa un gesto per invitarlo ad andarsene. Colletti la prende come una provocazione, scende dall'auto per identificarli. Poi qui la versione (confermata dagli amici della guardia e dall'amica dell'ucciso, che il magistrato ha sentito l'altro giorno per quattro ore.

Quando si trova davanti ai due, l'agente si accorge che sono stranieri. *«Ho detto "police, police" per cercare di farmi capire* — ha spiegato — *ma l'uomo non mi ha creduto e mi ha fatto cenno di allontanarmi. Allora ho estratto la pistola* (la Beretta di dotazione, calibro 9 lungo), *mentre il colpo in canna e il cane alzato.*

Voleva convincere Calson che era un questurino o voleva semplicemente spaventarlo? Colletti non sa spiegarsi perché l'ha fatto. Ripete: *«Non volevo ucciderlo. Mi ha dato una spinta al braccio ed il colpo è partito»*. L'unica cosa sicura è che non c'è stata colluttazione. *«Non si sono picchiati né presi a spintoni* — ha confermato Maria Rosa — *ma non posso dire se Frank gli ha urlato il contro per allontanare l'arma o no. Non ho visto.*

Per avere una risposta occorrerà attendere l'esito della perizia balistica, affidata a Natale e Zandrognini. Solo su questa base il giudice potrà valutare gli eventuali elementi a sostegno o meno dell'ipotesi che il colpo sia partito accidentalmente. Resta comunque la gravissima imprudenza del Colletti, che certo non è sfuggita al giudice, nell'affrontare il belga con il colpo in canna.

Ieri pomeriggio intanto il poliziotto, che si trova ancora rinchiuso nella camera di sicurezza in attesa di essere trasferito alle Nuove, è stato visitato dal padre Gavino Colletti, 55 anni, impiegato, giunto nella notte da Palermo. L'uomo era sgomento, non voleva credere che il figlio si fosse macchiato le mani di sangue. «E' un bravo ragazzo, rispettoso — ha detto, prima di parlare con i legali — mai un gesto arrogante o prepotente. Lavorava a Palermo; come operaio specializzato. Poi ha scelto la scuola di polizia. Ha frequentato un anno con buoni risultati. Non mi ha mai dato un dispiacere».

Una figura patetica e dolente la sua, travolta dal dolore, come quella di Maria Rosa Bimpe. Due vittime innocenti di un fatto assurdo, provocato da un'ingiustificata abuso di potere. Sempre lieti la giovane turista, attraverso la questura di Torino e il consolato belga, si è messa in contatto con alcuni connazionali che le daranno conforto nel viaggio di ritorno in salma di Frank.

* *

Un gruppo di radicali ha manifestato ieri in via Cernaia davanti alla caserma dei carabinieri. I giovani hanno deposto un mazzo di rose rosse sul marciapiede dove è caduto lo straniero ucciso dal poliziotto e affisso alle colonne del palazzo di fronte cartelloni con slogans di protesta.

La segretaria regionale del partito radicale, Elena Negri, ha detto che chiederà un incontro col Questore e invierà un telegramma alla Commissione di vigilanza della Rai perché i due telegiornali non hanno dato rilevanza alla notizia. *«Non è tollerabile* — ha aggiunto — *che ad un episodio così grave vengano dedicati pochi secondi»*.

In un comunicato stampa il partito chiede che il governo *«ritiri* e *varare la riforma della polizia e ad abbattere le guardie»*.

fr. bu.

Il giudice Corsi ha ricostruito l'uccisione del turista belga avvenuta sotto gli occhi della fidanzata - I radicali depongono fiori sul luogo del delitto

Nel settore dell'igiene

Come la Provincia protegge la salute

Su 1998 campioni alimentari, 571 denunce Le analisi per l'acqua potabile e sugli scarichi

Il presidente Salvetti

Da più di mezzo secolo la Provincia opera per la tutela della salute dei cittadini: risalgono al '33 e al '37 i «Regi decreti» di trasferimento ad essa dei vecchi «laboratori municipali», cioè gli attuali Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Dice il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti: «Col passare degli anni si sono aggiunte parecchie competenze e oggi, attraverso il nostro personale tecnico-sanitario, dobbiamo lavorare in un intreccio di norme regolanti la materia e contemplate in oltre 400 disposizioni legislative».

Il laboratorio chimico deve far fronte alle situazioni più disparate ed esaminare campioni dai cibi ai terreni, dall'arte ai medicinali. La più assidua vigilanza al esercita sulle sostanze alimentari di più largo consumo. Nel '77 sono stati analizzati 1998 campioni di alimenti e vi sono state 571 denunce per varie irregolarità. Questo il quadro della situazione: *carni*, 99 denunce su 157 campioni; *pesce*, 114 su 316; *pane*, 238 su 510; *olio*, 42 su 175; *formaggi*, 47 su 103; *latte*, 53 su 234; *burro*, 14 su 116; *vino*, 53 su 378.

Come si vede carni, pasta e pane occupano i primi posti nella scala delle infrazioni. Salvetti spiega che sovente le irregolarità sono formali (omissioni nelle indicazioni) oppure si tratta di frodi commerciali: «comunque tali — aggiunge — da non creare pericolo per la salute pubblica». In questo modo tuttavia molti alimenti sono stati stremati; ad esempio nei formaggi a «pasta filata» il tenore della sostanza grassa è, nella maggior parte dei casi, quello previsto dalla legge. Così per il pane: proprio ieri l'Ufficio d'igiene ha compiuto un sopralluogo nel panificio di cui è «La Stampa» si era occupata dopo la denuncia di un lettore che aveva pagato 2500 lire al chilo il pane di segala e crusca.

«Un aspetto significativo della attività del laboratorio — dice Salvetti — è rappresentato dalla sperimentazione che si sta conducendo, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, e in altre 4 o 5 Province italiane, sul contenuto di metalli pesanti negli alimenti e nelle bevande, allo in futuro per stabilire eventuali livelli di contaminazione alimentare». Si sono fatte anche determinazioni per il mercurio ai tempi del «giallo» delle arance sempre con esito negativo.

Ben 12.787 campioni di acqua presunta potabile sono stati analizzati e di essi 376 hanno dato un esito «non favorevole» dal punto di vista chimico. «Anche in questo settore — spiega Salvetti — si stanno mettendo a punto metodiche per la ricerca quantitativa di inquinanti che possono anche raggiungere le falde e quindi aver modificato la normale composizione delle acque».

Si si è occupati inoltre dell'inquinamento idrico e di quello atmosferico, causato in specie dalle industrie. Su 1479 campioni prelevati negli scarichi idrici delle fabbriche 561 (il 43,34 per cento) sono risultati non conformi alle disposizioni legislative e all'apposita delibera della Giunta provinciale.

Per l'inquinamento atmosferico si sono seguite due vie: il monitoraggio (con 6 stazioni fisse di prelevamento e centralizzazione dei dati) e le indagini analitiche presso numerose industrie su richiesta dei Comuni, del medico provinciale, dell'assessorato all'ecologia, del Crisp. Nel '77 si è iniziato anche il controllo delle emissioni di fumi e inquinanti e sono state gettate le basi per un'indagine, voluta dalla Cee, sul piombo presente nell'atmosfera e negli alimenti.

In sostanza la Provincia ha agito, senza chiasso, e tutti i livelli per la salute pubblica: «E' un bene prezioso che va tutelato e verso il quale tutti gli amministratori hanno precisi doveri», conclude Salvetti.

g. b.

Bocciato dal governo il parco di Stupinigi

Il governo ha bocciato l'istituzione del parco regionale di Stupinigi: l'area relativa è definita *«di esclusiva competenza dello Stato e dell'Ordine Mauriziano»* che ne è proprietario e che è totalmente autonomo nella gestione del suo patrimonio.

La decisione, destinata a suscitare polemiche, è stata accolta con disappunto in Regione, dove nel luglio scorso era stata votata l'apposita legge per l'istituzione del parco. Tornerà quindi in discussione tutta la materia dell'autonomia dell'Ordine Mauriziano, sulla quale è in corso da anni una polemica alimentata anche dalla volontà di incorporare nel patrimonio regionale molte delle proprietà dell'Ente.

La legge su Stupinigi istituiva un parco di 1750 ettari, parte aperti al pubblico, parte destinati a *«riserva naturale orientata»*. La gestione sarebbe stata consortile: Regione, Ordine Mauriziano e Università.

La tragedia di Santena all'esame degli esperti di "malattie delle piante,,

Per una inspiegabile malattia il tronco dell'albero assassino era tutto cariato

Dalle radici fino a quattro metri d'altezza, benché il frassino apparisse rigoglioso - Forse era marcito perché troppo vicino a un altro - Un controllo era stato eseguito due mesi fa - Oggi i funerali della madre e della bimba travolte e uccise

Il vecchio albero giace al suolo; intorno, sul grande prato verde, battuto dal sole, una figura di vecchio cerca qualcosa tra i rami e i fili d'erba. E' il nonno di Laura Della Nave, la piccola unica bambina alla madre giovedì pomeriggio dallo stesso albero che ora attendo di essere rimosso.

La tragedia si è consumata veloce ed implacabile in pochi, brevi attimi. Federica Della Nave sostava ignara con la figlioletta in una macchia verde nel cuore dell'immenso e ascolare parco Cavour a Santena. Un pomeriggio come tanti per la giovane sposa e la sua bimba. Ma la serenità di una tranquilla vita famigliare, la calma del verde, le risa ed i piccoli movimenti di Laura sono stati cancellati di colpo, in uno schianto, e un turbine di legno. Probabilmente la donna ha intuito quanto stava accadendo, ha tentato di portare lontano il passaggino della figlia, ma l'albero la ha colpita prima che riuscisse a spostarsi di quei pochi centimetri che le avrebbero salvate.

Ieri mattina il corpo della piccola Laura è stato sottoposto ad un riscontro diagnostico all'Ospedale Infantile, dove era giunta ormai morta, dopo la lunga, folle corsa della Croce Rossa. Alle 14, dopo che gli infermieri avevano pietosamente ricomposto il corpicino, il padre, Vincenzo, ha potuto vedere per l'ultima volta la figlia. Un momento straziante.

Stamane anche il corpo di Federica sarà sottoposto ad un esame da parte dei medici. Poi alle 15,30 un carro funebre passerà a raccogliere le due bare, per proseguire fino a Casale, dove nella parrocchia dell'Addolorata si svolgerà il funerale.

Ieri mattina i tecnici dell'ufficio giardini alberati del Comune di Torino (il parco infatti appartiene alla città di Torino, anche se una discendente del conte Cavour ne conserva l'usufrutto) hanno compiuto un sopralluogo. Il geom. Bonemalti ha dichiarato: «Era difficile, direi quasi impossibile, capire le reali condizioni dell'albero. Apparentemente era del tutto normale, rigoglioso, verde. Ma purtroppo quasi l'intero apparato delle radici è marcio. Una situazione di marcescenza che si estende anche fino ai primi quattro metri del tronco».

Il vecchio frassino, cresciuto a fianco di un altro, con il quale viveva in simbiosi era gravemente danneggiato, le sue radici, soffocate da quelle dell'albero vicino, erano marcite. Una attenta analisi sarà compiuta nei prossimi giorni dall'Istituto di patologia vegetale. «L'importante è capire — prosegue il geom. Bonemalti — di che natura è il marciume del tronco e delle radici. Bisognerà accertare se si può estendere ad altre piante, o se, come speriamo, ha colpito solo il frassino. Purtroppo una tragica fatalità ha stroncato due vite. Una cosa tremenda e non prevedibile. Ancora due mesi fa, prima dell'inizio di "Estate reale", abbiamo fatto un intervento straordinario di revisione. In primavera avevamo abbattuto molte piante colpite da parassiti, una malattia che mina il tronco. Disgraziatamente il frassino che ha travolto madre e figlia aveva esternamente la propria malattia, continuando a crescere come se fosse sano. «Non è assolutamente vero che le vecchie piante siano malate — afferma il dott. Mandini, vicedirettore dell'osservatorio sulle malattie delle piante — *il processo di marcescenza può derivare da una ferita non rimarginata nella corteccia. Poi la pioggia si insinua e favorisce l'annidamento dei funghi. Una volta che la pianta è debole viene attaccata da insetti e parassiti che creano delle vere e proprie carie all'interno del tronco. Altre volte invece, favorito dall'umidità, il fungo aggredisce la parte sana dell'albero per scendere poi fino alle radici. In molti casi prima che la pianta dia segni visibili della malattia il tronco interno è già quasi completamente marcito».*

m. ca.

Il crollo del frassino ha rivelato la cavità del tronco - Federica Della Nave sarà sepolta oggi con la sua bimba

Gli operai Salmi

Riavranno il libretto dell'Inam

Il pretore: "La ditta non ha il diritto di trattenerlo"

Il datore di lavoro non ha alcun diritto di trattenere e non vidimare i libretti della mutua degli operai assenti per sciopero. Questo principio è stato sancito a Cirié dal vicepretore Polo a cui avevano fatto ricorso i trenta dipendenti della «Salmi» di Corio Canavese, assistiti dall'avv. Bio.

Da qualche tempo gli operai della azienda scioperano ad oltranza ed il datore di lavoro non ha fatto vidimare i libretti per il secondo semestre 1978. Un abuso? Sì, ha deciso il vicepretore Polo motivando la sentenza scrive testualmente: «E' vero che la legge fa salvo il diritto alle prestazioni anche nel caso di inadempienza del datore di lavoro all'obbligo della iscrizione», ma una cosa è il diritto in astratto, un'altra «la concreta possibilità di provarlo», soprattutto in certi casi «come nel ricorrere urgenti in ospedale in località lontane dal luogo di residenza», dove la posizione mutualistica di questi operai può non essere nota ed occorre quindi la prova del libretto vidimato.

Il vicepretore ha ordinato perciò alla «Salmi» di «provvedere direttamente a regolarizzare le posizioni assicurative con l'Inam entro il più breve tempo possibile dalla presentazione del relativo libretto da parte di ciascun ricorrente».

Per gli acconti sui salari, la sentenza ritiene invece che non ricorrano gli estremi per la procedura d'urgenza prevista dall'art. 700 essendovi le guarentigie previste dall'art. 423. La difesa ha presumibilmente una nuova citazione in tal senso. Il 26 settembre vi sarà un'altra udienza per la vertenza salariale fra le parti.

Partorisce una bimba e fugge dall'ospedale

Una giovane ha abbandonato la propria figlioletta che aveva partorito due giorni prima, alla Maternità. E' una nomade; al momento del suo ricovero all'ospedale Sant'Anna aveva detto di chiamarsi Mirka Giargevic e di avere 17 anni. Non si sa come abiti; probabilmente è in qualche accampamento di zingari alla periferia della città. Domenica scorsa ha partorito una bella bimba; 48 ore dopo, il giovane di Perragosto, si è alzato dal letto e, eludendo la sorveglianza delle infermiere, è riuscito a fuggire dall'ospedale, abbandonando la neonata. La direzione sanitaria ha segnalato il fatto alla polizia, invitandola a rintracciare la giovane donna.

★ Desiderio Casagrande, 75 anni, da Pieve di Soligo (Treviso), residente a Ferrera Argentina, in viale Rimembranza 10, è morto al Centro traumatologico per trauma cranico e frattura del braccio sinistro. Lunedì scorso era scivolato nel bagno di casa urtando contro la vasca.

★ Lavinia Vezzani, 72 anni, da Correggio (Reggio Emilia), è stata trovata riversa sul pavimento della cucina del suo alloggio al quarto piano di via S. Anselmo 1. L'autopsia stabilirà la causa del decesso.

★ Urtato da un'auto mentre attraversava l'incrocio di via Bocchetti e corso Vercelli, Gabriele Giaccia, di 64 anni, abitante in piazza Rebaudengo 11, è grave all'ostetricia Martini per trauma cranico

La risposta dei lettori all'appello per Nunzia

Consegneremo al medico della quindicenne le fiale che leniscono le sue terribili sofferenze

Il calvario di Nunzia, 15 anni, colpita da un male feroce circa un anno fa, continua a suscitare vive emozioni. Il pensiero che la ragazza, immobilizzata a letto da diversi mesi in preda a lancinanti dolori, abbia corso il rischio di rimanere priva, nel cuore di Ferragosto, dell'anestetico pietoso che le consente di rimanere almeno temporaneamente gli assalti del male, ha commosso i nostri lettori.

Numerose telefonate sono giunte in via a «La Stampa»; molti si dicono disposti a fornire la quantità di «Cardiolenol» (un farmaco che non viene più prodotto) sufficiente perché Nunzia possa trovare nell'incubo di un male che ormai la aggredisce ad intervalli sempre più brevi, non lasciandola in pratica più tregua, qualche istante di effimero sollievo. Una lettrice è venuta al giornale: «Ho solo una scatola di fiale, ma glielo dato volentieri».

Per fortuna, come avevamo già detto ieri, l'ulteriore dramma della mancanza di «Cardiolenol» è stato stornato ed il cuore perché la catena di solidarietà alimentata dalle radio private, ha subito reso disponibile una sufficiente scorta del farmaco. Consegneremo le fiale offerte dai lettori al medico curante di Nunzia, che segue da vicino le sorti della sventurata ragazza.

Tanti amici per Nunzia

temperatura di ieri

massima	+29,0
minima	+18,0
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 74%. Cielo quasi sereno. Temperatura mass. +26,8, min. +18,4, media +21,5. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; possibilità di isolati rovesci; venti deboli variabili o calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,35; tramonta 20,30. **Temperature delle scorso anno a Torino:** massima +26,8; minima +20,5

Specchio dei tempi

La faccia nascosta della Sindone: un esame (per ora) impossibile C'erano una volta i prati del Valentino - Tassa a carico - Tifoso da 50 anni, ma lettrice un po' distratta - Aiutiamo quest'uomo e i suoi amici

Un lettore ci scrive:

«Rispondo, nella forma più concisa possibile, alla lettera del signor Renato Lelio de Leinberg riportata in *Specchio dei tempi* del 15, precisando che nessuno potrà osservare o descrivere il rovescio della Sindone dopo che le Suore Clarisse di Chambéry vi applicarono, nel 1534, una fodera di tela d'Olanda per rinforzare il Sacro Lino danneggiato dal furioso incendio divampato nella Sainte Chapelle del castello ducale sabaudo la notte del 3-4 dicembre 1532.

«Il fatto è che per scoprire la faccia posteriore della Reliquia si dovrebbero ora scucire, oltre alla tela suddetta, anche il bordo azzurro applicato tutt'intorno al drappo e alcuno, almeno, delle toppe sovrapposte nei punti maggiormente lesionati dal metallo fuso della custodia: i vari tessuti formano infatti con la Sindone un tutt'uno indissolubile, proprio per le molteplici cuciture che li uniscono. Inoltre i rappezzi eventualmente rimossi dovrebbero poi essere a loro volta sostituiti da altri di maggiori dimensioni, con le conseguenze negative prevedibili.

«Tuttavia è ben viva e giustificabile la curiosità da parte degli studiosi di saperne di più; tant'è vero che fu già avanzata la proposta d'inserire fra il lenzuolo ed il panno sottostante una sonda esplorativa simile a quella usata negli accertamenti diagnostici. Pazienza, dunque!».

Riccardo Garnesio
del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino

Un lettore ci scrive:

«A Ferragosto, si sa, la maggior parte delle persone è partita per i luoghi di villeggiatura. C'è quindi la possibilità, per chi dalle ferie è tornato, di riscoprire con tranquillità gli angoli belli di Torino.

«Devo dire che per un torinese da generazioni è stato un gran brutto colpo il vedere in che stato di abbandono è lasciato uno dei parchi che molti ci invidiavano. Alludo al Valentino: dove non molti anni fa c'erano prati, adesso ora soltanto terra battuta su cui i ragazzi giocano a pallone; nei pressi del castello intere stradine sono letteralmente sprofondate senza che nessuno si sia preoccupato di ricostruirle; del numeroso personale che un tempo si occupava della manutenzione del parco, ora non esiste traccia (tutti in ferie?).

«Com'è possibile che un'amministrazione comunale che valorizza "punti verdi" come le Vallette o il parco Rignon e che le coscienziosamente pulire strade e monumenti del centro storico perché essi si presentino in tutta la loro dignità e bellezza a chi verrà a visitare la città in occasione dell'esposizione della Santa Sindone, permetta tanta trascuratezza al Valentino (e alle rive del Po)?».

Renato Trullo

Un lettore ci scrive da La Morra:

«L'anno scorso, così, di punto in bianco, mi è stata ritirata dalla pensione la somma di circa 250.000 lire, senza che nessuno me ne abbia dato il motivo. Con carta bollata, e per raccomandata, ho chiesto spiegazioni alla Direzione generale, Istituti previdenziali (ministero del Tesoro), ma tutto è caduto nel vuoto.

«Oggi, dopo 18 mesi, quando ormai avevo più dimenticato il fatto, mi arriva la risposta: un foglio con poche parole, chiuso in una busta tappezzata con 16 marche "segnatasse" da L. 20 cadauna: 170 lire sono per la solita "tassa a carico del destinatario", e 150 lire sono di multa a mio carico perché le misure della busta, con tanto di stemma ed intestazione del ministero del Tesoro, superano quelle fissate dal "bustometro".

«Mi ha quasi l'aria di una guerile ritorsione per essermi azzardato a provocare un eccessivo consumo di preziosa fosforo cerebrale da parte di qualche funzionario per stilare quelle quattro righe in risposta alla mia domanda, dopotutto piuttosto legittima, e che non avrebbe avuto luogo se mi fosse stata data una spiegazione contemporaneamente alla ritenuta, come è d'obbligo.

«Vorrei chiedere al signor ministro del Tesoro se nel suo ministero non sanno che il suo collega ministro delle Poste ha inventato il bustometro. E se lo sanno, perché si divertono a elucubrare così pluriestremamente precise disposizioni emanate da un governo di cui lui stesso fa parte. Oppure è stato lui stesso a ordinare che si continui a usare tali buste per rimpinguare le esangui casse dello Stato a colpi di 150 lire per volta?

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'ultrasessantenne e juventina da più di cinquant'anni, cioè dal tempo del campo di corso Marsiglia. Domenica, dopo aver letto la *Stampa*, sono giunta al necrologi: ho fatto il nome di Mario Vargiken, ma non avendo visto nemmeno un trafiletto sulla pagina sportiva, non credevo al trattasse di "Vargiken Primo". Invece, era proprio lui, il giocatore tanto generoso e modesto, che per anni aveva giocato nella Juventus, con il trascinante entusiasmo di quei tempi. Capisco che, di quell'epoca, ormai siamo in pochi: ma come è possibile che la *Stampa* non gli abbia dedicato neanche poche righe?

«Ora io seguo sempre la Juve, ma le partite che alle volte vedo alla "tele", ora, sono molto diverse da allora: manca il sincero entusiasmo di quei tempi, quando i guadagni dei giocatori erano modesti, ma lo posso dire che certo il calcio dava molte maggiori soddisfazioni morali a giocatori e tifosi.

«Un rimpianto quindi per il vecchio calcio e per il bravo, modesto Mario Vargiken, che nessuno ha ricordato».

Marie Alice Poggi Sachero

Un lettore ci scrive da Vaglio Serra:

«Caro "Specchio dei tempi", ho 78 anni, sono solo al mondo, percepisco il minimo di pensione. Abito da quattro anni in una casa abbandonata alla periferia del paese, senza luce e senza acqua, in compagnia di tre cani e quattro gatti randagi.

«Il padrone di casa, un imprenditore, mi ha intimato di andarmene, poiché io sono un abusivo. Non voglio abbandonare queste bestiole che sono tutto per me e non so dove andare.

«C'è qualche anima buona che mi vuole aiutare? Mi basta una casetta isolata, o anche una vecchia macchina, luari uso, tanto da ripararmi dalle intemperie. Grazie per la mia bestiola. Ecco il mio indirizzo: Regione Bric Pelorcario, Vaglio Serra (provincia di Asti)».

Nicola Costa

Vacanze Fiat — Il viaggio nei bambini destinati al 3° turno del soggiorno estivo di Sauze d'Oulx si è svolto regolarmente.

Madonna di Campagna: sanguinoso epilogo di un dramma familiare

Ferisce il marito che insidia la figlia

Da anni la donna era sottoposta a continue angherie dal capofamiglia sempre disoccupato (i figli, anche i più piccini, sono costretti a un lavoro nero) - Ieri mattina, all'alba, l'uomo era in procinto di far violenza alla figlia tredicenne - La moglie lo ha sorpreso: sopraffatta dallo sdegno e dal disgusto ha afferrato un coltello e l'ha colpito - E' grave: frattura del cranio

Antonio Coni è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. La moglie, Maria Luigia, rilasciata dopo l'interrogatorio. Una foto di famiglia con i sei figli della coppia

E' in stato di una donna di 35 anni, piccola e minuta, capelli corvini, ricciuti. Il volto che conserva qualche traccia della bellezza giovanile, disfatta da sei gravidanze. Accanto a lei un marito scontroso, manesco, violento. Botte ogni giorno, senza un motivo, soprattutto da quando ha preso a bere. Ieri notte l'ha sorpreso nel bagno e insidiare la figlia di 13 anni: «Dio, che scena disgustosa, passasca. Ho preso un coltello da macellaio, l'ho colpito. Due, tre volte sulla testa. Poi ho stretto tra le braccia Ivana, piangeva. L'ha portata via perchè diventicasse subito quell'incubo». Lui, il marito, è ricoverato all'ospedale Maria Vittoria. Gravissimo.

Maria Luigia Angius, 35 anni, nata in un piccolo paese del Cagliaritano, a San Nicolò Gerrei. «Un paese di pastori, tra rocce e arbusti». Vent'anni fa lei conosciuto Antonio Coni, del Nuorese, chiari anni più vecchio di lei. «Difficile trovare lavoro nell'isola. Dopo il matrimonio abbiamo deciso di venire nel continente». E sono finiti a Torino. Gli anni del «boom»: lavoro per tutti, anche Antonio Coni finisce in un'officina. «Tutto andava nel senso giusto. Una buona paga, serenità in casa. Sono nati i figli, sei. Armando, il più grande ha 17 anni; Iris, la più piccola, nove».

Vivevano in un piccolo alloggio, due camere e cucina. L'affitto era basso, ma la casa poco confortevole. «Abbiamo fatto domanda all'Istituto case popolari. Tutti ci avevano detto "con tanti bimbi non avrete problemi, ve le assegneranno subito". E' ob' mo quito fortuna».

Tre anni le consegnarono loro le chiavi di un alloggio in corso Orbassano 113. E' al quarto dei dieci piani di una «torre». Le «torri» sono tre, quaranta famiglie ciascuna, molti gli immigrati, moltissimi i bimbi che corrono ogni istante per le scale, finiscono a ruzzolare, o che rincorrono il pallone nei giardini di cemento che circondano il quartiere. «Un bell'alloggio, tre camere, spaziose, luminose. Sembrava d'aver toccato il cielo».

Ma a questa felicità, i primi problemi. Antonio Coni ha perso il lavoro, non riesce a far fronte alle necessità della famiglia. Cambia carattere, diventa manesco, violento, aggressivo. E passa molte ore all'osteria. «E' lì che tirava avanti il primogenito, Arnaldo, si è impiegato in un negozio di pelletteria. Noi tutti, io e i miei figli, abbiamo preso un lavoro da fare in casa. Montiamo i fiori di plastica». Gambo, corolla, petali: anche i sepali in plastica, di vari colori.

I bimbi raccontano: «E' un lavoro bellissimo. Ci si diverte. Spesso facciamo la gara per vedere chi ne fa di più in un'ora». Seduti vicino ad un grande scatolone di cartone, a montare pezzo su pezzo. Maria Luigia Angius però non nasconde la sua amarezza: «Certo, è una sofferenza vedere questi ragazzi fare questo lavoro mentre i coetanei giocano in cortile. Ma ci dànno due soldi, dobbiamo confezionarne tanti, in poco tempo». In questi giorni madre e figli si mettevano sul balcone, per prendere un po' di sole, tutti attorno al grande scatolone di cartone nel quale gettavano, spesso in gara tra loro, i fiori finiti.

«Tutto le sere lo stesso dramma. Antonio tornava a casa tardi, dopo essere stato in giro tutto il giorno. Cercava lavoro, mi diceva. Ma senza fortuna. Qualche mese in un cantiere, poi disoccupato. Dieci giorni fa, finalmente, lo hanno assunto in una officina. Mi era cambiato. Arrivava a casa e mi aggrediva con male parole. Cercavo di difendermi. Mi picchiava, sempre, sotto i loro occhi. Vi era odio, schiaffeggiava anche loro se tentavano di difendermi».

La scorsa notte Antonio Coni è rincasato verso le 5. «Noi eravamo già a letto. Lui ha aperto la porta, svegliandomi. Mi sono subito per andargli incontro. Era ubriaco, in preda a un raptus spiritato. "Hai bevuto?" gli ho chiesto. Mi ha riso in faccia. Ed ha cominciato a picchiarmi. Schiaffi e pugni. "Perchè, perchè?" gli chiedevo. E lui giù botte. Poi ha aperto la porta della camera da letto delle bimbe. Mi è avvicinato alla branda dove riposava Ivana. Ha 13 anni, è già quasi una donna. Era sveglia, si era destata per le grida di mio marito, e per il mio pianto. Ma come fanno altre sere, come fanno sempre i suoi fratelli non si era alzata perchè tutti hanno paura del padre, dei suoi pugni, delle sue minacce. Antonio ha giù sorriso alla piccina, l'ha accarezzata. Pensavo volesse tranquillizzarla. Aveva gli occhi sbarrati dal furore, povera bimba».

La scena, con il cuore in gola per lo spavento al 6 rincontucciata in cucina: «Mi calmerò, verrà a dormire accanto a lui e tornerà tranquillo».

Antonio Coni, invece ha preso per la mano la figlia, continuando ad accarezzarla e l'ha portata nel bagno. «Non potevo immaginare quali erano le sue intenzioni. Una cosa così tremenda, criminale». Padre e figlia sono rimasti nello stanzino per qualche minuto, una decina forse. «Ma cosa sta facendo?, mi sono chiesta. Cosa sta facendo?». Maria Luigia Angius ha giù aperto la porta. «Che vergogna, che disgusto. Aveva strappato il pigiama ad Ivana. Lui sorrideva, lei lo guardava con i suoi grandi occhi neri, sbarrati, chissà cosa pensava, chissà cosa ricorderà un giorno di quegli attimi».

Maria Luigia Angius si è buttata sul marito, urlando per la disperazione. Lui ha afferrato un coltello a mannaia, riposto su un armadietto. «Ho cercato di colpirmi. Poteva uccidermi, forse lo voleva davvero. Mi sono difesa con disperazione. Non per me, ma per Ivana, per i miei figli. Gli ho strappato quel coltellaccio, l'ho afferrato con le due mani e l'ho colpito. "Madonna mia, aiutami" urlavo».

Tre, quattro fendenti. Antonio Coni è caduto a terra. La moglie è corsa via, si è chiusa nella camera chiamando attorno a sè i suoi figli: «Non è nulla, state calmi. Papà, lo sapete, a volte è troppo allegro perchè beve troppo. Il vino è traditore, lo dicono anche i nonni». Poi ha dato l'allarme. Ha chiamato un'ambulanza della Croce Verde, ha avvisato la polizia. Antonio Coni è stato trasportato all'ospedale Molinette, poi al Maria Vittoria. La prognosi è riservata: frattura del cranio, altre lesioni alla fronte.

Maria Luigia Angius, è stata interrogata a lungo in questura. Gli stessi funzionari sono rimasti sconvolti dalla cupa calma con cui la donna ha raccontato la sua storia: «Sembrava che non parlasse veramente, senza fermarsi mai, quasi neppure per respirare, al liberarsi di un incubo». E davvero un incubo era stato. Non è stata denunciata. Decide il magistrato: ma sembra un chiaro caso di legittima difesa. Così è tornata a casa, per accudire ai suoi figli.

Antonio Coni, dopo le cure, è stato trasportato in reparto. Parla, riesce anche a sorridere: «Sì è vero, ero pieno di vino, avevo bevuto troppo. Sono uno che capitano». Lui, invece, è stato denunciato per maltrattamenti, lesioni, atti di libidine violenta, con molte aggravanti.

Ezio Mascarino

Tempo di viaggi e di scelte per migliaia di torinesi

"Operazione vacanze„ a Parigi e Londra ci andiamo in aereo, in treno o pullman?

Prezzi e vantaggi delle diverse possibilità per raggiungere le due capitali - Volare rapidissimi, o viaggiare 24 ore di seguito? - Molti preferiscono il bus che permette ottimo risparmio

Piazza Carlo Felice: l'autobus per Parigi-Londra parte due volte alla settimana

Tempo d'estate, tempo di viaggi. Per chi ha fretta di giungere a destinazione o al punto di partenza del suo «periplo» estivo c'è l'aereo. Naturalmente costa di più, ma è più comodo e il comfort si paga. Chi si serve di questo rapido mezzo sui percorsi internazionali ha inoltre il vantaggio di non spendere nulla per i pasti a bordo e di poter far compere «duty free», esulla in franchigia doganale. Vi è il rischio di «incocciare» in scioperi, ritardi, cancellazione di «corse», ma uguale pericolo lo corre anche chi utilizza i trasporti di superficie, i quali sono per di più esposti ai guai provocati dal maltempo (frane, valichi impraticabili, mari in burrasca).

Per coloro che vogliono spendere di meno o che a sentir parlare di aereo tremano per la paura — sono ancora più numerosi di quanto si pensi — c'è il buon vecchio treno. Permette di godersi il panorama se l'itinerario ne vale la pena e se si ha l'avvertenza di prenotare il posto in anticipo, si viaggia relativamente comodi anche nei periodi di punta. Vi è infine la categoria dei viaggiatori in vena di economia, i quali su certe direttrici possono servirsi di ottimi collegamenti su pullmans che praticano tariffe più basse di quelle ferroviarie. Dopo i recenti aumenti i treni non sono più così economici come si creda. Viaggiare in pullman per molte ore di fila, per sgranchirsi le gambe soltanto durante le brevi soste, non è da tutti, specialmente se si ha una certa età. Per contro come il treno, anzi più del treno, luce del giorno consentendo, con l'autopullman si può godere la vista dei luoghi in cui si passa, prolungando in un certo senso la vacanza.

Parigi e Londra sono due capitali turistici che richiamano molti piemontesi in ferie. Vi è chi si reca in una capitale o nell'altra per visite turistiche che non hanno altre mete. Numerosi sono inoltre coloro che proseguono per altre destinazioni per passarvi le vacanze, oppure che fanno di una città o dell'altra il punto di partenza dei loro «periplo estivi». Tanto Parigi come Londra sono collegate a Torino da aerei, treni e pullman. Quanto costano i biglietti? Pubblichiamo le ultime «quotazioni». Il viaggiatore faccia i conti, tenga presente anche il tempo di cui dispone e tragga le conclusioni che gli sembrano più vantaggiose.

PARIGI — L'aereo impiega un'ora e un quarto. Il biglietto d'andata e ritorno a tariffa normale costa 204.000 lire, ma sono previste tre «tariffe d'escursione» ridotte: 167.000 lire se si effettua il volo di ritorno dopo un minimo di 8 giorni (al più tardi entro 30 giorni), 129.000 a condizione che si viaggi sabato o domenica, 130.000 con la «tariffa notturna» praticata dal 1° settembre, con il ripristino del volo Air France da Caselle a Parigi la sera. I giovani fino a 26 anni godono di uno sconto del 25 per cento, le mogli che accompagnano il marito, non biglietto a tariffa intera, pagano metà prezzo.

Il viaggio in ferrovia richiede circa 9 ore. In seconda classe il biglietto d'andata e ritorno ha il prezzo di 57.600 lire (il 200 se il ritorno da Parigi avviene dopo almeno 8 giorni), alle quali sono eventualmente da aggiungere 6600 lire, per ogni tratta, se si vuole una cuccetta. I giovani fino a 26 anni possono ottenere il biglietto «Bigo» con riduzione del 45 per cento, valido per certi treni, in vendita soltanto presso alcune agenzie e organizzazioni turistiche.

Parigi è sulla linea d'autopullman Roma-Londra che passa da Torino (partenze da piazza Carlo Felice il mercoledì e il venerdì, ma fino al 25 agosto è tutto esaurito). Gli autopullman arrivano a Parigi dopo 14 ore, il biglietto semplice costa 31.000 lire, l'andata-ritorno 36.000. Sconto - al 25 per cento ai giovani di meno di 25 anni.

LONDRA — In un'ora e 45 minuti si vola a Londra. A tariffa normale il biglietto d'andata e ritorno in aereo ha il prezzo di 113.000 lire, mentre quello di «escursione» (ritorno da effettuare dopo 6 giorni e non oltre 30) costa 79.100. Sono praticate le stesse riduzioni per i giovani e le mogli, come per Parigi. La British Airways concede inoltre il «Fly Drive», una «combinazione» grazie alla quale due persone con biglietti da 230.100 lire hanno in Inghilterra un'auto a noleggio gratis per una settimana (due settimane, se il «gruppo dei viaggiatori» è di 4 persone).

In treno il viaggio da Torino alla capitale britannica richiede non meno di 17 ore e alcuni scomodi trasbordi. Prezzo dell'andata e ritorno in seconda classe: 124.400 lire. Anche per questo itinerario vale il biglietto «Bigo». Per Parigi: il supplemento per la cuccetta è per ogni tratta di 6.600 lire e ai giovani fino ai 26 anni è concessa la riduzione «Bigo».

Molto più conveniente andare a Londra in autopullman, se non si è spaventati dalla durata del viaggio: 24 ore. L'andata semplice costa 43.000 lire, l'andata-ritorno 73.000, ben 51.450 lire meno del biglietto di 2ª classe in treno, sul quale non è solo l'andata-ritorno sui percorsi internazionali non beneficia di alcuna riduzione. I giovani fino a 25 anni hanno uno sconto del 20 per cento). Più economico e anche più pratico, perchè con l'autopullman si evitano i fastidi trasbordi del treno e si ha il posto garantito.

Aldo Vitè

Il "buco„ di 3 miliardi alla Cassa di Risparmio E' interrogato per 5 ore l'impiegato infedele

Lorenzo Barberis fu arrestato il 1° giugno - L'ammanco sarebbe stato provocato nel periodo dal gennaio '77 al maggio '78 - Nessuno sospettò? - Ancora latitante l'importatore di carni Giuseppe Ferrero

Lorenzo Barberis

Riparte l'inchiesta della magistratura sul clamoroso ammanco di tre miliardi provocato alla Cassa di Risparmio da un impiegato infedele, Lorenzo Barberis, arrestato il 1° giugno scorso. Il consigliere istruttore Palaja l'ha interrogato ieri mattina per cinque ore nel suo ufficio. Il Barberis, tuttora detenuto alle Nuove, ricomparirà davanti al magistrato martedì prossimo. L'importatore di carni Giuseppe Ferrero (dichiarato fallito dal tribunale pochi giorni dopo l'arresto del Barberis), a favore del quale l'impiegato infedele avrebbe anticipato senza garanzie i soldi della Cassa di Risparmio, è invece sempre latitante.

I legali dell'impiegato, Masselli e Losi, assenti ieri all'interrogatorio, hanno presentato istanza di libertà provvisoria, ma il magistrato prima di decidere intende approfondire gli accertamenti già svolti dal sostituto procuratore Sciarrafa che aveva formalizzato l'inchiesta alla fine di giugno. E' probabile che il dott. Palaja dia inoltre incarico ai periti di esaminare la complessa «partita» dell'importatore di carni Ferrero con l'istituto di credito.

Sulla e trapelato sull'andamento dell'interrogatorio. Sembra tuttavia che l'imputato abbia sostanzialmente ripetuto quanto già detto al pubblico ministero. Un particolare del capo d'imputazione fornisce le dimensioni dell'intera vicenda. Secondo l'accusa il «buco» di tre miliardi non sarebbe stato provocato nel giro di qualche mese ma in un periodo di tempo molto più lungo: dal gennaio del 1977 fino al maggio del 1978, quando cioè partì l'inchiesta amministrativa dell'istituto di credito.

Ci si chiede — ma al riguardo il magistrato non ha voluto fare commenti — come sia stato possibile per Lorenzo Barberis occultare l'ammanco nei confronti della banca per un così lungo tempo.

Per ora, oltre all'importatore Ferrero, per il quale Barberis autorizzava all'estero l'anticipo di forti somme su garanzie e fidi insistenti, è indiziato di omessi controlli soltanto l'ex direttore dell'agenzia di Venaria, Luigi Gili, 53 anni. Ferrero infatti aveva il suo conto all'agenzia di Venaria. Sembra che nei precedenti interrogatori Barberis abbia tentato di scaricare in parte le responsabilità sul Gili, affermando che tutte le operazioni finanziarie riguardanti Ferrero avevano la sua approvazione. Accusa che Gili ha prontamente ribattuto, dichiarando che *sfatto* ciò che firmava *era almeno in apparenza regolare*».

L'interesse del giudice istruttore va ben al di là dello scambio d'accuse tra l'impiegato e l'ex direttore, per rispondere al vero interrogativo che [illegible]: come è stato possibile al Barberis continuare ad agevolare il Ferrero per tutto quel tempo senza che nessuno sospettasse di niente?

A PAGINA 8

Solidarietà per l'Ossola

Raccolte offerte dei lettori per 39 milioni

Condanne in Tunisia la Regione intercede

I capigruppo della Regione hanno approvato ieri su proposta del presidente del consiglio, Sanlorenzo un documento in cui si dice tra l'altro: *«Esprimiamo più preoccupazione per l'incriminazione dei 101 sindacalisti tunisini dell'UGTT e per l'orribile richiesta di 28 condanne a morte da parte del pubblico ministero al processo per lo sciopero generale del gennaio scorso».*

Rinnovando la ferma condanna per la spietata repressione contro dirigenti e militanti sindacali, si esprime *«stupore per la decisione del tribunale di Sousse di trasferire il processo al tribunale per la sicurezza dello Stato, provvedimento che rischia di distruggere l'immagine che l'opinione pubblica ha della Tunisia come di un Paese che rispetta i diritti umani».*

La commissione regionale chiede pertanto al presidente della Repubblica tunisina *«di intervenire perchè torture e condanne a morte conseguenti a processi politici siano evitate per sempre nel suo Paese».*

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43, t. 689.891.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgovanno 51, tel. 752.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 35 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzature abbigliamento, pelletterie, sport, sempre aperto, Porta Palazzo n. 3, Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER T.» via Mercanti 13 Torino, tel. 531.329.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 755.662.
ACCONCIATURE SALVATORE Scappino, v. Torricelli 48 t. 585.304.
ALFONSO coiffeur Cesare 66.
BARBIERE Angelo P. Graf 636 766
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10 tel. 519.055.
BIAGIO coiffeur p. Graf t. 690.195.
CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 534.218.
COIFFEUR JOLIE FEMME c. Vinzaglio 35, tel. 539.933.
DONATO CIPRIANO coiffure diffusion via Assarotti 17
HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Fiume 2, piano 1° tel. 687.247.
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora nuova sede in Torino via Alfieri 16, tel. 530.844-534.642.
NUCCIO Coiffure c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA corso Raffaello 5, tel. 683.234.
ESTETICA uomo donna massaggi sauna parrucchiere tel. 545.979
L'OASI Istituto bellezza acconciature signora p. Statuto 5, t. 545.501.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60 tel. 481.795 carta parati, moquettes, linoleum.
COLORIFICIO FOSCO, via Millio 57 tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto corso Ulpiano Statistica 345, t. 612.196.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 33, tel. 530.043.
DENTISTA SPECIALISTA, infallibile 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni, t. 4 | 1.0991, v. Manzoni 2 Borgata Paradiso, consegna rapida.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cenisio 28 (luogo Stura Lucia), t. 651.596.
EUROBAGNO rubinetterie ceramica boiler specchiere e mobili. Tutto per il bagno, c. Francia 267, tel. 724.665.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, via Cigna 2, corso Regina Margherita 168, tel. 882.503.
GENERAL SERVICE Centro Cupiennia Elografia, v. Alfieri 16, tel. 546.691.
FIORI Voglietti v. Cernaia 2
MAYER OROLOGERIA via Po 34 orificeria argenteria e pile per orologi.
PELLICCERIA CARENO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2, t. 287.368.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO, v. San Domenico 4 Torino, t. 540.828 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vende e chiude 1000 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Piselli 97, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 650.780-689.677.
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per vostri acquisti estivi! Alimentari, casalinghi. Luogo Stura Lazio 97. Scouts per spettacoli, attività turistiche e sportive. Associati conviene!
PIZZERIA «LA CAMPANACCIA» da Barba via Nizza 100, t. 677.788.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 676 844.
DON ABBONDIO Rist. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
DEL TORO ristorante v. Tortorelli 39 aperto agosto, t. 564.789.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Rossi 171, tel. 304.072.
RISTORANTE «IL CARACOL» v. S. Santarosa 14, t. 813.720 (solo sera).
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 37, tel. 372.555.
LA CLOCHE ristorante terrazzo estivo, Traf. Pino 106, t. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TRATTORIA CACCIATORI 996 8116
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 300.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 300.000
ELETTRAUTO, tel. 300.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 676.435.
ELETTRAUTO corso Vittorio Emanuele 192 interno 3.
GOMME via Nizza 32, t. 683.704.
IDRAULICA avvolgibili, t. 766.272.
IDRAULICO urgenze, tel. 734.665.

Se la nostra attività prosegue anche in campo di lavoro
informatico i lavoratori
cravatte questa rubrica,
rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Maroncelli 33
tel. 488.865 - 658.844 - Torino

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 538 682
Corso Vittorio Emanuele, 101

BERRY
TORINO
VIA ROMA 33,
CORSO
PESCHIERA
265
lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate
massima assistenza

ELDON VARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÈ CALDAIE NÈ TUBAZIONI
ABITARE '80 – TEL.0172/94347 - MORETTA

tv GBC tv
il televisore fedelmente tuo

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

In America e in Europa si rivalutano la figura e l'opera di Mahler

TUTTOLIBRI del 15 gennaio '77 ospita, tra gli altri, un intervento di Enzo Siciliano

NON ricordo più chi, ma qualcuno parlò delle sinfonie di Gustav Mahler come di *«specchi per la follia»*. L'espressione non voleva essere polemica. Voleva suggerire che nella musica di Mahler affiora qualcosa di inconoscibile e stupefatto, di malioso e dirogante, di eccessivo che fino a lui non si era ascoltato; che soltanto lui espresse con dolorosa e struggente bellezza.

La «follia» di Mahler sta nell'aver frantumato gli equilibri già precari della sinfonia, e di avervi lasciato irrompere quella romanzesca soggettiva materia che altri, Proust ad esempio, avrebbero esaltato in letteratura. La memoria infantile, il trauma emotivo, il segno e l'incubo, le alternanze del cuore, e tutte le *modulazioni* possibili. Non voglio dire semplicemente che nelle partiture di Mahler affiorano temi di postiglioni, canti panacci di armenti, e cioè strade polverose e pascoli di Boemia: ma dire che la loro natura musicale passa oltre ogni uso «vocabolaristico».

La soggettività di Mahler ha indubbiamente qualcosa di scomposto e vagante: per condursi a un fine non gli basta una singola sinfonia; gliene occorrono un ciclo, le prime quattro, la quinta, la sesta e la settima insieme, la glorificazione e il naufragio nell'ottava e la nona, col seguito dell'abbeguinate adagio della decima... L'io nevrotico divora: non si soddisfa di ciò che gli è dato: e se la sua richiesta resta assoluta, il ciò che ha egli vuole il di più del di più. Conquistato il mondo sonoro, sembra che Mahler lo voglia rabbricare per intero, perlustrarlo in ogni dettaglio ed esaurirlo: lasciarlo là, poi, svizzerato e asciutto come il sedimento di un bicchiere.

Gran direttore d'orchestra, non si fece scrupolo di «manipolare» testi sacri come la nona di Beethoven, per sottolinearvi quell'emozione che la pagina scritta (così come era scritta) a suo giudizio lasciava appena trapelare. Per far questo si richiamava all'autorità di Wagner. I critici spesso arricciavano il naso: il pubblico andava in delirio.

Nel libro di Henry-Louis de la Grange (il primo volume di una monumentale biografia ancora da completare) sono raccontati capillarmente infiniti episodi della vita di Mahler quale direttore d'orchestra, mago del gollo mistico. Brahms non amava andare a teatro ad ascoltare il Don Giovanni di Mozart: diceva che nessuno esecuzione era pari alla lettura in poltrona, al lume di casa, di quel testo supremo. Alcuni amici, con una sorta di delicato imbroglio, lo portarono in teatro: dirigeva Mahler. Brahms sonnecchiò in fondo al palco, poi si svegliò e impazzì, salì sul palcoscenico, abbracciò l'allora giovane direttore e scappò.

Sì, Mahler non soltanto insegnava ai professori d'orchestra come suonare, come ottenere certi effetti impossibili dai loro strumenti: insegnava ai cantanti come cantare. Il famoso caso di Selma Kurz: debuttò come mezzo-soprano; sotto la guida di Mahler diventò un soprano di coloratura: i suoi trilli che pare si inoltrassero nei più sconcertanti sentimenti andarono famosi per il mondo (ai giorni nostri, chi ha ascoltato Callas le volatine della Callas nella «follia» dei *Puritani*, nei quali «raccontava» le feste dell'eros più intimo e segreto? Non so proprio chi le avesse insegnato certe cose).

Nel bel libro fotografico stampato a New York dalla Rizzoli americana, *Gustav Mahler in Vienna*, c'è un saggio introduttivo di Pierre Boulez in cui il direttore-compositore, col suo consueto inasprimento *bon genre*, alcune volte ridicolmente *high-brow*, ci dimostra che la musica di Mahler è essenziale al destino della musica contemporanea (certo, certo: un spesso Boulez vuol dimostrare che il meglio della musica del passato, o del passato recente, è quello che converge nel disegno tutto francese della sua musica, il unico erede...).

Va bene: Mahler è essenziale al destino delle musiche d'oggi; ma, appunto, come colui che in qualche modo l'ha resa impossibile, portandola alla sua ennesima gloria.

Mahler visse in età nietzscheana, e la sua musica riflette e palpita della nietzscheana frantumazione dei valori. L'inferrotto romanzo per musica che sono le nove sinfonie (col tronco incompiuto della decima) non «racconta» la perenne ambiguità delle passioni, ma la loro conflittualità permanente, reciproche ascisse e nausee, brame sie inconfessabili, celestiali incantamenti.

Erano gli anni di Freud e di Hofmannsthal, di Kraus e di Schiele. Il crepuscolo degli dei si trasformava in una divorante fiammata che incenerisce gli idoli. Il romanticismo, insomma, al suo culmine, nutrito di tante voglie discordanti, rispecchiava non più ideali, ma la follia degli ideali. Mahler cercò di questa follia la poetica sostanziosa. E non è un caso che un viennese, dopo di lui, Anton Webern, abbia concepito il silenzio come radice d'ogni musica.

VENITE AL MARE
IN ABRUZZO
A Roseto degli Abruzzi (Teramo) 60 Km. a Nord di PESCARA in Via Vomano Vecchio, in Residence Classe del Sole vi offre mini appartamenti da 3-4 posti con o senza giardino a
Prezzi e condizioni eccezionali
Prezzi per la consegna.
Alcuni esempi: 2 posti L. 13.300.000
2 posti con giardino L. 14.700.000
3 posti L. 16.900.000
3 posti con giardino L. 18.900.000
Anticipo 2 milioni / Mutuo fondiario 40% Interessi decrescenti.
Per informazioni telefonateci 8 giorni indirizzo - 085-377121
o scrivetici casella postale 348 - Pescara.
Ufficio vendite aperto in maniera ininterrotta nei giorni festivi.

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Organizzato dal Comune

Venaria, convegno sui centri storici

In un confronto con tecnici francesi si esamineranno i problemi urbanistici

Organizzato dal Comune di Venaria, in collaborazione con Alpignano e Grugliasco e quelli limitrofi di Vinovo, Robilante e Fontaine, si terrà il 22-23-24 settembre un convegno su «Problemi urbanistici dei centri storici». La sede sarà nella stupenda galleria di Diana situata nel Castello reale di Venaria.

«Vuole essere l'occasione per un confronto italo-francese — spiega l'assessore, Enrico Fraternale — sui problemi urbanistici, della casa dei centri storici ed anche delle diverse legislazioni al riguardo. Argomenti, questi ultimi che riguardano molto da vicino Venaria il cui centro storico vive i suoi anni più drammatici. Il degrado del suo impianto urbanistico, il "complesso monumentale via Mensa-Castello" è al collasso».

Organizzare e fare questo convegno proprio nel cuore del centro storico venariese ha una particolare motivazione. «Vogliamo che gli interventi — dice Fraternale — vedano, coi propri occhi, la drammatica situazione della città; di modo che, al termine del convegno, si instauri un impegno più vasto e qualificato per la ricerca di una soluzione atta a recuperare integralmente quel patrimonio architettonico e culturale che è il centro storico».

Alla manifestazione saranno invitati tutti i comuni della cintura torinese, la stessa città di Torino e rappresentanti della Regione Piemonte.

Ma cosa ha fatto finora l'amministrazione di Venaria per risolvere il problema? «Sono ormai una decina d'anni — risponde Fraternale — che ci stiamo adoperando per giungere ad un piano particolareggiato di risanamento. Le difficoltà incontrate hanno impedito un cammino più spedito. L'incarico per la sua redazione e la relativa convenzione sono stati deliberati ed approvati nel maggio dello scorso anno. L'incarico è stato affidato ad un gruppo di urbanisti guidati dagli architetti Fabio Minucci e Teresa Vernelli. In questi mesi sono stati rilevati tutti gli isolati e tutti gli edifici, le loro destinazioni di uso e le condizioni igienico-sanitarie. Questo lavoro, indubbiamente molto laborioso, è in fase di ultimazione».

Sono in corso di rilievo, fabbricato per fabbricato, le condizioni statiche e il grado di conservazione degli edifici in modo da stabilire le varie categorie di intervento e una stima dei costi relativi. Verranno indicate anche tutte le varie tipologie di edilizia esistenti.

«L'ottica con la quale sono state portate avanti le indagini — prosegue Fraternale — è quella dell'integrale recupero del patrimonio esistente, sia pubblico che privato. L'intervento nel centro storico sarà quindi finalizzato, in massima parte, a restauro conservativo del patrimonio esistente. Nel piano sarà indicata la parte del centro storico da realizzare con l'edilizia convenzionale. Tali interventi di massima non comporteranno aumento della popolazione attualmente insediata, ma avranno lo scopo di eliminare nel tempo quella situazione precaria e malsana. Nel piano saranno poi incentivate quelle attività compatibili con il centro stesso, quali il piccolo commercio e l'artigianato».

Quali saranno i tempi di attuazione previsti perché si possa, finalmente, vedere che qualcosa di nuovo per il recupero del centro storico?

«Il piano particolareggiato — dice Fraternale — sarà adottato dall'amministrazione previa consultazione con i soggetti interessati (associazioni sindacali, collegio costruttori, professionisti, comitati di quartiere), presumibilmente il mese di novembre. L'iter burocratico, che terminerà con la approvazione del piano da parte della giunta regionale, si porterà all'epoca del prossimo anno. Da quel momento, l'amministrazione comunale, potrà inserire nel proprio programma d'attuazione le tappe da risanare, da ristrutturare o da erigere ex novo».

g. mim.

Incredibile raggiro ai danni della Federconsorzi

Impiegato di Vinovo coinvolto in una truffa di due miliardi

Il "cervello" dell'operazione abiterebbe a Genova, il torinese, sposato e padre di due figli, da un mese e mezzo manca da casa, "E' in ferie"

Un impiegato di Vinovo sarebbe coinvolto in una truffa di due miliardi e 185 milioni ai danni della «Federconsorzi» di Savona. L'iniziativa, formalizzata nei giorni scorsi dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia, lo indica come possibile uomo di fiducia dell'amministratore unico di una ditta di idrocarburi di Sassello, centro dello strano traffico.

Si chiama Edoardo Sartori, 34 anni, abita con la moglie Aida Barletta e due figli, Christian di 11 anni, Ryan di 8, in una villetta condominiale in viale Piemonte 21/5. «Da un mese e mezzo è in ferie — hanno detto i vicini —. Non sappiamo però dove si trovi. Ogni settimana la signora viene a prelevare la posta e quindi riparte in fretta».

Nessuno sa precisare con esattezza l'attività di Edoardo Sartori. Anche a Rivoli, in corso Susa 293, dove risiedeva sino a un anno fa, lo ricordano come un commerciante. In quale settore? «Non lo sappiamo», è la risposta. Probabilmente doveva occuparsi di prodotti petroliferi o di operazioni immobiliari, attività che sono servite per realizzare la colossale truffa.

Secondo le prime indiscrezioni, anche se tutta la vicenda è circondata dal più assoluto riserbo, Edoardo Sartori sarebbe una figura marginale nel raggiro. Alla base dovrebbero esserci invece Marco Buzzurro, 38 anni, di Urbe, amministratore [illegible] della «Zeta Idrocarburi» di Sassello e Ezio Zucchi, parente del primo e amministratore delegato della «Zeta», una società in accomandita semplice nata per scorporo dalla precedente azienda. Ma anche su queste ipotesi non ci sono conferme ufficiali. Si dovrà attendere il termine dell'istruttoria, prima di dare una spiegazione al meccanismo della truffa e conoscere quali parti effettivamente hanno avuto nella vicenda i vari personaggi.

Torinese in vacanza è annegato a Diano

Un pensionato torinese, Biagio Bosio, 64 anni, via Cantalupa 15, è annegato mentre faceva il bagno in mare con la moglie nei pressi della [illegible]. All'improvviso [illegible] ad annaspare gridando aiuto ed in pochi attimi è scomparso sottacqua. La moglie ha cercato di soccorrerlo con altri bagnanti. Poco dopo l'uomo veniva riportato a riva. L'uomo respirava ancora: si tentava in ogni modo di salvargli la vita ma purtroppo spirava sull'ambulanza che lo stava accompagnando all'ospedale di Imperia. La moglie è disperata: «Non so come sia potuto succedere — dice piangendo —. Biagio era a digiuno; forse un crampo, un malore improvviso». I due coniugi erano in vacanza a Diano da alcuni giorni; hanno una figlia di 35 anni.

A Casalborgone ceci a volontà

Si festeggia S. Bernardo con pentoloni di squisita minestra per tutti

Cuochi e villeggianti preparano la minestra nei pentoloni

A Casalborgone per la festa di San Bernardo di Montona, da oggi fino a lunedì verranno offerti i piatti di ottima e gustosissima minestra di ceci, preparata da cuochi esperti secondo una ricetta antica di secoli. E' una simpatica tradizione che risale al 1373 quando, nella valle di Frocarino, vicino all'antica strada nazionale, sorse per volontà di San Bernardo (fondatore dei rifugi montani) un monastero in cui i viandanti trovavano gratis alloggio e vitto.

La leggenda parla di minestra con ceci regalata a tutti coloro che si presentavano alla porta del convento. Gli abitanti di Casalborgone da anni hanno deciso di offrirla a turisti che ogni anno passano nella zona nel periodo di Ferragosto.

La festa di San Bernardo di Montona si svolge quest'anno in un prato nei pressi della statale Asti-Chivasso. Oltre alla minestra con ceci i valligiani offrono ai turisti giochi, balli, gare di bocce e tanta aria pura e balsamica.

A conclusione di una festa in un ristorante di Caluso

Sotto processo per omicidio colposo il commensale che uccise una donna incendiando una torta gelato

Versò del cognac su una coppa già ricoperta di liquore - La fiammata investì una pensionata e due nipotini - La prima morì dopo 12 giorni di agonia; i bimbi rimasero un mese all'ospedale

Un diversivo spettacolare, l'incendio di una grande torta gelato che [illegible] a divertimento una festa, trasmutò un allegro pranzo di cresima in dramma. Un'anziana donna morì per le gravi ustioni, due nipotini rimasero per oltre un mese in ospedale. Il responsabile della fiammata, Vito Chiarella, un operaio di 37 anni, parente degli ustionati, dovrà rispondere di omicidio colposo. Lo ha deciso il giudice istruttore Lanza che lo ha prosciolto invece dall'accusa di lesioni gravi ai bambini, per sopravvenuta [illegible].

La vicenda è del 5 luglio dello scorso anno. Franco Rondello, 25 anni, abitante a Riva Vercellese in via Trieste 3 con i figli Alberto e Piergiuseppe di 9 e 4 anni, la madre Giuseppina di 75 anni e una ventina di parenti si erano ritrovati al «Magco di Caluso per festeggiare la cresima di una nipotina, Giuliana. Alla fine del pranzo fu servita una grande torta gelato «Monte Bianco» ricoperta di meringa, a cui fu dato fuoco con del liquore. A quel punto intervenne il Chiarella che afferrò dalle mani di una cameriera una bottiglia di cognac e ne rovesciò il contenuto sulla torta e sulla tovaglia: le fiamme si estesero subito investendo i due bambini, Alberto e Piergiuseppe, e la nonna Giuseppina.

Vito Chiarella, 37 anni. Franco Rondello, figlio della morta

I tre furono avvolti in un attimo dal fuoco. Urlando si gettarono a terra, mentre i vicini con altre tovaglie soffocarono di spegnere l'incendio. I due piccoli furono accompagnati al Centro traumatologico mentre il proprietario del ristorante, Piero Orosio, trasportò la donna all'ospedale di Ivrea. La nonna, già sofferente di cuore, spirava subito la più grave: le ustioni le ricoprivano il 35 per cento del corpo. Fu ricoverata al centro Grandi ustionati del Cto dove morì dopo 12 giorni di agonia.

Subito dopo l'incidente le versioni sull'accaduto apparvero discordanti. Il peso di una responsabilità di chi aveva preparato il dolce, ma poi tutto si chiarì. «E' stata una disgrazia, una terribile disgrazia — aveva detto il Chiarella — era andato tutto bene, poi quella fiammata». In realtà un'imprudenza che ha della folle, un comportamento irresponsabile che ha portato il Chiarella all'incriminazione per omicidio colposo.

Trofarello: una nuova sede per il Comune

Nuova sede per il municipio di Trofarello. Entro i primi giorni di settembre gli uffici comunali verranno trasferiti da via Cesare Battisti a viale 1° Maggio nei locali adibiti, fino al giugno scorso, a scuola elementare. Quest'ultima verrà trasportata nel secondo lotto, attiguo al primo, del complesso scolastico di via Cesare Battisti.

L'amministrazione comunale, per il trasferimento della sua sede, aveva [illegible] nel bilancio di previsione 1978 una spesa di 25 milioni. Per il momento ne vengono utilizzati solo sei per la pulizia delle pareti e la sistemazione degli accessori indispensabili. «L'importante — dicono gli amministratori comunali — è iniziare lo scantinato in affitto che per anni abbiamo utilizzato».

La vecchia sede è infatti un grande salone, poco illuminato, dove gli uffici sono creati con una distribuzione a labirinto dei numerosi sentieri. Per l'esiguità dello spazio il Consiglio comunale si è sempre riunito nella chiesa di San Giuseppe (di proprietà del Comune e utilizzata per mostra fotografiche, esposizioni, comizi elettorali, [illegible] e [illegible] culturali). «Il Consiglio — afferma il vicesindaco Gardiol — continuerà a riunirsi nella chiesa finché l'ex palestra [illegible] della nuova sede del municipio non sarà completamente trasformata in sala consiliare». Il palazzo comunale, oltre la palestra, disporrà di 12 locali.

Meana, storia di guerra e di pace

Le borgate sono 21, sparse in mezzo ai boschi di castagni e alle abetaie. Hanno nomi gentili, oggi si direbbe ecologici: Campo del Carro, Grilli, Cantalupo, Mulini, Cantagalletto, Tutta [illegible] constituiscono il Comune di Meana: luogo di villeggiatura per milizia di [illegible].

La storia di questo paese montano è stata raccolta in un volume dell'amministrazione comunale: «Meana», storia breve di Meana e dei meanesi, autori due storici locali, Ettore Patria e Walter Odiardi. Dai polverosi archivi comunali sono uscite notizie inedite sulla comunità, sugli usi, sui costumi.

Un capitolo importante sono state le guerre religiose, in modo particolare nel periodo delle predicazioni valdesi, quando i «barba» [illegible] venivano chiamati i predicatori valdesi», percorrevano la zona. Non ebbero sicuramente vita facile visto che ogni volta che un «barba» [illegible] cadeva dagli sgherri del vescovo di Susa, finiva bruciato sul rogo o impiccato in Piazza del Sole, nel capoluogo segusino, mentre chi ascoltava le prediche veniva condannato ai remi.

I meanesi contro gli «eretici» di Meana e Mattie erano pubblico obbligato, visto il «lavoro» che avevano l'inquisitore di Susa e una dei parroci di Meana, dipendeva poi dopo della polizia nella lotta contro il [illegible]. Solo nel [illegible] poté sorgere a Meana una chiesa evangelica battista.

La città [illegible] anche una lite col comune di Susa che durò ben 2 secoli per i [illegible] sui usi e lotto contro Susa per ottenere una completa indipendenza.

Vecchie storie, superstizioni, litanie e filastrocche, vicende di emigrazioni, le guerre, i [illegible] caduti compiliamo il libro dedicato a una comunità tenace, laboriosa e fiera della propria indipendenza comunale e religiosa. Ora Meana è un centro di pendolari. E'stato vivo momenti d'animazione con turisti in cerca di una [illegible] distensiva.

L'ombra di Re Arduino

A Ivrea nell'ambito della stagione estiva di spettacoli all'aperto, l'[illegible] di Luzzana ha organizzato per domani una singolare manifestazione «Incontrarsi sul lungo Dora». Il programma prevede: alle 16 giochi per ragazzi ai giardini pubblici; alle 20,45 sfilata della banda cittadina (corso Vercelli, c. M. D'Azeglio; v. Palestro; p. Ottinetti; v. Arduino; p. Gioberti; Borghetto; porta Torino; c. Nigra e Lungo Dora); alle 21 concerto diretto dal maestro Mario Nubolo; alle 22 rievocazione storica sulla Dora Baltea «fosca d'intorno è l'ombra di Re Arduino». Testo di Giuseppe Musso; interpreti: Mario Brusa, Alberto Marchè, Bob Marchese e Santo Versace. Voci e [illegible], insieme con fantasmagorie pirotecniche sulle acque e su un fondale di [illegible] e [illegible] per rievocare la figura di Arduino d'Ivrea, ultimo re feudale. Spettacolo inedito con un protagonista che fra scomuniche e ossana, battaglie e [illegible], nei tempi oscuri del Mille, avversò sul suolo italiano il dominio tedesco, ibridamente costituito di Stato e di [illegible].

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178, corso Potenza 167, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 268, corso Brescia 12, via San Secondo 7 bis, strada Cartmann 59, via Carlo Alberto 45, piazza Guala 149, via San Donato 5, via Montebello 24, via Canova 40, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 49, corso Vittorio 54, via Nizza 31, via Maria Vittoria 31, via Assietta 4, via San Francesco d'Assisi 22, piazza Statuto 17, corso Beccaria 2, via San Pio V 2, piazza Repubblica 8, via Santa Teresa 16, strada Santa Margherita 185, via San Francesco d'Assisi 27, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Chivasso 23, via Saluzzo 112, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 117, corso San Maurizio 71, corso Moncalieri 502, via Bracciani 57, via Nizza 216, via Rhemondo 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 3, piazza Guala 345.

Trattorie: via Gusstalla 22, via Grassi 9, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, via Cova 41, corso Lepanto 4, corso Umbria 20, corso Regina Margherita 142, via Bava 2.

Pizzerie: via Barbaroux 5, via Aosta 33, corso Regina Margherita 268, corso Alcide De Gasperi 69, via Saluzzo 5, corso Belgio 47, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, corso Brescia 48, corso Racconigi 39, via Foligno 61, via Galliari 15, via Principe Amedeo 3, corso Francia 141.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 36 Uhf) — Oggi riposo. I programmi riprendono domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Trigger, il cavallo prodigio»; 18,35 telefilm «Cronaca: norze di diamante»; 19,35 telefilm «Clutch Cargo»; 20,35 «Lo spione»; 22,40 telefilm «Cronaca: fonte di informazioni»; 0,05 «Operazione sottoveste». **Programmi:** 19,10 e 23,40 Flash; 20,15 Le comiche; 22,05 Musicabaret.

Videogruppo (33 Uhf) — Film: 13 «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco»; col.; 20 «Vado in guerra a far quattrini»; 22,15 «L'implacabile caccia» col. **Programmi:** 19,30 e 22,45 Videonotte; 19,45 Videomusic col.; 21,30 Qui Amanda col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 13 «La ronda»; 15 «I due magnifici fraseoni»; 17 «La vergine di Bali» col.; 19 «Sally il cucciolo del mare» col.; 21 «Commando di spie» col.; 23 «Quickly» [illegible].

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 10,30 «Mogli pericolose»; 13,30 «Terza liceo»; 21 «Le ragazze di piazza di Spagna»; 23,05 «Play boy» col. **Programmi:** 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 13-17,30 e 22,30 Top music; 15 Le fiabe; 18 L'Arcigatto in discoteca; 18 Eva [illegible] Eva; 19 Mattia market; 20,15 Animale come si permette?; 23 Buona [illegible] con Minnie Minoprio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni Eudes, San Magno vescovo. Domani: San Bernardo da Chiaravalle abate.

Grigliata a Perosa

L'amministrazione comunale di Perosa ha organizzato per oggi alle 14 una gara di bocce a coppie presso i campi Pilseta; alle ore 19 grigliata alpina in piazza 3° Alpini; alle 20 presso le elementari, inaugurazione della mostra «Fiore e fauna»; per le 21 è prevista la premiazione dei balconi e giardini fioriti ed il concerto melodie immortali. Domani in piazza 3° Alpini polenta e lunedì concorso di pittura e disegno libero ai ragazzi delle elementari e medie.

Furto a Moncalieri

Rientrando dalle ferie l'industriale Alberto Angelino, 53 anni, strada Gorret 38, Moncalieri, ha trovato l'alloggio svaligiato. E' sparita la sua collezione di fucili, scomparso il televisore, un servizio di posate d'argento, per un valore totale di 14 milioni e mezzo.

Baldoria a Buttigliera

Cominciate ieri con danze e gioco alle bocce, le feste patronali di Buttigliera d'Asti continuano oggi. Alle 16 si apre la mostra di strumenti del lavoro dei tempi andati. Domani processione al mattino, e sera spettacolo pirotecnico. Lunedì sera dell'aglio con premiazione alla migliore «fiunza» e [illegible] del tacchino; alle 14 [illegible] dei borghi.

Susa, carcere semivuoto

Finocchi svuotato il carcere mandamentale di Susa in seguito all'amnistia. Dei 15 detenuti che erano ospitati dalla foresteria del castello della marchesa Adelaide, ora ne rimangono solo più 5. Il carcere ha 30 posti; dei 5 detenuti rimasti, 2 hanno già fatto richiesta di essere inseriti nel provvedimento d'indulto.

A San Carlo Canavese

A San Carlo Canavese, domani, festa patronale della Madonna, compatrona del paese col santo Borromeo che verrà invece festeggiato a novembre. Sono in programma serate danzanti con l'orchestra «Romagna express», concerto del «Music piemontese», gara a bocce, corsa ciclistica. Nel vicino comune di Vauda Canavese, pure domani sagra di San Bernardo, con le tradizionali manifestazioni, e con ben dieci sere consecutive di ballo pubblico.

Corsi professionali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali organizzati dal Comune di Pinerolo. Le lezioni prevedono la preparazione alla maturità per periti industriali, disegnatore meccanico, oltre a corsi rapidi per riparatori di impianti [illegible] ed elettrici.

Partigiani sul Rocciamelone

Domani sul Rocciamelone 28° anniversario della battaglia partigiana delle Grange Sevine. La manifestazione si svolgerà al Pian del Tour a 2500 [illegible]. Dopo la messa al campo per ricordare i caduti, saranno deposte corone ai cippi dei patrioti. Il coro dell'Anpi di Mompantero eseguirà canti partigiani.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 36 Uhf) — Oggi riposo. I programmi riprendono domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Trigger, il cavallo prodigio»; 18,35 telefilm «Cronaca: norze di diamante»; 19,35 telefilm «Clutch Cargo»; 20,35 «Lo spione»; 22,40 telefilm «Cronaca: fonte di informazioni»; 0,05 «Operazione sottoveste». **Programmi:** 19,10 e 23,40 Flash; 20,15 Le comiche; 22,05 Musicabaret.

Videogruppo (33 Uhf) — Film: 13 «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco»; col.; 20 «Vado in guerra a far quattrini»; 22,15 «L'implacabile caccia» col. **Programmi:** 19,30 e 22,45 Videonotte; 19,45 Videomusic col.; 21,30 Qui Amanda col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 13 «La ronda»; 15 «I due magnifici fraseoni»; 17 «La vergine di Bali» col.; 19 «Sally il cucciolo del mare» col.; 21 «Commando di spie» col.; 23 «Quickly» [illegible].

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 10,30 «Mogli pericolose»; 13,30 «Terza liceo»; 21 «Le ragazze di piazza di Spagna»; 23,05 «Play boy» col. **Programmi:** 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 13-17,30 e 22,30 Top music; 15 Le fiabe; 18 L'Arcigatto in discoteca; 18 Eva [illegible] Eva; 19 Mattia market; 20,15 Animale come si permette?; 23 Buona [illegible] con Minnie Minoprio.

OGGI cinema DORIA prima assoluta

inaugurazione in grande stile della nuova stagione cinematografica con un cast di attori eccezionali in un film di alta classe

Il dramma profondamente umano di una donna che vuole liberarsi dal giogo impostole dall'uomo

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,35 - 20,35 - 22,40

2ª SETTIMANA

Vittoria

Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del controspionaggio americano

ARISTON

Una imprevedibile avventura!

Oggi riapertura del Cinema

LA PERLA

COSI' LA CRITICA:
... CARREL interpreta con intelligenza certi tragici temi del genere poliziesco sullo sfondo di una New York in controluce...
(Corriere della Sera)

IL FILM E' PER TUTTI

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Nella marea dei film estivi uno si distingue per spirito, gusto, trovatine deliziose SILHOUETTES e molti altri ingredienti che l'hanno imposto all'attenzione di chi si vuol divertire. Il NUOVO ROMANO da oggi lo continua e consiglia anche per il «numero» di Stefano Satta Flores che un critico torinese molto attento, A. Valdata, ha paragonato al miglior TOTO'

IL TRIO DELLE RISATE
Walter Chiari - Gino Bramieri - Luciano Salce

IL TRIO DEL SEXY
Olga Karlatos - Orchidea De Santis - Didi Perego
2 ore molto divertenti da OGGI al

NUOVO ROMANO

Orario spettacoli: 15 - 16,55 - 18,40 - 20,35 - 22,30. Vietati anni 18

GIOIELLO

Il film + divertente + scanzonato + pazzo + comico della nuova stagione cinematografica

La strepitosa colonna sonora è cantata da:

Sheila B. Devotion Richard Anthony Eddy Mitchell nei loro più spettacolari motivi

OGGI AL NAZIONALE

CONTRO IL DILAGARE DELLA DROGA
L'AGENTE SPECIALE COPPOLA HA FORMATO LA:

SQUADRA ANTIDROGA

ORARIO SPETTACOLI: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30 NON VIETATO

OGGI al LUX anteprima nazionale

del NUOVO film di MICHAEL CAINE che sta ottenendo in tutto il mondo uno strepitoso successo

Moneta bollente, truffatori freddi...

Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA PIDA

CRISTALLO

Kristine de Bell la «coniglietta» che ha fatto registrare il maggior numero di vendite mondiali del mensile Playboy

VIETATO MINORI 18 ANNI

IDEAL

CLAYTON ERA: AMATO ODIATO BRACCATO

VIETATO MINORI 14 ANNI

STREPITOSO al CORSO

ATTENTATO AL TRANS-AMERICAN EXPRESS

«Interiors», il primo film serio di Allen è stato stroncato dai critici americani

Non provarci più, Woody

Woody Allen: piace soltanto se fa ridere

NEW YORK — *Si è sempre detto, nel mondo dello spettacolo, che due minacce incombono sul destino di un personaggio di successo. La prima, e l'impetuosa decisione dell'attore di diventare regista. La seconda, di gran lunga più grave, si verifica quando un comico di successo decide di diventare «serio», di fare un film drammatico. In questo caso il danno è così grande che può travolgere, e ha travolto, persino personaggi come Charlie Chaplin. Per decenni il mondo ha sopportato con pazienza le sue brutte «cose serie», ricordando con amore le sue deliziose «comiche».*

Ora è successo a Woody Allen, e lo stupore degli americani è grande.

Si intende che altri problemi preoccupano la maggior parte di quella massa di gente che gli uomini di spettacolo chiamano «il pubblico». In pochi, tra gli scontenti, i delusi, i disorientati che escono dal cinema Baronet di New York dopo aver visto Interiors *perdono tempo a discutere l'evento. Si sentono un poco traditi, e un poco truffati, questo sì. Ma è tipico della cultura americana non condannare alla prima prova, sospendere il giudizio e lasciar perdere. Vorrà dire che se Woody Allen insiste nel credere di essere Ingmar Bergman i suoi spettatori sono avvisati e sanno d'ora in poi come regolarsi.*

Di certo la cupa serietà di Interiors *può essere tollerata una volta, non due. Del fenomeno si sono occupati non solo i critici disorientati, ma anche qualche psicologo lì nei pressi intorno al lavoro di Woody Allen non è così strana, considerata la tendenza dell'attore americano (più il comico che il tragico) a occuparsi di psicanalisi.*

Uno dei giudizi che si sono sentiti è questo: «Un grande comico spesso si porta addosso il complesso di inferiorità di un genere espressivo che, lui teme, è considerato minore. Sa benissimo che gran parte della vera comicità nasce da una percezione acuta della paura, della tensione, persino della disperazione. E a un certo punto non resiste al delicatissimo gioco di continuare a ridere sotto la maschera (come si diceva una volta dei clowns) e sente l'impulso di rivelare le radici del dramma. Allora, quasi sempre, è un disastro. Quello che il comico diventato tragico ha da dire non lo vuole ascoltare nessuno, fa sbandare un pubblico naturale che si era raccolto attorno all'uomo della risata, non intorno all'uomo senza humor travolto da veri drammi e veri problemi. Ma, quel che è peggio, l'improvvisa interruzione del gioco rivela anche una alterigia, una superbia, una preoccupante determinazione di "fare cultura" che rende il tutto ancora più sgradevole. In poche parole: è come andare dallo psicanalista e ascoltare una "vera" confessione. Niente di più imbarazzante o di più noioso».

Il commento dello psicologo, per sfortuna di Woody Allen, coincide con quasi tutte le opinioni dei critici. Interiors, *il stato scritto, sembra una parodia mancata, una barzelletta che non fa ridere.* «Se il segreto di Woody Allen è quello di attraversare con la faccia seria e dimessa situazioni istericamente comiche, come fa, con la stessa faccia, ad attraversare una vicenda non comica senza che il pubblico pensi a uno scherzo non riuscito?».

Un avvocato che invecchia male, una moglie disturbata psichicamente, tre figli (il personaggio più importante è, come sempre, Diane Keaton) che riflettono il tormento e il fallimento dei genitori sono i personaggi e l'ambiente del nuovo mondo di Allen. Puro Ingmar Bergman della classe media americana.

«La situazione appare così nera — *scrive un critico* — che lo schermo sembra tremare di imbarazzo». «Sciaguratamente — *aggiunge un altro* — Woody Allen confonde tra arte e vita, con una disinvoltura che produce grandi risultati quando si deve ridere, ma un profondo disagio quando si deve assistere a una tragedia».

Il problema, è stato ancora osservato, è certo con qualche ragione, non è che Woody Allen si è preso sul serio o che «il successo gli ha dato alla testa». Woody Allen non è Clint Eastwood o Burt Reynolds. E' un vero intellettuale e un importante regista. Ma, come tutti gli autori, ha a sua disposizione certe vene, certe strade, certi mezzi espressivi. Non tutti. Questa volta sembra precipitato nello stato d'animo insopportabile del clown che vuole a tutti i costi rivelarsi l'umana maschera sotto il trucco felice. Malinconia. Ogni mestiere va fatto a regola d'arte. Vi sono grandi autori del tutto privi del dono dell'umorismo. Woody Allen è un autore, forse un grande autore che dispone soprattutto del dono dell'umorismo. E' una brutta prova e un segno sbagliato di stile privato del suo strumento migliore.

Esperti, critici e amici, che si sono uniti nella inevitabile condoglianza, stanno ora unanimemente aspettando Manhattan, il nuovo film che dovrebbe restituire Woody Allen non solo alla sua fama e alle sue felici relazioni col pubblico, ma anche a se stesso. Di Manhattan si sa infatti che è un film che farà molto ridere. Ha scritto il New York Times che «bisogna spiegare a Woody Allen che la comicità è un genere espressivo profondamente serio e che non c'è bisogno di travestirsi da regista svedese per dimostrare di avere una solida base culturale».

Forse Woody Allen non aveva capito quanta importanza aveva guadagnato, da comico, tra i più seri protagonisti della cultura e non solo in America. Si dice che Manhattan, *il film che uscirà nel tardo autunno, sia bello, gradevole e comico. L'attesa è grande.* Interiors, *per fortuna, è stato presentato quasi furtivamente al pubblico da un produttore amico nel cuore dell'estate. E' un errore che, con il talento e la bravura di Woody Allen, potrà essere presto dimenticato.*

Furio Colombo

I progetti di Ravera

Renato Zero presenterà il festival di Sanremo

SANREMO — Con Renato Zero presentatore, i cantanti che si esibiranno dal vivo con una grande orchestra senza l'aiuto del «play back», ed una manifestazione a cui potrà concorrere chiunque, la 29ª edizione del Festival di Sanremo punta addirittura sulla Cina. Gianni Ravera, organizzatore designato della «kermesse» canora, ha anticipato oggi a Sanremo, le sue idee sul prossimo festival.

L'idea — per ora abbastanza remota — di esportare la manifestazione addirittura in Cina, è ovviamente quella che ha suscitato la maggiore curiosità. «*Al momento ho avuto solo qualche contatto con funzionari cinesi* — ha spiegato Ravera — *ma l'idea è piaciuta molto*».

Morto il trombettista

Eddie Calvert una "voce„ degli Anni 50

La notizia della morte di Eddie Calvert, giorno 7 a Johannesburg, s'è persa nei colori di quest'estate in ritardo, bruciata dalla scomparsa improvvisa, la notte prima, di Paolo VI. In giornali piegati a riflettere e analizzare la fine d'un papato, il flash d'agenzia che arrivava dal Sudafrica non è riuscito a trovare spazio né attenzione. Eppure, una ventina d'anni fa, Eddie Calvert era uno dei personaggi più noti e brillanti dello *show-business*: aveva avuto una vita di quelle che fanno la gioia dei rotocalchi — con una nascita assai umile, il lavoro da ciabattino col padre e poi i primi concertini nella banda del paese — ma alla fine aveva trovato un successo senza confini, con «*Oh Mein Papa*» e «*Morghen*» diventati per tutti la colonna sonora degli anni Cinquanta.

Era, quello, il tempo dell'ottimismo e delle speranze. Le nostalgie acerbe dei buoni sentimenti e l'amore ancora romantico scivolano sui passi teneri degli slow o sulle prime audacie del cha-cha-cha.

In questo mondo che dimenticava felice gli orrori della guerra, la faccia sorridente di Eddie Calvert, e l'ottimismo sereno della sua musica, erano il segno compiaciuto della nuova realtà. I jukebox erano appena arrivati d'oltreoceano, e frotte entusiaste di ragazzotti c'intesservano su i primi flirt estivi cullati dal suono soffice e brillante di Calvert. Lo chiamavano già «tromba d'oro», e non era solo per un compimento felice di chi ricordava i miti e i fasti eroici del primo jazz: nel '54, Calvert aveva fatto una tournée in mezzo mondo suonando proprio con uno strumento d'oro e 18 carati.

Poi erano arrivati gli anni Sessanta, i teddy-boys, i Beatles, i suoni rudi e scostumati del beat. Calvert non aveva trovato più posto nei jukebox, e la sua storia era finita lentamente nella polvere della memoria, con un viaggio verso le illusioni e le speranze della ricca Africa dei bianchi. A Johannesburg aveva aperto in comproprietà un night dal nome beneaugurante: «*The Golden Trumpet*», la tromba d'oro; ma i tempi felici erano proprio passati, e la gente ora suonava altre cose. Di Eddie Calvert non si ricordava ormai più nessuno. Solo il *Times* ne n'è accorto, giorno 9, con un necrologio di maniera che dava lo stesso spazio allo sconosciuto ammiraglio Charles-Edward La Haye.

m. c.

Versione «estiva» di un classico al Parco Rignon per i Punti Verdi

Aristofane e le «Donne a parlamento» con coro-balletto e il valzer di Strauss

TORINO — Un Aristofane estivo, andato in scena una sera per i «Punti Verdi» al parco Rignon: *Le donne a parlamento*, traduzione e adattamento di Lorenzo Salveti (regista) ed Ettore Capriolo, presentato dalla compagnia Teatro di Tradizione. Un altro classico che, nell'originale, conserva attualità di argomenti e di intento moralizzatore come vicenda politica e poetica: ma qui l'esile regia ha cercato più il minuto aggiornamento odierno del primo sapore, che l'espressione perenne del secondo. Un pubblico di oltre duemila persone si è divertito allo spettacolo, applaudendo senza troppo sottilizzare.

La commedia si rifà al problema già preannunziato in «Lisistrata»: l'emancipazione della donna e la sua conquista del potere. Molto politica e vivace nella prima parte, la storia si sfalda nella seconda in una serie di scenette erotiche e contingenti che dimostrano come l'autore credesse poco nella tesi femminista, ritenuta piuttosto una piacevole utopia, e si limitasse a renderne accortamente gli aspetti più concreti ed immediati, con abile e festosa vena satirica.

Mentre il fatuo Blepiro (Paolo Carlini) cerca sollievo Inico a una colica notturna, uscendo nell'orto all'alba con indosso le vesti della moglie Prassagora che gli ha trafugato le sue, e si confida con il vicino ed amico Democrito (Alberto Sorrentino), la stessa Prassagora (Paola Quattrini) guida in Parlamento le donne stanche tutte travestite con abiti maschili e barbe finte. Lì esse domina l'assemblea al cospetto di pochi uomini sprovveduti, che non possono impedire il colpo di mano con cui le accese femministe si impadroniscono del potere. Dicono: i maschi fanno la guerra e prosciugano l'erario, per colpa loro la città va in malora; è giusto affidarne le redini alle donne, già ministre e tesoriere in famiglia. Chi più delle madri saprà salvare i soldati dalla morte, dar loro da mangiare e vestire secondo le tradizioni?

Paolo Carlini, Paola Quattrini e Massimo Dapporto

Biepiro, passato il primo sbigottimento, è felice di non doversi più occupare dei problemi inerenti la salvezza dello Stato (che tanto nessuno risolve mai) e di apparire l'invidiato consorte di chi presiede l'assemblea democratica; mentre Democrito è pessimista e non vuol saperne di portare i suoi beni, le sue suppellettili in piazza a beneficio della collettività. Le donne infatti hanno deciso di mettere tutto in comune: «*Bisogna inventare ogni giorno qualcosa di nuovo, buttare via il vecchiume del passato, stabilire una sola condizione di vita uguale per tutti*».

Ma le ateniesi socializzano anche l'amore: prima di andare con una donna bella e giovane, ogni uomo sarà costretto a stare prima con una anziana o brutta. Così una notte un giovinotto (Massimo Dapporto) che si reca dall'innamorata viene aggredito da un disperato gruppo di vecchie fameliche e battagliere, che lo costringono ad applicare la legge. Le scene da tregenda erotico-burlesca sono impostate in modo da suscitare la risata greve, senza alcun tentativo di cogliere una lirica trasfigurazione nel tema dell'aristocratica e dolente umana di Aristofane, mentre il coro greco si trasforma in balletto operettistico di avvenenti ragazze, al suono di un valzer di Strauss. La rivoluzione femminista si conclude con un grande pranzo, destinato a saziare gli appetiti più robusti sul piano gastronomico.

Spettacolo leggero ed epidermico, che si giova del brillante mestiere della Quattrini e di Carlini, mentre Alberto Sorrentino, Massimo Dapporto e Grazia Di Marzà fanno buon contorno con le rispettive macchiette. Altri interpreti: Mimma Amendola, Anna Baldini, Maria Baldini, Tiziana Bergamaschi, Gabriella Franchini, Anna Marchesini e Marina Tagliaferri; scene e costumi di Santuzza Calì.

Bona Alterocca

A fine agosto in tv

La Signoret in un ciclo di film

ROMA — *Fascino dell'antidivo* è il titolo del ciclo dei film dedicato a Simone Signoret, che inizierà il 29 agosto, alle 21,30, sulla rete due. Simone Signoret, moglie di Yves Montand, è nata in Renania nel 1921 e si è imposta nel 1947 con *Dedée d'Anvers*, diretto dal suo primo marito, il regista Yves Allegret.

Pietro Pintus, che cura la trasmissione, afferma che questa pellicola, presentata a Venezia nel 1948, non ebbe mai un'edizione italiana poiché la censura dell'epoca considerò troppo audace sia l'attrice che il contorno del film.

Numerosi sono i film attraverso i quali la Signoret si impegnò e si affermò successivamente. In tv, oltre a *Dedée D'Anvers*, ne vedremo alcuni. Eccone i titoli: il famoso *Casco d'oro*, del 1950, con Serge Reggiani e Claude Dauphin, regista Jacques Becker; *La strada dei quartieri alti* (1958) con Laurence Harvey, regista Jack Clayton; *L'evaso* (1971) con Alain Delon e Ottavia Piccolo, regista Pierre Granier - Defferre; e *La mia legge* (1973) con Alain Delon, Miou Miou e Renato Salvatori, regista Jean Chapot.

Un coro sardo ai Punti verdi

TORINO — Stasera alle 21,30, per la rassegna «I punti verdi», al parco Rignon si terrà lo spettacolo folkloristico del coro sardo di Thiesi.

Questa formazione, originaria della zona di Sassari, a differenza di altri gruppi sardi il cui obiettivo è la riproposta di un repertorio strettamente regionale, percorre nella sua ricerca tutta la Sardegna, utilizzando le voci sarde «classiche».

Questa sera Viburno rosso di Suksin

(v.) Con Viburno rosso si conclude stasera sulla rete 2 il ciclo dedicato al «Cinema di Vasilij Suksin». *Viburno rosso* è l'unico film a colori del regista scomparso, considerato dai critici il suo testamento spirituale. La vicenda ha come protagonista un «irregolare», Egor Prokudin, ex ladro e vagabondo che, tornato libero dopo avere scontato parecchi anni di galera, vorrebbe rifarsi una vita. Mentre era in carcere ha conosciuto per lettera una donna, Ljuba; ora desidera incontrarla, vivere accanto a lei. Il reinserimento di Egor nella società è arduo, turbato da dubbi, percorso da una crisi morale, egli inutilmente tenta di riscattarsi nel lavoro. Gli amici della banda alla quale apparteneva in passato vengono a cercarlo, pretendono ch'egli ritorni con loro, ma Egor rifiuta la pur allettante prospettiva.

Viburno rosso è l'ultimo film della brava carriera di Suksin, precocemente morto nel 1974, a 45 anni. Egli lo ha derivato da un suo libro d'uguale titolo pubblicato in Italia dagli Editori Riuniti. Come *Il viaggio di Ivan Sargheievic* Suksin è, nella parte di Egor, l'interprete principale della vicenda, affiancato anche stavolta dalla moglie, Lidija Fedoseeva, che ha la parte di Ljuba.

Rinviato sabato scorso, il «viaggio oltre il folklore» intitolato *Le Indie di quaggiù* va in onda stasera sulla rete 1 con la prima di quattro puntate nate da un'idea di Alberto Mario Cirese per la regia di Carlo Alberto Pinelli. «Indie di quaggiù» furono denominate da missionari gesuiti del Seicento le terre dell'intero Meridione italiano popolate da poveri contadini e impregnate di miti a sfondo pagano. In questo mondo si è avventurato con le telecamere il Pinelli alla ricerca di feste e tradizioni popolari.

Tv estere: dalla Svizzera un film con Rod Steiger, *Al di là del ponte*, da Montecarlo *Bill il tecniurno*, con George Eastman, Liana Orfei.

Ines Pellegrini presenta «Mille e una luce» sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate: Ivan il terribile.** Il parte (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **Invito alla musica. «Canzoni senza confini»** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 Telefilm: **Robinson Crusoe**, dal romanzo di Daniel De Foe, con Robert Hoffman e Fabian Cavallos. 1ª puntata
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Mille e una luce** (c)
21,55 **Le isole di quaggiù. «Il male di Sant'Amanio»**, di Carlo Alberto Pinelli (Prima puntata) (c) - **Telegiornale** (c) - Nel corso della trasmissione: **Monaco di Baviera: Ciclismo - Campionati mondiali su pista** (c)

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore Tredici** (c)
13,45 **Cantautori a Sanremo** Quarta Rassegna della canzone d'autore (seconda parte - replica) (c)
16,15 **Scaramouche**, romanzo di Rafael Sabatini di Corbucci, Dimaldi e Domenico Modugno (terza puntata - replica)
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **TG 2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Telefilm: Spazio 1999 «Questione di vita o di morte»** (c)
21,35 Il cinema di Vasilij Suksin - Film: **Viburno rosso - TG 2 - Stanotte** (c)

Alla radio

RADIO UNO

Giornali radio: ore 7, 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11 — Calabria
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente
14,05 Malinconia
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Radiodramma in miniatura
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali del mio tipo
23,05 Buonanotte da...

RADIO DUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno, musica
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 Romantico trio, di Diego Fabbri
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,35 Gran Varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Concerto minore
17,55 Spazio X. Spazio musicale a confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIO TRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Colonna musicale
9,45 Folkconcerto
12,55 Musica per 5
14 — Contro canto
15,30 Valigie e passaporto
17 — Settimo festival
20 — Il Decameron
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,25 Musica contemporanea
23 — Il Pulcinella, di Strawinsky

RADIO MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,45 Caccia ai numeri, gioco
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Hit Parade
15,05 Il film misterioso, gioco
15,54 Disco sport 701
17 — Music shop
17,30 Il film misterioso, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15,30: Aquilegrana: Campionati mondiali di ippica (c); 19,15: Telefilm; George va a scuola (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,30: Il Vangelo di domani (c); 20,45: Scacciapensieri (Cartoni animati) (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Film: Al di là del ponte, con Rod Steiger, David Knight, Maria Landi, regia di Kai Annskin; 23,25: Telegiornale (c); 23,35: Sabato sport. Cronaca registrata di un incontro di calcio. Campionati mondiali di ciclismo su pista (c). In Eurovisione da Monaco.

CAPODISTRIA

Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi: Il mondo segreto di Mira, della serie Estate sull'isola Mirabella (c), racconino a disegni (7ª parte); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Telefilm: Trattato di pace, della serie Hondo (c); 22,30: Film: La ragazza di nome Giulio, con Silvia Dionisio, Anna Mazzamauro. Regia di Tonino Valeri (c).

MONTECARLO

Ore 18,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Film: Bill il tecniurno, con George Eastman, Liana Orfei, Peter Hellman, Edwin G. Ross. Regia di Max Hunter; 22,50: Notiziario.

LA TV

di vice

Da Marlene ad Anitona bionde a raffica sul video

Una raffica di bionde l'altra sera sul teleschermo, che in rapida successione di primi piani, oppure in un variato assortimento di citazioni tratte da film celebri, hanno resa vivace la puntata settimanale di «Videosera» intitolata appunto *La fortuna di essere bionda*.

Bionde d'ogni genere e specie: tutti come Marlene Dietrich che vampireggiava, sontuosamente addobbata da von Sternberg, in una scena di *Shanghai Express* cercando di scongiurare l'incassabile Clive Brook; esemplari come Marilyn Monroe, principesche come Grace Kelly; solistiche come Kim Novak; attempate come Mae West; non virtù comiche (Monica Vitti e Sandra Milo); con la pettinatura «a schiaffo» che nascondeva un occhio (Veronica Lake); animate all'immortalità per la scena di un film: Anita Ekberg a spasso nella fontana di Trevi come la «inventò» Fellini nella *Dolce vita*. E tante, tante altre.

Qualche presenza annunciata è divenuta invece assenza effettiva e ingiustificata: Brigitte Bardot ad esempio di cui un giornale, annunciando giovedì il programma, riportava addirittura una battuta: «*La maggior parte degli uomini cerca la donna bionda come un tempo i pionieri del West cercavano le pepite d'oro*». B.B. non si è vista né sentita: forse, per esigenze di tempo, la trasmissione ha subito qualche sfoltoicata.

Se è così, di tagli se ne potevano praticare altri: accorciare, per suggerirne uno, l'intervento di Amanda Lear che non si è accontentata di canticchiare a lungo ma ha tenuto a lapalissianamente precisare di «*essere diventata bionda quando fu stufa d'esser bruna*». Non è stata questa l'unica «confessione» raccolta dagli zelanti microfoni, perché c'è stata anche l'altra di Franca Rame intervistata da Natalia Aspesi (biondissima anche lei per la circostanza) alla quale ha precisato di essere, all'origine, «*castana slavata e non bionda*». Poi non è mancato lo sfogo polemico della bionda intellettuale e femminista Patrizia Carrano, la cui aggressività è stata moderata dal critico cinematografico Morandini per il quale «*i capelli sono una delle zone erotiche del corpo femminile*».

Tra le pioniere del biondo cinematografico mancava quella arrivista e perversa raffigurata da Brigitte Helm in *Metropolis*; mancava l'italiana «diva dell'arte muta» Pina Menichelli. Invano abbiamo atteso almeno un fotogramma di Carole Lombard, in compenso è venuta fuori, anche lei canterina, Ilona Staller raggomitolata in quell'enorme globo vitreo che si porta appresso come elemento scenografico per le serate balneari. Un inserto disinvolto ha ricordato ai distratti che bionda era anche Cenerentola, mentre un'altra «perfida» era labbiarde la Barbara Stanwyck della *Fiamma del peccato*.

Quelli fra i telespettatori che negli Anni 30 erano giovani hanno dovuto aspettare parecchio per incontrare, in una scenetta quasi fulminea, la più famosa e irresistibile delle «platinate»: Jean Harlow. Di lei, stupenda come femmina, affabilissima come donna, magnetica come star, s'è avuto un fugace assaggio: due battute scambiate con l'analano e gloriosa Marie Dressler in *Pranzo alle otto* di Cukor (1933).

Per il finale migliore vedetta di Martina i curatori del programma, Barbati Bortolini e Masenza, non potevano trovare. Era la Monroe la cresta dell'onda di *Gli uomini preferiscono le bionde* di Hawks, che nella mitologia femminile hollywoodiana degli Anni 50 fu la maggior sacerdotessa d'un *sex appeal* sul quale la bravura dell'attrice sapeva stendere, deliziosamente, un velo di garbata ironia.

"L'albero degli zoccoli"

Il film di Olmi alla tv russa

ROMA — Oltre 200 milioni di telespettatori russi vedranno sui loro teleschermi *L'albero degli zoccoli*, il film che Ermanno Olmi ha realizzato per la rete 1 della Rai e che si è aggiudicato la «Palma d'oro» all'ultimo festival di Cannes.

La Sacis, la società che si occupa fra l'altro della vendita all'estero dei programmi della Rai, ha infatti raggiunto in questi giorni un importante accordo con la Tss, l'ente televisivo sovietico, per la trasmissione in Urss del film di Olmi, che andrà in onda nel prossimo inverno.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il mio nome è Nessuno, Terence Hill; Henry Fonda. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: Distanza zero.
ARLECCHINO: Messaggi da forze sconosciute. Col. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: Un marito è sempre un marito.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: Mean Streets, di M. Scorsese. R. De Niro. Vist. 14. Ore 15,45; 17,55; 20,40; 22,30
CORSO: Atlantico al Trans-America Express.
CRISTALLO: Alice nel paese delle porno meraviglie, Krishnine De Bell, Larry Gelman. Col. Vist. 18. Or.: 16, 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30.
DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli.
GIOIELLO: Slip. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Fabio Lucarini, Corinne Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LUX: Uomini d'argento, Michael Caine.
METROPOL: Morbosità proibite. Vist. 18.
NAZIONALE: Squadra antidroga. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Calmo vizio e peccato. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOS: Sodoma e Gomorra, di R. Aldrich e S. Leone. Or.: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
ROMANO: Ridendo e scherzando, Brasseri, Chiari. Vist. 18. Ore 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Cane di paglia, Hoffman. Vist. 18. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Dolores Clary, Maurizio Merill. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pomofolie di notte, di Joe D'Amato, con Amanda Lear. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Bermude la fossa maledetta, Garcia, Agren, Tucchi. Non vist. (Ingr. 1200).
FIORITO: Per un pugno di dollari, con Clint Eastwood, G. M. Volontè. Non vist.
LA PERLA: Cenni agente pericoloso, D. Murray. Non vist. Ap. ore 15.
MAFFEI: Bel Ami, il mondo delle donne, Bercq, V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Mysteria, di Robert Allan Schustzer. Vist. 14. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
MASSIMO: Dove osano le aquile.
PUNTODIFF d'Essai: Serpico, di Pietro Germi, A. Celentano, G. Ficanzi. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: 8000 km di paura, M. Bolzoni, E. Giorgi. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: La stangata, P. Newman, R. Redford. Non vist.
ERBA: Gli eroi di Telemark, di A. Mann. Kirk Douglas, R. Harris. Col. Ore 20,30; 22,30.
HOLLYWOOD: Ferrai tutti à una ragina, Robert Wood. Non vist. Ap. 16,20; ult. 22,30.
PRINCIPE: Candido erotico, Lilli Carati. Vist. 18. Ap. 18,00; ult. 22,30.
STATUTO: Shoot la voglia di uccidere, Robertson. Non vist. (Ingr. 800). Ap. 16; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia - film Jazz erotico. Colori, sonoro e ripresa primi film muti sauricini. Vist. 18 Ingresso soci.
MILANO: Billy Chang - Super Kung.
MOVIE CLUB: I generali Gli ammutinati del Bounty, M. Brando. Proiezione unica ore 20,15.
POI: Soldato blu, C. Bergen. Non vist.
REGINA: I desideri di Emanuelle, Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: La poliziotta le carriera, E. Fenech.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: New York-Parigi air cabaret.
SMERALDO: I leoni della guerra, C. Bronson. Non vist. (Ingr. 800).
VITTORIO: Festival dei napoletani di Ugo Tognazzi: Il gatto, di L. Comencini, con Mariangela Melato. Or. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascienza: Kong.
SAN PAOLO: Ghost la voglia di uccidere, Robertson. Non vist. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: Doppio colpo, D. Reed. Col. Non vist.
ZETA d'Essai: Salò, di P. Zinnemann, con J. Fonda, V. Redgrave Col. Ore 20,10; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il bandito e la madama, S. Reynolds, J. Reed.
EDERA: Nidi porno nel mondo N. 2, di Joe D'Amato, Alla Wilson. 2ª via. Ap. 15,30. Vist. 18.
LUCE: Yeti il gigante del XX secolo.
LUNA: Domani: Tolò marocco di Monza - Preparati la bara.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Paura in città, M. Merli. Vist. 14.
LANTERNA: Colpo segreto di Bruce Lee. Colori.
MAJOR: Rosa boo boo, Colori. Vist. 18.
SOCIALE: I leoni della guerra. Bronson. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: In una notte piena di pioggia nel centro sotto letto, G. Giannini, C. Bergen.
ERIZIANO d'Essai: A 007 viri e lascia morire, di G. Hamilton, con R. Moore. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA MEZZA - LINGOTTO

ITALIA: Nero veneziano, Cristel. Vist. 18 (Ingr. 500).
S. LUIGI: Storia di Kansas pugni e figli. Ore 21.
SPERIA: Il buono, il brutto, il cattivo, C. Eastwood. Col. Regia S. Leone.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Cinestar, Roma Inc. - Teatro Erba. Estate al cinema (riduzioni Enal alla cassa).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Buon Esempio, V. III. A... 'ANA
CORSO: Il professore 'ita.
BORGARO
ROYAL: La pornopolla.
BORGONE
IDEAL: Vamos a matar compañeros.
CARMAGNOLA
LUX: Le ragazze Pon Pon n. 2. Vist. 18.
MARGHERITA: Il tocco della medusa.
SPLENDOR: Agente 007 vivi e lascia morire. Non vist.
CASELLE
ITALIA: La poliziotta fa carriera.
ROMA: Africa Express.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Il bandito e la madama.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La sola che mi aveva.
CIRIE'
CATALANO: Quel giorno il mondo bramerà. Non vist.
ITALIA: Scandalo al sole, Donahue. Non vist.
NUOVO: S.P.V.S. Gould. Non vist.
COAZZE
MIRAMONTE: New York New York.
CUORGNE'
PERONA: Il professionista.
MARGHERITA: Che dottoressa ragazzi. Vist. 18
GASSINO
ITALIA: Ritratto di borghese in nero.
GIAVENO
ALFIERI: Una giornata particolare.
LANZO
CATALANO: Il tocco della medusa. Vist. 14.
LEINI'
AMBRA: Peccato senza pretesa. Vist. 18.
LUSERNA
LUSERNESE: Il gatto.
MONCALIERI
ITALIA: Via col vento, C. Gable, unico spettacolo ore 20,45.
NICHELINO
EDEN: Una donna alla finestra.
ORBASSANO
MODERNO: La polizia è sconfitta.
PINEROLO
NUOVO: I due[illegible].
RIVAROLO
CRISTALLO: Love Story.
RIVOLI
NUOVO: Tigre del cesso. Vist. 18.
S. AMBROGIO DI SUSA
AMBROSIANO: Quella sporca ultima notte.
POSSASCO
SAN GIORGIO: Latin in plazza.
SAN MAURIZIO
EDERA: Mysteria.
SUSA
CENISIO: Le braghe del padrone.
CINICO: Love story. Non vist.
TORRE PELLICE
TRENTO: Morte di una carogna.
VALPERGA
SUPERCINEMA: Ispettore Martens indaga.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: Coro Sardo di Thiesi. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aias e ai militari di leva.
NUOVO: Dal 16 settembre «Centro di formazione teatrale».

I PUNTI VERDI
Rignon
CORO SARDO
di THIESI

RITROVI
BELLE ARTI: ore 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45; 21 i Marmittoni.
DU PARC: 21 Accordi.
GARDEN: 21 Revival 70.
CAPRICE: Discoteca (Sacchi 16) ore 15.
EZE PUF: discoteca, via Bligny 14.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21 si balla anche nel giardino sul Po.

MY CLUB
DISCOTECA
Domenica sera
Attrazioni
Arignano Lago (Chieri)
Info: 948 2150

IL TUXEDO
via Belfiore 6
apre stasera 19 agosto con
«La febbre del sabato sera»

GALLERIE - MUSEI
ARTE QUARERT - Giaveno, Via Roma 29: Brunetto, Manfredi, Mariaaldi, Vellan.

RIAPERTURA CINEMA
ASTOR OGGI
con un film brillante, divertente, osé
UN MARITO
è sempre
UN MARITO
LOUIS VELLE • FRED ROQUE HERRAND
DANIEL PREVOST • GISELE CASADESUS
CAROLINE CHEVALIER • LILIANE CERRUM
VANESSA VALORD et JEAN-PIERRE SERGE FRIEDMAN
UNE EXCLUSIVITÉ MIRACLE
EASTMANCOLOR

Si spara alla selvaggina migratoria non alla stanziale

Da oggi due milioni a caccia con una legge in "rodaggio,,

La nuova normativa — approvata nel dicembre dello scorso anno dal Parlamento — si sforza di dare un contenuto protezionistico all'attività venatoria - In molti casi però contrasta con i deliberati delle Regioni, gelose delle autonomie al punto da creare situazioni di anarchia - Due giorni di "silenzio venatorio"

Da stamane, in base alla nuova legge quadro sulla caccia (la n. 968 del 27 dicembre 1977), in molte regioni si spara. E' già questo un fatto che sconvolge la mentalità dei tradizionalisti: ma come, un'apertura — sia pure alla migratoria — di sabato? Il fatto non ha precedenti nella nostra storia venatoria e della sua legislazione. In base alla legge del 1934 e poi a quella del 1967 l'apertura è sempre stata scandita da una giornata domenicale.

La novità è dovuta al fatto che la legge 968 non tiene alcun conto dei giorni della settimana ma stabilisce che l'esercizio venatorio — limitatamente alla selvaggina migratoria — s'apre il 16 di agosto (che sia venerdì, come quest'anno, o sabato o domenica, non importa). Poiché tuttavia la legge fissa il suddetto «silenzio venatorio» per i giorni di martedì e di venerdì, molte regioni hanno fissato l'apertura per oggi, sabato 19 agosto, mentre altre, per motivi diversi, hanno preferito rinviare a domani 20 agosto. Ci sono poi, da calendario a calendario regionale molte variazioni; ad esempio ci sono zone dove il cacciatore ha libertà di scegliersi i giorni per scendere in campagna (tolti il martedì ed il venerdì) che devono essere un massimo di tre alla settimana, e ci sono zone che già stabiliscono quali sono i giorni in cui si può esercitare lo sport venatorio ed i quali no. Dipende dai calendari regionali, che fissano anche numerose altre norme particolari che il cacciatore è tenuto a conoscere con scrupolo, pena, da quest'anno, sanzioni severissime, dell'ordine di centinaia di migliaia di lire.

Il numero dei cacciatori, più o meno, è sempre il solito: circa un milione ed ottocentomila. E sarà questa massa di gente armata (a proposito, da ricordare che la nuova legge impone l'uso di non più di tre colpi nei fucili automatici) a ritrovarsi da oggi nelle campagne e nei boschi a sparare. Proprio in virtù di questo la nuova legge è già da ora nel mirino delle polemiche poiché la facoltà, concessa alle Regioni, di stabilire il giorno d'apertura, si teme che possa essere motivo di ammassamenti di cacciatori in zone più interessanti dal punto di vista cinegetico, con il rischio di incidenti.

Già questa apertura anticipata, alla migratoria, è motivo di discussioni. Poteva essere evitata? Secondo i protezionisti e non pochi cacciatori, la risposta è sì. Ma non si poteva, con la nuova disciplina venatoria, frustrare le attese di quanti fanno della caccia alla migratoria quasi una ragione di sopravvivenza della caccia stessa. E allora? Allora si rischia, come sempre. Ci saranno i più scrupolosi che non spareranno al leprotto od al fagiano, ma ci saranno quelli che, invece di limitarsi a sparare agli «estatini» alle quaglie ed alle tortore, faranno carniere di qualsiasi vivente (volatile o no) che si presenti loro davanti. L'unico conforto, per chi rispetta la legge sarà sapere che le multe da quest'anno sono molto «salate» per i trasgressori: si va da 10 a 500 mila lire per chi esercita la caccia con mezzi non consentiti o su specie di mammiferi ed uccelli nei cui confronti la caccia è proibita.

Sia la legge nazionale che le leggi regionali adottano norme molto limitative per contenere i danni della apertura anticipata: sono infatti ridotte le giornate di caccia nel periodo che va dal 16 agosto alla terza domenica di settembre (il giorno 17, giusto per l'apertura generale anche alla stanziale) oppure è stato consentito di cacciare solamente da appostamenti senza l'uso del cane; si è adottato insomma un sistema di caccia a «singhiozzo», che voleva essere a fin di bene: in effetti si è creato una sorta di labirinto di disposizioni, fra regione e regione, che più spesso giova ai bracconieri che non ai cacciatori rispettosi della legge.

L'appello verso i cacciatori, oggi come sempre deve essere quello alla prudenza ed al rispetto della legge. Per la prima volta infatti in Italia, la legge 968 introduce in materia venatoria alcuni principi e contenuti democratici, di cui non v'era traccia nelle precedenti normative. La «968» infatti vuole porre prima di tutto la parola fine alla cosiddetta caccia commerciale, così come era stata concepita in passato; vuole fare di questo sport una attività «non distruttrice» della natura e al tempo stesso vuole che i suoi contenuti si propongano di modificare sostanzialmente l'assetto organizzativo venatorio in modo che il cacciatore ne sia maggiormente partecipe.

La legge 968 è una buona legge venatoria, nonostante le molte critiche che vengono dai nemici della caccia, da coloro che vorrebbero che la caccia fosse proibita per sempre. Adesso, da oggi stesso, spetta ai cacciatori dimostrare che questa normativa funziona ed è in grado di soddisfare i suoi stessi autentici come quelli che stanno a guardare. Va detto che le regioni con una serie di provvedimenti diversi non hanno aiutato la stessa legge, ma piuttosto la hanno messo i tradizionali bastoni fra i piedi.

g. m.

Così i calendari nelle varie Regioni

Ecco una sintesi dei principali calendari venatori delle Regioni.

Piemonte — Apertura generale al 17-9. Chiusura il 24-12 nella zona di pianura, il 14-12 nella zona Alpi. Carniere: selvaggina stanziale non più di 2 capi al giorno (una sola lepre); migratoria non più di 10 capi al giorno.

Val d'Aosta — Apertura il 10-9 (per la coturnice l'8-10); chiusura il 25-11 (per il camoscio il 5-11). Numerose sono le limitazioni riguardanti l'esercizio in Valle, riguardo al numero dei capi ed alle specie protette.

Lombardia — Apertura oggi 19 agosto, ma soltanto alla migratoria, da appostamento fisso. L'apertura generale è fissata al 17-9.

Trentino - A. Adige — Apertura il 10 settembre, chiusura il 15 febbraio. La caccia alla coturnice si esercita dall'8 ottobre al 3 dicembre. Carnieri: secondo i piani di abbattimento stabiliti su base tecnica.

Friuli-Venezia G. — In pianura la caccia si è aperta dal 13 agosto in zone delimitate. Il 10 settembre s'inizia la caccia al cinghiale ed al capriolo maschio. Sempre il 10 settembre s'apre l'esercizio in montagna.

Veneto — Apertura oggi alla migratoria, domenica 17 settembre alla stanziale.

Liguria — Caccia consentita agli «estatini» nei giorni di oggi 19, domani 20 poi il 24, il 26, il 27 ed il 31 agosto. Apertura generale il 17 settembre. Carniere per la migratoria: non più di 15 capi.

Emilia Romagna — Apertura da oggi per le seguenti specie: colombi, quaglia, tortora, pivieressa e merlo. Carniere massimo: 30 capi. Per la migratoria: date differenziate di apertura e chiusura.

Toscana e Umbria — Apertura da oggi alla migratoria, soltanto da appostamento fisso, preventivamente segnalato ai Comitati della caccia. Consentita la caccia agli «estatini» nei giorni 20, 24, 26, 27, 31 agosto; 2 e 3 settembre. Apertura generale il 17-9.

Marche e Lazio — Apertura oggi 19 agosto alla migratoria (limite carniere 10 capi).

Molise — L'apertura è da oggi per numerose specie, fra cui quaglia, tortora, colombi, merlo, germano reale, folaga, pavoncella, beccaccino; storno. Nessuna limitazione di carniere.

Campania — Apertura domani 20 agosto. Chiusura il 31 marzo 1979. Carniere: due capi di stanziale al giorno; 30 capi di migratoria.

Abruzzo — Apertura oggi 19 agosto per alcune specie.

Puglia — Apertura alla migratoria da domani 20. Alla stanziale dal 17-9. Carniere per la migratoria massimo consentito: 40 capi.

Calabria — Apertura domani per la migratoria, il 17-9 per la stanziale. Da quest'anno è lasciato il carniere: 30 capi per la migratoria; due per la stanziale.

Sicilia — Apertura da oggi 19 agosto e chiusura il 31 marzo 79. Carniere: tre capi di selvaggina stanziale al giorno; trenta capi di migratoria (ma non più di 4 beccacce).

Sardegna — Apertura del 19 settembre. I periodi di caccia consentita variano a seconda delle specie di selvaggina. Carniere: 15 capi al giorno, di cui una sola lepre.

Un mercato "fuorilegge,,

Le stragi d'uccellini e grosse speculazioni

La nuova legge non salverà né la fauna, specie quella migratoria, né la caccia in Italia. Servirà tuttavia a chiarire quali sono i cacciatori responsabili e quelli che ogni cosa vogliono sterminare. I primi esempi positivi ci vengono dalla Regione Piemonte e da talune associazioni lombarde di cacciatori che hanno detto un secco «no» alle cacce distruttive, che si ritorcono a danno non solo della fauna ma dei cacciatori.

Purtroppo la legge regionale del Piemonte, promossa e sofferta dagli assessori Calsolaro, Debenedetti, Vaccarino, Cerchio, Rivalta e Marchini, non ha potuto essere imitata e seguita nelle altre regioni per la pressione politica esercitata dagli uccellatori. Ed è facile capirne il perché. Nell'uccellagione sono nascosti enormi interessi. Ecco alcuni prezzi a cui vengono venduti gli uccelli catturati con le reti: prispioni 8-10 mila lire, fringuelli, frosoni e peppole 5-6 mila lire, tordi e merli, 30-50 mila. Questi sono i prezzi praticati abitualmente ai capannisti. Essendo essi 7 milioni si ha solo per questi uccelli, un giro d'affari, a 10 mila lire l'uno, di circa 70 miliardi. 17 milioni di uccelli vengono invece catturati con le reti per scopi gastronomici (mimetizzati da scopi amatoriali), portando così a 30 milioni gli uccelli recuperati vivi o morti nelle reti. Gli interessi degli uccellatori sono così ancora maggiori di quelli dei soli capannisti.

Si tenga inoltre presente che l'uccellatore sfugge alla disciplina della caccia controllata (peraltro definita dal prof. Consiglio presidente della Commissione ecologica dell'Unione zoologica italiana «puramente illusoria») e tiene le sue reti tese per sette giorni la settimana producendo danni incalcolabili alla avifauna, senza alcuna selezione per specie.

L'ecologo Agnoli, magistrato, ha calcolato che la legge della regione Emilia-Romagna consente in teoria ad ogni cacciatore, nell'ambito della caccia controllata, di uccidere circa 1750 capi di migratoria cioè 25 capi nelle circa 70 giornate di caccia, per un totale, se estendiamo il calcolo a tutto il Paese, di 3 miliardi e mezzo di capi.

Gli uccellatori quindi fornirono i richiami vivi ai capannisti, che rappresentano il tipo di caccia più antisportiva e distruttivo. Si parla di centocinquanta milioni di uccelli uccisi. Sono i capannisti che legano gli interessi dei fabbricanti d'armi agli uccellatori. I fucili venduti sono circa 300.000 all'anno per un importo di circa 70 miliardi. Altrettanto viene speso per le cartucce, senza contare le spese accessorie.

Di fronte alla gravità di queste cifre acquistano un particolare senso di responsabilità le prese di posizione per la drastica limitazione della caccia della Regione Piemonte e di alcune associazioni degli stessi cacciatori contro ogni interpretazione speculativa della caccia. Nel suo volume «No alla caccia» (ed. Savelli) il prof. Carlo Consiglio documenta la richiesta di una moratoria di cinque anni per la caccia in Italia, interpretando, in un certo senso, le spinte di posizione dei politici più ecologi (sarebbe meglio dire più illuminati) e dei cacciatori più responsabili.

La storia odierna — sostiene Angelo Boglione nel volume di Vaglini «Caccia, inquinamento, speculazione» (ed. Animali e Civiltà di Torino) — ci dimostra che l'uomo è soltanto un animale legato come tutti gli altri all'ambiente naturale che egli invece sta distruggendo. E' molto più grave quindi violare le leggi naturali che non quelle umane, ed il peggior crimine è quello ecologico.

G. C. Ferraro Caro

Multe "salate" per i cacciatori non disciplinati

Queste le principali sanzioni previste dalla nuova legge sulla caccia:

1) Multa da 50 a 500 mila lire e sospensione della concessione della licenza sino a tre anni per chi esercita la caccia senza avere conseguito la licenza medesima. In caso di recidiva, la sanzione amministrativa viene raddoppiata e la licenza definitivamente ritirata.

2) Multa da 500 mila lire a 3 milioni e revoca della licenza per chi esercita la caccia su specie di uccelli e mammiferi particolarmente protetti.

3) Multa da 10 mila a 100 mila lire per chi esercita la caccia con mezzi non consentiti, o su specie di mammiferi ed uccelli nei cui confronti la caccia stessa è proibita. In caso di recidiva la sanzione aumenta anche sino ad un milione di lire e la sospensione della licenza ad un anno. Per ulteriore recidiva la multa sale ancora (sino a due milioni di lire) e la licenza viene revocata.

4) Multa da 20 mila lire a 2 milioni e revoca della licenza o esclusione definitiva dalla concessione della licenza (ad eccezione dei minori quando non siano recidivi) per chi esercita l'uccellagione o comunque la cattura di uccelli in qualsiasi forma. (Salvo i casi previsti per legge).

Grave errore della Regione

Si può sparare nel Parco d'Abruzzo?

L'AQUILA — La direzione dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo ha preso posizione su quello che definisce un «deplorevole errore» dell'assessorato regionale allo sport, turismo, caccia e pesca, che nel compilare il calendario venatorio ha incluso nelle zone in cui è consentita la caccia anche alcuni territori che ricadono sotto la giurisdizione del Parco e nei quali l'attività venatoria è rigorosamente bandita a norma di legge.

Le zone contestate sono quelle dell'Alto Sangro, di Pescasseroli, di Villetta Barrea e Molino di Opi.

Il «caso» è esploso proprio alla vigilia dell'apertura della caccia e sta suscitando una serie di proteste. Un telegramma è stato inviato dalla direzione dell'Ente Parco alla Regione Abruzzo perché rettifichi al più presto il calendario venatorio. Contemporaneamente la stessa direzione dell'Ente Parco ha diffuso una nota di protesta.

Roma: incredibile episodio di fanatismo religioso

Un quindicenne ridotto a 38 chili da coniugi, seguaci di "Krishna,,

Il giovane era scomparso da un mese - Marito e moglie, belgi, lo hanno convinto a nutrirsi di acqua, limone e creta, e hanno rubato tutto nell'alloggio dove abitava

ROMA — Scomparso da casa da un mese un giovane di 15 anni, F. C., figlio di due medici romani, è stato ritrovato dalla polizia in un casale semidiroccato di campagna. Con lui erano i coniugi belgi, Marie Josephine Spierta, 28 anni, e Ghislain Roland Grosdent, 29 anni, tutti e due di Liegi. La coppia è stata arrestata per furto, ma l'indagine della magistratura vuole andare in fondo per capire se nei confronti dei due esistano prove di reati ben più gravi. Il minorenne — quando lo hanno ritrovato era ridotto ad una larva — aveva abbandonato la famiglia per seguire le «idee religiose» dei due che aveva conosciuto a piazza Navona, dove vendevano dischi eseguiti a carbonchino.

Il ragazzo era rimasto impressionato dalle teorie sulla contemplazione e sull'alimentazione vegetariana: durante l'assenza dei genitori era stato convinto ad andare in Belgio ma prima aveva portato la coppia nel suo appartamento per «prendere» tutto quello che poteva servire per il viaggio. Ma i due belgi dimostrarono subito le loro intenzioni e rubarono quanto di valore era nella casa. Quando i genitori di F. C. tornarono a Roma e scoprirono il furto, informarono la polizia. Le indagini hanno portato al ritrovamento della refurtiva e alla scoperta del casale dove i tre vivevano. F. C. non mangiava più: convinto dai suoi «maestri», si nutriva solo di riso lesso, acqua, limone e creta perché, secondo i dettami delle «regole mistiche», non doveva toccare carne.

In un mese il giovane, alto un metro e ottanta, era dimagrito fino a pesare 38 chili e non aveva più la forza di muoversi. Sarebbe morto nel giro di pochi giorni. I coniugi Grosdent ora si difendono affermando che il ragazzo si rifiutava di mangiare e che loro non avevano colpa. Ma le indagini della magistratura dovranno stabilire se contro di loro può scattare il reato di plagio o quello di circonvenzione d'incapace. In più c'è da stabilire quali erano i fini della coppia che dice di essere seguace di un gruppo religioso che si rifà agli Hare Krishna.

A proposito della vicenda, il responsabile dell'associazione internazionale «Coscienza di Krishna», Gorakrisna ha negato che i due belgi possano essere in qualche modo legati al loro gruppo. «*Siamo certo in tutt'Italia e ci conosciamo bene tra noi. Chi ci segue porta come noi i capelli rasati e si lascia crescere solo un codino. Predichiamo la bontà e la fraternità non abbiamo* — ha spiegato — *niente a che fare con chi sequestra giovani e li riduce in un grave stato di prostrazione fisica e morale*».

La storia di F. C. ripropone il problema del dilagare di pseudo movimenti che si rifanno in qualche modo a ideologie religiose o pseudo mistiche di origine orientale. Ci sono stati altri casi di maltrattamenti contro giovani che, attratti da parole e idee di purezza, sono finiti in mano a gente senza scrupoli, rivelatisi poi soltanto un'associazione a delinquere. Sono episodi che mettono bene in evidenza la pericolosità di gruppi non seri, creati soltanto per incantare ragazzi ingenui e far di loro dei mendicanti di professione. In Italia, accanto a organizzazioni mistiche ineccepibili, appaiono ora anche «predicatori» sulle cui intenzioni sarebbe opportuna l'indagine della magistratura e della polizia. In altri paesi, soprattutto gli Usa, la moda dilagante di cercarsi una propria religione ha fatto proliferare sette che nel migliore dei casi sono soltanto congegni per estorcere denaro.

A Vertova, un centro industriale presso Bergamo

Ucciso sotto gli occhi della figlia un gioielliere durante una rapina

BERGAMO — «*Lo hanno ucciso sotto i miei occhi, soltanto perché voleva difendermi. Gli hanno sparato a bruciapelo, senza pietà*». Lorella Abbadini, 19 anni, figlia dell'orefice barbaramente assassinato da una coppia di rapinatori, non sa darsi pace. L'immagine del padre che, colpito a morte, si accascia, con una smorfia di dolore sul volto, nel piccolo negozio, l'ha perseguitata per tutta la notte.

Nei suoi occhi è rimasta la paura, l'angoscia di quei terribili attimi. La vittima della sanguinosa rapina si chiamava Giacomo Abbadini, 44 anni, di Vertova, un grosso centro industriale della media Valle Seriana, a una quindicina di chilometri da Bergamo.

L'orefice è stato freddamente ucciso nel tardo pomeriggio dell'altro giorno, alle 19,15, poco prima della chiusura del negozio, situato nel centro del paese, in via San Rocco 7. A quell'ora nell'oreficeria, insieme con il titolare, c'era la maggiore dei quattro figli, Lorella, che aveva sostituito dietro al bancone la mamma, Angela Sgreva, che poco prima era tornata a casa per preparare la cena.

Giacomo Abbadini stava per abbassare la saracinesca, al termine di una tranquilla giornata di mezz'agosto, quando due giovani, ben vestiti, entravano nel negozio. I due salutavano educatamente e chiedevano una catenella d'oro. Era la figlia dell'orefice che, da uno dei cassetti dei banconi portava un «plateau» di gioielli e li posava sul ripiano per mostrare la merce. Uno dei giovani, che indossava un completo doppiopetto blu, dopo aver scelto la catenella d'oro, chiedeva anche un anello con brillante da regalare ad un'amica. I malviventi evidentemente volevano prendere tempo e studiare l'ambiente prima di passare all'azione.

Alla richiesta del brillante, l'orefice si dirigeva verso la cassaforte, situata in un angolo del piccolo locale. Mentre l'Abbadini voltava le spalle per comporre la combinazione, uno dei banditi aggrediva la figlia, cingendole il collo con il braccio destro. Quindi, con il calcio di una pistola, colpiva la ragazza alla nuca.

Lorella, terrorizzata, invocava il padre: «*Papà, papà*». Giacomo Abbadini, voltandosi, si trovava di fronte il bandito in doppiopetto che in una mano stringeva la catenella e nell'altra impugnava una pistola.

Vedendo la figlia nelle mani di un bandito, l'orefice trovava istantaneo il tempo di gridare: «*Non toccate mia figlia, disgraziati. Lasciatela stare*». La sua reazione scatenava il delinquente in doppiopetto: dalla pistola partivano due colpi. Uno si conficcava nella cornice della cassaforte, l'altro colpiva l'orefice all'addome.

Giacomo Abbadini lanciava un urlo di dolore e si inginocchiava sul pavimento, ferito a morte. La sparatoria richiamava nel negozio un terzo bandito che, dopo essersi impadronito di un «plateau» di gioielli, fuggiva con i complici. I tre raggiungevano di corsa una «Giulia» bianca, al volante della quale si trovava un quarto complice.

L'orefice moriva durante il trasporto all'ospedale di Bergamo. La «Giulia» usata dai banditi per la fuga veniva trovata poco dopo a Gazzaniga, a quattro chilometri dal luogo della tragica rapina. L'auto, targata BG 371570, era stata rubata la notte precedente ad Alzano, ad una coppia di fidanzati che si erano appartati in un luogo isolato, sulla riva del fiume Serio.

Sembra che nel tragico assalto all'oreficeria possa essere coinvolto Sergio Bernini, un feroce pregiudicato di Vertova implicato, tra l'altro, nella strage di Oberriet (Svizzera) e in una lunga serie di imprese criminose.

u. s.

Ritrovato morto in mare a oltre 100 km di distanza uno dei due bimbi spariti

ROMA — La salma di Massimiliano Novelli, 10 anni, uno dei due piccoli scomparsi undici giorni fa a Sirolo (Ancona) dove stavano trascorrendo le vacanze assieme ai genitori, è stata ritrovata da un pescatore al largo di Giulianova che dista circa 130 chilometri da Sirolo. L'ipotesi più probabile è che il piccolo sia annegato in mare e la corrente lo abbia trasportato sino a Giulianova.

Gli esami autoptici hanno stabilito che il piccolo è morto per asfissia da annegamento. Sul corpicino, in avanzato stato di decomposizione, non è stata riscontrata alcuna lesione esterna o interna. La salma rimarrà a Pineto sino a domenica, giorno in cui verrà tumulata nel cimitero di un paesino a pochi chilometri da Perugia. In questa località, infatti, è nata la madre di Massimiliano, Angela Novelli, che ieri sera, assieme al marito, ha compiuto il riconoscimento della salma.

Massimiliano e Lucio si erano allontanati da casa verso le 15,30 di martedì 8; alle 18, i genitori informarono i carabinieri che organizzarono una battuta con la partecipazione di volontari, di cani e di elicotteri. I ricercatori batterono prima la zona del Monte Conero, fitta di boscaglie, con falde impervie e intersecato da precipizi, ma le ricerche non diedero frutti.

Lasciata la zona del Conero, si pensò che i due bambini, per spirito di avventura, si fossero diretti alle grotte di Frasassi, ai confini con l'Umbria per esplorarle.

Dopo il ritrovamento di Massimiliano, si nutrono poche speranze di trovare vivo Lucio. Non è improbabile che anche quest'ultimo sia finito in mare e le correnti lo abbiano portato al largo. Motovedette della polizia stanno perlustrando lo specchio d'acqua davanti a Giulianova, dove il pescatore ha recuperato il cadavere di Massimiliano.

L'aereo caduto in Africa Due torinesi fra le vittime

Sono un professionista di 40 anni e una ragazza di 29 - Le altre due vittime abitavano a Livorno

ROMA — Sono stati identificati i quattro italiani morti nell'aereo che si è schiantato contro le pendici del Kilimangiaro, in Tanzania. Due sono torinesi: Renzo Ghignone, 40 anni, corso Raffaello 6 e Mariangela Zanetti, 29 anni, via Foscolo 8 due di Livorno: il professor Renato Liscia, 62 anni, e Frida Fontana Baldi, 41 anni.

I quattro erano amici, ed avevano deciso di andare in Africa per un periodo di vacanza. Erano partiti da Milano ed erano arrivati a Mombasa. Il 15 agosto avevano deciso di fare un volo sul parco keniano di Amboseli: il professor Liscia era un appassionato di riprese cinematografiche, voleva riprendere gli animali dall'alto. Hanno affittato un piccolo aereo da turismo e sono decollati.

La disgrazia è accaduta dopo una decina di minuti di volo. Secondo la dichiarazione delle autorità di Nairobi, l'aereo è finito in un banco di nebbia. L'aereo ha girato parecchie volte in tondo nel tentativo di uscire; ma si è abbassato troppo. Ha urtato contro le cime degli alberi, il pilota ha tentato dando motore di riprendere quota, ma poi c'è stato il terribile schianto contro il suolo. Il pilota, un keniano è l'unico superstite, ma è gravissimo, i quattro italiani, invece, sono morti sul colpo.

Il prof. Liscia era primario ginecologo nell'ospedale di Livorno e Frida Fontana Baldi aveva un negozio di fiori nel centro della città; Renzo Ghignone si occupava di pubblicità, era sposato con Graziella Bonomi e aveva un bimbo di 7 anni, Massimiliano.

I cadaveri dei quattro italiani sono all'obitorio di Nairobi e tra qualche giorno saranno trasferiti in Italia.

Auto sbanda e ribalta muore turista francese

VARAZZE — Un turista francese è morto ieri sera in un incidente accaduto sulla autostrada Genova-Savona, poco prima del casello di Varazze. Si chiamava Fabian Dodu, di 38 anni, nato a Bucarest, ma residente a Parigi.

Con la sua macchina era diretto al confine francese e viaggiava a forte velocità. In curva l'automobile è sbandata ribaltando più volte. Fabian Dodu è spirato sull'autolettiga della Croce Rossa di Varazze che lo stava trasportando all'ospedale San Paolo di Savona.

il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne. Gli annuvolamenti si presenteranno più estesi sulla parte orientale della penisola ove più probabili saranno locali rovesci o temporali pomeridiani su tutte le regioni dalla sera. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	17	36
Trieste	20	29
Venezia	15	28
Milano	19	37
Genova	19	27
Bologna	16	29
Firenze	17	32
Pisa	17	29
Pescara	19	27
L'Aquila	15	28
Roma	19	30
Bari	19	28
Napoli	17	29
Messina	23	28
Palermo	24	26
Catania	19	28
Cagliari	19	33

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Atene	24	35
Berlino	10	18
Cairo	23	34
Chicago	19	29
Ginevra	11	17
Hong Kong	28	32
Honolulu	23	31
Londra	10	22
Los Angeles	16	27
Manila	25	30
Miami	28	31
Monaco	8	19
New York	26	34
Parigi	12	21
Tahiti	22	25
Tel Aviv	21	29
Tokio	20	29
Toronto	19	31

Maffei
NU INTEGRAL

BEL AMI
IL MONDO DELLE DONNE
un film di PATRICE LECONTE
Vietato 18 anni

Lilliput
ESILARANTE SUCCESSO

COLUCHE e ROCHEFORT
il Cadavere era già Morto
un film di PATRICE LECONTE
Per tutti

OGGI al METROPOL
SI RIACCENDE LA LUCE ROSSA
ED E' SUBITO FESTA
DOVE FINISCE IL PROIBITO
INIZIA LA MORBOSITA'

MORBOSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

all'AMBROSIO
SERGIO LEONE presenta
UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!
Titanus
TERENCE HILL
HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO

al REPOSI - INEGUAGLIABILE!
nuova edizione nel magnifico suono del FUTURSOUND
SODOMA e GOMORRA
un film di ROBERT ALDRICH
Titanus TECHNISCOPE TECHNICOLOR FUTURSOUND

Abbiamo portato l'aiuto dei lettori ai sinistrati della Valle d'Ossola

C'è qualcuno che pensa a noi

Il commosso grazie di tre donne rimaste senza nulla - Una parola di conforto e un aiuto agli abitanti più colpiti della Val Vigezzo dove la furia delle acque ha compiuto feroci devastazioni - Ora si lavora con tenacia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — A Malesco i curiosi che si affollano alle transenne poste in cima alle altissime sponde che il Melezzo si è scavato in regione Zornasco, scorgono ogni giorno, sullo sterminato greto di macigni e tronchi, una donnetta in ciabatte che fruga tra i sassi o segue il corso del torrente ridiventato un insignificante nastro di acqua. E' Erminia Cattani, la «postina» (o meglio l'impiegata postale) del Comune. Cerca qualcosa, un pezzo di mobile, un quadro, un ninnolo della bella, accogliente casetta di pietre e cemento che si era costruita nella piana di Zornasco e nella quale viveva con la sorella Carla e la madre.

Quella «casetta da bambola» (così la chiamavano in paese) messa assieme risparmiando mese per mese sullo stipendio, non esiste più: l'acqua, «un mare in burrasca», in pochi minuti l'ha sradicata assieme ad altre sette ville, a un condominio con 14 appartamenti, una fabbrichetta di confezioni, una cappella del Seicento e la segheria di Luciano Gamba. Alla sirena della piccola fabbrica devono la salvezza gli abitanti della frazione: raggiunta dall'acqua si è messa a suonare gettando l'allarme e permettendo la fuga prima della catastrofe.

La madre della Cattani, una donna sana e invalida, prima di mettersi in salvo («Perché scappare? Qui siamo al sicuro, il fiume è tanto lontano!»), ha chiuso la porta a chiave. Ora, l'anziana signora si sente «un ramo secco strappato dall'albero».

Alle tre donne, rimaste con le vestaglie che indossavano al momento della piena, e che ora vivono ospiti della generosità di un compaesano, Remo Maffini, abbiamo portato l'aiuto dei lettori de «La Stampa». Piangevano e si scusavano di accoglierci così male in arnese: «Non immaginavamo — ci hanno detto — che si fosse qualcuno che da lontano pensasse proprio a noi».

Chi non ha visto i sinistrati a cui tre ore di nubifragio hanno portato via tutto quello che possedevano non può capire quanto in questa gente sia profonda la speranza di voltare pagina e ricominciare. Ma come ricominciare se c'è polemica persino sulla necessità di una legge speciale? La paura di tutti è che, allontanandosi l'immagine viva del «terremoto» idrogeologico, anche la collaborazione dello Stato e della Regione venga meno e l'Ossola ricada nel silenzio. Un oblio che sarebbe come una condanna a morte, specie per la Valle Vigezzo, legata al turismo ed oggi pressoché isolata.

Sabbi ieri in Valle Vigezzo con il trenino azzurro che è ormai l'unica possibilità di collegamento diretto, ci siamo rivolti alla Comunità montana per avere gli elenchi dei danneggiati. Non li aveva nessuno compilati: nessuno chiede nulla, non c'è tempo per fare l'inventario dei danni, lavorano tutti nel fango con badili e carriole a svuotare le case dai detriti, puntellarle, ad allineare i mobili all'aria aperta perché si asciughino, a rimuovere le enormi pietre trascinate davanti all'uscio, che spesso non c'è più, strappato via dalla furia improvvisa del «piccolo rio» che ha devastato orti, pollai, giardini.

Del suo giardino Giuseppe Caretti, 52 anni, muratore, aveva tanta cura da essersi persino meritato il primo premio in un concorso bandito dal Comune di Druogno. Ora, seduto su un tronco scortecciato dal torrente che si è avventato sulla casa, osserva sconsolato l'unico albicocco rimasto, stranamente addobbato di oggetti irriconoscibili. Non avrà mai più un giardino, i soffitti della casa crollano, qualcuno ha già ceduto, forse dovrà andarsene. Ma quando riceve l'assegno che siamo venuti a portargli, vuole che lo accompagniamo sotto l'albero e ci spiega che tra le aiuole c'erano anche tre nanetti portafortuna finiti chissà dove e che è deciso a ritrovare.

Pietro Caretti, 87 anni, è il decano di Druogno. Abita in solitudine in una stanza buia lungo la via principale. Quando ha sentito quel «*terribile colpo alla porta*» che non potrà mai dimenticare, e si è ritrovato «*con l'acqua sino al collo*», ha chiuso gli occhi e ha pensato di essere giunto alla fine. Ora non sa come esprimere il suo stupore di ritrovarsi attorniato da una folla di persone che s'interessano a lui.

Paolo Chiula, 74 anni, portato via all'ultimo con la moglie Luigia, i due figli e le due nipotine dalla casa invasa dalle acque, piange come un bambino quando gli consegniamo il contributo. Da tempo è costretto a camminare con le grucce e ora, lui, unico comunale che curava i boschi, «*si sente inutile, quasi colpevole, per non poter essere con gli altri che faticano a recuperare il recuperabile*».

Domani saremo nuovamente nei luoghi colpiti a portare la solidarietà dei lettori a questa gente che ha perduto tutto

Vittoria Sincero

La solidarietà dei lettori per i sinistrati dell'Ossola

Continuano ad arrivare a «La Stampa» le offerte dei lettori per gli sfortunati della Valle d'Ossola colpita dal nubifragio. Un elenco di benefattori che si allunga sempre più e che sembra non debba esaurirsi mai.

Com'è nostra abitudine, i soldi raccolti vengono subito consegnati a chi ne ha bisogno, direttamente, vagliando caso per caso. Diamo in pagina un ampio panorama, elenchiamo i nomi dei beneficiati, raccontiamo il loro dramma vissuto.

Queste le offerte ricevute ieri:

Papa Giovanni e Paolo VI pregate per noi, C. S. 100.000; B. e G. 100.000; In memoria di Franco Quaranta 60.000; In suffragio di Paolo VI 50.000; Ricordando Luigi Einaudi 50.000; M. V. I. 50.000; C. A. N. 50.000; G. M., Alassio 50.000; Due coniugi di Cumiana 50.000.

In memoria dei nostri defunti, Lanza Callegari 40.000; Paola e Paola Soardo 40.000; N. N. in memoria della zia Adelina 30.000; Nella P. in memoria dei genitori 20.000; Lino e Maria 20.000; E. C. G. C. 20.000; Due pensionati 20.000.

In ringraziamento 15.000; N. N. 10.000; F. P. 10.000; A. C. 10.000; Ricordando Tullio e i miei cari defunti M. C. 10.000; M. A. 10.000; Gilio e Bettina 10.000; A. L. 10.000; G. V. 10.000; Ornella 10.000.

Miraglio, Torino 10.000; G. G. 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; Nena in memoria del suo Nino 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; A. D. F. M. 10.000; B. C. 10.000; N. N. 5000.

Per un aiuto da Papa Giovanni, tre fratelli 5000; M. A. 5000; Lina e Piero Morganti, Sanremo 5000; C. F. 5000; Due sorelle in memoria di papà e mamma 5000; N. N. 1000; Marchetta D., 82 anni 2 mesi e 6 giorni, minima pensione 2000.

Totale	**L. 963.000**
Totale precedente	**L. 38.438.500**
Totale generale	**L. 39.466.500**

Volontari del Genio civile lavorano per ricostruire una casa danneggiata a Toceno (Foto Piero De Marchis)

Nel porticciolo dell'isola di Cavallo a sud est della Corsica

Vittorio Emanuele litiga con un medico spara e ferisce un tedesco addormentato

AJACCIO — Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ultimo re d'Italia, Umberto II, ha ferito gravemente, con un colpo di carabina, un giovane tedesco, Dirk Jeerd Hamer, di 18 anni, nato a Marburg, nella Repubblica Federale Tedesca, ma residente a Roma per ragioni di studio. Il giovane, colpito al fondo schiena, è ricoverato in una clinica di Portovecchio.

Il grave episodio si è svolto nel porticciolo dell'isola di Cavallo, a Sud Est della Corsica, dove Vittorio Emanuele aveva ormeggiato il suo yacht. Secondo la versione fornita ai gendarmi dallo stesso principe, Vittorio Emanuele si era accorto verso le due della notte di ieri, che un canotto di salvataggio legato a poppa della sua imbarcazione, era scomparso.

Poco dopo Vittorio Emanuele notava che il canotto era legato ad un'altra barca, nello stesso porticciolo. Non si sa ancora se il principe abbia compiuto altri tentativi per farsi restituire il canotto; comunque, verso le 10 di ieri mattina, Vittorio Emanuele, armato di una carabina, si è recato, con un gommone presso l'altra barca per avere spiegazioni. E' scoppiata una lite e Vittorio Emanuele, a un certo punto, ha sparato.

Il principe, dopo la prima deposizione resa ai gendarmi di Bonifacio, è stato ascoltato ieri pomeriggio, assistito dall'avvocatessa di Ajaccio Michelle Leandri, recatasi appositamente in aereo all'isola di Cavallo, da un colonnello della gendarmeria di Bonifacio.

La lite, conclusasi con il ferimento dello studente tedesco, ha avuto per protagonisti il principe e un medico italiano giunto con una comitiva d'una trentina di turisti da Porto Cervo, in Sardegna, con tre battelli, che erano attraccati in prossimità di quello di Vittorio Emanuele.

C'è stata anche una colluttazione nel corso della quale principe e medico sono finiti in acqua. Poi i colpi d'arma da fuoco — due o tre, secondo le prime informazioni — uno dei quali ha appunto colpito lo studente tedesco che stava dormendo in una delle tre imbarcazioni provenienti da Porto Cervo.

Il ferito è stato sottoposto, nell'ospedale di Portovecchio, a intervento chirurgico: ha riportato la recisione dell'arteria iliaca e della vena iliaca esterna.

Vittorio Emanuele è noto, più che per la sua discendenza, per lo spazio che ha sempre occupato nelle cronache mondane internazionali, non meno di sua sorella, Maria Beatrice, detta «Titti». Il «rampollo» dei Savoia è sempre stato considerato uno «scavezzacollo», il rischio sembrava esaltarlo. I suoi interessi maggiori sembravano essere rivolti allo sport, dallo sci alla caccia subacquea e all'automobilismo e, in più di un'occasione, è stato per i parenti fonte di gravi preoccupazioni. Nel '59, nella base americana di San Diego, in California, riemerse senza la dovuta gradualità dal fondo del mare e fu colpito da embolia.

Vittorio Emanuele è pure appassionato di armi: nella cantina della sua villa ha addirittura un poligono.

r. a.

I sindaci chiedono la legge speciale

DOMODOSSOLA — Una legge speciale per la Valdossola sconvolta dall'alluvione? La invocano i sindaci dei centri devastati dal nubifragio del 7 agosto scorso: la richiesta è stata ribadita ieri sera in una riunione della comunità valle Ossola, che raggruppa diciotto comuni.

I lettori discutono

Il medico "sotto tiro"

Letto l'articolo sulla *Stampa* del 15 corr. ho creduto opportuno fare alcune considerazioni su una professione che diventa sempre più difficile ricca com'è di imprevisti e di decisioni istantanee. Lo stesso titolo «*E' morta di aborto legale...*» crea nel pubblico uno stato di tensione e di psicosi emotiva allarmante.

Non è vero che l'interruzione di gravidanza sia un intervento semplice come ben sanno tutti gli specialisti e chiunque lo affermi è privo della sia pur più semplice nozione di chirurgia ostetrica.

Le non dei più importanti centri europei dove da anni si pratica questi interventi sono state recentemente pubblicate statistiche che evidenziano, sia pure una minima incidenza, casi di mortalità e con percentuali superiori morbilità (processi infiammatori, emorragie, choc...). Lo stesso direttore del centro valuta in sei il numero massimo delle interruzioni che può venire eseguito da ogni singolo operatore, passato il quale aumentano anche nelle mani dei più esperti rischio e incidenti.

Nei nostri ospedali questi massimi sono frequentemente superati dagli operatori quasi sempre integrati in servizi di guardia ostetrica e sempre più responsabilizzanti da una medicina che sta diventando sempre più «scienza esatta».

Non conosco il collega soccorso, a cui va tutta la mia solidarietà (almeno in attesa di un'eventuale inchiesta giudiziaria), anche perché con la sempre notevole sollecitudine dimostrata in questi casi la direzione sanitaria ed il consiglio di amministrazione prendono subito le distanze sospendendo il sanitario.

Dopo questo episodio, giustamente riportato in rilievo dal giornale (sic!), credo che in molti si pensi che, rifiutando ogni pur minimo senso di responsabilità e di amore verso la propria professione, convenga rifugiarsi nell'obiezione.

Quest'ultima considerazione, malinconica e sconsolata per dei medici che credono nello Stato di diritto e nelle sue leggi, viene gradatamente ad imporsi come il frutto di continue campagne denigratorie e dequalificanti. Ultimamente si assiste con soddisfazione al «Tiro al Medico» come evasione fiscale, impreparato, incapace, omicida...

A questo punto prima come essere umano e poi come medico specialista mi auguro che, in attesa di una riforma sanitaria qualificante, si cerchi tutti insieme di ricreare un clima di fiducia e di credibilità nei nostri operatori sanitari.

Alberto Segre, Madesimo

i motori

Per un rientro calmo e sereno

MICHELE FENU

Il massiccio rientro dalle località delle vacanze è cominciato. In queste ore, strade e autostrade accolgono stentatamente fiumane di veicoli a motore, con le forze dell'ordine duramente impegnate a districare grovigli di automezzi, prevenire infrazioni, accorrere dove sono avvenuti incidenti. Questi ultimi sono la dolorosa, probabilmente inevitabile conseguenza di questa civiltà del motore che è un tragico risvolto del benessere.

Sono cose che si dicono spesso ma, purtroppo, non tutti seguono certi consigli o, semplicemente, si ricordano di affidarsi alla prudenza e alla propria esperienza al volante. A parte i «pirati» della strada, che, non vanno neppure considerati come automobilisti, oppure coloro che non hanno le doti psico-fisiche per guidare (e ci si chiede, con ragione, come taluni siano riusciti a prendere la patente), esiste il problema dei neo-abilitati, spesso a mal partito e in situazioni difficili; e quello dei cosiddetti piloti della domenica.

E' il caso, per costoro, di riportare qualche avvertenza. Nulla di trascendentale o di nuovo, tutt'altro, ma suggerimenti basati su quanto avviene ogni anno nelle vacanze e ispirati da quei veri specialisti della circolazione che sono gli agenti della Stradale. Ne abbiamo raccolti dieci.

1 Ricontrollare la propria vettura, specie se non lo si è fatto prima della partenza per le ferie. Motore, freni, cambio. Occhio alle gomme e alla batteria, specie se la macchina è rimasta a lungo ferma in qualche località di mare. E tanto vale provvedere ai rifornimenti: benzina, olio, liquidi dell'impianto di raffreddamento e di quello frenante.

2 La macchina non è un autocarro. Un'auto troppo carica diventa difficile da guidare, pericolosa. La frenata e la tenuta di strada sono precarie, l'eccesso di peso nel bagagliaio altera l'azione dei proiettori, pacchi e scatole sul tetto rendono la vettura soggetta ai colpi di vento ed aumentano i consumi.

3 Studiare un piano di viaggio, scegliere un'ora opportuna per la partenza, anticiparla o ritardarla, se necessario. Le ore notturne — se non imperversa il maltempo — sono le migliori. Se possibile, puntare ad un itinerario alternativo.

4 Mantenere la distanza di sicurezza con la macchina davanti alla nostra. E' inutile stare a pochi metri di distanza rischiando continuamente di tamponare e, con ogni probabilità, di essere a propria volta investiti da chi ci segue. Né i sorpassi hanno senso quando la colonna è compatta.

5 In autostrada la corsia di emergenza va lasciata libera. Trasformarla in un parcheggio — a rischio di bloccare l'eventuale passaggio di mezzi di emergenza — è un grave abuso (severamente punito).

6 Se capita di essere tamponati non indugiare troppo. Giù dall'auto, sia per evitare ulteriori speronamenti sia per non essere coinvolti in un eventuale incendio.

7 Le circostanze soggettive influiscono in modo particolare sul grado di attenzione del guidatore. Una digestione laboriosa, ad esempio, altera le facoltà di concentrazione degli automobilisti; l'alcol, anche se assorbito in piccole dosi, comporta identici risultati.

8 Le malattie, anche gli stati morbosi passeggeri e benigni, come l'emicrania o il raffreddore, nonché le preoccupazioni, o i rapporti con gli altri passeggeri, agiscono sull'equilibrio emotivo. Altri fattori di disattenzione sono legati alla stessa strada e al veicolo: quando il paesaggio è uniforme, quando di notte non si vede altro che il fascio luminoso emesso dai proiettori, i rischi della mancanza di concentrazione si moltiplicano. Persino il movimento ritmico del tergicristallo, quando piove, può diminuire il livello di vigilanza del guidatore.

9 In viaggio può capitare di trovarsi sotto un improvviso acquazzone. Cosa fare? Andare più adagio. E' il primo punto, che va però completato subito: ma possibilmente non fermarsi. Perché? Per almeno due buone ragioni, una di sicurezza e l'altra di carattere tecnico.

10 La velocità costa cara. Limiti e prudenza a parte, non dimentichiamo che viaggiare a tavoletta in autostrada significa spremere il motore ed aumentare i consumi di carburante. Bisognerebbe sempre meditarvi sopra.

Peugeot-Citroën-Chrysler, l'Europa sarà invasa da un'armata di modelli

Sono 110 le auto prodotte dal supergruppo francese

Peugeot	Citroën	Chrysler Francia	Chrysler GB	Chrysler Spagna
104 (5)	2 CV (3)	Simca 1000 (4)	Alpine (4)	Simca 1200 (8)
304 (7)	Mehari	Simca 1100 (7)	Avenger (11)	Chrysler D (2)
305 (3)	Diane 6 (2)	Simca 1307/8 (3)	Sunbeam (4)	Dodge 3700 (2)
504 (14)	Ami 8 (2)	Simca 1610	Hunter (2)	
604 (2)	LN	Simca 2 litri		
	GS (7)	Horizon (3)		
	CX (11)			

I numeri tra parentesi indicano le varianti del modello, che comprendono tanto le diverse motorizzazioni (benzina, diesel) quanto i coupé e le versioni con diverso numero di porte - Il totale dei modelli assomma quindi a 110 per tutte le marche del nuovo Gruppo

GIANNI ROGLIATTI

La notizia dell'accordo Peugeot-Citroën-Chrysler è arrivata in pieno periodo di vacanze. Per ora i commenti si sono limitati ad una verifica dell'effettivo potenziale del nuovo gruppo automobilistico che si è venuto a formare con l'acquisto, da parte della Peugeot-Citroën, delle filiali europee della Casa statunitense: filiali — è bene ricordarlo — costituite da complessi importanti e di consolidata tradizione come la Simca in Francia, l'ex Rootes in Gran Bretagna, la Chrysler spagnola. Quella italiana è solo un centro commerciale.

Sul piano finanziario e industriale l'impero Peugeot è diventato il primo d'Europa ed il quinto nel mondo (ma assai vicino ai due che lo precedono). I dirigenti della Peugeot si sono creati una fama di ottimi amministratori, non solo facendo prosperare l'impresa, ma riuscendo in due anni a riequilibrare le sorti della Citroën, da tempo nei guai.

Con il controllo della Simca si è formato ora in Francia il più grosso complesso automobilistico d'Europa, un complesso ancora più notevole di quel che sembri. Basta ricordare che da anni la Peugeot (impresa privata) collabora con la Renault (impresa statale) per la progettazione e la costruzione di motori e gruppi meccanici e per l'acquisto di parti dai fornitori esterni. Le due berline di prestigio francesi, la Peugeot 604 e la Renault 30, hanno l'identico propulsore, prodotto nella stessa fabbrica.

Questo accordo parziale fra Peugeot e Renault dimostra come industria privata e pubblica possano operare in unità di intenti e non con antagonismo. In tal modo l'industria automobilistica francese nel suo complesso si piazza al terzo posto mondiale in assoluto.

Esaminiamo la tabella riassuntiva delle vetture attualmente prodotte dal supergruppo Peugeot - Citroën - Chrysler Europa. Tra modelli di base e varianti, compresi i coupé, le versioni a due e quattro porte e quello con motore Diesel, il Gruppo può contare ora su 110 modelli diversi, forse alcuni in più se si considerano gli allestimenti.

Le vetture del gruppo ex Chrysler, che finora non offrivano versioni con motore Diesel, se non quella costruita in Spagna e non esportata, potranno forse allineare rapidamente alcuni modelli di questo tipo, ricorrendo alla avviatissima fabbrica Peugeot di Diesel per auto, la Indenor. E si sa l'importanza che sta assumendo questo tipo di motore per via del minor consumo e minor inquinamento.

La tecnologia americana si rende maggiormente disponibile grazie al fatto che la Chrysler è rimasta (anzi è entrata) nel gruppo Peugeot come azionista di minoranza. Elettronica applicata all'automobile per l'uso di microprocessori; cambi automatici; ricerca avanzata saranno alla portata dei tecnici delle varie Case del gruppo in modo meno costoso. Sempre in Spagna viene prodotto un modello con motore a sei cilindri in linea, il Dodge, derivato da quelli Usa.

Per ora non è possibile sapere nulla dei programmi di sviluppo futuri, quali modelli e marchi resteranno e quali sono destinati a scomparire perché superflui. Sembra evidente che le reti commerciali resteranno differenziate, perché proprio nella differenziazione sta il segreto delle maggiori vendite. Viceversa verrà spinto il processo di unificazione degli organi meccanici, perché qui si possono fare economie di scala e sul piano della ricerca.

Il Gruppo francese presenta oggi il più alto grado di diversificazione della meccanica dei vari modelli. Si va dal motore bicilindrico orizzontale e con raffreddamento ad aria della Citroën fino ai sei cilindri a V della Peugeot; dalle numerosissime vetture con trazione anteriore alla Simca 1000 ancora a motore posteriore, passando per i vari tipi a disposizione classica. Una varietà simile si ritrova solo tra le marche del gruppo Fiat, ma con una produzione assai inferiore.

La Chrysler France Horizon, uno dei modelli del Gruppo

Con Giacomelli al volante della nuova «132 diesel»

C. CHIAVEGATO

Come guidano i campioni del volante quando sono nei panni di un normale utente della strada? Approfittano della loro abilità, della loro esperienza, del loro coraggio per andare come pazzi, senza rispettare il codice o danno dimostrazione di buon senso, comportandosi civilmente, costituendo un buon esempio per gli altri automobilisti? La risposta è semplice: ognuno guida secondo il suo temperamento, seguendo più o meno — con le debite proporzioni — quello che fa generalmente in pista. Si dice che Clay Regazzoni viaggi piuttosto veloce, che Hans Jochen Stuck costituisca un autentico pericolo quando lo si incontra con la sua Porsche Turbo, che Niki Lauda ed Emerson Fittipaldi siano prudenti e rispettosi. Molte volte — è ovvio — si esagera su certi episodi dei quali i piloti sono protagonisti, creando aneddoti, storie e miti.

Sul recente viaggio che abbiamo compiuto da Torino a Zeltweg per assistere al Gran Premio d'Austria di Formula 1, abbiamo avuto modo di vedere all'opera, a qualche giorno di distanza, due piloti che sono l'opposto come caratteristiche di guida. All'andata, sulle strade che portano al valico di Tarvisio, abbiamo incontrato Arturo Merzario, al volante di un'Alfetta. In condizioni quasi proibitive (traffico intensissimo di turisti con roulottes, rimorchi di ogni genere, pullman, sotto l'imperversare di un furioso temporale), il comasco ha dato un saggio negativo della propria abilità. Sorpassi al limite, rientri in fila da brivido, un continuo zig-zag che è costato ad un certo punto una fermata fuori programma per permettere ad un meccanico che accompagnava Merzario di sfogare un evidente imbarazzo di stomaco.

Molto diversa l'impressione al ritorno, effettuato con Bruno Giacomelli, il ventiquattrenne campione europeo di Formula 2, uno dei più promettenti conduttori di F. 1 il prossimo anno. Giacomelli ha chiesto un passaggio per tornare a Brescia, dimostrandosi molto interessato alla Fiat 132 diesel 2500 che avevamo in prova. Come tutti i piloti, il bresciano è costretto a compiere sovente lunghi trasferimenti in auto e la sua natura parsimoniosa lo ha portato a prendere in considerazione l'utilizzo di una vettura che cammina a gasolio, più economica e duratura nel tempo.

Giacomelli ha guidato di notte, con traffico molto intenso, sulle strade strette e tortuose della campagna austriaca, su quelle delle montagne friulane, sino all'autostrada che da Udine porta a Brescia. In precedenza aveva provato quasi tutti i modelli diesel normalmente in commercio in Italia. Se vi fossimo aspettati un viaggio avventuroso, con qualche brivido, saremmo stati delusi.

Bruno Giacomelli tratta la macchina con molta delicatezza. La sua è una guida sicura, precisa sino alla pignoleria. Il cambio delle marce sempre perfetto, con una scelta di tempo che non lascia spazio agli errori. Il motore è tenuto allegro ma non sotto sforzo. C'è molta decisione nei sorpassi, effettuati nei momenti giusti, con un calcolo delle distanze pressoché perfetto. Sul bagnato, sotto la pioggia, il giovane pilota mantiene dalla macchina che precede la 132 un distacco di sicurezza per una eventuale frenata più lunga e progressiva.

Il parere sulla Fiat 132 diesel 2500 è positivo. «*Una vettura realizzata molto bene* — afferma — *su cui ci si trova subito a proprio agio. Rispetto a quelle che avevo provato in precedenza mi è sembrata più agile, più facile da condurre. Il motore è potente e possiede una grinta insospettata per un'auto a gasolio. Soprattutto nelle snure alte la ripresa e l'accelerazione sono più che sufficienti per viaggiare rispettando medie elevate senza sforzo. Il cambio è veramente meraviglioso: morbido, con innesti rapidi. Ottima anche la frenata. Soltanto la posizione del sedile e lo sterzo troppo avanzato alla frizione mi hanno creato qualche problema. Ma probabilmente basterebbero delle piccole regolazioni. Se dovessi dare una definizione, direi che la 132 diesel 2500 è una macchina che conserva le comodità della berlina a benzina, con i vantaggi economici del gasolio. In più, i 75 cavalli del motore consentono una guida sportiveggiante, data insospettata in un modello del genere*»

MOTOCICLETTA

Trasmissione Bmw per le giapponesi

GUIDO ROSANI

La trasmissione finale ad albero un tempo era sinonimo della produzione Bmw, da sempre fedele a tale soluzione, mentre oggi va facendosi sempre più comune fra le maggiori cilindrate. I motivi di tale scelta tecnica dipendono principalmente dall'incremento di potenza e di cilindrata delle «maximoto». In questa categoria (60 CV di potenza da trasmettere alla ruota stanno diventando una normalità per le 750 e 1000 cc) la trasmissione tradizionale a catena incomincia ad essere fonte di problemi per durata, necessità di manutenzione e sicurezza.

Dopo la Guzzi, da dieci anni fedele a questo schema e, ovviamente, alla Bmw, che lo è da sempre, anche Honda e Yamaha hanno montato il cardano sui modelli più potenti. La Suzuki e la Kawasaki hanno ideato analoghi tipi di trasmissione.

Il gruppo è composto da un albero con giunto snodato per lo scorrimento di sospensione e un rinvio finale ad ingranaggi conici. Tutto il complesso è naturalmente proietto e senza parti in movimento in vista.

I vantaggi della trasmissione ad albero sono ovvi: silenziosità, massima pulizia e nessun problema di lubrificazione sotto la pioggia e nella polvere. Non c'è più bisogno, inoltre, di regolare l'allineamento della ruota posteriore ogni volta che per qualche motivo si smonta la ruota stessa.

C'è per contro da citare qualche problema collegato all'esistenza stessa della trasmissione ad albero, che pesa una decina di chilogrammi in più di quella a catena. La massa non sospesa posteriore è maggiore con una sensibile riduzione di efficienza della sospensione.

All'Olympia Stadion di Berlino la cerimonia inaugurale dei Mondiali

Nuoto, apertura fra polemiche

La «guerra» fra le due Germanie per una inserzione pubblicitaria - Gemellaggio con l'atletica leggera (battuti due record mondiali femminili)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Decine di migliaia di berlinesi hanno assistito ieri sera a un importante gemellaggio dello sport. Incolonnati in lunghe e ordinate file, si sono assiepati sugli spalti e sulle tribune dell'Olympia Stadion, una costruzione architettonica magari un po' tetra, ma certamente di grande effetto e funzionalità. La loro attesa non è stata inutile. Gli organizzatori del campionato del mondo di nuoto hanno fatte le cose nel migliore dei modi e, tutto sommato, hanno avuto anche una bella idea. Mescolando le carte a disposizione, hanno unito gli sport della piscina con l'atletica leggera. La cerimonia d'apertura, infatti, è stata preceduta e seguita da un meeting internazionale, con la partecipazione di molti campioni. Il tutto ha reso divertente e interessante la serata durata più di tre ore, relegrata inoltre dalla musica di celebri complessi folcloristici e moderni. I soliti discorsi, neppure troppo lunghi, le solite alate, il solito giuramento sono stati resi noiosi da un programma vivace, senza risparmio di mezzi, ripreso dalle stazioni televisive, radiotelevisive di tutto il mondo.

Così i rappresentanti di 48 nazioni (cifra record per i campionati mondiali di nuoto) hanno marciato nello stadio olimpico di fronte a una folla entusiasta. Naturalmente non c'erano tutti gli atleti iscritti (628 per nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato), ma in compenso si è vista una marea di dirigenti e di tecnici. Applauditissimi, ci pare ovvio, le ragazze dei balletti acquatici, giovani belle e prosperose, dal passo felino, che tentano la strada che molti anni fa portò al successo la famosa star americana Esther Williams.

A dire il vero, tutto si è svolto parlottamente, ma non si può sorvolare che sia mancata la tensione. Due piccoli scandali a livello politico, prevedibili, del resto, data la situazione di Berlino, hanno animato le vigilia della cerimonia, senza però poi dare adito a risvolti clamorosi. I rappresentanti della Germania Est che avevano protestato — a nostro avviso giustamente — per la pubblicazione sul bollettino ufficiale dei campionati di un avviso pubblicitario della sezione berlinese del partito democratico tedesco sono stati accontentati dal comitato organizzatore.

Nell'inserzione pubblicitaria del CDU, redatta in tre lingue, s'invitavano tra l'altro le associazioni sportive internazionali a prendere delle misure per impedire quello che era definito un boicottaggio dei Paesi comunisti nei confronti di Berlino in quanto questi ultimi non gradiscono questa città come sede per le manifestazioni sportive.

Il comunicato chiedeva anche al governo federale della Germania Ovest di far capire che una maggiore apertura verso Berlino nel campo sportivo potrebbe favorire la distensione politica organizzando manifestazioni dove si possono incontrare l'Ovest e l'Est. Forse l'intento era anche buono, ma certamente non era il caso di pubblicare l'inserzione sul bollettino ufficiale dei Giochi, perché il mimico cita ci si poteva aspettare era una protesta.

Gli organizzatori, per riparare al danno, hanno dovuto inserire nel programma che viene stampato ogni giorno una precisazione nella quale si dissociano completamente dalle richieste della democrazia cristiana tedesca. Altro problema (e questo potrebbe saltare fuori nuovamente nei prossimi giorni) riguarda l'esposizione delle bandiere. I funzionari della squadra sovietica avevano chiesto che non venisse innalzata quella della Germania Ovest come Paese ospitante in quanto non rilengono Berlino una città facente parte del territorio della Repubblica Federale. Anche qui ci sono state numerose discussioni e poi si è finito per esporre ugualmente il drappo in quanto il comitato organizzatore è pur sempre tedesco occidentale.

Il primo record dei campionati mondiali di nuoto lo ha comunque fatto l'atletica. Infatti nel meeting organizzato durante la cerimonia di apertura è caduto addirittura un primato mondiale. Si tratta dei 400 ostacoli femminili: la polacca Cristina Kasperczyk, trent'anni, alta 1,68, già detentrice del limite nel 1974 con 56"51, ha corso la distanza in 55"44. Il precedente record apparteneva alla tedesca orientale Rossley con 55"63.

Nella tarda serata, sempre nella riunione di atletica all'Olimpiastadion è caduto poi un altro primato mondiale. Merito della tedesco-orientale Ulrike Meyfarth, che ha migliorato il proprio limite assoluto dal mille metri, con il tempo di 2'31"95, strontondato per l'omologazione a 2'32" netti. Nella finale dei 100 metri, l'americano Steve Williams ha vinto in 10"20. Nella stessa prova femminile, vittoria della tedesca dell'Est Ritcher in 11"15/100

Cristiano Chiavegato

Mondiale di salto in lungo

Una sovietica oltre i sette metri

KICHINIEV — La lituana Bogdanne Bardauskiene ha migliorato il record del mondo di salto in lungo donne realizzando m 7,07 a Kichiniev (Urss).

Il precedente limite apparteneva alla tedesca orientale Siegl Then con 6,99 (Dresda 19-5-1976).

Per gli azzurri della pallanuoto a Spandau

Australia, avvio facile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *La pallanuoto ha sempre dato grosse soddisfazioni ai tifosi italiani. Dal famoso «Settebello» olimpico dell'anteguerra alla medaglia d'argento di Montreal, a quella di bronzo degli europei di Cali. Logico, quindi, aspettare un altro risultato di prestigio nel torneo che oggi apre le ostilità dei campionati mondiali alla piscina-succursale di Spandau. Gli azzurri sono proprio i primi a scendere in acqua, giocando alle 10 di stamane contro l'Australia. Un impegno non troppo difficile contro una squadra goliardica che non ha mai rappresentato un ostacolo proibitivo. Del resto gli uomini di Lonzi sono stati piuttosto fortunati nell'estrazione nei quattro gironi del torneo che si svolgerà con la formula classica dei primi due di ogni gruppo qualificati per le semifinali. L'Italia è finita con l'Urss ma in compenso le altre sono appunto l'Australia e il Canada. C'è quindi da credere che il passaggio del primo turno sia una semplice formalità.*

Malgrado questa situazione favorevole, tuttavia, non c'è molto ottimismo e non si nasconde un certo malumore. Gli ultimi allenamenti e un precedente raduno collegiale a Roma durato circa un mese hanno espresso una palpabile sensazione di crisi. Sono soltanto impressioni, ovviamente, ma in genere è su questi dati che si possono basare i pronostici. Impegnati in alcune partite amichevoli gli azzurri hanno messo in evidenza una carenza di forma soprattutto psicologica. Forse è lo strascico di un campionato lungo e stressante, forse sono le polemiche e le tensioni accumulate nella lotta per lo scudetto.

Fatto sta che gli uomini sembrano non rendere come dovrebbero e come potrebbero. «Ci manca la concentrazione, la voglia di lottare — dice Sante Marsili, napoletano, uno degli uomini più esperti della squadra — ed anche la continuità. Alternamo momenti di buon gioco ad errori banali e sbandamenti incomprensibili. Probabilmente si tratta di stanchezza. Soprattutto per quanto riguarda i "vecchi" come me. Venticinque giorni di raduno dopo tutto è campionato per gente che ha giocato centinaia di partite sono troppi. E all'interno della squadra ci sono tanti malumori. C'è però la speranza che con l'inizio della competizione, con il clima agonistico, le cose si ribaltino».

Un certo logorio, quindi, non si può negare. La formazione base è la stessa da molto tempo. Lonzi, il Guerrat della situazione, avrebbe anche potuto sperimentare uomini più in palla, all'altezza della situazione. Ma molti giocatori si sono resi indisponibili per la nazionale. Si deve quindi fare affidamento su elementi di indubbia classe e grande esperienza che mancano però di quella freschezza atletica richiesta nella pallanuoto moderna. L'età media degli azzurri è piuttosto alta, si va da Abbiati, il portiere titolare che ha 31 anni compiuti, a Scotti Galletta che ne ha 28, a Gianni De Magistris, capitano della squadra, Silvio Baracchini, uomo guida dei nervi, Sante Marsili, portacolori della Rari Nantes Napoli, tutti con la stessa età. Giordano Simeoni, vecchio lupo della piscina, ha 30 anni, mentre l'avv. Sandro Ghibellini, perno del Recco, campione d'Italia, si avvicina ai 31. Vi sono anche ragazzi più giovani: Massimo Fondelli del Camogli ha 24 anni, Romeo Collina della Lazio 25, Paolo Ragosa, del Fiat Ricambi, 24, il baby della squadra è Marco Galli, del Civitavecchia, con 21 anni.

Anche altre squadre puntano quasi tutto sui veterani come l'Ungheria (che oggi affronta in una partitissima la Jugoslavia, tradizionale rivale di sempre) candidata alla vittoria che gioca con i soliti Molnar, Szivos, Csapo e Farago come la Jugoslavia che conta sul trentunenne Belamaric per fare gioco a gol. Ma si tratta di gente che vive solo per la pallanuoto, di professionisti ad altissimo livello anche se mascherato — come tutti i campioni dello sport — da dilettanti. Sarà necessario vedere se le forze nuove della pallanuoto mondiale riusciranno a fermarle, mandando in acqua squadre giovanissime come quella americana che presenta una formazione di ottimi nuotatori i quali sembrano giganti dei basket tanto sono alti e grossi. Ieri gli azzurri, in allenamento, hanno pareggiato per 4-4 con la Germania Ovest giocando tre tempi. La partita non è stata esaltante ma c'è chi considera il risultato già un segno di ripresa degli italiani. Speriamo che abbia ragione.

c. ch.

ITALIA: *Abbiati, Simeoni, Baracchini, Marsili, Fondelli, De Magistris, Ghibellini, Galli, Ragosa, Collina, Scotti Galletta.*

AUSTRALIA: *Montgomery, Goff, Kerr, Needham, Bryant, C. Turner, M. Turner, Gerritzen, Edwards, Langdon, Williams.*

Per gli italiani a Monaco, processo alle occasioni perdute

Durpisch, medaglia d'argento sarà squalificato per "doping,,

Belle prestazioni di Porrini, Dazzan e della Bissoli pongono l'accento sul disinteresse dei dirigenti federali per la pista - Forfait di Knudsen per un incidente stradale

MONACO — La terza giornata della pista è servita come apunto per un esame di coscienza da parte dei dirigenti e tecnici federali. Non è la prima volta, ma è già bene che la cosa si ripeta. Insomma molti, di fronte alle belle prestazioni di Porrini nell'inseguimento professionisti, di Luciana Bissoli in quello femminile e di Ottavio Dazzan nella velocità dilettanti, si chiedono se non valga la pena di seguire un pò più questo benedetto settore della pista che in Italia si scopre solo in occasione dei campionati del mondo. E' in questa circostanza, quando andiamo a scontrarci con atleti più preparati e curati, che viene voglia di fare un «polverone» anche se poi tutto si riduce ad un processo alle occasioni perdute.

Un Porrini che supera le qualificazioni nel torneo dell'inseguimento, dopo avere fatto segnare un tempo (5'02"39/100) impensabile un minuto prima, dovrebbe fare entusiasmare amaramente coloro che l'hanno portato in pista soltanto pochi giorni prima del «mondiale», chiedendolo in prestito troppo tardi alla strada. Non significa nulla che Porrini sia stato poi subito eliminato nei quarti di finale. Per non dire di molti altri potenziali campioni dell'inseguimento, i quali, proprio per i vincoli della strada, non vengono mai concessi.

L'esempio dato da Francesco Moser a Monteroni evidentemente non ha ammaestrato nessuno, anche se si può dire che allora fu facile esercizio poichè Moser non rinunciò a nulla in quanto nel 1976 la pista si disputò dopo la strada. C'è però una tradizione che viene ignorata, in questo modo, mentre molti altri Paesi ciclistici hanno capito che la pista è un formidabile trampolino di lancio per questo sport e vi dedicano sforzi e uomini in esclusiva.

Va aggiunto, per quanto riguarda la qualificazione di Porrini nell'inseguimento, che essa è stata facilitata anche dalle eccezionali imprese di alcuni specialisti dell'inseguimento, i quali hanno raggiunto e, quindi, eliminato i rispettivi avversari.

La riunione di ieri è stata resa orfana di uno dei suoi più attesi protagonisti: il norvegese Knut Knudsen, mezzo italiano per professione ciclistica, rimasto ferito in un incidente stradale in maniera non grave. Mentre si allenava Knudsen è stato investito da una vettura lanciata a folle velocità. Il conducente poi è fuggito lasciando il corridore senza soccorso. In più ieri c'è stato un altro fatto di cronaca quasi nera: il tedesco orientale Durpisch, secondo classificato nell'inseguimento dilettanti, è risultato positivo al controllo antidoping: stadrina e anabolizzanti. Gli toglieranno la medaglia d'argento.

Carlo Valeri

Baronchelli 1° a Garbagnate

GARBAGNATE — Gli azzurri di Martini, a cavallo fra il Giro di Romagna con il quale è stata varata la squadra nazionale per i «mondiali» e la Tre Valli Varesine, che aprirà il trittico lombardo domenica, hanno gareggiato ieri nel quarto gran circuito della Brianza e hanno dominato la corsa vincendola per distacco con Gibi Baronchelli e piazzando altri sette uomini nei primi dieci. Per Baronchelli è stata la settima vittoria stagionale: egli è scappato al ventiseiesimo dei trenta giri in programma (km 3,600 ciascuno) con Fabbri e Santambrogio e li ha staccati al penultimo giro.

I quattro grandi azzurri Saronni, Moser, Gavazzi e Gimondi hanno replicato troppo in ritardo e sono giunti con 1'15" di ritardo: lo sprint per il quarto posto è stato vinto da Saronni. Unico azzurro ritirato Visentini, per foratura a metà gara.

Ordine d'arrivo: 1. Baronchelli, km 108 in 2 ore 43', alla media di 39,210; 2. Santambrogio, a 31"; 3. Fabbri s.t.; 4. Saronni a 1'15"; 5. Moser s.t.; 6. Gavazzi s.t.; 7. Gimondi; 8. Paleari a 2', e con lo stesso tempo il gruppo.

Martello record oggi a Lignano?

LIGNANO SABBIADORO — Contro-primatista italiano del 5000, Venanzio Ortis, come maggior richiamo, si disputa quest'oggi un meeting internazionale, al quale è abbinato il Trofeo dell'Industria. Molti i protagonisti di richiamo anche se la manifestazione appare per lo più disertata dagli azzurri in procinto di recarsi a Praga: oltre a Ortis saranno in gara, infatti, soltanto i martellisti (Urlando, Podberscek e Bianchini) contro il tedesco Wagner ed il finlandese Mentala in una gara da primato italiano. I discoboli De Vincentiis e Simeon, l'astacolista Bellani, i saltatori in alto Di Gregorio e Bruni nonché la loro collega Dini per la gara femminile.

Molto atteso, dopo le splendide volate di Zurigo, a Steve Williams mentre nel mezzofondo veloce (800) ci sarà il finlandese Taskinen e nel triplo il francese Lamitié. Per ovvie ragioni i cinquemila di Ortis e stato, infine, invitato il tedesco Ovest Hildenbrandt.

La Lotus prepara una super "F. 1,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Un sorpasso azzardato ha rimesso in forse un campionato che sino alla vigilia del Gran Premio d'Austria sembrava ormai concluso a favore di Mario Andretti. Sulla pista di Zeltweg, resa ancor più insidiosa, anzi micidiale, dalla pioggia, il pilota italo-americano, forse per un eccesso di sicurezza, è caduto in un errore che, sommato al risultato della gara che ha visto vincitore il suo compagno di squadra Peterson, potrebbe risultare determinante per l'assegnazione del titolo. Con i 9 punti conquistati in Austria Watson si è portato a ridosso del suo capitano e nelle restanti quattro prove sparse, anche se ufficialmente le dichiara che non attaccherà Andretti, di tentare qualche altro colpo mancino.*

Si preannuncia quindi un finale incandescente alimentato dalla lotta in famiglia fra i due «galli» della Lotus. E' un confronto scomodo per entrambi, ma soprattutto per Andretti che adesso non sa fino a che punto contare sulla lealtà dello svedese nel rispettare eventuali patti. Il fatto di essere ad un passo dal titolo mondiale, occasione che capita raramente nella carriera di un pilota, potrebbe far dimenticare anche ai gelido Peterson gli accordi di squadra e spingerlo a cercare di volgere a suo favore la lotta per la vittoria finale. Di questa nuova situazione che si è venuta a creare al vertice del campionato parliamo con Mario Andretti che sta svolgendo a Monza dei test di gomme.

— Ad alcuni giorni dall'incidente che le ha pregiudicato la gara austriaca, dopo averci pensato, come giustifica questo sorpasso sfrenato?

«Il mio sbaglio è stato quello di aver troppa fiducia nel comportamento di Reutemann. In quel momento ho pensato che Carlos mi avrebbe fatto passare vedendo che ero più veloce di lui. Certo, non posso lanciargli una colpa in quanto ha affermato di non avermi visto ed io gli credo».

— Come vede adesso il campionato?

«Non è certo una cosa confortevole avere Ronnie così vicino. Ma, ormai, quello che è stato è stato. E' inutile piangerci sopra».

— Sino ad ora in corsa ha sempre puntato alla vittoria piena. Pensa che nelle restanti gare potrà continuare con questa tattica?

«Forse è giunto il momento di cambiare. Bisognerà valutare quale sforzo si dovrà pagare per tenere il comando e se questo dispendio di energie, sia umane che meccaniche, non inciderà negativamente sul risultato finale della gara. D'ora in avanti dovrò badare, più che alla vittoria singola, a prendere punti in ogni occasione».

— Pensa che Peterson saprà rispettare eventuali disposizioni impartite dalla sua squadra per agevolarla?

«Ronnie è un serio professionista ma io dovrò contare soprattutto sulle mie forze».

— Fra una settimana si ritornerà a gareggiare in Olanda dove lo scorso anno lei effettuò alla curva Tarzan alcuni sorpassi da far rizzare i capelli. Se si ripresentasse l'occasione cercherà ancora di superare i suoi avversari all'esterno?

«Spero di non trovarmi in quella situazione perchè in tal caso dovrò ripensarci un pò'. Quando le cose iniziano ad andar male è il momento lo di riflettere su ogni mossa».

— Quanti punti pensa di dover ancora aggiungere a quelli attuali per vincere il campionato?

«E' difficile dirlo adesso comunque, 15 punti dovrebbero bastare».

— In pratica, due vittorie nei prossimi due Grandi Premi. Potrebbe chiudere il discorso a Monza?

«Mi piacerebbe molto. Quella di Monza è una delle piste che amo di più».

— Che cosa c'è nel futuro del binomio Andretti-Chapman?

«A breve scadenza il titolo mondiale, poi tante idee, tanti progetti, per continuare a vincere. Mentre gli altri si affannano a costruire velocemente vetture simili alla nostra. Colin sta già lavorando su una nuova monoposto che, secondo lui, sarà tanto rivoluzionaria da far sembrare l'attuale modello '79 vecchio come uno di quegli autobus a due piani che girano per Londra».

Ercole Colombo

NOTIZIE FLASH

Sfida a Stenmark

Ingemar Stenmark potrà essere sfidato in settembre, sul ghiacciaio della Val Senales da chiunque in un'apposita pista di slalom gigante, con tanto di cronometri elettronici, adeguatamente recintata.

Basket in armi

La Nazionale militare di pallacanestro, di cui fanno parte numerosi giocatori di serie A, parte domani da Roma per Damasco dove parteciperà ai campionati mondiali militari del Cism, in programma dal 22 agosto al 2 settembre.

Baseball, Avallone sale

Il lanciatore delle Stemme, Marco Avallone, che ha largamente contribuito alla vittoria della nazionale juniores negli Europei di Breda, verrà inserito nei ranghi di quella maggiore per i campionati del mondo di baseball, che cominceranno a Bologna il 25 agosto con Italia - Australia.

Pallavolo in Urss

Nel «Memorial Sarin» di pallavolo in corso a Kharkov gli azzurri di pallavolo hanno battuto gli Stati Uniti per 3-0 nella partita conclusiva.

Giudice contro Stones

Un giudice di Los Angeles si è rifiutato di ordinare la sospensione delle sanzioni inflitte contro l'americano Dwight Stones, ex recordman del mondo di salto in alto: Stones, sospeso dalla sua federazione per professionismo.

Stasera i granata a Marassi, domani i campioni a Bergamo

Juve con Furino e Boninsegna Torino, un Pecci come tonico

Domani sera, a Bergamo, la Juventus affronta una prova grande: l'amichevole con l'Atalanta è il collaudo più impegnativo fra quelli sostenuti sinora e precede di circa una settimana il torneo «Città di Milano» dove anche il risultato comincierà ad avere la sua importanza. Assenti i militari Tardelli, Virdis e Fanna, viene offerta a Furino e Boninsegna l'occasione di disputare novanta minuti interi. Furino, combattente orgoglioso e irriducibile, se che nei piani di Trapattoni non partirà titolare, ma ripiena di poter ancora essere utile alla causa bianconera che ha servito con dedizione e fedeltà per quasi un decennio.

Professionista esemplare, non sente il peso di una carriera lunga e dispendiosa sebbene il mese scorso abbia compiuto i 32 anni. E' convinto di avere in serbo le energie per sostenere almeno tre stagioni ad alto livello anche in un'altra squadra, se proprio nella Juventus non ci sarà più posto per lui e se il felice matrimonio con il club bianconero dovesse risolversi. In futuro, con una separazione.

Crede in se stesso e nella legge del campo, con al rassegna all'idea di recitare un ruolo che non sia quello di protagonista. Si allena con grande impegno per non lasciarsi scappare l'occasione propizia e ciò contribuisce a tenere sul «chi vive» i suoi concorrenti. Il turno di squalifica che Gentile dovrà scontare in Coppa Campioni, nell'andata con i Rangers, darà a Furino la possibilità di giocare e di dimostrare che la Juventus può sempre contare su di lui.

Per Boninsegna il discorso è analogo. A novembre compirà 35 anni ma è disposto a lottare. Se che la Juventus intende concedere fiducia a Virdis e che Bergamo rappresenta solo una partita d'allenamento a tempo pieno, ma si terrà sempre pronto per ogni evenienza. L'anno scorso, anche in seguito alla disavventura di Virdis, raccolse parecchie soddisfazioni e diede il suo contributo alla conquista dello scudetto. «Attualmente sono tagliato fuori — ammette Boninsegna — ma gli impegni sono tanti e per tutti c'è la possibilità di giocare. Vivrò una nuova esperienza e, alla fine della stagione, stabilirò se continuare o no l'attività agonistica. So che ci sarà da lottare anche per la panchina con Fanna, in altre parole tribuna o campo. Può darsi che in qualche partita casalinga si giochi con tre punte e questo mi permetterà di non arruginire quaiora Virdis e la squadra girassero a pieno regime».

Trapattoni fa leva sulla «corsa al posto» e se che l'esperienza di Furino e Boninsegna, specie in campo internazionale, potrà essere preziosa. Alla Juventus manca la Coppa dei Campioni: al campionato si attribuisce grande importanza (il «tris» è un'impresa che attesta) ma si guarda al titolo europeo con pari interesse. Secondo Dino Zoff, il «Mundial» ha dato al nove «nazionali» della Juventus la maturità: «E' la convinzione di non essere inferiori a nessuno, di poter tentare la scalata alla corona continentale alla pari con le squadre più quotate — aggiunge Zoff — Però bisogna avere coraggio».

Parlando di se stesso, Zoff dice che da anni è stabilizzata alle critiche alle lo esaltano o lo attaccano. Evita di approfondire l'argomento «perché non mi va di fare il vittimista»; gli piace rispondere con i fatti e coloro che lo discutono circa i risultati delle prime amichevoli, spiega che non ci si deve lasciar ingannare da false partenze: «La stessa Coppa Italia è relativamente attendibile e sarà il campionato a dire la verità». Ieri la Juventus ha effettuato due sedute d'allenamento: oggi la squadra sarà affidata a Bizzotto poiché Trapattoni partirà per Edimburgo (via Londra) dove, nel pomeriggio «spierà» i Rangers impegnati in campionato contro l'Hibernian. Il trainer sarà di ritorno domani pomeriggio, in tempo per seguire la Juventus in panchina contro l'Atalanta. Sabato prossimo tornerà a Bizzotto studiare i campioni scozzesi a Glasgow nel derby con il Celtic. A Bergamo (inizio ore 20,30), la Juventus schierarà la seguente formazione: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gentile, Boninsegna, Benetti, Bettega. Nel corso della ripresa verranno utilizzati anche Verza e Brio.

Doppia seduta anche per il Torino alla vigilia dell'anticipo di Marassi con il Genoa (ore 21,15). I granata ripresentano Eraldo Pecci. Il «regista», che ha saltato le partite di Pisa e di Udine, dovrebbe dare maggior equilibrio al centrocampo dove sarà ancora assente Zaccarelli che riprenderà gli allenamenti mercoledì prossimo e sarà disponibile, salvo contrattempi, per la Coppa Uefa. Al posto di Zaccarelli verrà confermato Eraldo Pecci, rispetto ai compagni, è a corto di preparazione ma le cavigila ha ripreso a funzionare. Il Radice si aspetta molto dal romagnolo pur tenendo conto della sua limitata autonomia. «Con Pecci è più Torino — osserva Radice — Mei giocherà tutta la gara e quando avvertirà stanchezza lo sostituirò con il giovane Camolese che a Udine è andato bene».

Radice pretende di più da Valle e l'ex palermitano ammette di non essere ancora riuscito ad esprimersi all'altezza delle sue possibilità ma si tratta di un fenomeno contingente dovuto agli effetti della preparazione: «Valga molto di più ma ho le gambe legate e debbo prendere confidenza con il "pressing" e la tattica del fuori gioco che non aveva mai praticato. Con il Genoa conto di fare qualche progresso». A Marassi Radice cercherà di effettuare poche sostituzioni per consentire ai titolari di migliorare la tenuta: «Voglio che la squadra accorci le distanze, assicurando maggior copertura alla difesa e svettendo il gioco con passaggi più precisi». Nel primo tempo giocheranno: Terraneo; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Onofri; C. Sala, Pecci, Graziani, Valle, Pulici. A disposizione: Copparoni, Santin, Iotto, Camolese, Bonasso, Solosa e Riccarand.

Il Genoa non potrà disporre di Berni (al quale i medici hanno diagnosticato una duodenite erosiva che lo costringerà a restare a riposo sino alla fine del mese) e dei militari Ogliari e Crescimanni. Come stopper giocherà l'ex palermitano Brilli con l'ex granata Masi libero. Marcao potrebbe anche preferire Colletta, anziché il titolare Mustello, come seconda punta da affiancare a Damiani. Interrogativo il Genoa si schiererà con: Girardi (Martina); Gorin, Magnocavallo; Masi, Brilli, Castronaro; Conti, Rizzo, Damiani, Odorizzi, Musiello (Colella). Circa la «grana» dei rimpiazzi Girardi, Magnocavallo, Castronaro, Secondini, Rizzo e Colella si sono accordati con la società.

Bruno Bernardi

Stasera nel "Torneo del Tirreno,,

Inter contro Herta

MASSA CARRARA — La sponsorizzazione entra anche nel calcio. Sono davvero finiti i tempi dei mecenati. L'Inter ha dato l'esempio già lo scorso anno ingaggiando il Brasile ed organizzando una serie di gare extra campionato: ora sta insistendo con questo torneo patrocinato da alcune industrie della Versilia. Le spese del torneo internazionale valido per l'assegnazione della Coppa del Tirreno si aggirano sul cento milioni: gli incassi dovrebbero compensare le perdite e permettere all'Inter di chiudere in pareggio. «Se non altro — diceva Sandro Mazzola — avremo la soddisfazione di mostrare qualcosa di valido senza dimenticare che qualcun altro si è già messo sulla nostra strada».

E' chiaro il riferimento ai cugini rossoneri cui si deve il Torneo Città di Milano con la Juventus e due formazioni brasiliane in programma fra una settimana. Grazie all'esperienza maturata in tanti anni di attività Mazzola in tandem con Beltrami ha varato un torneo che presenta tutte le caratteristiche per richiamare la gran folla: ogni squadra presenta elementi nuovi (la stessa Fiorentina intende mostrare Lia Antognoni rimasto in sesto).

L'obbligo dell'impiego dei giocatori più noti specificato nei contratti equivale ad una sicura garanzia per le migliaia di appassionati che affolano ancora la spiaggia della Versilia in queste giornate di sole dopo la burrasca di Ferragosto. Proprio ad Inter ed Herta di Berlino spetta l'onore di aprire stasera (ore 21) il Torneo del Tirreno nello stadio di Massa: domani a Livorno Fiorentina e Vicenza completeranno la prima fase, dopo di che si conosceranno le due finaliste.

Bersellini presenterà una sola ma due novità: Pasinato e Baccalossi. Due ragazzi rimbalzati dalla serie B al grande calcio decisi a sfondare e a dimostrare che Fraizzoli «disanguandosi» per l'ennesima volta non ha sbagliato. I tedeschi dell'Herta presentano nelle loro file il nazionale Beer e un attaccante, Granitza, che ha nel suo curriculum una stagione nella squadra americana del Chicago Stings, club che deve avere buoni rapporti con l'Herta visto che ora ha ottenuto dalla stessa squadra tedesca il danese Kristensen, in compenso è rimasto all'Herta Ole Rasmussen, punto di riferimento del centrocampo.

di riferimento del centrocampo. Beer però è arrivato in Versilia con uno stiramento e difficilmente giocherà. Tra l'altro la squadra tedesca, per un disguido aereo, ha smarrito i bagagli con gli indumenti di gioco ed ha dovuto ricorrere agli organizzatori per rimediare il materiale necessario.

g. gand.

Roma e Lazio si preparano al campionato

I casi di Pruzzo e D'Amico

ROMA — Roma e Lazio procedono faticosamente sulla strada della preparazione precampionato. Le due squadre non sembrano ancora aver trovato la formula giusta che rassicuri, almeno in parte, i tifosi che si aspettavano valanghe di gol e gioco spettacolare alle prime uscite stagionali.

Le discussioni più vivaci si accentrano avviamente sul nome di Roberto Pruzzo, accolto come «l'ottavo Re di Roma» al raduno precampionato da una folla entusiasta che nonostante tutto mantiene ancora intatto il suo entusiasmo. Infatti ieri, alla ripresa degli allenamenti, i giallorossi hanno ricevuto un'accoglienza trionfale, tributata da oltre ottomila persone assiepate sulle tribunette del campo «Tre Fontane». Nelle strade intorno all'impianto si sono verificati ingorghi, come da tempo non succedeva. Migliaia di appassionati romanisti hanno seguito la squadra a Norcia, Spoleto, S. Benedetto del Tronto, convinti di poter salutare i primi gol del nuovo «bomber» giallorosso. Invece Pruzzo è rimasto all'asciutto nonostante il suo impegno nel cercare l'inserimento nella manovra della squadra.

Ma Giagnoni non si scoraggia. Continua a ripetere che l'ex genoano è l'uomo adatto per una Roma di qualità. «E' naturale che Pruzzo stenti a ritrovarsi — spiega il trainer —, l'intesto non può dare i suoi frutti in pochi giorni, il giocatore deve imparare a conoscere le caratteristiche dei compagni e questi devono giostrare in maniera da assecondare il suo fiuto da gol».

S. Benedetto ha costituito anche per la Lazio una tappa difficile (i biancoazzurri vinsero con un'autorete del portiere avversario) che ha provocato molti commenti negativi. E' l'inevitabile scotto che si trovano spesso a pagare le squadre di grosso nome contro avversari di serie inferiore, i quali cercano di cogliere l'occasione per far bella figura.

Bob Lovati sta tuttavia lavorando bene, basando la preparazione sulla perfetta conoscenza dei giocatori e dell'ambiente. Il trainer appare abbastanza soddisfatto della difesa, in particolare di Ammoniaci e Manfredonia, ma non degli altri reparti. Il settore più discusso è quello del centrocampo, apparso troppo lento nella manovra e minato da pericolosi personalismi. Lovati fa notare che di questi tempi tutte le squadre hanno dei problemi in tale settore.

La Lazio, per tentare un salto di qualità, avrebbe bisogno di un uomo di classe come D'Amico, il quale, però, non si è ancora completamente ripreso dal malanno al ginocchio che impedì all'atleta di giocare quasi tutto il campionato dello scorso anno. Giovedì sera il giocatore è stato impiegato nell'ultima mezz'ora della partita che la Lazio ha vinto per 6-0 contro il Ladispoli, una squadretta assai modesta, che non ha potuto costituire un valido banco di prova. «I progressi di D'Amico sono notevoli — dice Lovati — certo, con lui in campo, sarebbe una Lazio ben diversa».

Mario Bianchini

Luca Cumani, ventotto anni, si sta imponendo per competenza e stile nel mondo dell'ippica

Un italiano alla conquista degli allenatori inglesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *«Il cavallo corre via perché ha paura e quello che corre più veloce di tutti è il più fifone e il più stupido, quello che ancora non ha capito che la scarica di botte che gli arriva cinquecento metri dall'arrivo, finisce comunque appena passato il palo».* Luca Cumani ride sulla propria affermazione blasfema, ride con la bocca, con gli occhi, il viso gli si illumina assumendo dei tratti aristocratici un'espressione veramente simpatica.

Ti spieghi presto perché ha avuto successo e probabilmente maggiore ancora ne avrà in futuro, in un mestiere difficile con i cavalli, che sono atleti ahimè muti, ma ancor più con i proprietari. A 28 anni e senza un cognome inglese, si può giocare soprattutto sulla simpatia, sulla propria sicurezza e sull'impegno totale. Una giornata che è lavoro fino a sera quando arrivano le telefonate ansiose dall'Italia e rallenta soltanto per un giorno alla settimana, la domenica.

Una scommessa, la vogliamo, ma una scommessa andata a segno. Adesso su *Sporting Life*, il giornale ippico vademecum di tutti gli scommettitori, il nome di Luca Cumani compare spesso fra i top-trainer, gli allenatori migliori che nobilitano il livello di una riunione di corse.

L'esperienza è cominciata negli anni di Università (due a medicina, poi agraria come scelta finale) con un lavoro sempre più intenso a fianco del padre Sergio, tuttora uno fra gli allenatori più stimati in Italia: nel '73 il passo decisivo con il trasferimento in Inghilterra nel ruolo di assistente di Henry Cecil, trainer moderno ma già attamente qualificato. Dopo due anni l'esperienza era completata e si poteva cominciare con la scommessa che ha dato grossi risultati in due sole stagioni, più quella in corso.

Con le cifre probabilmente si riesce a spiegare meglio cosa voglia dire successo. Quest'anno, malgrado un periodo di crisi dovuto a un virus che ha colpito praticamente tutti i sessanta cavalli della scuderia e che è costato un vuoto di affermazioni durato 41 giorni, i cavalli di Cumani hanno ottenuto 24 vittorie su 108 partecipazioni, una percentuale del 22 per cento che sale al 57 per cento se si considerano anche i piazzamenti.

La corsa inglesi hanno una media di dieci partenti ed è matematico che un buon rendimento debba essere del dieci per cento di successi: per quel restante 12 per cento di margine, in una stagione per di più sfortunata, ci sono altri allenatori che debbono spiegare ai proprietari le ragioni di costanti sconfitte.

«Non c'è problema per gli inglesi — dice Cumani con un po' di malizia —, loro sono bravissimi a trovare tutte le scuse necessarie per giustificare anche un cavallo che corre a marcia indietro. E la cosa più divertente è che i proprietari britannici non chiedono altro: gli piace un buon argomento di discussione con gli amici del club».

La conversazione con Cumani è assai piacevole e va oltre l'argomento specifico, forse anche perché l'occasione è buona per uscire dalla routine dei discorsi che in una città più di cavalli che di umani come Newmarket, finiscono fatalmente per assomigliare a un coro di nitriti. *«Ho dovuto fare una scelta abbastanza difficile e che mi è costata molto. Quando ero a Milano seguivo tennis, cinema, leggevo i libri migliori che uscivano, seguivo i fatti del mondo sui giornali; diciamo una vita piena di interessi diversi. Quassù sono in esilio, arrivo a dire che per fortuna c'è il lavoro che mi occupa ogni minuto, così al momento di andare a letto sono sufficientemente distrutto da non pensare troppo e cominciare ad avere dei dubbi. Certo, è stata dura a primavera quando è entrato in scuderia quel maledetto virus: potevi fare qualsiasi cosa, ma i cavalli non rispondevano più, erano molli, inafferrabili e il vedavi sciogliere in mano quello che aveva costruito a pezzo a pezzo da gennaio. Deprimente, una sensazione deprimente. Poi è passata, come una logica fosse, e allora anche i pensieri sono diventati meno neri».*

Nel corso della chiacchierata vien fuori forse più l'uomo che il tecnico, ma Cumani ha idee ben precise che ama comunque mascherare dietro uno scetticismo prudente. *«Tutto quello che facciamo è da dimostrare. Nessuno osa cambiare quelle che sono tradizioni consolidate negli anni, perché il tempo a disposizione con un cavallo è minimo, diciotto mesi per spremergli tutto il possibile. Rimediare a un errore è impossibile, sbagliare costa troppo».*

Le «bedford house stables» sono un'isola piuttosto italianizzata al centro di Newmarket, un bell'impianto che Cumani ha riportato progressivamente allo splendore antico, usufruendo per sé di una splendida casa britannica al cento per cento, ma arredata con gusto mediterraneo da sua madre, architetto milanese di vaglia. Ne è venuto fuori un impianto sportivo che ha anche le caratteristiche di una bella residenza di campagna, nella quale i proprietari vengono volentieri a sentirsi raccontare le

La Borsa torna euforica

[illegible] proprio che si è voluto il Ferragosto per far partire la Borsa. Quella che si è chiusa, infatti, benché brevissima, è stata una delle settimane più intense per le piazze degli affari. L'indice, in poco più di 24 ore, ha guadagnato il 2,55% superando senza il minimo trauma gli ostacoli tecnici (risposta prezzi e riporti) sia il minicrack di Angelo Maragnani, l'agente di cambio milanese che non essendo più in grado di far fronte ai propri impegni era stato dichiarato insolvente. Ce di più: i rialzi non sono stati sporadici (limitati cioè a pochi titoli, entrati più o meno nel mirino della speculazione) ma hanno investito l'intero listino.

Perché tutto ciò? Le ragioni sono molte.

Vediamo la prima. Dietro [illegible] titoli, in questi giorni, si [illegible] sollevate una miriade di indiscrezioni, di speranze, di speculazioni. Per esempio le [illegible] Olnori, un'azienda del gruppo Ursini, notoriamente alla ricerca di liquidità, hanno [illegible] un sabbalo in seguito alle «voci» relative a un'offerta d'acquisto [illegible] parte della Saint Gobain; mentre Bastogi e Beni Stabili hanno avuto una sferzata di vitalità in seguito all'annuncio ufficiale della fusione preparata da Alberto Girardi per fondificare la finanziaria romana.

Ogni titolo, insomma, ha una storia a sé. Ed è un discorso che vale per le Fiat (le vere protagoniste di questa «volata», soprattutto in seguito all'annuncio — da gennaio [illegible] — dello scorporo del settore auto e dei grandi [illegible] della holding), quanto per [illegible] Olivetti [illegible] vista di [illegible] operazioni sul capitale) e perfino per i titoli pubblici, alcuni dei quali (Btnr, etc.) sono [illegible] vigilia di grandi manovre finanziarie.

Ma tutto sommato, [illegible] sembrano questi i soli motivi capaci di giustificare un improvviso quanto [illegible] risveglio della Borsa nel periodo [illegible] ferragostano. Forse c'è una ragione più profonda. Ripetta: da alcuni mesi il clima politico e sociale nel Paese si va facendo [illegible] favorevole agli investimenti. Attraverso i meccanismi della riconversione [illegible] e del risanamento finanziario delle imprese, poi, lo Stato sta per elargire centinaia di miliardi.

Sono soprattutto queste le previsioni (a cui s'è aggiunto il piano-Stammati per l'edilizia) in base alle quali soprattutto le banche e alcuni loro grossi clienti stanno dirottando grossa parte dei loro capitali in Borsa. In modo tanto consistente da rivelare in pieno Ferragosto un'istituzione che da tempo sembrava caduta nel più profondo letargo.

c. roc.

E' durata soltanto

Il dollaro

La flessione è risultata partic sulla moneta Usa ma ha ced

ROMA — E' durata [illegible] solo giorno [illegible] dollaro. Caduti gli effetti psicologici del personale intervento [illegible] Carter, la moneta statunitense [illegible] chiuso questa travagliata [illegible] valutaria perdendo buona parte del terreno recuperato nella seduta di giovedì scorso.

Solo alla chiusura della giornata operativa c'è stata una lieve ripresa, che tuttavia non è riuscita a coprire le perdite della mattinata.

Subito dopo la conferenza stampa del presidente americano, giudicata deludente da [illegible] operatori, il dollaro si è appesantito ieri [illegible] tutte le principali piazze mondiali. A detta di qualche esperto, [illegible] discorso sarebbe [illegible] ancor più ri[illegible] senza l'annuncio del [illegible] partimento [illegible] Tesoro [illegible] imminenti misure in [illegible] della propria moneta.

Parallelamente al c[illegible] è ripresa la tr[illegible] rialzo dell'oro [illegible] antimeridiano di [illegible] segnato un recuper[illegible] dollari e 75 centesi[illegible] quotazione p[illegible] di giovedì: 212,75 cia contro 209 dol[illegible]

La nuova fles[illegible] taro si è rifler[illegible] Italia dove la lira [illegible]

VALU[illegible] ESTE

Dollar[illegible] Doll[illegible] Fr. c[illegible] Corr[illegible] Ste[illegible] Co[illegible] Fi[illegible] Fr[illegible]

Ele[illegible]

ROM[illegible] Italiani[illegible] nazionale, [illegible] di filiali di imprese straniere, una bilancia commerciale con l'estero negativa: questi i dati che caratterizzano l'industria elettronica italiana e dai quali parte il piano di settore.

Le linee generali di sviluppo che il piano propone hanno come punto di partenza maggiori investimenti nei programmi di ricerca e di sviluppo nei tre comparti dell'informatica, delle telecomunicazioni e della componentistica.

Nel campo dell'informatica, il piano suggerisce realisticamente di concentrare lo sviluppo [illegible] l'informatica distribuita e l'evoluzione delle apparecchiature per uffici, senza tentare di affrontare, con le sole forze dei produttori nazionali, la concorrenza nei grandi e medi sistemi. Per questo le iniziative [illegible] incentivi, primo fra tutti le operazioni di cambio e i finanziamenti all'export. In questo settore c'è però il contrattacco delle banche nazionali, che si vanno facendo sempre più competenti, svelte e agguerrite. Rimane però il fatto che l'operatore economico che ha contatti d'affari con i Paesi mediorientali tende a preferire una banca araba perché è facilitato nel disbrigo delle pratiche e può ottenere consigli su come muoversi in un mondo che egli non conosce se non parzialmente.

Qualcuno, poi, preferisce in genere la banca straniera perché riscontra una maggior efficienza nelle operazioni di addebito e accredito. Oltre che il tempo, a volte si risparmia il denaro.

C'è infine una calamità che è chiamata «operazione spot» o di «hot money» (denaro caldo): se qualcuno ha bisogno, all'istante, di denaro, pagando un interesse più alto può essere soddisfatto in tempi più brevi del normale. Le operazioni «spot» non tutte le banche straniere le fanno e comunque non amano che si faccia pubblicità a questo proposito. Comunque il denaro viene dato in prestito dopo serie contrattazioni, conti e bilanci alla mano.

Pier Mario Fasanotti

Nel campo delle telecomunicazioni il piano mette in guardia sui pericoli che incombono sui livelli occupazionali nel settore man mano che [illegible] procederà alla sostituzione di apparati in tecnica elettronica ad apparati in elettromeccanica, e rileva come l'ottica del mercato interno (incapace di assorbire le capacità produttive esistenti) non basta più per cui occorre intensificare al massimo le esportazioni.

Secondo il piano occorre:

1) Diversificare le produzioni verso settori sganciati dai bisogni dei sistemi di commutazione pubblica e più suscettibili di introduzione commerciale all'estero (come centrali [illegible] aziende italiane (Sit-Siemens, Telettra, Cselt); 3) Tendere a ridurre progressivamente il numero delle tecniche

Carter vuole garantire il successo del "summit,,

La diplomazia Usa è impegnata nei preparativi per Camp David

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — A ventiquattro [illegible] dalla conferenza stampa del presidente Carter, il governo americano [illegible] incominciato a preparare [illegible] cretamente il «vertice» [illegible] Camp David sul Medio Oriente del [illegible] settembre. E' probabile che l'ambasciatore Atherton incontri la settimana ventura il presidente egiziano Sadat al Cairo e il *premier* israeliano Begin a Tel Aviv. In caso di difficoltà, non è escluso che si rechi nelle due capitali mediorientali anche il segretario [illegible] Stato, Vance. Il governo americano ha [illegible] duplice obiettivo: placare la tensione che continua a crescere in vista [illegible] *summit*, e illustrare [illegible] ai due ospiti il [illegible] piano segreto di pace.

Carter, che nelle prossime ore lascerà Washington per un breve periodo di vacanza, ha ribadito ieri di voler prevenire a Camp David un possibile conflitto tra Egitto e Israele. «Se dovessimo fallire — ha detto — *i rischi di nuovi scontri aumenterebbero, con gravi conseguenze anche per la sicurezza degli Stati Uniti*». Il Presidente aveva lasciato trapelare questa preoccupazione già due settimane fa, all'annuncio [illegible] vertice. I suoi ambasciatori e i suoi servizi segreti nel [illegible] Oriente avevano [illegible] cato il mese [illegible] ottobre come il probabile «momento caldo» in mancanza di un accordo tra [illegible] e Begin.

Il piano americano [illegible] pace consta più di clausole operative che [illegible] proposte [illegible] soluzione della crisi. Indica cioè i modi [illegible] cui negoziare, non [illegible] sostanza dei negoziati stessi. Nonostante il severo riserbo che circonda i preparativi di Atherton e [illegible] Vance, [illegible] che [illegible] punto [illegible] partenza sia la costituzione di comitati speciali per i diversi problemi. Questi comitati dovrebbero uscire da Camp David [illegible] incarichi precisi, elaborati [illegible] Sadat e Begin, a una rigida tabella di marcia. Il presidente Carter punterebbe alla pace [illegible] tro la fine dell'anno: «*Noi non saremo semplici mediatori* — ha affermato — *ma negoziatori attivi*».

Il governo americano ritiene indispensabile che di qui al [illegible] settembre il Cairo e [illegible] Aviv abbandonino non solo ogni polemica, ma anche la strategia dei *ballons d'essai*. Ha perciò accolto con irritazione l'ultima voce diffusa artatamente dagli israeliani, secondo cui Begin non ha mutato atteggiamento sulla questione [illegible] territori occupati, e prenderà per la [illegible] clusione di accordi solo parziali (Sadat, come noto, vuole regolamentare l'intero problema mediorientale, e stabilire uno statuto finale del popolo palestinese). Ieri Carter, pur ammettendo che «*non esistono garanzie di successo* [illegible] summits ha insistito non a [illegible] sulla «*buona fede*» dei due *leaders* nell'accettare l'invito.

Alla Casa Bianca [illegible] si fa nessuna previsione [illegible] durata del vertice, ma è chiaro che il Presidente [illegible] concluderà solo dopo aver ottenuto impegni costruttivi. I contrasti tra la tesi egiziana [illegible] ritiro imperativo, e quella israeliana della sicurezza irrinunciabile, ha [illegible] to [illegible] portavoce, possono [illegible] [illegible] superati [illegible] «*opportuni meccanismi temporali*». Non si esclude però che Carter, Sadat e Begin, dopo tre o quattro giorni, deleghino [illegible] loro ministri degli [illegible] e della Difesa, che rimarrebbero a Camp David anche due settimane.

Un'ombra [illegible] stata gettata [illegible] a Tel Aviv sulle trattative del [illegible] settembre dal minacciato distacco del «Movimento democratico» (Dash) dalla coalizione [illegible] Begin. Infatti [illegible] per la linea seguita dal *premier*, la minoranza [illegible] sinistra [illegible] questo partito insiste per uscire dalla maggioranza. A dispetto [illegible] tale pericolo, i tre negoziatori israeliani [illegible] conferenza [illegible] Cairo dello scorso dicembre, che precedette l'incontro [illegible] Ismail, hanno continuato la preparazione [illegible] documenti per Camp David.

[illegible] Cairo invece sono in corso alcuni tentativi di coinvolgere [illegible] *summit* almeno re Hussein di Giordania. Sadat avrebbe l'appoggio dell'Arabia Saudita, che per far pressioni in questo senso sull'America sarebbe persino disposta ad annunciare [illegible] aumento del petrolio. Il presidente egiziano considera [illegible] pre il prossimo ottobre la data ultima di pace. Come Carter, egli teme un altro conflitto, che assumerebbe proporzioni catastrofiche, [illegible] aggravato dalla crisi petrolifera. Sadat [illegible] puntando tutto sulla Casa Bianca.

Un elemento importante [illegible] l'incontro di Camp Dravid è che il presidente Carter ha [illegible] questo problema il completo appoggio del Congresso. Nel panorama politico americano, [illegible] unanimità tra il potere legislativo e quello esecutivo è [illegible] fenomeno [illegible]. E' di [illegible] infatti il veto del Presidente alla legge che stanzia 37 miliardi [illegible] dollari per le [illegible] militari. Carter ha deprecato in modo particolare la spesa di 2 miliardi di dollari prevista per [illegible] nuova superportaerei a propulsione nucleare.

Ennio Caretto

Per l'appoggio dato alle "milizie" cristiane

Beirut accusa gli israeliani di interferenza nel Libano

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo libanese [illegible] Israele [illegible] intervenire negli affari interni [illegible] Paese appoggiando le milizie cristiane del Sud, che continuano ad impedire al contingente dell'esercito regolare, bloccato da [illegible] giorni a Knikkha e ridotto a duecento uomini, di raggiungere Tibnin. Per questo il primo ministro Selim Al Hoss e alcuni [illegible] suoi colleghi pensano di chiedere una convocazione di emergenza [illegible] Consiglio di sicurezza dell'Onu, sostenendo che è pretestuosa la dichiarazione fatta dal governo israeliano mercoledì secondo la quale l'occupazione delle [illegible] di frontiera da parte dei miliziani è importante per la sua sicurezza.

Secondo il governo di [illegible] rul, gli israeliani, impedendo alle legittime autorità libanesi [illegible] restaurare l'ordine nel Sud, violano la risoluzione dell'Onu del 18 marzo che esigeva la fine dell'occupazione militare israeliana dell'a[illegible] e il ripristino dell'autorità libanese. Per Beirut, inoltre, l'appoggio economico, [illegible] armi e di rifornimenti che Gerusalemme [illegible] co[illegible] Haddad e Shidiak «*costituisce un intervento negli affari interni* [illegible] *Libano e un'aperta sfida alla comunità internazionale che si era manifestata nella risoluzione delle Nazioni Unite*».

Il governo francese condivide in pieno l'indignazione del Libano e c'è una certa tensione con Gerusalemme, tanto che Parigi ha sospeso le conversazioni in corso relative [illegible] visita che il mese prossimo Begin dovrebbe compiere nella capitale francese.

L'ambasciatore libanese all'Onu, Ghassan Tueni, è stato richiamato in patria [illegible] discutere sulla convenienza [illegible] chiedere la convocazione del Consiglio [illegible] sicurezza, che [illegible] considerano un'arma a doppio taglio da ri[illegible] mento estremo quando sia dimostrato che le pressioni americane e quelle del segretario dell'Onu (che ha inviato nella regione il suo assistente Brian Urquhart per avviarnare tutte le parti in causa, compreso il comando dell'Unifil) [illegible] siano rivelate inutili.

Così, in tutto il Libano la situazione continua ad [illegible] paradossale e piena [illegible] incognite, mentre a Beirut si [illegible] tensi[illegible]ficano gli sforzi per consolidare la fragile tregua tra le milizie cristiane di destra e la forza di dissuasione, che [illegible] continua a chiamare «interaraba» ma che in effetti è siriana. Ieri mattina [illegible] è avuta un'altra testimonianza dell'anormalità delle condizioni: nel porto [illegible] sono caduti alcuni proiettili di artiglieria che hanno ferito sei persone mentre [illegible] in corso (per la seconda volta in pochi giorni) una cerimonia per sanzionare la riapertura del porto stesso dopo due mesi di chiusura, da quando cioè [illegible] cominciati i combattimenti.

Tutti i partecipanti si sono allontanati, [illegible] il direttore del porto ha dichiarato che esso è stato formalmente riaperto al traffico, mentre l'implacabile Camille [illegible]moun continua ad accusare i siriani di violare gli accordi di cessazione [illegible] fuoco. Un tema, quest'ultimo, che è stato [illegible] mattinata dal presidente Sarkis col ministro della Difesa, Butros, e col comandante [illegible] caschi verdi, colonnello Kalib.

Nella giornata [illegible] giovedì, il capo dello Stato aveva ricevuto e trattenuto per quattro ore un altro degli esponenti della destra, l'ex presidente Suleiman Franjieh, [illegible] il vecchio Franjieh [illegible] partito alla volta [illegible] Damasco, si dice, per mediare [illegible] accordo nel conflitto tra siriani e cristiani. In realtà questi ultimi, quali siano le loro tendenze [illegible] colorazioni, insistono [illegible] i siriani abbandonino il Paese [illegible] si rinnovi il mandato [illegible] forza [illegible] dissuasione paraarabo.

Non meno oscura è la situazione [illegible] regioni meridionali, dove nel settore di Arkuv si è intensificata negli ultimi giorni l'infiltrazione di guerriglieri palestinesi armati, i quali accusano il comando dell'Unifil [illegible] ostacolare il loro passaggio in quella che un tempo si chiamava la *Fatahland*. Per rendere ancora meno chiare le cose, il maggiore Sami Shidiak, comandante del settore occidentale delle zone cristiane al confini con Israele, ha dichiarato alla televisione israeliana [illegible] i cristiani sono pronti a tutto, ora che [illegible] mandato dell'Unifil [illegible] per concludersi. In una serie di dichiarazioni piuttosto ambigue, egli ha affermato [illegible] continuare a restare agli ordini [illegible] Beirut [illegible] di essere in contatto regolare col ministero della Di[illegible] Libano, dal quale riceve lo stipendio [illegible] i mezzi (ma, date le difficoltà di trasporto, ha ammesso [illegible] ricevere da Israele i rifornimenti normali) e ha aggiunto che ottiene [illegible] Beirut «*soltanto istruzioni amministrative e non quelle operative*».

Giorgio Romano

[illegible] Sarkis

Colloqui prolungati e comunicato in anticipo sui rapporti bilaterali

Hua e Ceausescu sembrano preoccupati d'evitare ogni riferimento antisovietico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *I programmi [illegible] visita di Hua Kuo-feng in Romania ieri sono improvvisamente saltati. Per due capi i cui Stati si reggono rigidamente sulla pianificazione le ragioni per sconvolgere i piani previsti devono sempre essere importanti. Infatti risulta che il presidente cinese si sia trattenuto per tutta la mattinata a Bucarest, rinviando [illegible] visita a Ploesti, perché le due delegazioni non avevano esaurito tutta l'agenda dei colloqui politici. Così le trattative sono proseguite ieri mattina per altre due ore e mezzo: accumulando nove ore complessive di cui tre trascorse a quattr'occhi fra Hua e Ceausescu. Conclusa questa il presidente cinese si è recato verso mezzogiorno a Ploesti e Strasciov.*

In ambedue le città la visita ha avuto [illegible] nuovo il suo spettacolare contorto, non privo [illegible] significati politici. Le ovazioni tributate a Hua sono state di un'imponenza finora [illegible] registrata. In più nelle due città l'ospite ha visitato la fabbrica delle rivelatrici petrolifere e la fabbrica dei trattori, l'una e l'altra in procinto di ottenere [illegible] ordinazioni dalla Cina.

Tuttavia la parte più importante della giornata è stata quella meno spettacolare, cioè il [illegible] programmato proseguimento dei colloqui. Fonti [illegible] ci hanno assicurato che si sia voluto esaurire l'agenda prima che Hua lasci la capitale per lasciare [illegible] due presidenti tempo sufficiente per i colloqui informali quando si reincontreranno nella residenza estiva di Ceausescu, sul [illegible] a Neptun, vicino a Costanza. Avrebbero voluto pure guadagnare tempo per poter definire meglio i protocolli da firmare lunedì, un'ora prima della partenza di Hua Kuo-feng per Belgrado. Con tutto ciò i temi rimasti da discutere, che hanno impegnato anche ieri i due statisti nei colloqui, non devono essere stati di indole puramente tecnica.

L'apparizione del successore di Mao in Europa, nel terreno vitale del blocco sovietico, ha avuto un impatto ed aperto nuovi problemi che i due capi in un primo momento non potevano nemmeno prevedere. Al primo posto vengono le reazioni sovietiche. La stampa moscovita ha già indirettamente qualificato l'incontro come un atto antisovietico, riportando citazioni della stampa albanese e francese. Si sa che la Pravda non riporta mai giudizi da essa non condivisi. Alcune indiscrezioni parlano di obiezioni sovietiche trasmesse anche dopo i primi discorsi dei due capi tramite canali diplomatici. Le fonti romene mi assicurano che una simile interferenza sarebbe sent'altro respinta. Tengono però a sottolineare che la visita cinese non è per niente improntata all'antisovietismo e che tende al contrario a migliorare e non inasprire i rapporti fra tutti i Paesi socialisti.

Di fronte a queste spiegazioni sono riemerse le illazioni su una possibile mediazione di Ceausescu fra Mosca e Pechino. La consegna gliel'avrebbe fatta lo stesso Breznev durante il recente incontro ad Oreanda. Funzionari competenti [illegible] hanno smentito l'ipotesi, richiamandosi al discorso pronunciato recentemente dallo [illegible] Ceausescu: criticando i conflitti scoppiati fra i vari Paesi socialisti, «dannosi» per il prestigio [illegible] socialismo nel mondo», egli aveva insistito che i dissidi possono [illegible] composti soltanto in contatti diretti fra i contendenti, applicando una buona volta i grandi principi del socialismo anche nei rapporti fra i Paesi socialisti.

Al di là di questi principi, risulta poi evidente che [illegible] Romania, almeno in questo momento, potrebbe perdere molto e guadagnare poco in [illegible] autonomo nel caso di un accordo diarchico fra le due potenze comuniste. Ciò non toglie che il rapporto con l'Urss e le conseguenze della loro sfida a Mosca (in quanto l'attuale visita anche se non lo volessero ha questo significato) non siano stati discussi da Hua e Ceausescu. Il loro giudizio non risulta neanche del tutto convergente in proposito.

Ceausescu tende ad un pluralismo del mondo comunista, [illegible] quale, raccogliendo tutte le tendenze anche contrastanti, sottrarrebbe le basi al dominio sovietico, legato al concetto del monolitismo. Hua invece è portato verso un confronto diretto con Mosca. Egli ha accolto i suggerimenti del padrone di casa e non ha pronunciato attacchi espliciti contro Breznev. Nei suoi piani lungimiranti fu sostanza di questa visita sta nel fatto stesso che egli sia venuto in Romania, molto meno nelle parole che vi saranno pronunciate. Tuttavia non risulta che si sia convertito al concetto pluralistico dei rapporti intercomunisti di Ceausescu.

Un altro tema di [illegible] discussioni è l'Europa. Ambedue gli statisti la considerano come elemento della stabilità mondiale. Non coincidono [illegible] pletamente nell'indicare i modi di consolidare questa stabilità. Ceausescu insiste sugli accordi di Helsinki, interpretandoli come un invito alla multilateralizzazione dei rapporti [illegible] tutti gli Stati dell'Est e dell'Ovest al punto da far scioglie[illegible] gradualmente la loro appartenenza a blocchi contrapposti. Hua Kuo-feng invece è [illegible] settore della Comunità europea occidentale, più convinto di tanti statisti europei. In una forte Europa unita il cinese vede l'alleato ideale per [illegible] trabattere le due superpotenze e bloccare l'Unione Sovietica, in modo coordinato, sui confini europei e quelli asiatici.

L'arrivo a Bucarest per il capo cinese significa il primo passo al quale vuol far seguire, sembra già verso la fine dell'anno, un secondo verso «l'altra Europa». I sovietici hanno intuito e subito reagito. Scrive infatti Novoe Vremja nel suo ultimo numero «Volendo usare la carta cinese nei propri piani strategici, i politici occidentali non si accorgono di essere loro stessi usati nei piani egemonistici di Pechino: [illegible] i politici cinesi quelli che giocano la carta europeo-occidentale». Infine, poiché non si vive di soli principi, dall'incontro di Bucarest dovrebbe scaturire una serie [illegible] accordi economici, profitti antiaiuto per i padroni [illegible] casa.

Hua Kuo-feng

E' indicativo che la metà di ciascuna delegazione risulti composta da ministri e funzionari economici.

La Romania sta cercando di diminuire il condizionamento sovietico nei suoi scambi internazionali. La partecipazione dei Paesi socialisti è già scesa negli ultimi anni dal 60 al 47 per cento del commercio estero romeno. I Paesi non allineati occupano il 22 e quelli occidentali il 31 per cento. In questo modo Bucarest cerca sbocchi alternativi [illegible] propria economia che creino spazi di respiro più vasto anche nel campo economico. Un importante sbocco alternativo, che slegherebbe l'economia romena dai vincoli sovietici, dovrebbe essere appunto la Cina.

Hua Kuo-feng secondo i programmi dovrà visitare una serie di fabbriche produttrici delle merci che interessano i cinesi: macchinari pesanti, macchine utensili, trivellatrici, trattori, automobili e navi. Si parla [illegible] grossissime commissioni, per esempio 50 mila automobili romene (prodotte su licenza Renault) in un anno. A mano a mano che la visita va avanti si accumula dunque una serie di problemi da discutere. E' probabile che Hua Kuo-feng e Ceausescu non siano riusciti ad esaurirli nemmeno ieri, pur avendo prorogato, sconvolgendo il programma, i colloqui previsti.

Infatti, un improvviso comunicato sui colloqui, diramato ieri sera tardi, mette l'accento sugli aspetti bilaterali delle relazioni, evitando i temi trascendentali o contesi nel movimento comunista. Vi si esprime la decisione di proseguire la collaborazione dei due Paesi in tutti i campi e di scambiare le esperienze nello «spirito di solidarietà militante». Nella parte internazionale il documento si limita alla formula già nota [illegible] «lotta comune contro l'imperialismo, il colonialismo e tutte le altre forme di dominazione e di diktat». Lasciano a ciascuno di riconoscersi nelle rispettive qualificazioni. Bisognerebbe chiarire perché il comunicato conclusivo sui colloqui sia stato pubblicato tre giorni prima della conclusione della visita: forse per rassicurare Mosca e non far salire oltre misura il suo allarme?

Franco Barbieri

Dopo 10 [illegible] scontro di ideologie sull'intervento Urss

Dure polemiche sulla "primavera,,

MOSCA — In una nota diffusa dall'agenzia sovietica *Novosti*, firmata da Antonin Faltis, «collaboratore scientifico dell'Istituto [illegible] marxismo-leninismo presso il CC del pc cecoslovacco» è singolarmente commentato il decimo anniversario dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

Nella nota si dice tra l'altro: «*Dieci anni or sono si determinò in Cecoslovacchia una situazione di eccezionale gravità. Le forze di [illegible] di annullare d'un colpo le conquiste rivoluzionarie del nostro Paese, per staccarlo dalla famiglia dei Paesi socialisti (...), [illegible] controrivoluzione bianca e il fascismo stavano per tendere [illegible] agguato al nostro Paese...*».

Dopo aver dissertato a lungo sul ruolo che avrebbe avuto l'«imperialismo internazionale» nell'incoraggiare le «forze reazionarie» all'interno della Cecoslovacchia, la *Novosti* così conclude: «*Nella [illegible] luzione che s'era venuta a creare l'ingresso delle truppe degli alleati nella Cecoslovacc[illegible] fu un atto necessario [illegible] solidarietà internazionale, che pose fine all'opera di corrosione [illegible] basi dello Stato socialista e della comunità socialista*».

MADRID — *Mundo Obrero*, organo del comitato centrale comunista spagnolo, dedica un editoriale di un'intera pagina, firmato dal [illegible] direttore Federico Melchor, ad un'a[illegible] della «primavera di Praga».

Nello spiegare il perché dell'iniziativa del governo [illegible] Dubcek, Melchor scrive: «*Si poteva porre fine alle [illegible] ed alle conseguenze di un prolungato periodo di governo (Novotny) burocratico e poliziesco, in cui i principi del marxismo-leninismo, le caratteristiche del partito [illegible] munista, la legalità stessa dello [illegible] Stato [illegible] state deformate e violate. Un lungo periodo in cui migliaia di comunisti erano stati incarcerati, torturati, assassinati. La forza rinnovatrice era sorta dal [illegible] stesso del partito comunista. «L'impresa di [illegible] — prosegue l'editoriale di *Mundo Obrero* — di restituire al socialismo il [illegible] vero volto umano, di recuperare la fiducia del popolo [illegible] la costruzione socialista e democratica, *era dura e difficile*».

[illegible] — In un messaggio fatto pervenire clandestinamente in Occidente e che sarà pubblicato nel prossimo [illegible] di *Prospettive nel mondo*, il portavoce della «Charta 77» Ladislav Heydanek fornisce una testimonianza sulle umiliazioni e sofferenze sopportate in Cecoslovacchia.

Heydanek, che è un ex professore di filosofia, oggi addetto alle caldaie in una fabbrica alla periferia di Praga, scrive [illegible] aver peccato personalmente, col suo lavoro, «*di dare testimonianza che la libertà [illegible] morirà completamente fino a quando, anche in situazione di estrema sofferenza, gli uomini cercheranno di difenderla*».

PECHINO — Per questa sera, proprio alla vigilia del decimo anniversario dell'invasione [illegible] della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, è annunciato a Pechino un concerto [illegible] cui programma comprende due sinfonie [illegible] autori cecoslovacchi, Smetana e Dvorak, oltre a un concerto per piano dell'ungherese Liszt e una ouverture del polacco Moniuszko.

Il programma non specifica che il concerto è stato organizzato in occasione dell'anniversario, ma [illegible] coincidenza non è [illegible] fortuita, e il personale cinese incaricato della vendita dei biglietti, conferma sorridendo, a chi [illegible] la domanda.

TIRANA — L'intervento delle forze del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia è, più in generale, la politica sovietica [illegible] i Paesi dell'Europa orientale, [illegible] trattati in termini alquanto vivaci dall'agenzia di stampa alba[illegible] «Ats».

«*La Cecoslovacchia* — scrive l'agenzia — *che da dieci anni [illegible] trova sotto il tallone [illegible] socialimperialisti sovietici, è diventata una provincia militare dei padroni del Cremlino e un'appendice dell'economia capitalista sovietica*».

Una telefonata: che cosa hanno promesso i tedeschi?

I due croati di Chicago si sono arresi dopo aver parlato col capo a Colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il dramma di Chicago, dove giovedì due nazionalisti croati avevano occupato il consolato generale di Germania e preso in ostaggio sei persone, si è concluso inaspettatamente alle [illegible] ieri mattina (ora italiana) [illegible] spargimento [illegible] e in maniera oltremodo misteriosa. I due estremisti, identificati per Mile Kodarsan e Boso Kelava, si [illegible] arresi dopo una telefonata con il capo dei nazionalisti croati in Germania, Stjepan Bilandzic, rinchiuso nel carcere di Colonia in attesa di venire estradato verso la Jugoslavia che intende processarlo per [illegible] terroristiche.

La telefonata tra gli estremisti [illegible] Chicago e il loro connazionale in carcere a Colonia è stata «decisiva» per [illegible] rsa. Lo ha ammesso il portavoce del governo di Bonn, Ar[illegible] Gruenewald, [illegible] compiacersi per la soluzione intervenuta, negando tuttavia che lo stato maggiore di crisi» presieduto dal ministro degli Esteri [illegible] Dietrich Genscher (il cancelliere Helmut Schmidt è in vacanza) abbia fatto [illegible] Stjepan Bilandzic una qualsiasi [illegible] riguardante la sua estradizione. Come si ricorderà, la settimana scorsa la corte di Colonia aveva deciso [illegible] il capo dei nazionalisti *spuò* [illegible] re estradato, demandando una decisione definitiva ai politici di Bonn, i quali a loro volta chiedono a Belgrado la [illegible] ma di quattro terroristi tedeschi catturati in Jugoslavia.

Dalle parole del portavoce si è capito [illegible] Bilandzic, durante una prima telefonata pomeridiana con i sequestratori di Chicago, avesse preso in considerazione la possibilità di venire [illegible] in libertà in cambio della vita [illegible] ostaggi. Ma lo stato maggiore di crisi, d'accordo con la autorità americane, aveva rifiutato [illegible] scambio [illegible] generale. Il curioso è che il portavoce Gruenewald non sa che cosa si siano detti Bilandzic e i due estremisti [illegible] Chicago. «*Parlavano in croato* — [illegible] detto — [illegible] *ha capito ciò che dicevano*». E nessuno, nella Germania dove in continuazione si [illegible] impianti di ascolto abusivo di conversazioni private, ha [illegible] l'idea di registrare le due ore di conversazioni del «pericoloso terrorista».

Non è questo il solo mistero, [illegible] parte quello che tuttora circonda [illegible] tecnica usata dai due nazionalisti croati per [illegible] trodurre il 7 [illegible] esplosivo e un arsenale di pistole nel vigilatissimo consolato di Germania al decimo piano di un grattac[illegible] Michigan Avenue di Chicago. La vicenda più oscura riguarda la presenza — proprio a Chicago, e proprio nel pomeriggio di giovedì — [illegible] Ivan Bilandzic e dell'avvocato Helmut Rosebrock, rispettivamente fratello e difensore del capo [illegible] nuovi «Ustascia», Stjepan Bilandzic. Appena appresa [illegible] notizia che il consolato [illegible] Germania era [illegible] occupato, i [illegible] «*si [illegible] mesai a disposizione per fare [illegible] intermediari e convincere i terroristi a desistere dal loro insensato piano*».

Detto, fatto. Accompagnati da funzionari [illegible] e [illegible] prete cattolico croato, Ivan Bilandzic e l'avvocato Rosebrock sono andati al consolato e hanno fatto opera di persuasione per far capire ai due sequestratori «*probabilmente male informati*» [illegible] la sorte [illegible] Stjepan non [illegible] ancora decisa [illegible] dipende dal governo [illegible] Bonn, e «*ci sono buone speranze*». (Ivan Bilandzic ancora due giorni fa era a Colonia, dove [illegible] annunciato che i nazionalisti croati avrebbero vendicato [illegible] eventuali estradizioni di nazionalisti croati uccidendo due politici per ogni estradato). C'è poi stata la telefonata notturna con il [illegible] di Colonia, da dove Stjepan ha dato l'ordine [illegible].

Intervistato [illegible] giornalisti tedeschi, l'avvocato Rosebrock ha [illegible] spiegato la presenza sua e di Ivan a Chicago: «*Che fossimo qui ieri* — ha detto — *è stato un colpo di fortuna, se non proprio un caso. Naturalmente ignoravamo che qualcosa sarebbe [illegible] caduto al consolato. Ma sapevamo che i croati negli Usa erano scelti, perché male informati, e perciò siamo [illegible] suti per dire loro la verità e per calmarli*».

Il mistero [illegible] [illegible] il dubbio che l'occupazione del consolato di Germania a Chicago sia stata una massiccia scena architettata [illegible] circoli [illegible] estremisti croati in Germania per [illegible] a Stjepan Bilandzic l'occasione [illegible] dimostrare che è un capo pacifico che disdegna la violenza, ed evitare in tal modo la estradizione [illegible] [illegible] Jugoslavia.

Tito Sansa

Per [illegible] sione fiscale

Si dimette Fasolt successore [illegible] Schleyer

[illegible] — Nikolaus Fasolt, succeduto a Hanns Martin Schleyer alla presidenza della [illegible] Confindustria tedesca, si è dimesso oggi dall'incarico in seguito al verdetto di colpevolezza emesso a suo carico per evasione fiscale.

Un comunicato della Confindustria tedesca dice [illegible] Fasolt [illegible] nota la [illegible] volontà di dimettersi per [illegible] dicarsi interamente alla sua fabbrica di ceramiche, attualmente in fase [illegible] difficoltà finanziarie.

[illegible] consiglio direttivo della Confindustria ha proposto che a capo della confederazione venga chiamato l'industriale monacense Rolf Rodenstock fino al 31 dicembre 1980.

Filippine: bomba [illegible] aereo, attentatore rinucchiato nel vuoto

MANILA — Una bomba ha distrutto [illegible] toilette [illegible] [illegible] reo di linea filippino, in volo a ottomila metri, e lo scoppio ha scaraventato nel vuoto un uomo, secondo ogni apparenza il portatore dell'ordigno.

Altre tre persone a bordo dell'apparecchio, [illegible] Bac-111 della «Philippine Air Lines», [illegible] rimaste ferite in modo [illegible]. Sull'aereo si trovavano alla partenza da Cebu, nelle Filippine centrali, 78 [illegible] geri e [illegible] membri dell'equipaggio.

Il pilota [illegible] riuscito a far scendere senza inconvenienti il Bac-111 sulla pista dell'aeroporto [illegible] Manila.

[illegible] morto si chiamava Rodolfo Salazar, era elettricista ed [illegible] sotto la quarantina.

Ripensa agli scorsi pace della tua famiglia, in Ribella, l'avvocato

Orazio Jacazio

La sottoscrizione Vanna, Paola, Enrichetta, Ilio, Nanni, Claudia, i cugini
— Torino, 19 agosto 1978.

Gli avvocati Pier Giuseppe Bongio e Giovanni Guerzi piangono l'indimenticabile MAESTRO.

Mantle e Cleofilde
Priscia ed Ennio
Angiola Lelio e Pippo Bogetto
Partecipano con rimpianto l'ultimo al funerale di Venerdì e Paolo Jacazio per la perdita del carissimo amico di sempre

avv. Orazio Jacazio

che ricorderanno con profondo immutabile rimpianto
— Torino, 19 agosto 1978

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo degli Artisti annunciano la scomparsa del socio

Orazio Jacazio

— Torino, 19 agosto 1978.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Eugenio Ardizio
Bruno Benedetti
Carla Grisoletti
Tommasino Ita
Giuseppe Rossi
Mirella Brosio
Luigi Calderon
Alberto Carbonati
Giovanni Cassano
Roberto De Mattia
Stefano Esperto
Simone Franco
Vittorio Giordano
Carlo Giovanni Servetti
Francesco Maddalena
Piero Mathey
Piero Medri
Giorgio Margary
Elvio Nizzi
Tommaso Olivero
Sandro Orsi
Raffaello Petronelli
Giovanni Pia
Carlo Quadro
Renzo Reppo
Piero Vallero
Ezio Vercesi

Le amiche:
Simona Bertolo
Mirella Ciapolo
Maria Farina
Rosella Gasperino
Laura Migliaccino

Orsa e Stella Rosata addolorati per la scomparsa dell'amico
avv. Orazio Jacazio
partecipano al lutto di Vanna e Paolo.
— Torino, 19 agosto 1978.

Gino Matteo ed Elsa con Nando qui uniscono il cordoglio al dolore di Paola per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato all'età di anni 61
dott. Valerio Quarello
Lo piangono la moglie Emma, il figlio Carlo con la moglie Bianca, la figlia Elena col marito Carlo, nipoti Enrica, Cristina, Lavinia, Valeria, cognati, parenti, intimi. I funerali avranno luogo in Castelnuovo d'Asti domenica 20 ore 10.30.
— Castelnuovo, 18 agosto 1978

Ludovica Valperga e Mimmo sono vicini alla famiglia Quarello nel dolore per la perdita del caro VALERIO.
— Cavallerleone, 18 agosto 1978

Gianni e Rosetta Peloso partecipano con affetto al dolore di Rocco, Elena e Carlo per la scomparsa del caro VALERIO.
— Orbassano, 18 agosto 1978

Pinuccio, Lina e Fernanda Bergese si uniscono al dolore della famiglia Quarello per la scomparsa del caro VALERIO.
— Carignano, 18 agosto 1978

La famiglia Gabetti-Montalenti partecipa vivo parte al dolore di Emma Carla, Elena per la scomparsa del caro amico VALERIO.

Amilcare Lidia e famiglia prendo parte al dolore della famiglia Quarello per la scomparsa del caro AMICO.

Si associano al dolore della famiglia Quarello gli amici Rosy e Emiliano.

La famiglia Boccia - Mada - Bambinone piangono la scomparsa del cugino
dott. Valerio Quarello
— Torino, 18 agosto 1978.

Amici e Colleghi di lavoro partecipano profondamente commossi al dolore di Ottavio Della Nave per la tragica ed immatura scomparsa della moglie
Federica Massa Della Nave e della piccola Laura
Margarita Carnevari
Gl. Franco Arrigoniatti
Salvatore Pani
Renato Carosio
Ugo Barrero
Giuseppe Gallo
Raffaele Iannitti
Riccardo Nanzone
Lucio Ricciardi
Ia Teresa Rao Monti
Giovanni Talloni
G. Carlo Veronesi
Bruno Zanotto
Sergio Barletto
Paolo Alfano
Silvana Bruno
Giuseppe Bottino
Riccardo Cerutti
Giuseppe Lombardi
Manuela Gallig
Alberto Dumas
Guido Malatti
G. Raffaele Quadrado
Riccardo Rossi
Mauri Simonetti
P. Luigi Vallero
Flavio Magnani
Ermanno Gazzi
Rita Guazzotti
Egidio Martin
Carlo Bianzi
Anna Buonmanni
M. [illegible] Vinante
Gianni Silvagni
Caterina Beatta
Angelo Rapalli
Luigi Vanni
Barbara Bonadeo-Bonni
Castruccio Castracane
Gualtiero Anselmi
Mario Calvino
Dino Spanni
Patrizia Rovetti
Domenico Vigoni
Nicola Della Monaca
Mario Tribi
Claudia Ghersone
Novella Finzi
Ivan Romagnoli
Quirino Vita
Carola Pelizzi Trivelli
Lucia Mastri
Sandra Bertola
Paola Cagliero
Giuseppe Cioni
Gualtiero Armogli
Luciano Pobbiati
Adolfo Arnaud
Enzo Rasia
Biagio Di Napoli
Angelina Lanna
Ugo Fedeano
Mauro Testa
Pina Bonet
Fabio Bonet
Fulvio Isaldi
Remigio Bubba
Renato Cavalleris
Luigi Bolognino
Cristiano Cavagna
Tiziana Bizy
Alberto Servetto
Franco Varra
Aprosiatis D'Errico
Roberto Ghigo
Giacomo Minetti
Tullio Rolly
Lauro Bernabè
Giuseppe Capra
G. Franco Chiaregatti
Antonia Bravo
Lidia Carbonero
Giuliano Carlini
Ciro Novarina
Adriano Mazza
Giuseppe Cesare
Pietro Capha
Umberto Canepa
Angela Colmarolo
Remo Isaldi
Antonia Zanetta
— Torino, 19 agosto 1978.

Vicini al dolore di Ottavio Della Nave per la perdita della moglie FEDERICA e della piccola LAURA:
Fiorella Paolucci
G. Franco Vezzano
Mariano Fusari
— Torino, 19 agosto 1978.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la cara Ilalla Mora
Giovanni Pittarelli
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Carla, la sorella Felicita, gli Mario, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Cesare Ferrero per le assidue cure. Funerale 19 corrente ore 17 nella parrocchia di Villafranca d'Asti. La salma [illegible] dall'obitorio le ore 17 precedenti. Partenze ore 16 alle ore 18.

Cugini Rosina, Aldo, Dario con rispettive famiglie partecipano al dolore di Carla
E' mancato
Alfieri Quaglia
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Rina Quaglia vedova Prati, il nipote Silvano e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 agosto 1978.

e lo sono la luce del mondo: chi segue me, non cammina nelle tenebre ma avrà la luce della vita».
(Gv 8, 12)
E' mancato al Padre l'ottima [illegible] di
Domenica Lucci
nata Parisani
di anni 71
Con profonda fede nella comunione delle comunioni, ne danno il triste annuncio il marito Rinaldo, i figli Vincenzo con i piccoli Tullio e Paola, Domenico, Giovanni con la moglie Lena e i piccoli Rosetta e Sergio, il fratello Dante, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 agosto alle ore 14.30 nella parrocchia del SS. Pietro e Paolo in Torino. Per votare dell'ultimo si porga di non turbare [illegible] ne di controllo ed opere di [illegible] sociale ed amore cristiano per alleviare le sofferenze del mondo.
— S. Margherita Ligure, 19 agosto 1978

I nipoti Tullio e Paolo ricorderanno con imperitura affetto la nonna DOMENICA che è stata per loro la mamma.

Profondamente addolorati, partecipano unitamente al dolore della famiglia per la perdita di mamma LUCCI:
famiglia Angeleri
famiglia Calderetta
famiglia Panonna

Si è serenamente spenta all'età di 93 anni
Maria Villa nata Berardo
Ne danno il triste annuncio i figli Giuditta con Alfredo, Gino con Linda, Nanda con Dino, Gino con Riccardo, Carmela con

Grande interesse per la traversata atlantica

Cara, vecchia mongolfiera hai battuto le sonde spaziali

Parigi. Larry Newman (da sinistra), Maxie Anderson e Ben Abruzzo durante la conferenza stampa (Upi)

Una decina di giorni fa la notizia ■ un ■ primato spaziale sovietico ha avuto scarso rilievo, qualche quotidiano non l'ha nemmeno pubblicata. L'altra sera c'era nel telegiornale una visione di Marte nell'ora del tramonto inviata dalla sonda che gli americani hanno mandato lassù. Sembrava messa lì soltanto per allungare il telegiornale di una giornata scarsa ■ notizie. Senza la pretesa ■ attrarre, e infatti ha ■ visto quasi ■.

Ieri tutti i giornali hanno dato grande rilievo alla notizia che tre americani avevano attraversato per la prima volta l'Atlantico ■ una mongolfiera. Che è un pallone di tela gonfio di gas, vecchio di due secoli (sperimentato dai fratelli Montgolfier nel 1783). C'era anche la fotografia del pallone trascinato dal vento tra le nuvole del cielo della Normandia. Ricordava una lontana immagine: l'illustrazione di un libro di Verne.

Jules Verne scrisse «*Cinque settimane in pallone*» nel 1863. Era l'avventura che accendeva la fantasia. Inizio sognare. ■pa Verne è seguito, e molto alla svelta, quello che tutti sanno, il motore. L'aeroplano, Blériot attraversa la Manica, Lindbergh l'Atlantico ed è il delirio. Altri raids e sempre nuovi primati. Superato il ■■■ del ■■■■. Poi il «bip bip» ■■■■ spazio, ■■■ *Vostok* Gagarin compie il volo orbitale ■■■■ alla Terra, con l'*Apollo* ■■ americani scendono sulla Luna. Sonde vanno a esplorare i pianeti e si può dire che non c'è quasi settimana senza qualche nuova impresa spaziale.

Imprese che ormai non suscitano molta emozione, lasciano perfino indifferenti. Sarà perché queste non sono avventure dell'uomo solo con se stesso. Sappiamo che l'astronauta ■■■ è né Ulisse né Colombo, ma ha dietro di sé una moltitudine di tecnici e cervelloni elettronici. In un seggio di Filippo Burzio vi è questa considerazione: «*...ci sono, probabilmente, dei limiti alla sopportabilità ■■■■ meccanizzazione. Se si me chiedessero le ragioni profonde dell'inquietudine occidentale, risponderei senza esitare: la decadenza della fede e la mortificazione dell'avventura*». Questo Burzio scrisse una quarantina ■■ anni fa, quando ■■ tecnologia era poca ■■■ confrontata a quella di oggi.

Aiutato dalla tecnologia, l'uomo sembra non avere limiti e potrebbe inorgoglirsi. Invece appare disincantato di fronte alle ultime fantasiche conquiste. Rileggo Verne e lo trovo più suggestivo dell'opera di von Braun. L'avventura della ■■■ ra Kon Tiki, per centuno giorni in balia del Pacifico, è più esaltante dell'impresa del sottomarino a propulsione atomica che passa sotto i ghiacci del Polo.

E adesso c'è l'avventura ■■ la mongolfiera, che gli alcuni commentatori hanno definita «grandiosa». Diciassette volte l'uomo aveva cercato di attraversare l'Atlantico su un ■■■ sino: un secolo di tentativi ■ di sconfitte. L'altro giorno, ■■■ notizia straordinaria: «*L'aerostato "Eagle II" ha raggiunto le coste irlandesi. E' partito venerdì del Maine, nell'America del Nord, i tre avventurati Ben Abruzzo, Max Anderson e Larry Newman*». Poi, di ora in ora, nuovi dispacci: «*I tre hanno sorvolato Cardiff, ■ dirigono verso la Manica*». «*L'aerostato si trova ■ largo di Le Havre, sta per entrare in territorio francese*»...

In una corrispondenza da Parigi c'è il sapore ■ questa ■■■■■: «*La Francia si è messa in agitazione: i regolamenti non permettono che un oggetto estraneo s'infili sulla pista tra gli aerei di linea. E' troppo pericoloso. L'aerostato dovrà atterrare in aperta campagna, dichiarano le autorità. Ma poi anche loro si scaldano, fanno il tifo e, alla fine, decidono di mettere da parte tutti i regolamenti: la mongolfiera può atterrare nell'aeroporto Le Bourget*». Lo stesso dove arrivò Lindbergh cinquantun ■■■ fa. I venti, però, invece che al Le Bourget trascinano il pallone ■ Evreux in un campo di grano a un ■■■■ di chilometri da Parigi. La notizia fa subito il ■■■ del mondo, o dire che l'avventura ■ ancora possibile ed esaltante.

Luciano Curino

Difficoltà fisiche e psichiche dei grandi scalatori himalayani

L'odissea di Messner: solo a 8000 metri si è "affacciato,, ai confini dell'umano

La vittoria ■ Reinhold Messner, solo ■ senza ossigeno, sugli 8125 metri del Nanga Parbat (è il quinto ■ ottomila» raggiunto dallo scalatore altoatesino) rappresenterà una data fondamentale nella storia dell'alpinismo: due soli ■■■■ (un medico ■ l'ufficiale di collegamento pakistano) ■■■ lui ai ■■■ metri del campo base, poi, due giorni per ■■■■■ ■ sella, un giorno bloccato dal maltempo e altri due giorni ■■■ scendere in completa solitudine, senza possibilità di aiuto e ■■ ■■■ della montagna più alta della terra.

E' l'estrema esasperazione del nuovo modo di andare sull'Himalaya, dove le difficoltà fisiche ■ psichiche che l'alpinista deve sopportare ■■■■■ spesso il limite del sovrumano. Vediamo di analizzarle.

Premessa fondamentale: Messner, almeno nel fisico, non ■ ■■ ■■■■■■, ma semplicemente un atleta in perfetta forma. Alto circa ■■■ metro e 75 pesa sui 65 chili (in montagna i giganti ■■■ raramente avuto fortuna) e si allena, quando non compie scalate, con almeno mille metri di dislivello in salita compiuti ogni giorno di ■■■ e senza mai fermarsi. Senza seguire alcuna ■■■ particolare (usa soltanto molto aglio, che è un ■■■ dilatatore) mangia poco e beve ancora ■■■ e lo fa alternando la somministrazione di cibo e bevande ad alcuni giorni di digiuno completo per ■■■■■■ i reni e situazioni di estremo disagio. Proprio questo suo allenamento funzionale naturalmente a un morale granitico) gli permise nel '70 ■■■ Nanga Parbat di restare tre giorni senza bere, cinque senza mangiare e dormendo sempre all'aperto.

E' evidente che nell'ascensione di un «ottomila», sia compiuta in solitaria o da una spedizione, ■ fattore climatico è determinante: certamente l'Everest sarebbe stato conquistato prima del '53 ■■ alcune spedizioni inglesi, già in vista ■■■ vetta, non avessero incontrato bufere tali da costringerle a fermarsi a troppa neve fresca che rendeva impossibile la salita. Può bastare un ■■■■ anticipo o ritardo ■■ ■■■■■■ per mandare tutto all'aria.

Acclimatamento e fatica fisica. Anche ■ più modesto escursionista va ■■■ già a tremila metri la fatica ■ facile sentire, come ■■■■ il mio ■■■■■ impedito ■■ mal ■■ ■ ■■■■ ■ provato che a 3500 metri la potenza muscolare cala ■■■ 50 per cento e per difendersi dai danni dell'altitudine l'unico ■■■■ possibile è un giusto processo di acclimatamento ■■■■ generalmente calcolato in sei-sette settimane ■■■ altezze intorno ■ 6 mila metri; a quote superiori tutto è inutile, l'organismo, anche col sonno e l'inattività, non è più in grado di recuperare.

Strettamente connessi a questi problemi sono i danni che ■■■■■■ derivare al fisico e alla psiche ■■■ fatica in altitudine: il mal di montagna ■ manifesta attraverso vari stadi fino a culminare nell'edema polmonare ■■■■ to, che porta facilmente al coma, nel caso d'una scalata solitaria come quella ■ Reinhold, quei piccoli equati che ■■■■ capitano in queste ascensioni (flussi congestionali, oftalmie ecc.) possono portare a conseguenze ben più spiacevoli. Non crediamo poi che queste folli quote ■■■ malapene ■■■■ il regno pellagroso dei ghiacci perenni, ■■■ ■■■■■■ del gelo polare: quasi tutte le ultime in scalata ■■■ trasuropee sono state causate da incidenti puramente tecnici (perdita di ■■ appiglio, valanghe) ■■■■■■ il freddo ha causato ben più morti sulle Alpi.

Piuttosto alcune spedizioni hanno narrato di esseri trovate, durante ■ salita all'Everest, in zone di ghiacciaio molto sarocchio e, oltre i seimila metri, in peri sfornite nelle giornate limpide ■ senza vento qui ■ forma una tale cappa ■■ umidità che è sempre all'agguato ■■■ colpa di calore, più micidiale di un congelamento.

La fatica fisica richiesta a uno scalatore a queste quote è terribile: ■■ ■ montagna e ■ lunghezza dell'ascensione lo impongono bisogna letteralmente trasformarsi ■ bestie da soma (pensate a Tasker e Boardman, che hanno superato difficoltà di «artificiale 3» sui quasi settemila metri ■■■ Changabang restando ■■■■ giorni sulla montagna), oppure, ■■■ il ■■■■ simo dell'audacia, si parte con il minimo indispensabile.

Tre anni fa Messner e Haeseler scalarono l'Hidden Peak senza legarsi in cordata perché non ■■■■ ■ grado di accollarsi il peso supplementare della corda: ■■■■■ ■■ che 150 ■■■■ e non ■■ usarono neppure uno. A queste quote uno zaino ■ venti chili diventa il massimo trasportabile ■■■■ e quando ■ pensa che una tendina isotermica ■ ■■■ pesina già ai ■■■ chili e che sono indispensabili due piccozze ■■■■ ramponi, ■■ pa' di riserve, il fornello e il combustibile per fare sciogliere la neve, si capisce come anche l'oggetto di uso più comune cada facilmente nel superfluo.

Alimentazione. Per fortuna, e questo lo sanno tutti gli alpinisti, l'inappetenza è compagna costante della ■■■■ tagna e ■■ almeno l'effetto ■ ridurre la quantità ■ cibo da portarsi a spalla. Ogni scalatore ha i propri quattro chili una ancora i classici lardo e prugne secche, chi ha scoperto i cibi liofilizzati in confezioni «astronautiche», chi, come fece il povero Gu■■ Machetto, usa proficuamente ■■■■ della dieta macrobiotica.

Il problema più grosso ■■■■■ la sete e le ■■■■■■ delle grandi scalate ■■■■ seppe di racconti ■ notti ■■■ scorse a fare sciogliere la neve, di infami tazze ■ tè ■■ cui ■■ versato il petrolio, ■■■ che parevano ■■ nettare: anche in questo campo fe un ■■■■■ sotto sforzo può tranquillamente ingurgitare ■■ una giornata tre ■ quattro litri di liquidi) quota e freddo sono ■■■■■ le normali bombolette ■ butano a zero gradi non sono più utilizzabili, il limite massimo raggiunto finora pare ■■■ una miscela di propano che è in grado di bruciare a 8000 metri con 20 gradi sottozero.

Sotto l'aspetto puramente tecnico una scalata come quella di Messner non presenta problemi irrisolvibili, semmai è difficile entrare nell'abito mentale di procedere da soli, senza possibilità ■ essere assicurati da un compagno nei passaggi più difficili. Anche in queste grandi salite himalayane ■ velocità è fondamentale così come l'equipaggiamento ridotto al minimo: ramponi ■ due piccozze per procedere, secondo il più recente ■■ esasperato stile alpino, con la tecnica dei «piolet traction», cioè la progressione lungo la linea di massima pendenza senza scavare tacche ■ gradini, ma «appredendo» il ghiaccio con piccozze e ramponi piantati alternativamente.

E dopo freddo, sete e fatica, forse la vetta. C■■ in certi attimi temporanea come all'Everest o la fortuna, già provata da altri e in questo caso anche da Messner, ■■■ sentirsi solo, ma di ■■■ re una misteriosa presenza accanto. Effetto della solitudine? Scherzo ■■ un subconscio troppo provato? ■■■ almeno in montagna, spesso i fantasmi sono amici.

Gigi Mattana

Portatori in marcia a 6000 metri durante una scalata giapponese all'Everest

Qualcuno dice autocombustione, altri c'è un piromane

Prato: misteriosi incendi distruggono le fabbriche, danni per sette miliardi

Da aprile sono stati attaccati dalle fiamme quindici stabilimenti e alcuni ridotti in cenere Carabinieri, vigili del fuoco ■■■■ sempre in allarme - Molti operai ■■■■ in ■■■■ integrazione

Dal ■■■■■■■■ SPECIALE

PRATO — Il primo segno ■■■■ i resti anneriti di ■■■■ capannoni all'ingresso ■■■ paese: erano il deposito materie prime della «Twintex», uno stabilimento per la ■■■■ tura, poi il 25 giugno il fuoco lo ha inghiottito. Altre quindici fabbriche, da aprile, ■■■■ ■■■■ attaccate dalle fiamme, alcune ridotte in cenere, altre seriamente danneggiate. A Montemurlo, il ■■■■ più ■■■ dustrializzato della zona di Prato, si vivono ore di tensione perché già troppe sono state le notti dei fuochi e perché si possono ripetere senza che nessuno sappia il perché.

Sospetti, timori, ombre, ipotesi. ■ ■■■■ ad un folle piromane e ■ tirano le somme dei danni provocati dai roghi: oltre sette miliardi, ■ dice. E poi vengono raccolte, ■■■■ dagli inquirenti, voci inquietanti: «*Alla fine ■ agosto gli incendi dovranno ■■■ re almeno venti*». ■ tanto di mandare in crisi un'economia solida come poche. L'altro giorno il sindaco, Renzo Michelozzi, comunista, tornato già due volte dalle vacanze ■■■ i continui allarmi, aveva detto: «*La crisi del ■■■■ lessile ■ un fatto mondiale, ma le industrie pratesi tengono bene e quel tiranno. La spiegazione reale è nel suo imprenditorito*».

La zona è unica: fra la piana di Pistoia e il monte, in una fascia non troppo vasta, gli stabilimenti sono sorti come ■■■ funghi, il lavoro non manca, dicono qui a Montemurlo, e il reddito pro capite per i 14 mila abitanti è fra i più alti non solo della Toscana. Si ■■■■ gli stabilimenti, fra medi e piccoli: ■■■ 1250, un'enormità, e tutti hanno un ciclo quasi ■■■■■ produttivo. Dicono in Comune: «*Proprio qui davanti ■■ una piccola filatura, pochi operai. Abbiamo udito il rumore del telaio anche il ■ agosto*». Gli operai arrivano perfino da fuori, fanno i pendolari e s■■■■ lavorano dieci quattordici ore al giorno, perché, indubbiamente, lo straordinario attira. Il paese, dicono anche, vive una situazione simile a quella del 1972, quando ■ richieste fioccavano soprattutto dall'estero, ed era difficile soddisfarle tutte. C'è lavoro, denaro non facile, ma neppure ■■■■ si dice, e il costo della ■■■ raggiunge vertici ■■ metropoli: la frutta, e siamo in campagna, è carissima, ■■ affitti ■ aggirano su livelli poco avvicinabili: l'altro giorno è ■■■■ firmato ■■ contratto per un appartamento «medio» a 250 mila lire ■■ mese, e poiché case libere ■■■ ce ne sono, l'inquilino si è guadagnato la discutibile fama di fortunato.

L'incubo, tuttavia, rimane sempre quello: il fuoco. Incendi, da queste parti, per ■ verità, ne son sempre scoppiati: una decina l'anno ■■■ so, fra piccoli e meno piccoli, ma le cause erano state spesso chiarite: autocombustione, un ■■■■ circuito, forse ci fu un ■■■■ imprudenza. Non preoccuparono, distanti nel tempo settimane o mesi. Ora no, ora è diverso. «*A fine settimana, ■■■ ■■■■ cadenza quasi ossessiva*», dice il comandante dei vigili urbani, maresciallo Germano. E sempre il fuoco ha trovato esca nella zona attorno a via R. Scarpettini, sempre le fiamme hanno attaccato nel punto meno sorvegliato. Erano le tre e mezzo di notte ■■■ primo aprile, quando qualcuno vide fuoco all'interno dello stabilimento Filatura Montanara. Fu dato l'allarme, ■■■ ■ furono troppi sospetti sulle cause dell'incendio: ■■■■■■■ sospettava che quello era il primo ■ una serie incredibile di episodi. Sette giorni più tardi, sempre di notte, le fiamme attaccarono ■■■ una tabaccheria, ma ■ 13, a mezzanotte in punto, rogo al lanificio «Texapellos». Si cominciò a pensare a troppe strane coincidenze. Ma il fuoco tornò ■■ aggredire, quattro volte in giugno, otto in luglio, e ancora due in agosto. Pareva che non ci fosse modo ■ difendersi. E ■■■ volta che il sinistro rito ■■■ fiamme si esaurivа, si apriva un'inchiesta, si cercavano le cause, il responsabile, se c'è, come agli inquirenti sembra probabile.

Ma le tracce lasciate sono quasi inesistenti: ■■■■ facile ■ dare il via a un incendio di materiale come lana e stracci che quasi bruciano solo a guardarli. ■■■ non c'è niente di preciso, di definito.

I carabinieri dalla stazione sono sul ■■■ vive, ■■■ i vigili urbani e i pompieri di Prato, Firenze e Pistoia. Le associazioni ■■■■■ hanno sollecitato maggiore sorveglianza, anche da parte degli operai. Il fuoco non è passato senza lasciare un segno profondo: il lanificio Carrandore è andato semidistrutto, i dipendenti, una cinquantina di famiglie, sono stati messi in cassa integrazione, per alcuni, i più fortunati, quando finirà il periodo di ferie, verrà trovata una sistemazione in qualche altro stabilimento del piccolo «gruppo».

Si controlla, ora, notte e giorno. ■■■■■■■ ■ pompieri hanno ■■■ settantina di ■■■ mini impegnati nella prevenzione ■ pronti per l'opera di spegnimento, a loro si aggiungono i vigili urbani, ora stato creato dopo i primi fuochi, anche una sorta ■ comitato di salute pubblica, per il controllo. Non pare però che abbia funzionato troppo. Perché il fuoco attacca all'improvviso, silenzioso, ■■ un punto qualsiasi. Così combatterlo è difficile e c'è ■ rischio di vederlo battuti prima ancora di riuscire a difenderlo.

Vincenzo Tessandori

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 19 agosto 1878)

Il bandito di M■■■■■

Il famoso bandito *Illuminato* ■ Modena non è ■■■■ scovato dai suoi nascondigli. ■■■ bacio di San Felice, dove ha preso stanza, ci manda i suoi *ultimatum* ai possidenti del ■■■■ per avere denaro. Un certo panico si è impadronito degli abitanti, e molti si astengono dall'intendere ■■■ loro faccende in campagna, o del ■■■■ si mercoli, per ■■■■ di veder apparire il terribile bandito, ■■■■ ■ trombone e ■ pugnali.

L'ultima morte in Italia 14 ■■■■ fa

Il fronte della rabbia avanza ma non c'è da aver paura

■■■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Si riparla di rabbia, un contagio ■■■ da tempo sembrava relegato nella memoria degli anziani e nella letteratura medica dei secoli scorsi. A farlo ritornare alla ribalta della cronaca, in ■■■ ■■■■■ di notizie ancora oggi piuttosto confuse, è stata la disavventura di Karin Jugleu, la bambina francese di quattro anni e mezzo che il 29 luglio scorso è stata morsicata da un cane che sarebbe poi risultato malato.

Ricordiamo al condizionale ■■■ché sino ad oggi, come ha fatto rilevare il prof. Giuseppe D'Alò dell'ospedale di Pe■■■ che ha visitato la bambina e ordinato a scopo precauzionale la terapia antirabbica, non è stato ancora provato ■■■ certezza che il cane fosse realmente idrofobo. Nei giorni scorsi, però, anche alcuni giornali hanno parlato di rabbia, e in hanno fatto con sicurezza. E purtroppo sono proprio questi allarmismi gratuiti, suscitati dall'ignoranza o dalla leggerezza, a far nascere prima la psicosi e poi il panico, a provocare stragi ingiustificate ■ inutili ■■■■■, a creare in campo sanitario ■■■ confusione che finisce per diventare deleteria per tutti.

Nonostante la sua implicita pericolosità, che ■■■ vogliamo minimante sminuire, oggi la rabbia rappresenta un rischio assai meno ■■■■ di quanto certe persone pretendono di sostenere. L'uso sempre ■■ esteso ■■■ vaccini e la loro efficacia sempre ■■■■■ re l'ha ormai degradata al rango di un contagio ancora possibile e pericoloso ma scarsamente probabile. Se■■■■ le statistiche ■ nostro possesso, che ci auguriamo aggiornate, in Italia l'ultimo decesso per rabbia risale a quattordici anni fa: prima di trovare il penultimo bisogna regredire di altri diciannove anni. Lo stesso caso ■■■■ bambina francese è il primo ■■■ la cronaca evidenzia da quando, circa tre anni fa, le autorità ■■■■■■■■ dell'Europa Orientale hanno segnalato che una nuova epidemia di rabbia ■ stava espandendo fra gli animali selvatici da Est verso Ovest. E prima di allora in Italia ■ rabbia costituiva essenzialmente una eventualità contro la quale si combatteva più in sede di prevenzione che di terapia.

Tutto questo ■■■ deve ■■■ nunque rallentare la prudenza e far dimenticare le precauzioni. Se non si interviene tempestivamente e con ■ terapie specifiche, la ■■■■ uccide senza pietà. A trasmetterne all'uomo il virus responsabile può ■■■■ lo salva di ■■ animale infetto, attraverso un morso ■ un qualsiasi altro contatto che faccia penetrare il virus nel sangue umano. Il ■■■■■■■ con la saliva, da solo, non basta: a meno che essa vada a finire su una superficie ■■■■■■■■■. Fra gli animali, i portatori più probabili sono le volpi, i lupi, gli sciacalli, i cani — assai più ■■■■■■■■ — i gatti e gli altri carnivori.

Il periodo di incubazione della rabbia ■■■■ da dieci giorni a due mesi e dipende dal tempo che il virus impiega a risalire, attraverso le fibre nervose fino ■ cervello. Se la morsicatura è al viso, il ■■■■ si abbrevia notevolmente. La ■■■■■ viene denominata anche idrofobia perché gli spasmi alla laringe e la paura dell'acqua che ■■■■ induce nel contagiato impediscono di ingerire liquidi. Quando nella persona morsicata appaiono i sintomi tipici della rabbia, ■■■■ gli spasmi, gli accessi ■ furore alternati a periodi di calma, le convulsioni, i deliri, la depressione e la paralisi, la sorte del ■■■■■ giato è già segnata e può portare alla fine in pochi giorni.

Il rischio di morire può tuttavia essere allontanato ■ chi teme di essere stato contagiato si sottopone ■■■■■ tamente alla terapia antirabbica presso gli istituti provinciali di profilassi.

■ notizie più recenti dall'Alto Adige, considerato il fronte avanzato della rabbia nella sua diffusione epidemica ■■■■ ■ quasi occidentali e meridionali dell'Europa, sono comunque rassicuranti. Dalla primavera ad oggi, nelle province alpine dell'arco orientale sono stati segnalati soltanto ■■ tre casi di animali ■■■■■.

Bruno Ghibaudi

L'avvocato condannato a ■ ■■■■ nel processo alle Br

Amari ricordi e speranze di Lazagna confinato nel suo ■■■■■ tra i campi

ROCCHETTA LIGURE — «*Vede quel ■■■■ laggiù? E' il mio confine. Se lo attraverso mi arrestano*». L'avvocato Giovan Battista Lazagna, ■■■■ dannato a 4 anni ■■■ «banda armata» dalla corte d'assise ■ Torino ha avuto l'altro giorno dai carabinieri la notizia che è nuovamente sottoposto al soggiorno obbligato. Non deve allontanarsi da Rocchetta Ligure. «*E' un provvedimento inconcepibile — dice —, è l'ergastolo della firma. Forse non ■■■ò la ■■■■■■■ disfazione di vedere la fine del processo: ho 55 anni, il mio problema ■ risolverà per estinzione da vecchiaia*». Camicia rossa a quadri, pantaloni di velluto sporchi ■ terra, seduto davanti a una ■■■■■ glia ■ bianco ■ Gavi ■■■■■■■ tu con ■■■■■■■■ la sua storia.

«*Sono uscito il 9 ottobre ■■ dal carcere ■ Fossano e il giudice Caselli ha tentato di negoziare con me ■ cauzione e il soggiorno obbligato. ■■■ rifiutato. La scarcerazione per decorrenza termini ■■■■ custodia preventiva era un atto dovuto. Così mi ha mandato tu qui con l'obbligo di firma■■■ re, ■■■ carabinieri*».

Alla fine del '75 ottiene l'incarico di filosofia ■■■ diritto a Urbino e il trasferimento del soggiorno obbligato con l'autorizzazione ■■ andare a Genova a trovare ■ padre novantenne. Nel giugno del '76 è candidato alla Camera, come indipendente nelle liste di democrazia proletaria, per i collegi di Milano - Pavia e Cuneo - Asti - Alessandria.

«*Incomincia intanto il processo Br — continua —; mi è stato ritirato il passaporto, ma ottengo di circolare in Italia con l'obbligo di firmare ■■■■■ ■ carabinieri due volte alla settimana*». Si confonde sulle date, si corregge e aggiunge: «*Ma poi che importanza hanno?*».

Finito l'anno scolastico ritorna a ■■■■■■ dove, al ■■■ 38 ■ via Umberto I, vive ■■■ la moglie e ■ ■■■■. Mentre parla una donna entra ■■ ■■■ a ■■■■■■■ 10 mila lire. «*Vede — spiega — ha pagato la legna. Mi sono fatto cancellare dall'albo degli avvocati e adesso faccio il contadino, l'allevatore, il ta■■■ gliaboschi. ■■■ guadagno ■■■ vivere così, lavorando ■■■ po' di terra che mia moglie ha ereditato dai suoi vecchi*».

Cambia discorso, contesta la lunghezza del carcere preventivo (*«E' una barbarie, lo dice anche la Convenzione di Ginevra»*), la lentezza dei processi; spiega la differenza tra scarcerazione per decorrenza termini e libertà provvisoria. Poi sale sul trattore, un «Corsaro 70», e mi accompagna a vedere ■ terra che coltiva. Parla ■■■ orgoglio del suo orto (*«il migliore di Rocchetta»*), farzolatti di terra coltivati a fagiolini, cavoli, patate, sulle sponde del Borbera. Indica l'allevamento ■ maiali: «*Dovrei rinforzare ■ staccionata perché scappano sempre e devo rincorrerli per il paese*». Ferma il trattore davanti alla stazione dei carabinieri, suona il clacson: «*Sono qui, mi vedete*».

Quanto entra, il maresciallo ■■ conferma ■ soggiorno obbligato: la sospensione era limitata alla durata ■■■ dibattimento. «*Sono ■■■ specie di mutilato, devo farmi fare tutto. Ho mandato mio genero a Cantalupo, a ■■■ chilometro e mezzo oltre il ponte, per far riparare ■ ■■■■ del trattore. La pompa della benzina è ■■■ metri fuori ■■■ confine, quindi mi è vietato fare il pieno. Le foto per la carta d'identità sono ■■ Alessandria, andate voi a ritirarmele? Mando ■■■ moglie a vendere le cassette di fagiolini? Mia madre, vedova, è a Genova; potrò ancora vederla? Non cerco ■■■■, ma potrei decidere ■ sedermi davanti ■ tribunale di Torino per avere ■■■ chiarimenti*».

Ci ripensa: «*E' giusto, non c'è Barbaro, non c'è il mio avvocato. Aspetterò qualche giorno*». Cerca di offrire di sé un'immagine georgica dell'uomo fatto saggio dall'esperienza.

Programmi futuri? «*Dovrei andare a Urbino per discutere tre tesi di lau■■■. Sono invitato a Parigi ■■ Michel Foucault per un seminario a metà settembre sull'istituzione manicomiale e giudiziaria: aveva ottenuto il ■■■■■■■ dal presidente Barbaro dal 10 al ■■ settembre. Vedremo adesso se me lo impediranno*».

E conclude: «*Lavoro per le Br chi vuole spingere ■■■ speranzione anche una come me che ha mantenuto serenità ■■ il giudizio. La persecuzione ■■ ■■■■ di gente di sinistra porta acqua alle Brigate rosse*». Ha scelto l'aratro, ma non ■■■ facile far dimenticare ■ accuse contenute nelle carte processuali.

Francesco Bullo

I tre aeronauti ora vogliono fare il giro del ■■■■■

PARIGI — Ben Abruzzo, uno ■■ ■■■ americani che per primi sono riusciti ad attraversare l'Atlantico in pallone aerostatico, ha detto in una conferenza stampa che il suo gruppo pensa di poter effettuare ■ giro del mondo in 30 giorni. L'idea gli è ■■■■■ la notte prima dell'arrivo in Francia del «Double Eagle II».

Si tratta di un'impresa costosa — ha detto Abruzzo — ma non tanto dispendiosa come per esempio una scalata dell'Everest.

■ proposito della traversata dell'Atlantico, Abruzzo ha rivelato che il traguardo segreto dell'impresa ■■■ la ■■■ re ■■■ di Parigi. «*Pur mollando ■■■■ zavorra tutti i possibili oggetti di cui potevamo disfarci a bordo* — ha detto — *non siamo riusciti a rimanere in aria abbastanza per ■■■■■■ alla torre Eiffel, ma Dio se ■■ non abbiamo provato con tutte le forze*».

(Segue ■ pagina 12)

Partecipano commossi al dolore di Anna, Nando e Michele per la scomparsa di

Pulce Mazzinghi

gli amici:
Fernanda Mirasola Argentero
Annamella Guido Carpani
Ida Nina Chiarazza
Tonina Sbani Orory
Sara Maria Orsini
Maria Tito Pasqualino
Carlo Rollatti
Tommaso Sicoli
Enrica Franco Senary
— Torino, 18 agosto 1978.

Nella Nina Livia Viola e genero si stringono nel dolore ai familiari di

Alessandra Mazzinghi

— Torino, 18 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Attilio Bianchetta

commerciante

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il ■■■■ Chirone, gli affezionati nipoti Bianco con la moglie Elisa, Dalla Mussola e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 ore 10 partenza via Filadelfia 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1978.

E' mancata

Giovanni Gedda

scrittore di Vita, Vittorio ■■ Giubbilato
di anni 87

Lo piangono la figlia Piera, Adelina, Ippo e famiglie, parenti tutti. Funerali seguito ore 17 chiesa Tre Limoni
— Chivasso, 19 agosto 1978.

L'Associazione Provinciale Esattori ■■■■■ vivo cordoglio Ettorina e Valentini Enti locali di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del collega

cav. Giuseppe Ambrogio

esattore comunale di Settimo

— Torino, 18 agosto 1978.

Rosalina, Calogero e Calogerosmel lutti della Subalpina, i fratelli Il unitamente al profondo dolore della famiglia per la morte di

Piero Cattaneo

— Torino, 18 agosto 1978.

Rosina e Attilio Cravino
Bianca e Mario Rainero
Regina e Sergio Cugnolio
partecipano al dolore di Adriana e famiglia per la tragica scomparsa di

Flavio Fois

— Bra, 18 agosto 1978.

Tersilia Gillio e Collaboratrici partecipano costernatissime al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teresio Audino

— Rivoli, ■■ agosto ■■■.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Vadori ringraziano quanti hanno preso parte al lutto ■■■■ con la mestizia del cuore

Salvatore Forfati

— Torino, 19 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1907 1978

Attilio Derzani

Nell'undicesimo doloroso anniversario della scomparsa i familiari lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 20 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cumiana.
— Moncalieri e Cumiana, 19 agosto 1978.

1978 - Orista 18 Agosto ■■■

Adelaide Zangara Cavanna

Tua incomparabile vita di ■■■■ è luce nel nostro cammino.

1964 1978

Mario Michon

La moglie ■■■■ non immaginabile rimpianto.

1976 1978

Giuseppe Cravero

Il ricordo dei suoi cari non affievolisce ed accresce rimpianto.

1978 ■■■■

dott. Gustavo Desana

I figli

1976 1978

Enrico Bonaventura

Tua moglie ti ricorda sempre con affetto e infinito rimpianto. S. Messa 20 agosto ore 16,30 chiesa S. Natale via Nicola 17.

1■■■ 1978

Ferdinando Bertola

■■ ■■■■■■ i ■■■ cari.

1975 1978

Nicola Ruocci

Caro, meraviglioso marito, Caro, inimmaginabile babbo Caro, dolcissimo nonno.

1968 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Silvio Carnino

Quelle e ■■■■ rivolgono la memoria alla carissima sposa.
— Rivoli, 19 agosto 1978.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo ■■■
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice ■■■■■■■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussa Ivaldi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi ■■■■■■
Secondino Rolfo
1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Corso Stamperia in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1069, Roma
DEL 6-6-1978

ECONOMICI

Gli uffici di pubblicità privata TORINO, via Roma 80 - via Maria Vittoria 12; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 10; NAPOLI, via Roma 348; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza Dr. Gonzati 49; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 30/2; SANREMO, via Matteotti 47; SAVONA, via Armando 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, ritirano presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che desiderano inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Matteotti d'Arezzo 46 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o tramite c/c postale. Ogni rimborso (nel periodo di validità dell'inserzione di 3 righe consecutive) verrà effettuato per la sola parte non pubblicata.

Le tariffe è di L. 3000 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 1500, accessi L. 2000, dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti sino alle ore 10 del mattino: il doppio. Numeri urgenti: dalle 10 alle 12 antimeridiane il triplo.

Il numero d'abbonamento agli inserti di lettere alle banche di richiamo in corrispondenza manuscritta (oltre quello stabilito) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e ristampa Berliner dei mercoledì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Pubblicompass s.... 10100 Torino». L'importo del solo numero è di L. 400 per decade, quindi per numero di L. 900 per le spese di recapito e corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unico destinatario delle corrispondenza indirizzate alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di lacerare soltanto quelle riguardanti inserzioni aventi oggetto manifestamente contrario alla morale, non ordinando ogni altra forma di corrispondenza, giornali, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se affrancate a raccomandata.

Per non correre rischi accedo inoltre con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli ordini possano essere ordinari presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore rigetta che la legge 9.2.1977 n° 903 «Sulla discriminazione tra sesso e l'emarginazione» è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici GM e Nissan da 600 kg a 12.000 kg semoventi. Tel. (011) 972.131.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI personali ad emigrazioni, mutui ipotecari, anticipi, riservatezza. Telefonare 761 269.

A. CASALINGHE impiegati pensati intraprendenti cercasi qualche ragazza per vendita articoli di successo. Telefonare 333.591 - 234.913 mattino e pomeriggio.

ATTENZIONE Investimenti in giovane e redditizia attività commerciale per inesperti. Telefonare 333.591 - 234.913 mattino e pomeriggio.

FIAT finanziamenti su misura e leasing. Calenda Finanziaria Fiat, sedici: Torino, via Arsenale 18, tel. 510 126 - 510.297.

3 Aziende, negozi

CEDESI avviata drogheria bazar periferia Torino ottimi incassi, causa trasferimento. Telefonare 263.13.87 dopo ore 20.

PINAMARINA cedesi centralissimo bar tabaccheria ricevitoria lotto per motivi familiari L. 70 milioni trattabili. Telefonare 018-61.251, 018-69.494.

OCCASIONISSIMA Società vende locale Lido, seconda linea zona Lido affitta 80 camere completamente arredate, libero, inizio ristorante, costruzione recente. Scrivere Palazzo 335409 Lido Duna di Piave (VE).

4 Terreni

TERRENO Frontemare panoramico vendesi mq 2000 progetto approvato vendesi Telefonare 832.238.

VENDO terreno con progetto [illegible] 20 case zona primo Nizza 30 km To L. [illegible] Interni Di 72.96.261 ore pasti.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale industriale mq. 1200 con servizi zona Michelin Fossano. Tel. 91.35.319

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SIGNORA non italiana offresi per portineria. Telefonare 386.775.

impiegati

CORRISPONDENTE conoscente esperta in Inglese anche offresi fisso anche part-time. Telefonare 630960

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE vivacizzatore a spruzzo cerca fabbrica produttrici, presentarsi 23 agosto da Maria, via Vittorio 20 Torino.

ABILISSIMI lavoranti sarta per capi d'alta moda pronti e su misura cercasi anche da lugliare cercasi Tel 874092.

ACCONCIATURA cerca lavorante fissa. Telefonare 687 657 - 540.772.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata anche primo periodo prova. Ottimo trattamento. Telefonare 737.045

CERCASI donna pratica cucina ristorante vetta. Telefonare 788 134 ore 17 in poi.

CERCASI signorine libr preferibilmente 20-40 anni fisso oppure non fissi con orario e stabilimi per leggere manoscritti e piccoli lavori casa a persona amiata, via Ciamarra, marciamento facilitato. Scrivere Pubblicompass 8366 - 10100 Torino.

CERCASI studenti ragazze/ai per facile lavoro assicuro permanenti via La Loggia 9.

CERCASI istallatori giovani 18-28 sabato compreso zona S. Paolo referenze comprobanti tel. 772304.

DANCING cerca guardarobiera e cassiera anni 25-35. Telefonare 0864 32.105 ore pasti.

FATTORINO addetto installazione consegna pacchi e uscenti età media livello d cercasi. Telefonare 553.351.

RISTORANTE cerca cuoco, cameriere-a, lavapiatti. Telefonare 957 82.88 ore 10-12.

TUTTOMOBILI via Cigna 87 cerca persone vendita mobili periodo 8 e 9 e referenze anche mezza giornata. Presentarsi.

commessi, baristi

CERCASI commesso panetteria uso fisso vera mente esperto. Telefonare 545.517

impiegati

A. IMPORTANTE società terza stazione, pescarese con residenza sulle seguenti città Novara Alessandria Biella Lago Maggiore. Scrivere rappresentando si «Pubblicompass 636 — 10100 Torino

8 Rappresentanti

CERCASI persone qualificate per acquisizioni e promozione vendite assicurative beni, diversi, la collaborazione può essere a tempo libero ottimo guadagno. Scrivere Pubblicompass 8347 - 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale ottico sanitari - vendiamo con fatturato 206-341 si stabilisce per ampliamento aree privilegio di Torino e Valle d'Aosta per appuntamento telefonare 764.986 ore ufficio.

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico Cynarone dissetante naturale.

DISSETANTE

DIGESTIVO

APERITIVO

CYNAR

CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

INDUSTRIA europea elettromeccanica per la sviluppo organizzazione commerciale in Liguria cerca 3 agenti di vendita per le zone di Savona, Imperia. Preparazione tecnica minima per l'acquisizione e la vendita prodotti alta qualità. Assicura ai clienti massima assistenza ai fini acquisizione commerciale. Scrivere referenziando specificando o telefonando a: «Pubblicompass 659 — 10100 Torino».

INDUSTRIA importante nazionale prodotti tessili cotone per bar ristoranti alberghi ricerca corrispondente rappresentante introdotti per le zone: Torino Alti Alessandria Novara Cuneo Imperia e Savona. Dettare nominativo economico massima assistenza. Scrivere a: Stabilimenti Cisma S.p.A. 27040 Portalbera (Pavia).

SOCIETA' produttrice articoli per incontinenti cerca rappresentanti introdotti per Liguria. Scrivere Pubblicompass 5414 - 10100 Torino.

SOCIETA' produttrice tecnico per fiori cerca rappresentante per zona Italia e ritiro. Scrivere Pubblicompass 5414 - 10100 Torino.

15 Autovetture

A. A. FIERA dell'auto: disponi ogni tipo e marca, nuova usata garantita, permuta, pagamento vostra vettura anche senza cambiali. Quando avete stabilito vieni ufficiale noi. Grazie. Corso Siracusa 33.

A. AFFARI tutte per qualsiasi macchina cerca e d'occasione proponendo in corso Siracusa 33 angolo via Montalcone 161 pagamento come vorrai.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto, nuove usate, garantite, anche anticipo pagamento coppe vetture. Corso Siracusa 23 tel. 295.177, via Montalcone 161.

ACQUISTIAMO
compensiamo vettura da 2 a 5 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Ortigara 20 72

ALLA Sole corso Giulio Cesare 222 tel. 266.756, 527 auto 72, 73, 74, 75, 77; 128 auto 71, 72, 73, 74; 124 auto 71, 72, 73; Allemd 73, 74, 76 nuove; nuova Giulia 1300 Super 78 nero perfetta; Alfa 2000 aria condizionata; Renault R5 TL 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1300 73; Simca 1307 e 1308 personalissime; Triumph Spitfire 1978; Ford Escort 72, 73, 75, Ford Transit furgonato, luxo 1975; Jeep 1974 850, 238 e Range Rover. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

APERTO sabato Ferrero corso Orbassano 223 tel. 292.906 compra vende autovetture Fiat Lancia Autobianchi.

ATTENZIONE
vendiamo minima anticipo vasta gamma vetture Triennale garanzia corso Orbassano 72, tel. 541.008 Autocommercio.

BMW 2002 TI 5 marce condizionatore unico proprietario Lancia corso Turati 63

CHRYSLER Simca 1307-1308 vere occasioni con garanzia Lovea, corso Francia 359 Tel 717.113.

CITROËN
prova consegna vari modelli Ascona anche Manchester 11 telefono 631.579-77. Aperta tutto il agosto.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincoln corso F. Cigna 68

ELMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
potki Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionati e vendute con garanzia. Permute e rateazione almeno a 30 mesi. Sale Opel, corso Globo Cosce 202, Torino. Tel 265.750

GL diesel veramente d'occasione Opel Manta/ Peugeot. Sale, corso Chieri 348, telefono 901.308.

LANCIA concessionario Lancia Autobianchi offre permessi multi corso Regina Margherita 270.

LAVATO SIGMA
il corriere. Fiore Rover corso Giulio Cesare 186. Tel. 203.497 - 205.203.

MERCEDES DIESEL
300 diesel 300 diesel, consegna immediata, fanno, Nuovi S.p.A., via Torino 173 - Chieri, tel. 0171 65.951 65.952.

OPEL Caravan 75 diesel e Rekord 76 diesel perfette vendo Lancia corso R. Margherita 270.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincarnia, corso F. Cigna 68, tel. 472.047.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Rover 2500 fine 75 vetri accessi perfetta. Telefonare pasti 772.131

RENAULT concessionaria Torino vicino Li Causa 120, grande vendita nuovi Renault e usate tutte marche. Telefoni 263.497 - 205.2003

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Sonca Horizon 1100 tx - 1300 ce da L. 6.945.000, compresa Iva. Concessionaria Lincoln, corso Principe Oddone 22, corso Orbassano 72.

138 nuova ultima versione prova consegna Auto Graziella, corso Torino 32 Telefono 278 783.

132 diesel prova consegna prova direttissima rateazione Stanley Auto Diabella, corso Torino 53 Telefono 978 785

16 Motocicli

OSSA motociclistiche regalaria 1/4d non vendi se ti piacie prima. Borgarello via Cassiana 2 Tel. 342 330.

18 Acquisto alloggi

CONTANTI
pagherò al miglior prezzo di mercato (vecchi appartamenti, stabili in blocco, ex fruttiferi, ville, rustici). Telefono di CASALEGNO che di casa ne se intende! Corso Regina Margherita 7, 872.804.

EUROCASE acquista e vende interi palazzi o singoli appartamenti.

SENZA SPESE
A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43, telefono 513 723 corso Matteotti 3 telefono 554.587

INV. IMM.

investimenti immobiliari ricerca in Torino e cintura ville, alloggi, rustici, terreni per propri clienti. Pagamento in contanti. Tel. 510.253 - 518.995

SOFFITTE cercasi stabile privato compera pagamento contanti. Tel 760.781

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO in Nichelino 3 camere cucina bagno cantina vendo L. 17 milioni 900 mila tel. 0141-34.850

AFFASCO libera vendo camera soggiorno veneta cucina box posto residenziale ristrutturato. Telefonare 322.816

CENTRO (c.so M. D'Azeglio) 3 camere cucina servizi 21 milioni 600 mila L'Immobiliare 011/382.887 / 390.883

VENDESI quadrilocale Venaria con piccolo giardino ristrutturato (eccezionale luce) servizi ad ascensore. Tel 825 853.

VENDO in San Giusto Canavese palazzo ristrutturato Villa con 3 appartamenti di mq 130 ciascuno adatto giardino cortile industriale mq 200 più piccolo magazzino recentissimo. Il tutto su 3000 mq di terreno completamente circolato. Tel 0124/33.416 pasti

VILLA panoramica nuova costruzione vendesi ad alloggio salone 3 camere bagno cucinino doppi servizi ingressi giardino. Telefonare 355 239.

20 Domande affitto

CERCASI urgentemente cercasi alloggio 1-2 camere servizi zona 25 e 41 Fiume 2 Madonna di Pilone. Telefonare ore pasti 883.866

21 Offerte affitto

AFFITTASI monolocali arredati zona Valentino privata giardino salone condominiali tutti servizi Tel. 677.055

AFFITTASI monolocale ristrutturato e servizi zona vari posti-letto zona Molinari. Telefonare ore ufficio 503.387.

AFFITTASI ammobiliato Rivoli 3 camere cucinotto 2 bagni libero subito tel. 945.720.

UFFICI arredati Crocetta, moderna, multifax, telex, completo telefonico e postale, parcheggio Tel. 536 444.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grande e piccoli per città e tutta Italia, magazzini disponibili mobili. Tel 346.777, 348.371.94. Valentin

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI in Ragusa il mobilificio dell'usato vende da fino 3-6 pezzi completa L. 140.000 stanze L. 450 000 consegne qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Cuneo 7 angolo via Cuneo/corso Trieste Tel. 287.268

ARREDAMENTI vendiamo causa cessazione locazione locali interni 1 milione 200 mila in poco tre i mobili che se ritirarsi con letto incorporato Corso Francia 280, via Baltea 74, via S. Donato 98.

ATTENZIONE camere matrimoniali 700 000 cucine laminato complete L. 365.000. Pagamenti rateali via Lagrange 29, cortile.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio di Moncalieri via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di camere matrimoniali con specchi in noce 500 mila prezzo lanciodato al 1979. Approfittate

E, come dei salotini... Unica grande occasione! Liquidiamo a 300 salotti in pelle, velluto, finte pelle a prezzi vantaggiosi di stagione! Vieniteci! Mobilificio Ex Lorenzo Pieta, via Capellina n. 6, Trofarello, tel. 011 - 480.181.

25 Artigiani, ecc.

MURATORE idraulico, cerca lavori generici, restauri, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 822.116

30 Scuole e istituti

ISTITUTO «Galileo» gardiano riammette nella categoria convitto, semiconvitto gen. Lavena (Lago Maggiore), tel. 0323 - 404 121.

33 Matrimoniali

PIACENTE fine quarantenne sposerebbe giovane libertà culturale amare vedove. Scrivere Pubblicompass 8340 - 10100 Torino.

TRENTAQUATTENNE piacevolissima vasta proprietà collina bassissimo rappresentabile sposerebbe signorina 28-32 max agricoltrice amante aria. Scrivere Pubblicompass 8349 - 10100 Torino.

38 Animali e veterinaria

BASSET regalo da appartamento per ottimi famiglia cerrier beagle alsa-tic cuccioli pastorelli scozzesi terrier maltesi barboncini bobtail shar show S. Bernardo alsaziano Moncalieri tel. 640 9177

VENDO pinscher bianco cani 13 mesi grandezza. Telefonare ore ufficio 658.080.

45 Ville, app., cascine per v[illegible]e, acq.-vend.

A Borgaro in signorile complesso condominiale imposta vendo dettagliatamente alloggi soleggiati metano da mq 64 a 96 vista monti giardino privato piastra, finiture signorili, tripla fondazione e allarme per informazioni telefonare in orario ufficio al 1979 Appoftunità

A Carpellano d'Alba vendesi casa 6 vani servizi 11.000 metri terreno. Telefonare (0173) 65.596.

ANDORA via Colombo 12 vendesi vicino mare in vero cedesi gitesi spaziosi altri un cassero in ampia giardino condominiale box posto 6/8 Visite ore settimana in loco.

BARDONECCHIA viale S. Francesco 6 proprietà vende alloggi elegantemente arredati facilitazioni Telefonare 967.173.

CASA stupenda salone 3+ Pontecorvo 3 + cam tugno vendo L. 20 milioni tel. 0141-34.812.

CARETTA cedesi vicinanze Ivrea in parte ristrutturata acqua luce terreno vendo 14 milioni Telefonare 541.086.

CASETTA a cinque colline Revello Saluzzo indipendente 6000 mq terreno acqua luce vendesi 9 milioni 800 mila. Telefono 504.130.

CASETTA rustico indipendente ristrutturato panoramico confine Nizza acqua luce vendesi 9 [illegible] 800 mila. Telefonare 0141 54.382

CASETTA sulle [illegible] in superbo panorama panoramico 4 vani cucina bagno riscaldamento giardino vendo 21 milioni Telefonare 646.804.

CELLE Ligure alloggio 2 camere tinello cucinino cucinotto terrazzo giardinetto 200 mq mare 16 milioni 500 mila 019 980.110.

COLLINA Bagnolo Mosaico in proprietà posizione panoramica vendo rustico con acqua luce cemento a 7 milioni 600 mila. Telefonare 504.058.

COMPRO rustico mio tre camere anche da ristrutturare con terreno circa mq 1000 uso agricolo vicinanze Torino Settore: abitabilmente 6363 — 10100 Torino

COSTA Riviera Nizza mese villaggio turistico a 60 km da Cuneo/ dotato di campo tennis discoteca ristoranti negozi. Unisconsi vendo splendi- de villette con ristorante ristorante arredo su 3 piani giardino privato soggiorno pranzo 3 camere doppi servizi terrazzo/e grande da 30 ambienti a 42 milioni mutuo permesso sul posto vendi i giardini a partire dal 1° agosto. Urdoncuse 011 / 349.477

CRESSONEY Saint-Jean Frazione Ronchi splendida villa padronale completamente arredata in stile montano in meravigliosa posizione panoramica in parco non alberi che fanno ombra a più media tranquillo ed a pochissimi dal fiume pescosissimo con spiaggetta 28-32 mese stagione/annuale una sola. Scrivere Pubblicompass 8349 - 10100 Torino.

DIANO MARINA Pensione Adelina 3 minuti mare confortevole. Settembre pensione completa L. 8000. Telefonare 0183 44.168

DIANO Marina pensione Serena settembre interessante L. 8000 Trattamento familiare cucina casalinga. Tel. (0183-44 667

FINALE LIGURE Soggiorno Anna via Brunenghi 28, cucina casalinga dal 20 agosto al 15 settembre L. 5 mila. Tel. 019 61.771.

FINALE Ligure Pensione Annamaria 300 m mare, 100 in balcone, tranquilla, trattamento familiare, menù/scelta, tv, sporto tutto anche escluso anche. Telefonare 019 [illegible] 717.

FINALE [illegible] Pensione Ritz, via Bolognani, telef. [illegible], cucina casalinga. Prezzi modici [illegible]

LIDANO a 4 km mare cercasi la villa indipendente, vista mare-monti, 10.000 giornalieri. Telefonare 0142/98.391

LOANO pensione Maggiore settembre 019 668.210 centrale vicinissima mare cucina casalinga prezzi modici

LOANO Pensione Piccolissimo telefono 019 669.713 vicino mare, ambiente familiare. Prezzi modici.

LOANO Pensione Gisi tel. 019 668.304, ottima tranquilla giardino cucina casalinga, tariffe convenientissime.

RIMINI pensione Scarisi viale Trento 9 stagione 9541 23.921 vicinissima mare ambiente familiare confortevole cucina curata servizi ragazzi 1 [illegible] settembre 7000 completo

RIMINI pensione Adriatic p.zza Tripoli sul mare camere servizi settembre 8000 pensione completa Telefonare 0541 21.708.

RIMINI Residence Pensione Doremi via Fogli, telefono 0541 52.656, vicinissimo mare ambiente familiare cucina curata, settembre 10.000 dopo 7000 completo

RIVAZZURRA Rimini Hotel 2000, tel. 0541 37.325 sempre sul mare tutte camere doccia wc televisore balcone ascensore parcheggio menù vasto cucina curata mare bar 21-7-8 9500, settembre 8500 tutto compreso.

SETTEMBRE appetto all'Adriatico Rimini Marebello hotel Velluti tel. 0541-37109 pochi metri dal mare ogni confort ambiente signorile cucina accurata 7 giorni pensione completa agosto 85.000 settembre 76.000.

VARAZZE albergo villa Cinzia tel. 019/97409 ampio giardino 50 m mare cucina casalinga moderni ambienti disponibilità.

VARAZZE pensione Vienna tel. 019/97332 ombrato giardino 200 m mare confortevole ottima cucina/menù prezzi modici.

VISERBA Albergo Canada Tel. 0541 738112 a Riva Italia 0541 736126 sul mare agosto 6500 settembre 5500.

VISERBA Hotel Nicaragua via Dati 66 tel. 0541 - 734502 al mare propria cucina vista pineta parcheggio prezzi modici

VISERBA Rimini hotel Carnaby sul mare camere servizi dal 20 agosto 9000 settembre 4500, cucina 0541 738.888

ZOPPE' Lido di Jesolo (Venezia) Hotel La Fenice - vista mare, tel. 0421 - 92.342. Telex 41.433. Cucina familiare stanze con servizi privati, balcone vista mare, telefono, parcheggio privato, piscina e soleggiata tutta privata. Migliore pensione completa tutto compreso, con specialità, settembre, ridotto, cabina, lettino, Tel. dal 15-8 al 25-8 lire 11.000, dal 25-8 al 30-9 lire 9700.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO meadicasle 3 posti letto zona tridentina X Terme di Chiusa Telefono (0141) 767.231

LAIGUEGLIA affitto accanto accessibilissimi 4-6 posti letto bilocanze ore pasti 385.387.

RAN Bardonecchia al Mare (Im) affittansi appartamenti arredabili per settembre e mesi invernali. Tel. 0121 - 400.179.

SETTEMBRE al Residence Casetino di Lavagna tel. 019-670448 giardino piscina, parcheggio privato vicinissimo mare, soggiorno settimanali e mensili

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione Germanella vicinissima mare, trattamento famigliare cucina casalinga personale. Telefonare 0182 - 43.078.

ALASSIO Soggiorno Annabel, cucina casalinga, trattamento familiare, giardino Telefonare 0182 - 43.074, Torino 011 - 596.0285.

ARMA di Taggia residence riviera ponentino a centro-vacanziero residence sole mare tranquillità bellissimi appartamenti completamente e perfettamente arredati e attrezzati per vacanze. Prezzi-te sconti speciali. Tel 0184 - 47.009

BORDIGHERA Hotel Stella tel. 0184 - 261.334 mattino. Centro: cucina bagno cucina molto, prezzi speciali, vicinissima mare.

CATTOLICA Hotel Tresse 2* eccezionale tel. 0541 - 967.140 direttamente sulla spiaggia signorile camere con bagno vista mare ascensore bar/ristorante ottima cucina speciale terza persona gratis sconto 50% (settembre 1-20 agosto) 1-20/6 14 mila; 21-31 agosto 17 mila 800; settembre 13 mila.

CATTOLICA Hotel Pina via Modena modernissimo vicino mare spiaggia privata parcheggio ombrelloni tipica locale camere doccia wc telefono dal 10 agosto tutto settembre 8000 tutto compreso. Tel. 0541 - 961.653.

CATTOLICA Hotel Universal tel. 0541 - 963.464 sul mare, ogni moderno confort ottima cucina, parcheggio, dal 22 agosto 9000 tutto compreso.

DIANO MARINA Pensione Adelina 3 minuti mare confortevole. Settembre pensione completa L. 8000. Telefonare 0183 44.168.

DIANO Marina pensione Serena settembre interessante L. 8000 Trattamento familiare cucina casalinga. Tel. (0183-44 667

FINALE LIGURE Soggiorno Anna via Brunenghi 28, cucina casalinga dal 20 agosto al 15 settembre L. 5 mila. Tel. 019 61.771.

FINALE Ligure Pensione Annamaria 300 m mare, 100 in balcone, tranquilla, trattamento familiare, menù/scelta, tv, sporto tutto anche escluso anche. Telefonare 019 [illegible] 717.

FINALE [illegible] Pensione Ritz, via Bolognani, telef. [illegible], cucina casalinga. Prezzi modici [illegible]

LIDANO a 4 km mare cercasi la villa indipendente, vista mare-monti, 10.000 giornalieri. Telefonare 0142/98.391

LOANO pensione Maggiore settembre 019 668.210 centrale vicinissima mare cucina casalinga prezzi modici

LOANO Pensione Piccolissimo telefono 019 669.713 vicino mare, ambiente familiare. Prezzi modici.

LOANO Pensione Gisi tel. 019 668.304, ottima tranquilla giardino cucina casalinga, tariffe convenientissime.

RIMINI pensione Scarisi viale Trento 9 stagione 9541 23.921 vicinissima mare ambiente familiare confortevole cucina curata servizi ragazzi 1 [illegible] settembre 7000 completo

RIMINI pensione Adriatic p.zza Tripoli sul mare camere servizi settembre 8000 pensione completa Telefonare 0541 21.708.

RIMINI Residence Pensione Doremi via Fogli, telefono 0541 52.656, vicinissimo mare ambiente familiare cucina curata, settembre 10.000 dopo 7000 completo

RIVAZZURRA Rimini Hotel 2000, tel. 0541 37.325 sempre sul mare tutte camere doccia wc televisore balcone ascensore parcheggio menù vasto cucina curata mare bar 21-7-8 9500, settembre 8500 tutto compreso.

SETTEMBRE appetto all'Adriatico Rimini Marebello hotel Velluti tel. 0541-37109 pochi metri dal mare ogni confort ambiente signorile cucina accurata 7 giorni pensione completa agosto 85.000 settembre 76.000.

VARAZZE albergo villa Cinzia tel. 019/97409 ampio giardino 50 m mare cucina casalinga moderni ambienti disponibilità.

VARAZZE pensione Vienna tel. 019/97332 ombrato giardino 200 m mare confortevole ottima cucina/menù prezzi modici.

VISERBA Albergo Canada Tel. 0541 738112 a Riva Italia 0541 736126 sul mare agosto 6500 settembre 5500.

VISERBA Hotel Nicaragua via Dati 66 tel. 0541 - 734502 al mare propria cucina vista pineta parcheggio prezzi modici

VISERBA Rimini hotel Carnaby sul mare camere servizi dal 20 agosto 9000 settembre 4500, cucina 0541 738.888

ZOPPE' Lido di Jesolo (Venezia) Hotel La Fenice - vista mare, tel. 0421 - 92.342. Telex 41.433. Cucina familiare stanze con servizi privati, balcone vista mare, telefono, parcheggio privato, piscina e soleggiata tutta privata. Migliore pensione completa tutto compreso, con specialità, settembre, ridotto, cabina, lettino, Tel. dal 15-8 al 25-8 lire 11.000, dal 25-8 al 30-9 lire 9700.

49 Informazioni

ABILI investigazioni segretezza richieste personali e operazioni interni aziendali professionali pre-divorzio documentati. Inves. A. Duria 9, tel. 548.556

ALLA Sfinge investigazioni coniugali infedeltà matrimoni divorzio via B. Buozzi 3 (angolo via Roma). Tel. 554.815.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini coniugali infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 371-034 538.682.

52 Varie

ARGENTERIE, vendo usate, pezzi vecchi posti Grande 4, via Chiesa 16, telefono 540.187.

MAGA veggente cartomante consulta risolve problemi d'amore fa tornare persone amate lontani e paesani. Telefonare 90.66.723.

PIANOFORTI assortimento di occasioni delle migliori marche verticali e code a prezzi di realizzo convenientissimi accordi speciali su tutta la gamma di pianoforte nuovi Gabbi corso IV Novembre 25 Ivrea tel. 44 203.

VENDO camera acajou 220 mila penale 60 20 mila scaldapiani 22 mila tavolo 20 mila soft letto 100 mila frigo 100 mila cassetta letto moderno 650 mila soggiorno moderno 900 mila. Valorizzo vera perla 650 mila. Tel. 339.5677.

REDDITO 13% rivolgersi in centro

NETTO GARANTITO monocamere in CASA ALBERGO attrezzata con servizi VENDESI C.so Giulio Cesare 236

Anche leggere è vacanza

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

E' in edicola il numero doppio

RACCONTI PER L'ESTATE

L. 700

editrice LA STAMPA

È arrivato oggi nella nostra città il grande giocatore di scacchi Wladimiro Zini, celebre per la sua abilità nel giocare 25 partite contemporaneamente e perderle tutte. Poveretto!! Come soffrirà. Ed ostina a non usare il famoso Califugo Cicerelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Il mondo cattolico che attende il nuovo Papa

L'Asia, continente difficile per la missione della Chiesa

ROMA — Quando si parla dell'Asia, gli uomini del Vaticano si stringono nelle spalle. E' il continente che capita più della metà [illegible] meno umano, inoltre è il cho il fenomeno religioso è nato, che sono [illegible] tutte le grandi religioni della terra, cristianesimo compreso, [illegible] è il continente meno cristiano, [illegible] cattolico. Solo [illegible] popolazione dei battezzati supera il novanta per cento in America Latina, sfiora il quaranta in Europa, il venticinque [illegible] Nordamerica e in Oceania, supera il dodici in Africa, nel più grande dei continenti la percentuale crolla al 2,3. Se si tolgono le Filippine e il Libano, si va largamente al di sotto dell'uno per cento. *«I grandi popoli culturali dell'Oriente»*, commenta Walbert [illegible] mann, [illegible] *stati* [illegible] *un cattivo affare per la Chiesa»*.

Meno di cinquantatré milioni di cattolici, dunque, fra i 2300 milioni di asiatici. Una sola Chiesa localmente maggioritaria, la filippina; e tra- [illegible] chiaramente da questo particolare [illegible] che ha significato per l'espansione [illegible] cattolicesimo il veicolo coloniale. Un vizio storico che costa molto caro alla Chiesa. Dieci i cardinali che, al Conclave, rappresenteranno l'Asia con diritto di voto: fra i quali note personalità [illegible] l'arcivescovo di Karachi Joseph Cordeiro e il vietnamita Trin Nhu Khue, mentre l'indiano Valerian Gracias, che tredici anni fa ricevette il Papa a Bombay, forse non parteciperà all'elezione per ragioni di salute.

Chiedere negli ambienti vaticani notizie sui problemi della Chiesa in Asia, significa sentirsi spesso rispondere che *«la Chiesa in* [illegible] *è di per sé un problema»*. Certo, [illegible] manca una problematica simile a quella registrata in Africa o in America Latina. Una recente polemica, ad esempio, che ha diviso il cardinale Julio Rosales, arcivescovo di Cebu, da un buon terzo dei vescovi filippini. C'era di [illegible] l'inchiesta di un prete americano, che aveva documentato e si accingeva a denunciare una lunga serie di violazioni dei diritti umani nelle Filippine. Rosales protestò contro l'iniziativa, chiedendo che i risultati non venissero pubblicati. Ma la par- [illegible] più avanzata della sua [illegible] protestò a sua [illegible] contro la protesta del cardinale, e insistette [illegible] i fatti documentati fossero resi noti.

E' un intervento, questo, che può essere oggetto di discussione in una Chiesa come la filippina, che deve all'antica dominazione spagnola e alla successiva benevolenza degli Stati Uniti il fatto di poter contare fra i suoi fedeli più dell'83 per [illegible] della popolazione. Ma nella maggior parte dei Paesi [illegible] asiatici, dove i cattolici sono ristrettissima minoranza, [illegible] dipenderebbe certo dalla Chiesa dare o non [illegible] re la luce verde per la pubblicazione di un rapporto politico. Non di rado in quel- [illegible] di fondo [illegible] livello più elementare: una questione [illegible] pura e semplice sopravvivenza.

Nel colosso continentale asiatico [illegible] il colosso nazionale cinese è poi, dal punto di vista vaticano, un problema nel problema. Anche qui, come in tante parti del Terzo Mondo, i tempestosi rapporti fra lo Stato [illegible] la [illegible] sono compromessi un po' da ragioni storiche, un po' dall'incompatibilità con il regime. Le ragioni storiche: terra tipica di missioni, la Cina imperiale conobbe l'intrusione di un cattolicesimo che si avvaleva, attraverso i trattati ineguali, [illegible] una sostanziale extraterritorialità. La presenza [illegible] missionari, i privilegi, gli eccessi di zelo (pagode espropriate [illegible] trasformate in chiese), contribuirono ad alimentare quella dura xenofobia che fiammeggiò in Cina [illegible] gli anni del tramonto imperiale. Ricorda lo studioso tedesco J. Schuette che *«gli incidenti provocati dai missionari o dai cristiani... venivano sfruttati dalle potenze occidentali come pretesti per estendere la loro ingerenza politica e la sfera degli interessi imperialistici...»*.

Nessuna meraviglia che all'indomani della rivoluzione, quando entrò in gioco anche una evidente incompatibilità, quella della Chiesa-missione venisse considerato un nodo cruciale da sciogliere. Fu sciolto in modo traumatico. cinquemila preti e religiosi stranieri vennero espulsi dal Paese fra il '49 e il '54. Alle chiese furono imposte le condizioni dell'autosufficienza e economica e dell'autonomia: nel caso dei cattolici, si trattava dunque [illegible] rompere con [illegible] un migliaio [illegible] preti cinesi accettò [illegible] condizioni di Pechino, e così il Vaticano parlò di scisma. Ora, pel mutato clima diplomatico (l'apertura cinese sull'Occidente) e religioso (la svolta ecumenica del Concilio), il Vaticano ha [illegible] guardare con interesse verso il più grande Paese del mondo. Nel '65, parlando alle Nazioni Unite, Paolo VI si disse favorevole all'ammissione della Cina. Cominciò così un processo di riavvicinamento, tuttora in corso, che non potrà sfociare in una completa riconciliazione prima che siano superati due ostacoli. Da una parte la questione del rapporto fra l'eventuale Chi- [illegible] ristabilita in Cina e il Vaticano: un rapporto di tipo tradizionale renderebbe vano il disegno. L'altro ostacolo: la presenza di una diaspora cattolica cinese, che evidentemente tutto si attende da Roma all'infuori di un riconoscimento del clero scismatico rimasto in Cina dopo la liquidazione delle missioni. [illegible] mosso di quella parte imprecisata che è sopravvissuta ai successivi sussulti cinesi, come la rivoluzione [illegible].

La parte del mondo cattolico che è più sensibile al grande problema geopolitico [illegible] nostro secolo, lo spostamento [illegible] progressivo dall'Europa di ogni baricentro, il crescere impetuoso degli «altri popoli», la necessità di assecondare i ritmi umani del pianeta, preme per un simile tipo [illegible] normalizzazione. Come il già citato Walbert Buehlmann: *«Senza mettere in discussione il proprio primato di giurisdizione,* [illegible] *tesoro* [illegible] *Roma, tenendo conto delle situazioni concrete, potrebbe rinunciare al suo pieno esercizio, così come in passato vi ha rinunciato per secoli»*.

«Situazioni concrete», che non [illegible] nel mondo a sollecitare dal Vaticano [illegible] sforzo d'immaginazione, perché spesso la loro concretezza è di natura diversa dalla [illegible] natura tradizionali, [illegible] i vecchi modelli, i vecchi schemi, faticano a contenerle. Sopravvive fra gli organismi vaticani, [illegible] veneranda età di tre secoli e mezzo, la congregazione per l'evangelizzazione [illegible] popoli, meglio nota come «Propaganda Fide». Nacque [illegible] conquistare al cattolicesimo i «popoli nuovi», è rimasta come punto di confluenza amministrativa [illegible] delle [illegible] afro-asiatiche e latino-americane. Fra i cattolici dal Terzo Mondo circola un perplesso interrogativo: abbiamo sopra di noi [illegible] ministero dalla coloniale? E' vero che nell'organigramma [illegible] di questo «ministero» sono presenti anche rappresentanti del Terzo Mondo; ed è vero anche che, per ti dispongo degli affari correnti, la congregazione snellisce, concentrandolo, il lavoro delle [illegible] che rappresenta; ma si tratta pur sempre dell'indice [illegible] quell'ottica missionaria o coloniale con cui Roma ha guardato troppo a lungo all'Asia, all'Africa, all'America Latina.

Ora si [illegible] che qualcosa cambi, indipendentemente da come sarà risolto il problema della successione di Paolo VI. Qualcosa dovrebbe proprio cambiare, se non altro perché i cardinali della «terza Chiesa», che quindici anni fa non [illegible] che una ventina, sono oggi più di quaranta. E' vero che, [illegible] lendo [illegible] piramide gerarchica, le tensioni della [illegible] cattolica si fanno sempre più sfumate. Ma [illegible] la novità di una rappresentanza [illegible] precedenti. Venti cardinali latino-americani, dodici africani, undici asiatici: [illegible] bastano certo per eleggere un Papa, [illegible] questo è il problema, ma sono più che sufficienti per far sentire ben alta, a Roma, la [illegible] di una Chiesa cattolica e apostolica.

Alfredo Venturi

I preparativi in corso per il Conclave

I cardinali avranno celle di austerità francescana

CITTA' DEL VATICANO — I tecnici del Vaticano hanno giovato ieri il funzionamento della stufa di ghisa con la quale i cardinali in Conclave, a partire dal 26 agosto, segnaleranno [illegible] fedeli in piazza San Pietro l'esito delle [illegible] zioni per l'elezione del nuovo Papa.

Novantacinque cardinali hanno partecipato ai funerali dell'arcivescovo [illegible] Nanchino in esilio, card. Paul Yu Pin, morto mercoledì a Roma dove era giunto per le esequie di Paolo Sesto e per partecipare al Conclave. Il porporato cinese, che aveva 77 anni, durante i funerali del Papa, sul sagrato di San Pietro, si era sentito male.

Intanto si affrettano i preparativi per il Conclave. Come nota ogni porporato avrà una sua stanza presso la Cappella Sistina. La stanza di un cardinale elettore richiamerà da vicino *«l'immagine austera di una cella francescana»*. Disporrà infatti di un tavolo-scrivania con relativa cartella, di un piccolo vassoio con caraffa e bicchiere, di un crocifisso, un inginocchiatoio [illegible] un letto con comodino. Null'altro. Lo ha spiegato ieri la Radio Vaticana, riferendo pure [illegible], [illegible] far fronte alla esigenze di spazio del prossimo Conclave, si sta [illegible] do al trasferimento di vari uffici vaticani in locali di emergenza.

Per far posto alle «celle» dei cardinali elettori — ha riferito il radiogiornale vaticano — lo [illegible] cardinale Villot, segretario di Stato di Paolo VI, ospiterà nel suo appartamento alcuni colleghi. A disposizione del Conclave sono stati messi inoltre gli uffici un tempo occupati dal personale amministrativo della Segreteria di Stato. L'apparta- [illegible] dove [illegible] tempo risiedeva il cardinale Cicognani, gli ambienti sovrastanti l'appartamento privato del Pontefice denominati «Sofittone» e quella parte dell'appartamento privato del Pontefice riservata alle suore addette al servizio.

Non appena sarà comunicata l'elezione del nuovo Papa, le campane di Roma suoneranno a festa per [illegible] minuti, simultaneamente.

Il rito celebrato da Mons. Carboni, nunzio apostolico presso l'Italia

Pertini ieri in Santa Maria degli Angeli alla messa in suffragio di papa Paolo VI

Alla cerimonia, l'ultima solenne dopo la morte del Pontefice, erano presenti i ranghi più elevati del potere dello Stato - Il celebrante ha poi ricordato l'incontro [illegible] Papa Montini con il Presidente della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, che Michelangelo ricavò dal «tepidarium» delle Terme di Diocleziano, l'ultima delle funzioni solenni in memoria di Paolo VI si è svolta ieri mattina. Con la messa di suffragio, celebrata [illegible] nunzio apostolico presso l'Italia, mons. Carboni; alla quale era presente Sandro Pertini al più dire [illegible] pratica chiuso il periodo di riti e funzioni in morte del Pontefice. Per altri due giorni continueranno i anovemdiales», le messe in suffragio del Papa celebrate in Vaticano per nove giorni, ma di fatto, dopo quest'ultimo rito insieme religioso e civile, si può dire che l'attenzione [illegible] fissi ormai in avanti, verso il primo [illegible] del Conclave, venerdì prossimo 25.

In Santa Maria degli Angeli, che è tradizionalmente luogo di solenni celebrazioni ufficiali, il potere civile italiano era presente nei suoi ranghi più elevati. Sotto lo sguardo dei corazzieri, che qui — quasi [illegible] — sostituivano le guardie svizzere pontificie che avevano segnato con la loro presenza le funzioni vaticane, c'erano il Presidente della Repubblica Pertini, il ministro degli Esteri Forlani, altri nove ministri, i vicepresidenti della Camera e del Senato, il sindaco di Roma, Argan.

E poi i vertici delle forze armate, con il capo di stato maggiore [illegible] Difesa, generale Cavalera e i capi delle tre armi, i vicesegretari della dc Gaspari e Galloni, Covelli di Destra Nazionale, il corpo diplomatico al completo, alti funzionari di ministeri. Notati quindi, seppure [illegible] massicciò [illegible] ai funerali in piazza San Pietro, lo schieramento delle forze dell'ordine che [illegible] mille agenti e militi in divisa intorno alla chiesa e un numero notevole di uomini in borghese mobilitati a proteggere i massimi rappresentanti dello Stato e del governo, quali è difficile veder riuniti. Mancava Giulio Andreotti, al quale fu affidata la rappresentanza del governo ai funerali di sabato scorso.

Sandro Pertini era alla sua prima cerimonia ufficiale fuori dal Quirinale, come Presidente della nostra Repubblica. Tornato per la circostanza da Selva di Val Gardena, dove trascorre le vacanze (vi è subito rientrato finita la cerimonia) Pertini ha preso posto nel «presbiterium» della chiesa, il [illegible] presso l'altare dove la tradizione liturgica colloca[illegible] i «presbiteri», i sacerdoti, e ancora più [illegible] mente, [illegible] dice l'etimologia greca del nome, stava [illegible] consiglio degli anziani» della comunità religiosa. Il rito, pur nella [illegible] e ufficialità della partecipazione civile [illegible] nel [illegible] essere il [illegible] dello Stato italiano [illegible] Pontefice morto, [illegible] relativamente semplice, nel rispetto di quell'austerità rituale che Paolo ha voluto che circondasse [illegible] sue esequie.

Monsignor Carboni, il nunzio (ambasciatore) vaticano presso l'Italia, ha naturalmente sottolineato nella sua omelia il rapporto esistito fra il Papa scomparso e la nazione italiana che [illegible] *«ha amato e prediletto, aiutato e beneficiato»*. *«L'amore di Paolo VI per il popolo italiano* — ha aggiunto il nunzio che aveva accolto e accompagnato Pertini dall'ingresso della chiesa [illegible] banco nel presbiterio — *ha avuto la sua sublime e ineffabile manifestazione nella tragedia dell'onorevole Aldo Moro.*

Un accenno doveroso è stato fatto all'incontro privato che eb[illegible] luogo fra il Presidente e il Papa, pochi giorni prima della morte di Paolo VI a Castel Gandolfo. *«Quel colloquio* — ha osservato il celebrante che è anche [illegible] decano del corpo diplomatico — *appartiene alla storia dei due protagonisti, della Chiesa cattolica e dello Stato italiano. Il pontificato di Giovanni Battista Montini, ha detto ancora, recherà col volgere degli anni sempre più compreso ed* [illegible] *. La* [illegible] *è una storia dei nostri giorni che si proietta nel futuro, perché Paolo VI è il Papa della Chiesa di oggi e di quella di sempre, che ama e benefica tutti i Paesi, tutti i popoli, tutte* [illegible] *categorie sociali, ma soprattutto i giovani, i poveri, i bisognosi, i disoccupati, i malati, gli abbandonati. Un padre buono e generoso* [illegible] *tutti gli uomini della terra».*

C'erano fra i partecipanti alla messa anche il cardinale Poletti, vicario di Roma, e il cardinale Poma, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e c'era la sorella del Papa, Ines Montini. [illegible] essa, il presidente Pertini si è trattenuto qualche minuto, al termine della cerimonia, prima di rientrare al Quirinale e poi ripartire per le montagne ladine. Poco prima delle 11 di ieri mattina la cerimonia era [illegible] anche la folla di fedeli e curiosi che si era radunata [illegible] numerosa entro e fuori la chiesa michelangiolesca al era allontanata.

Sandro Pertini saluta una delle nipoti di Paolo VI al termine della cerimonia

Equo canone: avviate le prime operazioni in Piemonte e Liguria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche l'attuazione dell'equo canone farà registrare squilibri fra Nord e Sud. Mentre infatti le prime amministrazioni che hanno preso iniziative per la rapida e seria attuazione della nuova legge sono tutte ubicate al Nord — più in particolare in Piemonte e in Liguria — nel Centro-Sud le amministrazioni locali si limitano, nella generalità dei casi, ad attendere la piena attuazione della nuova legge (nel prossimo autunno): «e poi si vedrà».

Due diversi tipi di iniziative vanno registrati al Nord in Piemonte, diverse amministrazioni locali hanno già cominciato a suddividere i centri abitati in zone (centrali, periferiche ecc.), compito che spetta ai Comuni con il voto di controllo dei rispettivi Consigli comunali. A Genova e in altri centri della Liguria, Sunia (il sindacato nazionale inquilini e assegnatari) e Uppi (piccoli proprietari di immobili) hanno concordato la costituzione di commissioni per la corretta applicazione dell'equo canone.

Le indagini cercano collegamenti in altri Paesi

Caso Moro: torna l'ipotesi del complotto voluto da una "centrale" internazionale

ROMA — Le novità più interessanti sul caso Moro sembrano venire più dai giornali che dalle indagini della magistratura. A cinque dal rapimento del presidente della democrazia cristiana pare sia venuto il momento della riflessione e delle rivelazioni all'interno della dc, il partito che più di tutti ha dovuto sopportare il peso dell'azione dei terroristi. Sono dichiarazioni che i magistrati, che conducono le indagini sul rapimento e l'assassinio di Moro prenderanno certamente in considerazione per aggiungere qualche altro tassello ai pochi che finora sono riusciti a mettere insieme.

In una intervista a *La Repubblica*, Luigi Granelli, della direzione democristiana, ha confermato [illegible] che già circolava: su Moro furono esercitate pressioni perché abbandonasse la politica. *«Ma non saprei dire nulla di più preciso»* ha aggiunto Granelli. Ed ha spiegato anche come le minacce e le pressioni (da parte di chi?) [illegible] Moro e sui dirigenti democristiani risalissero già al tempo [illegible] formazione del primo governo [illegible] dc con i socialisti, e cioè al tempo del centro-sinistra. *«E' vero che in quegli anni molti uomini politici vennero costretti in piena occasioni a dormire fuori casa per prudenza»*.

Il presidente del gruppo dei senatori democristiani, Bartolomei ha rivelato anche lui qualche novità in una intervista al *Giorno*. Le Brigate rosse presero contatto con la Charitas Internationalis romana, contrariamente a quanto si era finora saputo. Ci fu un momento in cui stavano di fatto per iniziare delle trattative tra la dc e le Br, ha detto Bartolomei. Ma poi i terroristi non [illegible] fecero più sentire. *«Fu questo soprattutto questo, a convincerci che* [illegible] *volevano veramente trattare»*.

Testimonianze importanti che, collegate alle ultime piste seguita dai magistrati nelle indagini, cominciano a far valutare con una ottica nuova [illegible] tragica vicenda di Moro. La domanda che ora [illegible] si pone è: qualcuno, fuori dall'Italia, voleva la [illegible] di Moro per impedire la realizzazione della politica d'apertura della dc verso i comunisti?

I magistrati Imposimato e Priore, che conducono le indagini, non sono ancora in grado di dare risposta di questo tipo, ma l'indirizzo internazionales che hanno impresso all'inchiesta in questi ultimi giorni è significativo. Dopo essere stati in Germania per raccogliere informazioni sui terroristi tedeschi della «Frazione armata rossa» che rapì e assassinò, tra l'altro, il presidente degli industriali tedeschi, i due magistrati italiani stanno seguendo le piste dei terroristi [illegible] Svizzera, Jugoslavia, Egitto, Israele.

I sospetti di un complotto internazionale, simili a quelli che emersero al tempo della strage [illegible] piazza Fontana e della serie di attentati stragiudiziali dal 1969, che furono definiti «strategia della tensione», [illegible] diventando [illegible] ulteriore elemento di perplessità [illegible] di inquietudine per il paese e per le forze politiche. *«Tra le questioni da affrontare* [illegible] *ripresa di settembre* — scrive Aniello Coppola, direttore del quotidiano "Paese sera" — *la lotta* [illegible] *il terrorismo resta la più urgente. Se è vero, come sembra, che le Brigate rosse sono il braccio esecutivo nazionale di forze multinazionali. I maggiori esponenti della dc non possono limitarsi al gioco delle allusioni,* [illegible] *fecero più volte dopo la strage di Milano o gli altri eccidi compiuti dal terrorismo nero».*

Visti i poveri risultati dell'inchiesta di polizia e carabinieri, diversi politici hanno proposto di affidare ad una commissione parlamentare il compito di chiarire tutti i dubbi sorti dal giorno del rapimento di Moro ad oggi. Ma anche attorno alla proposta [illegible] inchiesta [illegible] sono sviluppati dubbi e sospetti di strumentalizzazioni. Ieri, il deputato liberale Costa ha deciso di presentare un progetto di legge per chiedere l'istituzione della commissione d'inchiesta *«perché le ombre che permangono sul delitto rappresentano un continuo pericolo per le istituzioni»*.

L'inchiesta dovrebbe chiarire, secondo Costa, *«come e perché la vicenda Moro si sia sviluppata senza che i servizi segreti abbiano avuto la possibilità di intervenire»* e quali sono i *«collegamenti dell'organizzazione terroristica che ha rivendicato il crimine e organismi nazionali e internazionali»*. I dubbi che trasmise [illegible] dalla proposta [illegible] Costa sono quelli ormai sulla bocca di molti.

Qualcuno ha lasciato rapire Moro? E' stato realmente fatto tutto il possibile per tentare di ritrovare Moro vivo e per catturare i suoi rapitori? Ci sono complici dei terroristi all'interno di organismi pubblici italiani?

Dal suo, la magistratura pare stia per decidere di combinare a rinviare a giudizio gli esponenti della cosiddetta «colonna romana» delle Brig[illegible] arrestati nella capitale. Le accuse contro gli arrestati potrebbero [illegible] di cospirazione politica per decorrenza dei termini, [illegible] stato arrestato [illegible] mesi dell'11 agosto scorso perché si temeva potesse mettersi in contatto con i terroristi [illegible] Mantovani e Vincenzo Guagliardo scomparsi poco tempo fa dalle località di residenza.

Milano: Miagostovich presunto brigatista scarcerato dai giudici

MILANO — Il tribunale, dopo una lunga permanenza in [illegible] consiglio, [illegible] spinto la richiesta della Di- [illegible] di assegnare al d[illegible] costo il presunto brigatista [illegible] Giambattista Miagostovich, di 26 anni. Il giovane, processato a Milano il 16 marzo [illegible] e rimesso in libertà per decorrenza dei termini, [illegible] stato arrestato [illegible] mesi dell'11 agosto scorso perché si temeva potesse mettersi in contatto con i terroristi [illegible] Mantovani e Vincenzo Guagliardo scomparsi poco tempo fa dalle località di residenza.

Il tribunale, dopo una lunga permanenza in [illegible] consiglio, [illegible] spinto la richiesta della Di- [illegible] di assegnare al d[illegible] costo il presunto brigatista [illegible] Giambattista Miagostovich, di 26 anni. Il giovane, processato a Milano il 16 marzo [illegible] e rimesso in libertà per decorrenza dei termini, [illegible] stato arrestato [illegible] mesi dell'11 agosto scorso perché si temeva potesse mettersi in contatto con i terroristi [illegible] Mantovani e Vincenzo Guagliardo scomparsi poco tempo fa dalle località di residenza.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Il laico non snobba la Chiesa

Francamente non condivido, e anzi addirittura non capisco, il malumore di [illegible] *loro (non* [illegible] *pochi,* [illegible] *autorevoli) che si sono irritati* [illegible] *l'atteggiamento dei mezzi d'informazione dinanzi alla morte di Paolo VI e ai problemi della sede vacante e del Conclave. Essi lamentano* [illegible] *giornali, radio e televisione abbiano dedicato* [illegible] *cio eccessivo all'avvenimento, abbiano costretto gli italiani ad un lutto forzato, abbiano riscoperto la ritualità e la sacralità* [illegible] *rimonie e delle istituzioni, accompagnando questo «dolore di Stato» con musiche sacre, titoli a tutto spiano, profili elogiativi, manifesti di cordoglio. Molto facile, molto suggestivo, applausi garantiti. Tutti, anche le sinistre storiche, sarebbero colpevoli del gravissimo reato di tradimento delle fondamenta della nostra società, di abdicazione* [illegible] *alle scenografie ecclesiastiche, di rinuncia allo spirito critico di una cultura liberale e terrestre. Non vale rispondere, coi latini, che dei morti non si dirà altro che bene: qui la denuncia è pungente e pesante.*

Con altrettanta brutalità, io dico che queste critiche nascono da un fondo di grigio fastidio [illegible] *addirittura* [illegible] *rabbioso snobismo. Forse qualche* [illegible] *vi è stato davvero, qualche tono clericale,* [illegible] *l'assurda idea di interrompere l'Aida veridiana alle Terme* [illegible] *Caracalla dopo il secondo atto: ma sappiamo bene che i capi d'imputazione non sono questi.*

Dunque, pediamo: muore all'improvviso, in [illegible] *di* [illegible] *d'agosto, un uomo tragico ed enigmatico, che ha governato la Chiesa* [illegible] *quindici anni in un'epoca straordinaria, nel bene e nel male. I segni di ciò che ha fatto, o ha impedito di fare, sono dovunque; la Chiesa post-montiniana è diversa, forse più moderna, forse sconfitta. Giornali e televisioni di tutto il mondo analizzano l'eredità storica di Paolo VI e la drammatica scelta del successore. Ma è persino inutile insistere: ogni giorno di ogni anno, chi fa il mestiere dell'informazione si occupa* [illegible] *fatti che riguardano la Chiesa, direttamente o indirettamente: dei suoi veti, dei suoi precetti. Tutti sappiamo quanto ne dipenda la politica italiana, che ci piaccia o no. Ne studiamo le diplomazie, ne indaghiamo gli umori, le tendenze, le pressioni, le sconfitte.*

Ma se un Papa muore all'improvviso, c'è chi vorrebbe invece ascoltarne cronache scarne, poche cerimonie e molte riserve. Questo non è laicismo: è salotto, impaziman di addetti ai lavori che leggono troppi giornali, è fastidio da veranda, conversazione [illegible] *dana. Nasce* [illegible] *figura del cronista annoiato, ridutti vo, che fa sapere che ha il polso dell'opinione* [illegible] *bblica. Non di rado in questo atteggiamento c'è snobismo di fondo* [illegible] *livello più elementare: una questione* [illegible] *pura e semplice sopravvivenza.*

E [illegible] *cosa poi contraddittoria: sono stati privati, per tre giorni, coloro che lamentano che la Repubblica* [illegible] *laica si sia inginocchiata dinanzi all'altare, attraverso i suoi mezzi di informazione? Di giustissimi articoli balsamici o meteorologici, di cronache trionfali sul «grande ritorno», forse di qualche pettegolezzo cattivo o* [illegible] *qualche vecchio film che certamente non arrebbero neppure degnato d'uno sguardo. In nome della cultura laica? Speriamo fervidamente che essa abbia carte migliori da giocare. E io Tv di Stato* [illegible] *si è offerta di acqua benedetta? Chissà perché proprio Roma non avrebbe dovuto trasmettere quello che trasmettevano Parigi, Bonn e Washington? Perché da noi la Chiesa* [illegible] *più invadente e* [illegible] *spaventa con il silenzio? O* [illegible] *sarà, invece,* [illegible] *complesso di inferiorità? Ci sono quelli che hanno portato* [illegible] *esempio le Tv private: le quali o hanno interrotto i programmi, oppure hanno continuato a trasmettere pellicole di quart'ordine e quiz da quarantacolo,* [illegible] *tanti saluti alla «cultura» laica. Semmai, è vera la preoccupazione contraria: e cioè che l'Italia cazzaniera si sia accorta appena del fatto che la Chiesa è dinanzi ad un bivio. Se poi, più che la quantità, erano i contenuti a infastidire i critici, allora discutiamo* [illegible] *sostanza, e distinguiamo chi ha colto quest'occasione per analisi serie.*

Non mi pare, insomma, che i giornali o le riviste, o l'opinione pubblica siano caduti in pinocchio, intonando canti gregoriani. Gli italiani non rischiano una conversione di massa, l'indifferenza resta la peccatrice [illegible] *. A questa sordità collettiva, che non riguarda solo i fatti religiosi, contribuiscono secondo me anche i calcoli di un falso laicismo, che in realtà è solo impotenza travestita da anticonformismo.*

I troppi lacci del presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

partito, sia la difficoltà che [illegible] vi sarebbe stata in America [illegible] stabilire rapporti [illegible] cooperazione tra l'esecutivo e il legislativo dopo [illegible] il trauma [illegible] Watergate, [illegible] difficile la convivenza tra [illegible] Presidente e i legislatori.

Ora nella conferenza stampa il presidente ha più volte polemizzato, anche con toni alquanto aspri, contro il [illegible] congresso indicandolo agli americani come il [illegible] pericoloso di ogni politica di riforma.

Oggi il Congresso ritorce le accuse [illegible] Carter accusandolo di imprecisione nelle misure che propone e di indecisi- [illegible] nella conduzione di quel delicato aspetto della politica internazionale [illegible] riguarda la valuta e la protezione del dollaro. E' una polemica che è destinata ad espandersi.

Come è noto, nella conferenza stampa di giovedì, Carter si è assunto un altro rischio: ha annunciato l'intenzione di porre il [illegible] alla [illegible] struzione di una portaerei atomica che il [illegible] dente definisce *«spaventosamente dispendiosa e «militarmente inutile»*.

Come è noto, i progetti di nuove costruzioni militari, specialmente se [illegible] costose, sono molto popolari fra i legislatori perché servono a procurare contratti, forse migliaia di nuovi posti di lavoro e il sostegno degli ambienti militari industriali.

Non bisogna dimenticare che le cosiddette *«elezioni di mezzo»* sono previste per novembre e che centinaia di deputati e senatori [illegible] essere in quell'occasione rieletti. [illegible] a nessuno di essi risulterebbe comodo non aver [illegible] una legge che porta tanta simpatia [illegible] negli ambienti del lavoro sia in quelli [illegible] gruppi militari industriali.

Carter, come è stato detto a sottolineato fra i suoi collaboratori della Casa Bianca, ha dato ancora una volta [illegible] prova di grande coerenza opponendosi, senza considerare il problema della sua popolarità, [illegible] progetto che considera pericoloso e inu- [illegible]

Come si ricorda, la stessa [illegible] il presidente l'aveva presa in un'altra occasione allrettanto impopolare, quando aveva visitato la [illegible] struzione del bombardiere B-1.

Ma il problema più serio del presidente Carter è evidentemente il [illegible] rapporto con l'opinione pubblica. Da un lato [illegible] esperti della Casa Bianca notano che le sue popolarità [illegible] a restare bassa in modo preoccupante. Dall'altra assi fanno notare che neppure le prese [illegible] sizione del presidente che dovrebbero suscitare simpatia e approvazione sono sufficienti a interrompere l'anello di indifferenza, di apatia, di una certa sfiducia che in questo momento sembra [illegible] il rapporto fra opinione pubblica e Casa Bianca.

Furio Colombo

[illegible]

Parziale compromesso sul piano energetico

[illegible] — Un compromesso fra il presidente Carter e la maggioranza del capigruppo del Congresso è stato raggiunto su uno dei punti-chiave del controverso pacchetto energetico. Il vice presidente ha annunciato che è stato trovato l'accordo sul problema dell'eliminazione del controllo dei prezzi [illegible] sul gas naturale in seguito all'appello lanciato ieri dal presidente Carter durante la sua conferenza stampa.

Il capo dell'esecutivo aveva detto che le quotazioni del dollaro potevano avere [illegible] rilancio [illegible] fosse stato approvato il suo programma energetico. In base al compromesso, il controllo sarà tolto gradualmente fino al 1985, anno in [illegible] si avrà la liberalizzazione dei prezzi.

L'annuncio non ha trovato il favore dei parlamentari e in particolare dei senatori. Il senatore democratico Howard Metzenbaum ha dichiarato infatti che quasi sicuramente il pacchetto energetico sarà al centro di un altro «filibustering» — la tipica forma di ostruzionismo parlamentare Usa — quando sarà di nuovo all'esame del Senato.

A 24 anni dalla morte dello statista

Ricordata da Zaccagnini la figura di De Gasperi

ROMA — A 24 anni dalla morte di Alcide De Gasperi, il segretario della [illegible] Zaccagnini ricorda la figura dello statista scomparso in un articolo uscito stamane sul Popolo, quotidiano della democrazia cristiana. *«Uno dei punti fermi dell'azione politica di De Gasperi* — scrive Zaccagnini — *è senza dubbio il fatto di essere riuscito, dopo la parentesi del fascismo, che ancora proiettava sull'Italia liberale una* [illegible] *pesante eredità, ad ancorare il mondo cattolico a una proposta di democrazia politica, autonoma cristianamente ispirata, ma aliena da qualsiasi integrismo, in grado di aggregare un elettorato composito, e anche confuso, senza tradire «l'animo» del partito, che era animo popolare, antifascista, laico»*.

De Gasperi, quindi, si richiacciò alla tradizione, [illegible] filone aggiornato dal popolarismo di don Sturzo, mentre in «coscienza della trasformazione dello Stato moderno, e delle precise distinzioni tra la sfera d'azione dello Stato e quella della Chiesa» lo guidavano a condurre l'esperienza democratica sino in fondo. [illegible] titubanze e senza riserve. «E qui Zaccagnini lega il [illegible] di don Sturzo e di De Gasperi a quello di Aldo Moro, quasi a sottolineare la continuità della linea ideologico-programmatica del partito, citando uno scritto del presidente [illegible] assassinato dalle Br: «De Gasperi volle con forza, realizzò con decisione, duramente il suo progetto politico, costruì nella lotta un partito di libertà popolare, messo da fedeli cristiani di vasta rappresentanza sociale, in continuità feconda tra [illegible] verse generazioni e diverse esperienze culturali e politiche, costituendoci un prezioso punto di incontro tra molteplici forze, necessità e spinte del Paese».

De Gasperi, scrive [illegible] cagnini, elaborò una *«strategia democratica»*, fu un laico profondamente credente, *«il cui fedele* [illegible] *Chiesa e visse coscientemente dei valori ispirazionali della comunità politica»*. Il che [illegible] indispensabile per comprendere *«la politica delle alleanze»* di De Gasperi, la *«rinuncia a un esercizio egemonico della maggioranza democristiana, una politica che esprimeva la volontà* [illegible] *fare del vertice dello Stato un'entità che fosse rappresentativa delle tendenze politiche della società italiana, comprese* [illegible] *quella socialista, anche* [illegible] *ristretta allora alle configurazione socialdemocratica a causa dei rapporti "frontisti" del socialismo nenniano con il comunismo»*.

Zaccagnini, concludendo, ricorda l'ostinazione europeistica [illegible] De Gasperi, *«la sua opera appassionata a determinante per la costruzione di un'Europa unita... Se oggi ci opponiamo ad essere cittadini della patria europea lo dobbiamo anche a lui, alla sua fede, alla sua passione, alla sua tenace e sofferta testimonianza»*.

Interrompendo un silenzio di anni

Le campane di S. Giovanni suoneranno per la Sindone

Ripristinato l'antico campanile: i malanni erano molto gravi
Da ieri sera è illuminato con il Duomo e il Palazzo Reale

«Finalmente i torinesi potranno ricevolgere le campane del Duomo». Il presidente della giunta regionale Viglione osserva compiaciuto gli interventi eseguiti in piazza San Giovanni per restaurare le facciate di tutti i monumenti, restituendoli all'originaria bellezza. «Verosimile un lavoro egregio — commenta, indicando palazzo Chiablese, il Seminario, la Porta Palatina, la manica nuova di Palazzo Reale, il Duomo —: la città può ricoprire uno dei suoi angoli più antichi, ricchi di storia e di umanità». I lavori sono stati eseguiti in parte a cura della Sovrintendenza ai monumenti, in parte a cura del «comitato misto per l'ostensione» (Regione, Provincia e Comune) con il contributo della Cassa di Risparmio e di San Paolo.

Viglione è soddisfatto soprattutto per il recupero della campanaria della torre del Duomo. «Era in pericolo — spiega —. Lasciata per anni in balia dei colombi, poteva franare da un momento all'altro. Anche le campane erano costrette a tacere per provvedere disastri con le loro vibrazioni». L'ostensione della Sindone, chiamando gli occhi pubblici a organizzare un'accoglienza dignitosa per gli ospiti ha consentito una serie di lavori straordinari per il ripristino di chiese e palazzi.

Si è così potuto verificare anche la gravità dei malanni campanile, zeppo del tarlo. Una ditta specializzata ha stretto la torre in una gabbia di ferro e l'ha vivificata mentre con particolare attenzione alle campanarie. Ripulite dai depositi lasciati dai colombi («Corrodevano marmi e mattoni»), è stata rafforzata con punture di cemento e protezioni in rame. Le campane, costrette a tacere da anni, potranno così scaldare. «Dovranno salutare l'arrivo di Paolo VI», nota Viglione con Aggiunge: «Chissà che non possano dare il benvenuto al nuovo Pontefice».

Da un'occhiata in giro, si comprende per la perplessità dell'impianto di ieri illumina la cella campanaria della torre: «E' un faro, una fiammata che si vede da lontano. Nella notte fa il paio con la Mole, l'una indica la Torino tradizionale, l'altro, Torino religiosa, custode di uno dei documenti più sconvolgenti dell'umanità».

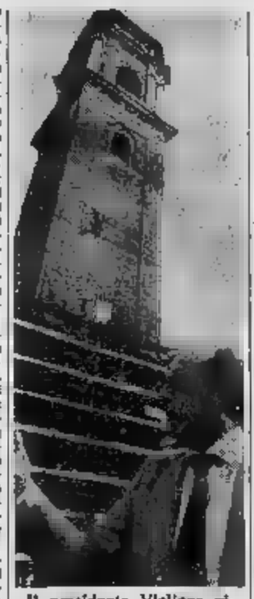
L'assessore Simonelli: «Daremo ai visitatori un'immagine di pulizia, di curiosità e di rispetto, com'è nella tradizione di Torino e dei Piemontesi». Osserva il piazzamento dei fari che illumineranno a giorno il Duomo, la Porta Palatina, Palazzo Reale. «C'è ancora molto da fare. Speriamo che la Sindone sia solo un punto di partenza».

Il problema, per ora, è un posto per i pellegrini in arrivo. In città sono state raccolte finora 300 mila prenotazioni, per una media 2-3 giorni, per il periodo che va dal 27 agosto all'8 ottobre. Posti esauriti tutti i sabati e la domenica dell'ostensione. Comitive particolarmente numerose sono attese, nell'ordine, da Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria, Puglia e Marche. Dall'estero sono annunciati arrivi da Francia (50 pullman finora, 2500 persone), Gran Bretagna (la Sindone esercita particolare fascino in quella nazione, inglesi sono alcuni dei maggiori studiosi), Irlanda, Germania, Olanda, Portogallo, Spagna, Sudamerica, Stati Uniti, Giappone, India e Sudafrica.

Viglione è ottimista: «Ci sarà posto per tutti». Spiega: «Molti saranno i "pendolari": utilizzeranno la Sindone e ripartiranno. Perché sostare? Mobilitiamo tutti i posti possibili nella regione attraverso un centro di ricerca che per».

La prefettura ha autorizzato gli affittacamere anche a suggerimenti giornalieri, allargando la facoltà anche a coloro che non sono muniti di autorizzazione di polizia: unica condizione, il visto dell'Ept, ente incaricato anche a indirizzare gli ospiti mancanti di «apposito biglietto d'alloggio». Prezzi massimi consentiti: prima categoria (alloggio signorile bagno): 19 mila per notte singola, 15.500 doppia; seconda categoria (alloggio decoroso, bagno): 8500 per notte camera singola, 13.000 doppia; categoria (alloggio decoroso senza bagno): 6500 lire per camera singola, 11.000 camera doppia (eventuale aggiunto, più 35 cento nei primi due casi, 5 mila per notte e persona nei terzi).

Renato Romanelli



Il presidente Viglione visita i lavori del Duomo

Dopo l'interrogatorio, incriminato l'agente che ha ucciso un turista

Omicidio aggravato dall'abuso di potere

Questa la motivazione dell'ordine di cattura - Secondo la ricostruzione del giudice, ci sarebbe stata nemmeno lite, con reciproche spinte: solo il gesto cui lo straniero cercò di allontanare l'arma - "Non volevo ucciderlo" ripete il poliziotto

Tommaso Colletti, il giovane appena uscito dalla scuola allievi di pubblica sicurezza che mercoledì scorso uccise con un colpo di pistola un turista belga, è stato incriminato per omicidio volontario aggravato dall'abuso di potere. L'ordine di cattura, firmato dal pubblico ministero dott. V Corsi, gli è stato notificato ieri dal magistrato dopo l'interrogatorio durato oltre un'ora.

Pallido, dimesso, ancora sconvolto dal tragico e assurdo episodio che l'ha visto protagonista, Tommaso Colletti ha ripetuto al giudice la sua versione dei fatti interrompendosi più volte per «Non volevo ucciderlo. Non volevo». La deposizione (erano presenti i difensori dell'imputato, avvocati Andreis, Olivero Del Fiume, Savino Bracco) avrebbe chiarito alcuni particolari: l'ultima tessera di un mosaico ricostruito con tempestività e precisione dal giudice in due giorni.

E' prevedibile ora che, data la delicatezza, l'inchiesta formalmente la prossima settimana. Le indiscrezioni raccolte di Colletti ha detto che quella sera si trovava in auto, una A112 Abarth, con tre amici. Alla guida Salvatore Tosto, 23 anni, lui al suo fianco, dietro Agatino Tosto, 19 anni, fratello del guidatore, e il coetaneo di questi Raffaele Bosco di 23 anni, cenato insieme poi passati da via Milano per salutare un collega.

Sono le 22 e il giovane ha un'ora di presentarsi in Decidono di fare un giro in centro e svoltano in senso vietato in via Carmine. Qui incrociano in coppia di carabinieri Frank Anton Calson, sergente elettricista, 24 anni, e la sua compagna Maria Rosa Rimpo, 23 anni, impiegata. Abitano tre a Kortrijk, in Belgio. Sono in vacanza da quindici giorni.

Forse i capelli lunghi di lui o la foggia stagionata degli abiti di lei attirano l'attenzione dei Colletti: «Mi sono incuriosito e li ho guardati con fastidio». Calson se ne accorge e gli fa un gesto per invitarlo ad andarsene. Colletti la prende come una provocazione, scende dall'auto per identificarli. Fin qui la versione sarebbe stata confermata dagli amici della guardia e dall'amica dell'ucciso, che il magistrato ha sentito l'altro giorno per quattro ore.

Quando si trova davanti ai due, l'agente si accorge che sono stranieri. «Mi detta "police, police" per cercare di farmi capire — ha spiegato — ma l'uomo non mi ha credito e ha fatto allontanarmi. Allora mi estraggo la pistola (la Beretta di dotazione, 6 lungo), avevo il colpo in canna e il sicura».

Volevo sorprendere Calson in un quisquilio e volevo intimorirlo? Colletti non sa spiegarsi perché fatto. Ripete: «Volevo soltanto intimorirlo. Mi detto una spinta al braccio ed il colpo è partito. L'unica cosa sicura è che non c'è stata colluttazione. «Non ci sono picchiati né presi a pugni — ha confermato Maria Rosa — ma non posso dire se Frank gli ha urtato il braccio per allontanare l'arma o no. Non ho visto».

Per avere risposta decorrerà attendere l'esito perizia balistica, affidata a Nebbia e Zinfrognini. Solo su questa base il giudice potrà valutare gli eventuali e assegno o meno dell'ipotesi che il colpo è partito accidentalmente. Resta comunque la gravissima imprudenza di Certo è che il sfuggita di giudice, nell'affrontare il belga con il colpo

Ieri intanto il poliziotto, che si trova ancora rinchiuso nelle camere e attesa di essere trasferito a Nuoro, è stato visitato dal Gavion Colletti, 55 anni, impiegato, giunto nella notte da Palermo. L'uomo era sgomento, voleva credere che il figlio si fosse macchiato di reati di sangue. «E' un brutto sogno, ripetono — ha detto, prima di parlare con i legali — mai un gesto arrogante o prepotente. Lavorava a Palermo, operato specialmente, ha scelto la scuola di polizia, frequentato anno con buoni risultati. Non mi ha mai dispiaceri».

Una figura patetica e dolente la sua, travolta dal quale di Maria litiga. Due vittime innocenti di un folle assurdo, provocato da un ingiustificato abuso di potere. Sempre ieri la giovane turista, attraverso la questura di Torino e il consolato belga, si è messa in contatto con alcuni connazionali di darmene conforto nel viaggio di ritorno in salma di Frank.

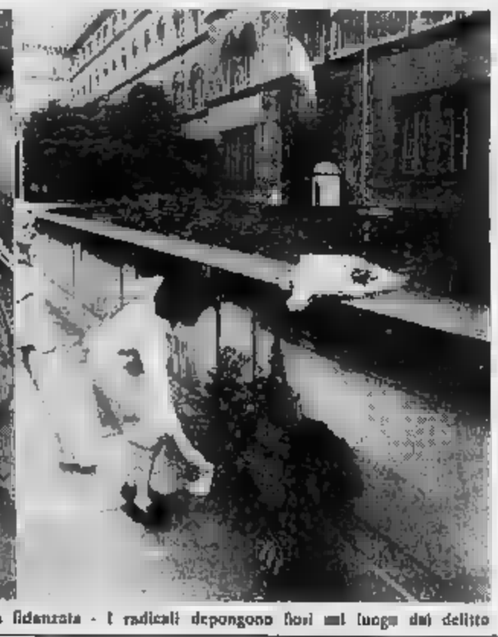
* *

Un gruppo di radicali ha manifestato ieri in via Cernaia davanti alla caserma dei carabinieri. I giovani hanno deposto un mazzo di rose rosse sul marciapiede dove è caduto lo straniero ucciso dal poliziotto e affisso alla colonna del palazzo di fronte al cui sono stesi degli striscioni di protesta.

La segreteria regionale del partito radicale, Elena Negri, ha detto che chiederà un incontro col Questore e inviera un telegramma alla Commissione di vigilanza della Rai perché i due telegiornali non hanno dato rilevanza alla notizia, «Non è tollerabile — ha aggiunto — che ad un episodio così grave vengano dedicati pochi

In un comunicato stampa il partito chiede che il governo «si decida a parare la riforma della polizia e ad adeguarne le gerarchie».

fr. bu.



Il giudice Corsi ha ricostruito l'uccisione del turista belga avvenuta sotto gli occhi della fidanzata - I radicali depongono fiori nel luogo del delitto

Nel settore dell'igiene

Come la Provincia protegge la salute

Su 1988 campioni alimentari, 571 denunce
Le analisi per l'acqua potabile e sugli scarichi

Il presidente Salvetti

Da più di mezzo secolo la Provincia opera per la tutela della salute dei cittadini: risalgono al '22 e al '27 i «Regi decreti» di trasferimento ad essa dei vecchi «laboratori municipali», divenuti il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Dice il della Provincia, Giorgio Salvetti: «Col passare degli anni si sono aggiunte parecchie competenze e oggi, attraverso il nostro personale ispettivo-sanitario, dobbiamo lavorare in un intreccio di norme regionali materie e contemplate in 400 disposizioni legislative».

Il laboratorio chimico deve far fronte alle situazioni più disparate ed esaminare campioni dal cibi ai terreni, dall'aria ai medicinali. La più vigilanza si esercita sulle sostanze alimentari di più largo consumo, 1977 sono stati analizzati 1908 campioni di alimenti e vi sono state 571 denunce per varie irregolarità. Quasi il quadro della situazione: carni, 99 denunce su 197 campioni; pesce, 174 su 216; pane, 238 su 310; olio, 42 su 175; formaggi, 202; latte, 53 su 234; burro, 24 su 118; vino, 59 su 378.

Giocano al verde carni, pasta e pane occupano i primi posti nella scala delle infrazioni. Salvetti spiega che soprattutto le irregolarità sono formali (omissioni nelle indicazioni) si tratta di frodi commerciali: «Comunque tali — aggiunge — da non creare pericolo per la salute pubblica». In tutt'altro molti alimenti sono stati stremonati; ad esempio nei formaggi e «pasta filata» il tenore sostanze grasse è, nella maggior dei casi, quello previsto dalla legge. Così per il pane: proprio ieri l'ufficio d'igiene ha compiuto un sopralluogo nel panificio di cui «La Stampa» si era occupata dopo la denuncia di un aveva pagato 2500 lire al chilo il pane di segale e crusco.

«Un aspetto significativo attività del laboratorio — dice Salvetti — è rappresentato dalla sperimentazione che si sta conducendo, sottoberbetiche l'attività superiori di sanità, e in altre 4 o 5 Province italiane, sul contenuto di metalli pesanti negli alimenti e nelle bevande, utile in futuro per stabilire eventuali livelli di contaminazione alimentare». Si sono fatte anche determinazioni per il mercurio ai tempi del «giallo» delle uranee sempre con esito negativo.

Ben 12.737 campioni di acqua presunta potabile sono stati analizzati di essi 378 hanno dato un «non favorevole» dal punto di vista chimico. «Anche in questo settore — spiega Salvetti — si stanno mettendo a punto metodiche per le quantitative di inquinanti che possono aver raggiunto livelli e quindi aver modificato la normale composizione delle acque».

Ci si è occupati inoltre dell'inquinamento idrico e di quello atmosferico, causato specie dalle industrie. campioni prelevati negli scarichi idrici delle fabbriche dal (il 43,24 per cento) sono risultati non conformi alle disposizioni legislative e all'apposita delibera della Giunta provinciale.

Per l'inquinamento atmosferico si sono seguite due vie: il monitoraggio (con 5 stazioni fisse di prelevamento e centralizzazione dei dati) e le indagini analitiche presso numerose industrie su richiesta dei Comuni, del medico provinciale, dell'assessorato all'ecologia, del Criap. Nel '77 si è iniziato il controllo delle emissioni di fumi e inquinanti e sono state gettate le basi per un'indagine, voluta dalla Cee, sul piombo presente nell'atmosfera e negli alimenti.

In sostanza la Provincia ha to, senza chiasso, a tutti i livelli per la salute pubblica: «E' un bene prezioso che va tutelato e verso il quale tutti gli amministratori hanno precisi doveri», conclude Salvetti.

g. b.

Bocciato dal governo il parco di Stupinigi

Il governo ha bocciato l'istituzione del parco regionale di Stupinigi: l'area relativa è ritenuta ad esclusiva competenza dello Stato e dell'Ordine Mauriziano che ne è proprietario e che è tenuto nella gestione del suo patrimonio.

La decisione, destinata a suscitare polemiche, è stata accolta con disappunto in Regione, dove nel luglio scorso era stata votata l'apposita legge per l'istituzione del parco. Tornerà quindi in discussione tutta la materia dell'autonomia dell'Ordine Mauriziano, sulla quale è in corso da anni una polemica alimentata anche dalla volontà di incorporare nel patrimonio regionale molte delle proprietà dell'Ente.

La legge su Stupinigi istituiva un parco di 1150 ettari, parte aperti al pubblico, parte destinati a «riserva naturale orientata». La gestione sarebbe stata consortile: Regione, Ordine Mauriziano e Università.

Misterioso episodio, ieri sera alle 20, a Madonna di Campagna

Bimbo rapito sotto casa e abbandonato in un prato con un cappio stretto al collo

La madre: "Giocava sul marciapiede, a un tratto non l'ho più visto" - Dato l'allarme, tutti si son messi in del piccino che ha tre anni - L'ha trovato giovane, ramingante - La corda gli ha lasciato un solco profondo; non è grave

Luca Grappolo, 3 anni - La madre Franca ha vissuto momenti d'angoscia - Il nonno Sergio Pasqualon

Misterioso episodio, ieri sera a Madonna di Campagna. Uno sconosciuto (forse un maniaco) ha rapito sotto casa un bimbo di tre anni e l'ha abbandonato con un cappio al collo, legato e ramingante ad un castagno di matrice distanza, in un campo. Soccorso e portato al Maria Vittoria è stato ricoverato per una ferita al collo e contusioni varie. Non è grave.

Protagonista della vicenda è Luca Grappolo. Abita il padre Livio, 28 anni, operaio, la madre Franca, 27 anni, e tre fratelli, Monica, 7 anni, Patrizia 5 anni, Gianna di tre mesi in un modesto alloggio al piano rialzato di via Fra 36.

L'episodio è avvenuto le 20. In quel momento nella strada che più avanti è costeggiata da stabilimenti e prati, si sono numerosi gruppi di bambini che giocano. Anche alcuni adulti sostano davanti ai portoni a chiacchierare. Nessuno però sembra che abbia visto o sentito. «La mia non è mai stata illuminata. Mi faccio gli affari miei e uno dice, ai bambini giocano o gridano. Non fa se uno si allontana e aggiunge un altro.

Le prime testimonianze, poi smentite, parlano di uno strano giovane. «Uno zingaro, coi capelli lunghi, giovane», qualcuno ricorda Sconosciuto. I bambini continuano a giocare, si rincorrono, si nascondono dietro le auto in sosta. Nel gruppetto, oltre a Luca, ci sono anche le sorelle Monica e Patrizia. «Sono stanca — dice la madre —. Non posso sempre tenerli in casa. Sono sola in questo periodo, mio marito in ferie a Savona, ogni tanto li faccio correre sul marciapiede. Mentre metto a posto la cucina spalanco la finestra aperta e ogni tanto do un'occhiata per vedere cosa fanno».

Quando Franca Grappolo si affaccia Luca è sparso a pochi metri dal portone che gioca. «Saranno passati dieci minuti — ricorda la donna — Mi sono affacciata di nuovo e non lo vedo più». Cosa è accaduto? Non si

In quel momento Il nonno materno, Sergio Pasqualon, 48 anni. Qualcuno avverte Croce Rossa e la polizia. «Luca elastico — ricorda l'uomo —. L'ho preso tra le braccia, ha detto due cose, ha pomiciato sangue, collo aveva un profondo Bastato della cordicella». Poi lo portano in ospedale.

Ritrova ora spiegare cosa è accaduto al piccolo Luca che non parla, chocciato è spaurito. Può essere vittima di un maniaco o forse del gioco pericoloso di qualche ragazzo più grande e per poco le scherma non si è trasformato in tragedia. Luca ha corso veramente pericolo di morte.

Gli operai Salmi

Riavranno il libretto

Il pretore: "La ditta non ha il diritto di trattenerlo"

Il datore di lavoro non ha alcun diritto di trattenere o non vidimare i libretti della mutua degli operai assenti per sciopero. Questo principio è stato sancito a Ciriè dal vicepretore Polo a cui avevano fatto ricorso i tredici dipendenti della «Salmi» di Borgaro Canavese, assistiti dall'avv. Bin.

Da qualche tempo gli della azienda scioperano ad oltranza ed il datore di lavoro non ha fatto vidimare i per il secondo semestre 1978. Un abuso? Sì, ha deciso il vicepretore che motivando la sentenza scrive testualmente: «E' vero che la legge fa salvo il diritto alle prestazioni anche nel caso di inadempienza del datore di lavoro all'obbligo della iscrizione», ma una cosa è il diritto in astratto, un'altra «la concreta possibilità di proverlo», soprattutto in certi casi «come nei ricoveri urgenti in ospedale in località lontane dal luogo di residenza», dove la posizione mutualistica di questi operai può non noia ed occorre quindi la prova del libretto vidimato.

Il vicepretore ordinato perciò alla «Salmi» di «provvedere direttamente a regolarizzare le posizioni di assicurative con l'invio entro il più breve tempo possibile dalla presentazione del relativo libretto da parte di ciascun ricorrente».

Per gli addetti alla salmi, la ritiene lavoro che non ricorrano gli estremi per la procedura d'urgenza prevista dall'art. 700 essendovi le guarentigie previste dall'art. 423. La difesa ha preannunciato una nuova citazione in tal senso. Il 26 settembre vi sarà un'altra udienza per la vertenza salariale fra le parti.

Partorisce una bimba e fugge dall'ospedale

Una giovane ha abbandonato la propria figliolina che aveva partorito due giorni prima, alla Maternità. E' una nomade; al momento del ricovero all'ospedale Sant'Anna aveva detto di chiamarsi Mirka Dangevic e di avere 17 anni. Non si sa dove abiti; probabilmente è in qualche accampamento di zingari alla periferia della città. Domenica scorsa ha partorito una bella bimba; 48 ore dopo, il giorno di Ferragosto, si è alzata dal letto e, eludendo la sorveglianza infermiere, è riuscita a fuggire dall'ospedale, abbandonando la neonata. La direzione sanitaria ha segnalato il fatto alla polizia, invitandola a rintracciare la giovane donna.

★ Desiderio Casagrandi, 75 anni, da Pieve di Soligo (Treviso), residente a Perosa Argentina, in viale Rimembranza 10, è morto al Centro traumatologico per traumi cranico e fratturi del bacino sinistro. Lunedì scorso era scivolato nel di casa urtando contro la vasca.

★ Lavinia Verzani, 72 anni, da Correggio (Reggio Emilia), è stata trovata morta sul pavimento della cucina del suo alloggio al quarto piano di via S. Anselmo 1. L'autopsia stabilirà le cause del decesso.

★ Urtato da un'auto pirata attraversava l'incrocio di via Bocchetta e corso Vercelli, Giovanni Gravillo, di 54 anni, abitante in piazza Rebaudengo 11, è grave all'ospedale Martini per trauma cranico.

Misterioso episodio, ieri sera alle 20, a Madonna di Campagna

La risposta dei lettori all'appello per Nunzia

Consegneremo al medico della quindicenne le fiale che leniscono le terribili sofferenze

Il calvario di Nunzia, 15 anni, colpita da un male cinque anni fa, continua a susciterare viva emozione. Il pensiero che la ragazza, a letto diversi in preda a lancinanti dolori, abbia ormai il rischio di rimanere priva, nel corso di Ferragosto, dell'assai costoso che le consente di

Tanti amici per Nunzia

temporaneamente gli assalti del male, ha commosso i nostri lettori.

Numerose telefonate sono giunte ieri a «La Stampa»; molti si dicono disposti a fornire la quantità di «Cardiotaenol» farmaco che non viene più prodotto in sufficiente perché Nunzia possa trovare nell'incubo di un male che primi la aggredisce ad intervalli sempre più brevi, non facilmente in pratica più tregua, qualche di sollievo. Una lettrice è venuta al giornale: «Ho solo una scatola di fiale, ma glielo darò volentieri».

Per fortuna, come avevamo già detto ieri, l'ulteriore dramma della mancanza di «Cardiotaenol» era stato stroncato sul nascere perché la catena di solidarietà attivatasi dalle radio private, ha reso disponibile sufficiente scorta del farmaco. Consegneremo le fiale offerte dai lettori medico curante di Nunzia, che da sorti della sfortunata ragazza.

temperatura di ieri

massima	+29,0
minima	+18,0
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle ore 20: pressione a livello del mare 1018 umidità 74%. Cielo quasi sereno. Temperatura max. +32,5, min. +16,4. Cielo +31,5. Precipitazioni: cielo sereno o poco nuvoloso; possibilità di isolati rovesci venti deboli variabili o calmi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Stati: sopra 0,33; tramonta 20,30. Temperatura della scorso anno a Torino: massima +30,8; minima +20,5

Specchio dei tempi

La faccia nascosta della Sindone: un esame (per ora) impossibile
C'erano una volta i prati del Valentino - Tasse a carico - Tifosa da 50 anni, e lettrice un po' impaziente - Aiutiamo quest'uomo e i suoi amici

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Sono stati minuti terribili — dice Franca Grappolo —. Non siamo gente ricca per pensare ad un rapimento. E neppure ad una vendetta, nessuno ci vuol male». L'angoscioso dilemma si accoglie venti minuti dopo. Un giovane scorge Luca in un prato. E' legato, ha un cappio stretto al collo, la testa reclinata su una spalla, respira a fatica. Senza perdere un attimo lo libera, lo prende in braccio e seguito da un codazzo di gente lo porta alla madre.

Un lettore ci scrive.

«Rispondo, nella forma più concisa possibile, alla lettera del signor Renzo Lelas de Leimburg riportata in *Specchio dei tempi* del 15, precisando che nessuno può osservare o descrivere il rovescio della Sindone dopo che le Supre Clarisse di Chambéry vi applicarono, nel 1534, una fodera di tela d'Olanda per rinforzare il Sacro Lino danneggiato dal furioso incendio divampato nella Santa Cappella del castello ducale sabaudo la notte del 3-4 dicembre 1532.

«Il fatto è che per scoprire la faccia posteriore della Reliquia si dovrebbero ora scucire, oltre alla tela suddetta, anche il bordo ricamato applicato tutt'intorno al drappo e alcune, delle toppe sovrapposte nel passato maggiormente isolenati dal macello fuoco della custodia: i vari tessuti formano infatti con la Sindone un tutt'uno indissolubile, proprio per le molteplici cuciture che li uniscono. Inoltre i rappezzi eventualmente rimossi dovrebbero poi essere a loro volta sostituiti da altri di maggiori dimensioni, le conseguenze negative prevedibili.

«Tuttavia è ben viva e giustificabilissima la curiosità da parte degli studiosi di saperne di più; tant'è vero che tu già avanzata la di inserire fra il lenzuolo e il panno sottostante una sonda esplorativa simile a quella usata negli accertamenti diagnostici. Pazienza, dunque!».

Riccardo Gervasio
del Centro Internazionale di Sindonologia Torino)

Un lettore ci scrive:

«A Ferragosto, si sa, la maggior parte della e a parte le poche i luoghi di villeggiatura. C'è quindi la possibilità, per chi dalle ferie è tornato, di riscoprire con tranquillità gli angoli belli di Torino.

«Devo dire che per un torinese da generazioni è stata un gran brutto colpo il vedere in che stato di abbandono è lasciato uno dei parchi che molti ci invidiavano. Alludo al Valentino: deve non molti anni fa c'erano prati, esistete ora soltanto terra battuta su cui i ragazzi giocano a pallone; nei pressi del castello intere strisciate sono letteralmente sprofondate senza che nessuno si sia preoccupato di ricostruirle; del numeroso personale che un tempo si occupava della manutenzione parco, ora non esiste traccia (o sbaglio?).

«Com'è possibile che un'amministrazione comunale che valorizza "punti verdi" come le Tagliere si preoccupi così poco di un patrimonio botanico come questo? Non si può pensare che, con tante di atomiche ed intossicazione del ministero Tanassi, superiamo quello fatto dal "bustometro".

«Mi fa quasi l'arte di una querela ritorsione per esagerati accenni a provocare un accesso di pubblico isolato cerebrale da parte di qualche funzionario stilare quelle quattro righe in risposta alla mia domanda, doppiatto pienamente legittima, e non avrebbe me luogo se mi fossi stata data una spiegazione contemporanea alla richiesta, come è d'obbligo.

«Vorrei chiedere al signor ministro del Tesoro se nel ministero non sanno che il suo collega ministro delle Poste ha inventato il bustometro. E se lo sanno, perché si divertono a vedere così platealmente precise disposizioni emanate da un governo di cui fa stesso fa parte. Oppure è stata lui stesso a ordinare che si continui a usare tali bustè per risparmiare l'assurda cassa dello Stato a colpi di 150 lire per volta?

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'ultrassantenne e inventina da più di cinquant'anni, cioè dal tempo del campo di corso Marsiglia. Domenica, dopo aver letto di *Stampa*, sono piuttosto di sacrologli: il foto di nonna di Varglien, ma avendo visto nominare un trafiletto sulla pagina sportiva, non credevo si trattasse di "Varglien Prima". Invece, era proprio lui, il giocatore tanto generoso e modesto, che anni aveva giocato nella Juventus con il trascinante entusiasmo di quei tempi. Capisco di quell'epoca, orsù le poesie; ma come è possibile che *Stampa* non gli abbia dedicato neanche poche righe?

«Ora le seguo sempre la Juve, ma le partite che alle volte vedo alla "tele", ora, sono molto diverse da allora: manca il sincero entusiasmo di quei tempi, quando i guadagni dei giocatori erano modesti, ma le poteva dire che certo il calcio darà molte maggiori soddisfazioni materiali a giocatori e tifosi.

«Un rimpianto quindi per il vecchio calcio e per il bravo, modesto Mario Varglien, che nessuno ha ricordato».

Maria Alice Poggi Sucinaro

Un lettore si da Voglia Serra:

"Specchio dei tempi", ha 78 anni, sono solo il nipote, percepisco il minimo di pensione. Abito da quattro anni in una casa abbandonata alla periferia del paese, senza luce e senza acqua, in compagnia di tre cani e quattro gatti randagi.

«Il padrone di casa, un imprenditore, mi intimato di andarmene, poiché mi sono un abusivo. Non voglio abbandonare questa bestiole che tutto per me e non so dove

«C'è qualche anima buona che mi vuole aiutare? Mi basta una casetta isolata, di anche una vecchia mocchino, fuori uso. Tanto da ripararmi dalle intemperie Grazie per la mia bustolo. Ecco il mio indirizzo: Regione San Pancrazio, Voglia Serra (provincia di Asti)».

Nicola

Vacanze Fiat — Il viaggio dei bambini al 2° turno del soggiorno di Sauze si è svolto regolarmente.

Organizzato dal Comune

Venaria, convegno sui centri storici

In un confronto con tecnici francesi si esamineranno i problemi urbanistici

Organizzato dal Comune di Venaria, in collaborazione con Alpitour e Grugliasco e quelli francesi di Vizille, Echirolles e Fontaine, si terrà il 22-23-24 settembre un convegno su «Problemi urbanistici dei centri storici». La sede sarà nella stupenda galleria di Diana situata nel Castello reale di Venaria.

«Vuole essere l'occasione per un confronto italo-francese — spiega l'assessore, Enrico Fraternale — sui problemi urbanistici, dello uso dei centri storici ed anche delle diverse legislazioni al riguardo. Argomenti questi attuali che riguardano molto da vicino Venaria il cui centro storico vive i suoi anni più drammatici. Il degrado del suo impianto urbanistico; il "complesso monumentale" tra Mauro-Castello" e il collasso».

Organizzare e fare questo convegno proprio nel cuore del centro storico ha particolare motivazione. «Vogliamo che gli intervenuti — dice Fraternale — vedano, coi propri occhi, la drammatica situazione della città. Il modo che, al termine dei convegno, si tratterà un impegno, più vasto e qualificato per la ricerca di una soluzione atta a recuperare integralmente quel patrimonio architettonico e culturale che è il centro storico».

Alla manifestazione saranno invitati tutti i comuni della cintura torinese, la stessa città di Torino e rappresentanti della Regione Piemonte.

«Ma cosa ha fatto finora l'amministrazione di Venaria per risolvere il problema? «Sono stati una decina d'anni — risponde Fraternale — che si lavora per giungere ad un piano particolareggiato di risanamento. Le difficoltà incontrate hanno impedito un cammino più spedito. L'incarico per la sua redazione e la relativa convenzione sono stati deliberati ed approvati nel maggio dello scorso anno. L'incarico è stato affidato ad un gruppo di urbanisti guidati dagli architetti Fabio Rinucci e Teresa Peruccetti. In questi mesi sono stati rilevati tutti gli edifici e tutti gli isolati, le loro destinazioni d'uso e le condizioni igienico-sanitarie. Questo lavoro, indubbiamente molto laborioso, è in fase di ultimazione».

Sono in corso di rilievo, fabbricato per fabbricato, le condizioni statiche e il grado di conservazione degli edifici in modo da stabilire le varie categorie di interventi e una stima dei costi relativi. Verranno indicate anche tutte le varie tipologie di edilizia esistenti.

«L'obiettivo che la giunta vuole perfare assieme ai tecnici — prosegue Fraternale — è quello dell'integrale recupero del patrimonio esistente, ma pubblico che privato. L'intervento del centro storico sarà quindi finalizzato, in massima parte, a restauro conservativo del patrimonio esistente. Il piano sarà indirizzato la parte del centro storico a recuperare con l'edilizia convenzionata. Tali interventi di ristrutturazione non comporteranno aumento della popolazione attualmente insediata, ma saranno lo scopo di eliminare nel tempo quelle situazioni precarie e malsane».

Quali siano i tempi di attuazione previsti perché si possa, finalmente, vedere che qualcosa si muove per il recupero del vecchio?

«Il piano particolareggiato — conclude Fraternale — sarà adottato dall'amministrazione previa consultazione con i soggetti interessati (associazioni sindacali, collegio costruttori, professionisti, comitati di quartiere), presumibilmente durante il mese di novembre. L'iter burocratico, che terminerà con la approvazione del piano da parte della giunta regionale, si perfezionerà all'inizio del prossimo anno. Da quel momento, l'amministrazione comunale, potrà disporre del proprio programma d'attuazione e la tappa da rispettare, da ristrutturare e da eseguire ex novo».

g. min.

Casalborgone ceci per tutti

Casalborgone per la festa di San Bernardo di Mentone, da oggi fino a lunedì verranno offerti i piatti di ottima e gustosissima minestra di ceci, preparata da cuochi esperti secondo una ricetta antica di secoli. E' una simpatica tradizione che risale al 1573 nella valle di Francarino, ma poi all'antica strada nazionale, dietro per volontà di San Bernardo (fondatore dei rifugi montani) un monastero in cui i viandanti trovavano gratis alloggio e vitto.

La leggenda narra che una sera un ceci regalò a tutti quanti che si presentavano alla porta del convento. Gli attuali di Calborgone anni hanno deciso di offrire a turisti che ogni anno passano nella zona nel periodo di Ferragosto.

La festa di San Bernardo di Mentone si svolge quest'anno in un prato nei pressi della statale Ant-Chivasso. Oltre alla minestra con ceci i valligiani offrono ai turisti giochi, balli, gare di bocce e tanta allegria e baldoria.

Oggi i funerali della giovane madre e della bimba

Un'inspiegabile malattia del frassino ha provocato la tragedia di Santena

Esperti di fitopatologia studieranno l'origine della misteriosa "carie" - Forse l'albero è marcito perché troppo vicino a un altro

Federica Della Nave

Il vecchio albero giace al suolo; intorno, nel grande prato verde, battuto dal sole, una figura di vecchio cerca qualcosa tra i rami e i fili d'erba. E' il nonno di Laura Della Nave, la piccola uccisa insieme alla madre giovedì pomeriggio dallo stesso albero che ora sembra di essere rimasto.

La tragedia si è consumata velloce ed implacabile in pochi, brevi istanti. Federica Della Nave cercava ignara con la figlioletta in una macchia verde nel cuore dell'immenso e secolare parco Cavour a Santena. Un pomeriggio come tanti per la giovane sposa e la sua bimba. Ma la serenità di una tranquilla vita famigliare, la calma del verde, le risa ed i giochi, movimenti di Laura sono stati cancellati di colpo, in uno schianto, o un turbine di follia. Probabilmente la donna ha intuito quanto stava accadendo, ha tentato di portare lontano il pericolo della figlia, ma l'albero le ha colpita prima che riuscisse a sposarsi di quei pochi centimetri che le avrebbero salvato.

Ieri mattina il corpo della piccola Laura è stato sottoposto ad un riscontro diagnostico all'Ospedale Infantile, dove era giunta ormai morta, dopo la lunga, folle corsa della Croce. Alle 14, dopo che gli infermieri avevano pietosamente ricomposto il corpicino, il padre, Vincenzo, ha potuto vedere per l'ultima volta la figlia. Un momento straziante.

Stamane anche il corpo di Federica sarà sottoposto ad un esame da parte dei medici. Poi alle 15,30 un funebre passerà a raccogliere le due bare, per proseguire fino a Casale, dove nella parrocchia dell'Addolorata si svolgerà il funerale.

Ieri mattina i tecnici dell'ufficio giardini alberati del Comune di Torino (il parco infatti appartiene alla città di Torino, anche se una discendente del conte Cavour ne conserva l'usufrutto) hanno compiuto un sopralluogo. Il geom. Bonomelli ha dichiarato: «Era difficile, anzi quasi impossibile, capire le reali condizioni dell'albero. Apparentemente era del tutto normale, rigoglioso, verde. Ma purtroppo quasi l'intero apparato delle radici è [illegible]. Una situazione di marcescenza che si estende anche ad un primi quattro metri dal tronco».

Il vecchio frassino, cresciuto a ridosso di un altro, con il quale viveva in simbiosi era gravemente danneggiato, le sue radici, soffocate da quelle dell'albero vicino, erano marcite. Una attenta analisi sarà compiuta nei prossimi giorni dall'Istituto di patologia vegetale. «L'importante è capire — [illegible] il geom. Bonomelli — di che natura è il marciume [illegible] tronco e delle radici. Dobbiamo accertare se si può estendere ad altre piante, o meno, come speriamo, ha colpito il frassino». Purtroppo una tragica fatalità ha stroncato due vite. Una cosa imprevista e non prevedibile. Ancora due mesi fa, prima dell'inizio di "Estate ragazzi", abbiamo fatto un intervento straordinario di revisione. In primavera facciamo abbattere molti vecchie piante colpite da gravissima malattia che mina il tronco».

Disgraziatamente il frassino che ha travolto madre e figlia aveva manifestato la propria malattia, continuando a crescere come se fosse sano. «Non è assolutamente detto che le vecchie piante siano malate — afferma il dott. Mancini, vicedirettore dell'osservatorio sulle malattie delle piante — Il processo di marcescenza può derivare da una ferita non rimarginata nella corteccia. Poi la pioggia si insinua e favorisce l'annidamento dei funghi. Una volta che la pianta è debole viene attaccata da insetti e parassiti che creano delle vere e proprie carie all'interno del tronco. Altre volte invece, favorito dall'umidità, il fungo aggredisce le parti sane dell'albero per scendere poi fino alle radici. In molti casi primache la pianta dia segni visibili della malattia il tronco interno è già quasi completamente consumato».

A conclusione di una festa in un ristorante di Caluso

Sotto processo per omicidio colposo il commensale che uccise una donna incendiando una torta gelato

Versò del cognac su una coppa già ricoperta di liquore - La fiammata investì una pensionata e due nipotini - La prima morì dopo 13 giorni di agonia; i bimbi rimasero un mese all'ospedale

Un divertente spettacolare, l'incendio di una grande torta gelato che doveva servire a movimentare una festa, tramutò un allegro brindisi di stretta in dramma. Un'ardente doccia mortale per le gravi ustioni, due nipotini rimasero per oltre un mese in ospedale. Il responsabile della fiammata, Vito Chiarella, un operaio di 37 anni, parente degli ustionati, dovrà rispondere di omicidio colposo. Lo ha deciso il giudice istruttore Lanza che lo ha prosciolto dall'accusa di lesioni gravi ai bambini, per sopravvenuta amnistia.

La vicenda è del 5 luglio scorso anno. Franco Rondello, 35 anni, abitante a Rivo Vercellese in via Trino 8 con i figli Alberto e Piergiuseppe di 8 e 6 anni, la madre Giuseppina di 75 anni e una ventina di parenti si erano ritrovati al «Magon di Caluso per festeggiare la cresima di due nipotini, Giuliano. Alla fine della pranzo fu servita una grande torta gelato «Monte Bianco» ricoperta di meringa, a cui fu dato fuoco con liquore. A quel punto intervenne il Chiarella che afferrò dalle mani di una cameriera una bottiglia di cognac e ne rovesciò il contenuto sulla torta e sulla tovaglia: le fiamme si estesero subito investendo i bambini, Alberto e Piergiuseppe, e la nonna Giuseppina.

I tre furono avvolti in un alone di fuoco. Urlando si gettarono a terra, mentre i vicini con altre bevande cercavano di spegnere l'incendio. I due piccoli furono accompagnati al Centro traumatologico mentre il proprietario del ristorante, Piero Orsolo, trasportò in donna all'ospedale di Ivrea. La nonna, già sofferente di cuore, apparve subito la più grave: le ustioni le ricoprivano il 35 per cento del corpo. Fu ricoverata al centro Grandi ustionati del Cto dove morì dopo 13 giorni di agonia.

Subito dopo l'incidente le versioni sull'accaduto apparvero discordanti. Si pensò ad una responsabilità di chi aveva preparato il dolce, ma poi tutte si chiarì: «E' stata una disgrazia, una terribile disgrazia — annuncia il Chiarella — ero caduto fuori testa, poi quella fiammata». In realtà un'imprudenza che ha della follia, un comportamento irresponsabile che ha portato il Chiarella all'incriminazione per omicidio colposo.

Vito Chiarella, 37 anni. Franco Rondello, figlio della morta

Torinese in vacanza è annegato a Diano

Un pensionato torinese, Biagio Bosio, 64 anni, via Cantalupa 16, è annegato mentre faceva il bagno in mare con la moglie nei pressi dello stabilimento Teresa. All'improvviso la comitiva ha assistito ad annaspare gridando aiuto ed in pochi attimi è scomparso sott'acqua. La moglie ha cercato di soccorrerlo con altri bagnanti. Poco dopo l'uomo veniva riportato a riva. L'uomo respirava ancora: si tentava in ogni modo di salvargli la vita ma purtroppo spirava sull'ambulanza che lo stava accompagnando all'ospedale di Imperia. La moglie è disperata: «Non so come ho potuto succedere — dice piangendo —, Biagio era in digiuno; forse un crampo, un malore improvviso». I due coniugi erano in vacanza a Diano da alcuni giorni; hanno una figlia di 25 anni.

★ Ugo Ferrero, 58 anni, celibe, Alpignano, via Rubellino, è stato trovato morto ieri nella sua abitazione.

Smarrisce un milione glielo riportano a casa

Francesco Iuriol, 54 anni, via Fenestrelle 109, Rivalta, ieri mattina si trovava in un grande magazzino di Orbassano. Vi smarriva il portafogli contenente un milione, tra contanti ed assegni negoziabili, nel reparto frutta.

«Ormai avevo perso ogni speranza di ritrovare i miei soldi — racconta — ma tornando a casa ho trovato un biglietto sotto la porta». Era un messaggio che l'operaio Giuseppe Stimolo, 38 anni, via Garibaldi 5, Volvera, gli aveva lasciato, ringraziandolo il ritrovamento della somma. Ha precisato Francesco Iuriol: «Ho dovuto insistere perché accettasse almeno 50 mila lire [illegible] volevo una lira. Diceva d'aver fatto appena il suo dovere».

Impiegato di Vinovo coinvolto in una truffa di due miliardi

Un impiegato di Vinovo sarebbe coinvolto in una truffa di due miliardi e 186 milioni ai danni della «Federconsorzi» di Savona. L'inchiesta, [illegible] del procuratore della Repubblica Camillo Bozzo, ha indica come possibile uomo di fiducia dell'amministratore unico di una ditta di idrocarburi di Sassello, centro della zona ligure.

Si chiama Edoardo Sartori, 34 anni, abita con la moglie Alda Barletta e due figli, Christian di 11 anni, Ryan di 6, in una villetta condominiale in viale Piemonte 31/3. «Da un mese e mezzo è in ferie — hanno detto i vicini —. Non sappiamo però dove si trovi. Ogni settimana la signora viene a prelevare in posta e quindi riparte in fretta».

Nessuno sa precisare con esattezza l'attività di Edoardo Sartori. Anche a Rivoli, in [illegible] 295, dove risiedeva sino a un anno fa, lo ricordano come un commerciante. In quale settore? «Non lo sappiamo, è la risposta. Probabilmente doveva occuparsi di prodotti petroliferi o di operazioni immobiliari, attività che sono servite per realizzare la colossale truffa.

Secondo le prime indiscrezioni, anche se tutta la [illegible] è circondata dal più assoluto riserbo, Edoardo Sartori sarebbe una figura marginale del raggiro. Alla base dovrebbero esserci invece Marco Buzzanca, 38 anni, di Urbe, amministratore delegato della «Zeta Idrocarburi» di Sassello e Ezio Zunino, parente del primo e amministratore delegato della «Zeta», una società in accomandita sempre nata per scorporo dalla precedente azienda. Ma anche su queste ipotesi non ci sono comunque ufficiali. Si dovrà attendere il termine dell'istruttoria, prima di dare una spiegazione al meccanismo della truffa e conoscere quali parti hanno avuto nella vicenda i vari personaggi.

Ristoranti aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 179, corso Polonia 167, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 308, corso Brescia 13, via San Secondo 7 bis, strada Cartmann 50, via Alberto 69, piazza Giulio 149, via San Donato 8, via Montebello 24, via Cuneo 40, via Madama Cristina 147, via XX Settembre 49, corso Vittorio 54, via Nizza 31, via Maria Vittoria 31, via Assisia 4, via San Francesco d'Assisi 23, piazza Statuto 17, corso Becceria 3, via San Pio V 3, piazza Repubblica 8, via Santa Teresa 15, strada Santa Margherita 183, via San Francesco d'Assisi 27, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Chiamrella 28, via Saluzzo 157, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 117, corso Maurizio 71, corso Moncalieri 502, via Braccini 37, via Nizza 218, via Sanmondo 19, corso Trieste 145, Massimo d'Azeglio 3, piazza Giulio 185.

Trattorie: via Guastalla 22, via Grassi 8, via Madama Cristina 169, via Varazze 9, via Geva 41, corso Lepanto 4, corso Umbria 20, corso Regina Margherita 142, via Sava 2.

Pizzerie: Martorelli 5, via Asiago 53, corso Regina Margherita 228, corso Alcide De Gasperi 69, via Saluzzo 5, corso Belgio 37, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via [illegible], corso Brescia 48, corso Racconigi 39, via Poligno 61, via Galliari 15, Principe Amedeo 3, [illegible] Francia 448.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 26 Uhf) — Oggi riposo. I programmi riprendono domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,35 «Trigger, il cavallo prodigio»; 18,35 telefilm «Cronaca: [illegible] di diamante»; 19,35 telefilm «[illegible] Cargo»; 20,26 «Lo spione»; 22,40 telefilm «Cronaca: fonte di informazioni»; 0,05 «Operazione sottoveste». Programmi: 10,10 e 23,40 Flash; 20,15 Le comiche; 23,05 Musicoshow.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18 «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco» col.; 20 «Vado in guerra a far quattrini»; 23,15 «L'implacabile caccia» col. Programmi: 10,30 e 21,45 Videomobile, 19,45 Videomusic col.; 21,30 Chi Amando col.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 13 «La ronda»; 15 «I due magnifici fracassoni»; 17 «La vergine di Bali»; 19 «Sally il cannibale del mare» col.; 21 «Commando di spie» col.; 23 «Quickly» col.

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 13,30 «Mogli pericolose»; 19,30 «Terza lezione»; 21 «Le ragazze di piazza di Spagna»; 22,05 «Play boy» col. Programmi: 17,15 Speciale casa; 12,45 e 18,45 Meteo; 13-17,30 e 22,30 Top music; 15 Le fiabe; 16 L'Aragosta in discoteca; 18 Eva contro Eva; 19 Musica market; 20,15 Animale come il pensiero?; 23 Buona notte con Minnie Minoprio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni Eudes, San Magno vescovo. **Domani:** San Bernardo da Chiaravalle abate.

Grigliata a Perosa

L'amministrazione comunale di Perosa ha organizzato per oggi alle 14 una gara di bocce a coppie presso i campi Pitteto; alle ore 19 grigliata alpina in piazza 3ª Alpini; alle 20 presso le elementari, inaugurazione della mostra «Fiore e fauna», per le 21 è prevista la premiazione [illegible] e giardini fioriti ed il concerto melodie immortali. Domani in piazza 3ª Alpini polenta e lunedì [illegible] pittore e disegno libero ai ragazzi delle elementari e medie.

Furto a Moncalieri

Rientrando dalle ferie l'industriale Alberto Angelina, 43 anni, strada Correi 36, Moncalieri, ha trovato l'alloggio svaligiato. Scomparsa la sua collezione di [illegible], scomparso il televisore, un [illegible] di posate d'argento, per un valore totale di 14 milioni e mezzo.

Baldoria a Bottigliera

Continuate ieri con danze e giochi alle bocce, le feste patronali di Bottigliera d'Asti continuano oggi. Alle 10 al [illegible] allenamenti del tiro del tempo [illegible], [illegible] processione [illegible] mattino, a sera spettacolo pirotecnico. Lunedì fiera dell'aglio con premiazione alla migliore «treccia» e mercato del tacchino; alle [illegible] dei borghi.

Susa, [illegible] semivuoto

Preoccupa sovraffollamento [illegible] mandamentale di Susa in seguito all'amnistia. Dei 16 detenuti che erano ospiti della foresteria del [illegible] della marchesa Adelaide, [illegible] ne rimangono solo più 6. [illegible] carcere ha 30 posti; dei 6 detenuti rimasti, 3 hanno già fatto richiesta di essere inseriti nel provvedimento d'indulto.

A San Carlo Canavese

A San Carlo Canavese, domani, festa patronale della Madonna, compatrona del paese col santo Sacramento che verrà spesso festeggiato a novembre. Sono in programma serata danzante con l'orchestra «Romagna express», concerto del «Music piemontese», gara a bocce, corsa ciclistica. Nel vicino comune di Verolengo Canavese, pure domani sagra di San Bernardo, con le tradizionali manifestazioni, e con ben dieci sere consecutive di ballo pubblico.

Partigiani sul Rocciamelone

Domani sul Rocciamelone 34° anniversario della battaglia partigiana delle Grange Sevine. La manifestazione si svolgerà al Pian del Tour a 2000 metri. Dopo la messa al campo per ricordare i caduti, saranno deposte corone ai cippi dei partiti. Il [illegible] dell'Anpi di Mompantero eseguirà canti partigiani.

L'ombra di Re Arduino

Il lyrea nell'ambito della stagione [illegible] di spettacoli all'aperto; [illegible]nda di turismo ha organizzato per domani una singolare manifestazione «Incontriamoci sul lungo Dora». Il programma prevede, alle 18 giochi per ragazzi ai giardini pubblici; alle 20,45 sfilata della banda cittadina (corso Vercelli, c. M. D'Azeglio; v. Palestro; p. Giulietti; v. Arduino; p. Giberti; Borgaretto; porta Torino; c. Nizza e Lungo Dora); alle 21 concerto diretto [illegible] maestro Mario Nubola; alle 22 rievocazione [illegible] sulla Dora Baltea «fuoco d'intorno» e l'ombra di Re Arduino». Testo di Giuseppe Musso; interpreti: Mario Bruna, Alberto Marchi, Bob Marchese e Santo Versace. Voci e suoni, insieme con fantasmagorie pirotecniche sulle acque e su un fondale di alberi e cielo per rievocare la figura di Arduino d'Ivrea, ultimo re feudale. Spettacolo inedito con un prologo che fra scomuniche e eventi, battaglie e assedi, nei tempi oscuri del Mille, avvierà sul suolo italiano il dominio tedesco, ibridamente costituito di Stato e di Chiesa.

OGGI cinema DORIA prima assoluta

inaugurazione in grande stile della nuova stagione cinematografica con un cast di attori eccezionali in un film di alta classe

Il dramma profondamente [illegible] una donna che vuole liberarsi dal giogo impostole dall'uomo

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,35 - 20,35 - 22,40

2ª SETTIMANA
Vittoria
Un uomo solo contro gli «SPORCHI TRUCCHI» del contrabbando americano

ARISTON
Una imprevedibile avventura!

Nella marea dei film estivi uno si distingue per spirito, gusto, trovatine delizione SILHOUETTES e molti altri ingredienti che l'hanno imposta all'attenzione di chi si vuol divertire. Il NUOVO ROMANO da oggi la continua e consiglia anche per il «[illegible]» di Stefano Satta Flores che un critico torinese molto attento, A. Valdata, ha paragonato al miglior TOTO'

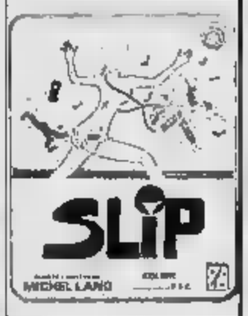
IL TRIO DELLE RISATE
Walter Chiari - Gino Bramieri - Luciano Salce

IL TRIO DEL SEXY
Olga Karlatos - Orchidea De Santis - Didi Perego

2 ore molto divertenti da OGGI al

NUOVO ROMANO

GIOIELLO
Il film + divertente + scanzonato + pazzo + comico della nuova stagione cinematografica



La strepitosa colonna sonora è cantata da:
Sheila B. Devotion Richard Anthony Eddy Mitchell nei loro più spettacolari motivi

OGGI AL NAZIONALE
CONTRO IL DILAGARE DELLA DROGA
L'AGENTE SPECIALE COPPOLA HA FORMATO LA:
SQUADRA ANTIDROGA

ORARIO SPETTACOLI: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30 NON VIETATO

Oggi riapertura del Cinema
LA PERLA

COSI' LA CRITICA:
... CARREL interpreta con intelligenza certi tragici temi del genere poliziesco sullo sfondo di una New York in controluce...
(Corriere della Sera)

IL FILM E' PER TUTTI

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI al LUX anteprima nazionale

del NUOVO film di MICHAEL CAINE che sta ottenendo in tutto il mondo uno strepitoso successo

Moneta bollente, truffatori freddi...

UOMINI D'ARGENTO

Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA PRIMA

CRISTALLO
Kristine de Bell la «coniglietta» che ha fatto registrare il maggior numero di vendite mondiali del mensile Playboy

VIETATO MINORI 18 ANNI

IDEAL
CLAYTON ERA: AMATO ODIATO BRACCATO

VIETATO MINORI 14 ANNI

STREPITOSO al CORSO
ATTENTATO AL TRANS-AMERICAN EXPRESS

Si spara alla selvaggina migratoria non alla stanziale

Da oggi due milioni a caccia con una legge in "rodaggio,,

La nuova normativa — approvata nel dicembre dello anno dal Parlamento — si sforza di dare un contenuto protezionistico all'attività venatoria - In molti casi però contrasta con i deliberati delle Regioni, gelose delle autonomie al punto da creare situazioni di anarchia - Due giorni "silenzio venatorio"

Da stamane, in base alla legge quadro sulla caccia (la n. 968 del 27 dicembre 1977), in molte regioni si spara. E' già questo un fatto che sconvolge la mentalità dei tradizionalisti: ma come, un'apertura — sia pure alla migratoria — di sabato? Il fatto non ha precedenti nella nostra storia venatoria e della sua legislazione. In base alla 1934 e poi a quella del 1967 l'apertura è sempre stata scandita da una giornata domenicale.

La novità è dovuta al fatto che 968 fissa un conto giorni della settimana ma stabilisce che l'esercizio venatorio — limitatamente alla selvaggina migratoria — s'apre il 16 di agosto (che sia venerdì, come quest'anno, o sabato o domenica, non importa). Poiché tuttavia la legge fissa il divieto venatorio per i giorni di martedì e di venerdì, molte regioni hanno fissato l'apertura per oggi, sabato 19 agosto, mentre altre, per motivi diversi, hanno preferito rinviare a domani 20 agosto. Ci sono poi, da calendario a calendario regionale molte variazioni: ad esempio ci sono zone dove il cacciatore ha libertà di scegliersi i giorni per scendere in campagna (tolti il martedì ed il venerdì) che devono essere un massimo di tre alla settimana, e di che già stabiliscono quali sono i in cui si può esercitare la caccia con mezzi consentiti o specie di mammiferi ed uccelli nei confronti la caccia è proibita.

Sia la legge nazionale che le leggi regionali adottano norme molto limitative per contenere i danni apertura anticipata sono infatti presenti loro davanti. L'unico conforto, per chi rispetta la legge sapere che le multe da quest'anno sono molto «salate» per i trasgressori: si va da 10 a 500 mila lire a chi esercita la caccia con mezzi consentiti o specie di mammiferi ed uccelli nei confronti la caccia è proibita.

Sia la legge nazionale che le leggi regionali adottano norme molto limitative per contenere i danni apertura anticipata sono infatti ridotto le giornate di caccia nel periodo che va dal 18 agosto alla terza domenica di settembre (il giorno 17, fissato per l'apertura generale anche alla stanziale) oppure è stato consentito di cacciare solo da appostamenti senza l'uso del cane; si è adottato insomma un sistema di caccia a «sbigliozzo», che voleva a fin bene: in effetti si è creato una sorta di labirinto di disposizioni, fra regione e regione, che più spesso giova ai bracconieri che cacciatori rispettosi della legge.

L'appello verso i cacciatori, oggi come sempre deve essere quello alla prudenza ed al rispetto della legge. Per prima volta infatti in Italia, la legge introduce in materia venatoria alcuni principi e contenuti democratici, cui non v'era traccia nelle precedenti normative. La «868» infatti vuole porre prima di tutto la parola fine alla cosiddetta consumistica, cosa come era stata concepita in passato; vuole fare di questo sport una attività «non distruttrice» della natura e al tempo con i suoi contenuti si propone di modificare sostanzialmente l'assetto organizzativo venatorio in modo che il cacciatore ne sia mente partecipe.

La legge 868 è una buona legge venatoria, nonostante le molte critiche che vengono dai nemici della caccia, da coloro che vorrebbero che la caccia fosse proibita per sempre. Adesso, da oggi stesso, spetta ai cacciatori dimostrare che questa normativa finalmente ed è in grado di soddisfare i suoi stessi «fruitori» come quelli che «stanno a guardare». Va detto che le regioni con una serie di provvedimenti diversi non hanno aiutato la nuova legge, ma piuttosto le hanno messo i tradizionali bastoni fra i piedi.

o. m.

Così i calendari nelle varie Regioni

Ecco una sintesi dei principali calendari venatori delle Regioni.

Piemonte — Apertura generale al 17-9. Chiusura il 24-12 anno pianura, il 14-12 nella zona Alpi. Carniere: selvaggina stanziale non più di 2 capi al giorno (una sola lepre); migratoria non più di 10 capi al giorno.

Val d'Aosta — Apertura il 16-9 (per la colombica 1-8-10); chiusura il 26-11 (per il camoscio il 5-11). Numerose sono le limitazioni riguardanti l'esercizio in Valle, riguardo al numero dei capi alle specie protette.

Lombardia — Apertura oggi 19 agosto, ma soltanto alla migratoria, da appostamento fisso. L'apertura generale è fissata al

Trentino - A. — Apertura il 10 settembre, chiusura il 15 febbraio. La caccia alla colombica si apre alle 9 di domenica 1 dicembre. Carniere: secondo i piani di abbattimento stabiliti su base tecnica

Friuli-Venezia G. — In pianura la caccia si apre il 13 agosto in zone delimitate. Il 10 settembre s'inizia la caccia ai cinghiali ed al capriolo maschio. Sempre il 10 settembre s'apre l'esercizio in montagna.

Veneto — Apertura oggi alla migratoria, domenica 17 settembre alla stanziale.

Liguria — Caccia consentita agli «estatini» nei giorni di oggi 19, domani 20 poi il 24, il 26, il 27 ed il 31 agosto. Apertura generale il 17 settembre. Carniere per la migratoria: non più di 15 capi.

Emilia Romagna — Apertura da oggi per le seguenti specie: colombi, quaglie, tordi, pavoncelle e merli. Carniere giornaliero: 30 capi. Per la migratoria: data differenziata di apertura e chiusura.

Toscana e Umbria — Apertura da oggi alla migratoria, soltanto da appostamento fisso, preventivamente segnalato ai Comitati della Consentita la caccia ai «estatini» nei giorni 20, 26, 27, 31 agosto; 2 e 3 settembre. Apertura generale il 17-9.

Marche e Lazio — Apertura oggi 19 agosto migratoria (limite carniere 10 capi).

Molise — L'apertura è da oggi per numerose specie, fra quaglia, tortora, colombo, merlo, germano reale, folaga, passero, beccaccino; storno. Nessuna limitazione di carniere.

Campania — Apertura domani 20 agosto. Chiusura il 31 marzo 1979. Carniere: due capi di stanziale al giorno; 30 capi di migratoria

Abruzzo — Apertura oggi 19 per alcune specie.

Puglia — Apertura alla migratoria da domani 20. Alla stanziale dal 17-9. Carniere per la migratoria massimo consentito: 40 capi

Calabria — Apertura domani per la migratoria, il 17-9 per la stanziale. Da quest'anno è fissato il carniere: 30 capi per la migratoria; due per la stanziale.

Sicilia — Apertura da oggi 19 agosto e chiusura il 31 marzo '79. Carniere: tre capi di selvaggina stanziale al tranne capi di migratoria (ma non più di 4 beccacce).

Sardegna — Apertura del 19 settembre. I periodi di caccia consentiti variano a seconda delle specie di selvaggina. Carniere: 15 capi al giorno, di cui una sola lepre

Un mercato "fuorilegge,,

Le stragi d'uccellini e grosse speculazioni

La nuova legge non salverà nè la fauna, specie quella migratoria, nè la caccia in Italia. Servirà tuttavia a chiarire quali sono i cacciatori responsabili e quelli che cosa vogliono sterminare. I primi esempi positivi ci vengono dalla Regione Piemonte e da talune associazioni lombarde di cacciatori che hanno detto un secco «no» alle distruttive, che si ritorcono a danno non solo della fauna ma dei cacciatori.

Purtroppo la legge regionale del Piemonte, promossa e sofferta dagli assessori Calosso, Debenedetti, Vaccarino, Cerchio, Rivalta e Marchini, non ha potuto essere imitata e seguita nelle altre regioni per la pressione politica esercitata dagli uccellatori. Ed è facile capirne il perché. Nell'uccellagione sono nascosti enormi interessi. Ecco alcuni prezzi a cui vengono venduti gli uccelli catturati con le reti: pispoloni 8-10 mila lire, fringuelli, frosoni e peppole 5-8 mila lire, tordi e merli, 30-50 mila. Questi sono i prezzi praticati abitualmente ai pannaisti. Essendo cacciati milioni e milioni di capi per questi uccelli, un giro d'affari, a 10 mila lire l'uno, di circa 70 miliardi. 17 milioni di uccelli vengono invece catturati con le reti per scopi gastronomici (rimettizzati) e scopi amatoriali), portando a 30 milioni gli uccelli recuperati vivi o morti nelle reti. Gli interessi degli uccellatori sono così ancora maggiori di quelli dei soli pannaisti.

Si tenga inoltre presente che l'uccellatore sfugge alla disciplina della caccia controllata (peraltro definita dal prof. Consiglio presidente della Commissione ecologica dell'Unione zoologica italiana «puramente illusoria») e tiene le sue reti per sette giorni la settimana producendo danni incalcolabili alla avifauna, senza selezione per specie.

L'ecologo Agnoli, magistrato, ha calcolato che la legge della regione Emilia-Romagna consente in teoria ad ogni cacciatore, nell'ambito della caccia controllata, di uccidere circa 1750 capi di migratoria cioè 25 capi nelle circa 70 giornate di caccia, per un totale, se estendiamo il calcolo a tutto il Paese, di 3 miliardi e mezzo di capi.

Gli uccellatori quindi fanno cacciare i richiami vivi ai cacciatori, che rappresentano il tipo di caccia più antieconomico e distruttivo. Si parla di centocinquanta milioni di uccelli uccisi. Sono i cacciatori che legano gli interessi dei fabbricanti d'armi agli uccellatori. I fucili venduti sono circa 500.000 all'anno per un importo di circa 70 miliardi. Altrettanto viene speso per le cartucce, senza contare le spese accessorie.

Di fronte alla gravità di queste cifre acquistano un particolare senso di responsabilità le prese di posizione per la drastica limitazione della caccia della Regione Piemonte e di alcune associazioni degli stessi cacciatori contro ogni interpretazione speculativa della caccia. Nel suo volume «No alla caccia» (ed. Savelli) il prof. Carlo Consiglio documenta la richiesta di una moratoria di cinque anni per la caccia in Italia, interpretando, in un certo senso, le prese di posizione dei politici più ecologi (sarebbe meglio dire più illuminati) e dei cacciatori più responsabili.

La storia ottiene — scrive Angelo Boglione nel volume di Voglini «Caccia, inquinamento, speculazione» (ed. Animali e Civiltà Torino) — ci dimostra che l'uomo è soltanto un animale legato tutti gli altri all'ambiente naturale che egli invece distruggendo. E' molto più grave quindi violare le leggi naturali che non quelle umane, ed il peggior crimine è quello ecologico.

G. C. Ferraro Caro

Multe "salate" per i cacciatori non disciplinati

Queste le principali sanzioni previste dalla nuova legge sulla caccia:

1) Multa da 30 a 500 mila lire e sospensione della concessione della licenza sino a tre anni per chi esercita la caccia pur avere conseguito la licenza medesima, in caso di recidiva, la sanzione amministrativa viene raddoppiata e la licenza definitivamente ritirata.

2) Multa da 300 mila lire a 3 milioni e revoca della licenza per chi esercita la caccia specie uccelli e mammiferi particolarmente protetti.

3) Multa da 10 mila a 500 mila lire per chi esercita la caccia con mezzi non consentiti, o su specie di mammiferi ed uccelli nei confronti della stessa è proibita. In caso di recidiva la sanzione amministrativa sino ad un milione di lire e la sospensione della licenza anno. Per ulteriore recidiva la multa sale (sino a due milioni di lire) e la licenza viene revocata.

4) Multa da 20 mila lire a 2 milioni e revoca della licenza o esclusione definitiva dalla concessione della licenza (ad eccezione dei minori quando non siano recidivi) per chi esercita l'uccellagione o comunque la cattura di uccelli in qualsiasi forma. (Salvo i casi previsti per legge).

Roma: incredibile episodio di fanatismo religioso

Un quindicenne ridotto a 38 chili da coniugi, seguaci di "Krishna,,

Il giovane era scomparso da un mese - Marito e moglie, belgi, lo hanno convinto a nutrirsi di acqua, limone e creta, e hanno rubato tutto nell'alloggio dove abitava

ROMA — Scomparso da casa un mese un giovane di 15 anni, F. C., di due medici romani, è stato ritrovato dalla polizia in cascina semidiroccata di campagna. Con lui erano i coniugi belgi, Maria Josephine Spierts, 28 anni, e Ghislain Roland Grosdent, 29 anni, tutti e due Liegi. La coppia è stata arrestata per furto, ma l'indagine della magistratura vuole andare in fondo per capire se dei contro-il esistano prove di reati ben più gravi. Il minorenne — quando lo hanno ritrovato era ridotto ad una larva — aveva abbandonato la famiglia per seguire le idee religiose e dei due aveva conosciuto a piazza Navona, dove vendevano dischi eseguiti a carboncino.

Il ragazzo era rimasto impressionato dalle teorie sulla contemplazione e sull'alimentazione vegetariana: durante l'assenza dei genitori era stato convinto ad andare in Belgio ma prima aveva portato la coppia nel suo appartamento per «prendere» tutto quello che poteva servire per il viaggio. Ma i due belgi dimostrarono subito le loro e rubarono quanto di valore era nella casa. Quando i genitori di F. C. tornarono a Roma e scoprirono il furto, informarono la polizia. Le indagini hanno portato al ritrovamento della refurtiva e alla scoperta del casale dove i tre vivevano. F. C. mangiava più: convinto dai suoi «maestri», si nutriva solo di lesso, limone e creta perché, secondo i dettami delle «regole mistiche», non doveva toccare carne.

In un mese il giovane, alto un metro e ottanta, era dimagrito fino a pesare 38 chili e non aveva più la forza di muoversi. Sarebbe morto nel giro di pochi giorni. I coniugi Grosdent ora si difendono affermando che il ragazzo si rifiutava di mangiare e che loro non avevano colpa. Ma le indagini della magistratura dovranno stabilire contro di loro può scattare il reato di plagio o quello di circonvenzione d'incapace. In più c'è stabilire quali erano i fini della coppia che dice di essere seguace di un gruppo religioso che si rifà agli Hare Krishna.

A proposito vicenda, il responsabile dell'associazione internazionale «Coscienza di Krishna», Goraksrisna ha che i due belgi possano essere in qualche modo legati al loro «*Siamo tutt'Italia e ci conosciamo bene*». *Chi segue porta come noi i capelli rasati e si lascia crescere solo un codino. Predichiamo la bontà e la fratellità non abbiamo* — ha spiegato — *niente a che fare con chi questi giovani e li riduce in un grave stato di prostrazione fisica e morale*».

La storia di F. C. ripropone il problema del dilagare di pseudo movimenti che si rifanno in qualche modo a ideologie religiose o pseudo mistiche di origine orientale. Ci sono casi di maltrattamenti contro giovani che, attratti da parole e idee di purezza, sono finiti in mano a gente senza scrupoli, rivelatasi poi soltanto un'associazione a delinquere. Sono episodi che mettono bene in evidenza la pericolosità di gruppi non seri, creati soltanto per ragazzi ingenui e far di loro dei mendicanti di professione. In Italia, organizzazioni mistiche inecepibili, appaiono anche «predicatori» sulle cui intenzioni sarebbe opportuna l'indagine della magistratura e della polizia. In altri paesi, soprattutto Usa, la moda dilagante cercarsi una propria religione ha fatto proliferare sette che nel migliore dei casi sono soltanto congegni per ostacolare denaro.

A Vertova, un centro industriale presso Bergamo

Ucciso sotto gli occhi della figlia un gioielliere durante una rapina

BERGAMO — «*Lo hanno ucciso sotto i miei occhi, soltanto perché voleva difendere Gli hanno sparato a bruciapelo, senza pietà*». Lorella 19 anni, figlia dell'orefice barbaramente assassinato una coppia di rapinatori, non sa darsi pace. L'immagine del padre che, colpito a morte, si accascia, con una smorfia di dolore sul volto, nel piccolo negozio, l'ha perseguitata tutta la notte.

Nei suoi occhi è rimasta la paura, l'angoscia di quei terribili attimi. La vittima della sanguinosa rapina si chiamava Giacomo Abbadini, anni, di Vertova, un grosso centro industriale della media Valle Seriana, a una quindicina di chilometri da Bergamo.

L'orefice è stato freddamente ucciso nel tardo pomeriggio dell'altro giorno, alle 18,15, poco prima della chiusura del situato nel centro del paese, in via San Rocco 7. A quell'ora nell'oreficeria, insieme con il titolare, c'era la maggiore dei quattro figli, Lorella, che aveva sostituito dietro al bancone la mamma, Angela Sgreva, che prima era tornata a casa per preparare la cena.

Giacomo Abbadini stava per abbassare la saracinesca, al termine di una tranquilla giornata di mezz'agosto, quando due giovani, ben vestiti, entravano nel negozio. I due salutavano educatamente e chiedevano una catenella d'oro. Era la dell'orefice che, da uno dei cassetti del bancone, prendeva un «piatteau» di gioielli e lo posava ripiano mostrare la merce. Uno dei giovani, che indossava completo doppiopetto blu, dopo aver scelto la catenella d'oro, chiedeva anche un anello brillante da regalare ad un'amica. I malviventi evidentemente levano prendere tempo e studiare l'ambiente prima di passare all'azione.

Alla richiesta del brillante, l'orefice si dirigeva verso la cassaforte, situata in un angolo del piccolo locale. Mentre l'Abbadini voltava e apriva per comporre la combinazione, uno dei banditi aggrediva la figlia, cingendole il collo con il braccio destro. Quindi, con il calcio di una pistola, colpiva la ragazza alla nuca.

Lorella, terrorizzata, invocava il padre: «*Papà, papà*». Giacomo Abbadini, voltandosi, si trovava di fronte il bandito in doppiopetto in una mano stringeva la catenella e nell'altra impugnava una pistola.

Vedendo la figlia nelle mani d'un bandito, l'orefice trovava soltanto il tempo di gridare: «*Non toccate mia figlia, disgraziati. Lasciatela stare*». La sua reazione scatenava il delinquente in doppiopetto: dalla pistola partivano due colpi. Uno è conficcava nella parete della cassaforte, l'altro colpiva l'orefice all'addome.

Giacomo Abbadini lanciava un urlo di dolore e si inginocchiava sul pavimento, ferito a morte. La sparatoria richiamava nel negozio un terzo bandito che, dopo essersi impadronito di un «piatteau» di gioielli, fuggiva i complici. I tre raggiungevano di corsa una «Giulia» bianca, si voltavano della quale si trovava un quarto complice.

L'orefice morirà durante il trasporto all'ospedale di Bergamo. La «Giulia» usata dai banditi per la fuga veniva trovata poco dopo a Gazzaniga, a quattro chilometri dal luogo della tragica rapina. L'auto, targata BG 371570, era stata rubata la notte precedente ad Alzano, ad una coppia di fidanzati che si trovavano appartati in un luogo isolato, sulla riva del fiume Serio.

Sembra che nel tragico assalto all'orefice possa essere coinvolto Sergio Bernini, un feroce pregiudicato di Vertova implicato, tra l'altro, nella strage di Oberriet (Svizzera) e in una lunga serie di imprese criminose.

u. s.

Ritrovato morto in mare a oltre 100 km di distanza uno dei due bimbi spariti

ROMA — La salma di Massimiliano Novelli, 10 anni, uno dei due piccoli scomparsi undici giorni fa a Sirolo (Ancona) dove stavano trascorrendo insieme ai genitori, è stata ritrovata da un pescatore al largo di Giulianova che dista circa 120 chilometri da Sirolo. L'ipotesi più probabile è che il piccolo sia annegato in e la corrente lo abbia trasportato a Giulianova.

Gli esami autoptici hanno stabilito che il piccolo è morto per asfissia da annegamento. Sul corpicino, in avanzato stato di decomposizione, non è stata riscontrata alcuna lesione esterna o interna. La salma rimarrà a Pineto sino a domenica, giorno in cui verrà tumulata nel cimitero di un paesino a pochi chilometri da Perugia. In questa località, infatti, è nata la madre di Massimiliano, Angela Novelli, che ieri sera, assieme al marito, ha compiuto il riconoscimento della salma.

Massimiliano e Lucio si erano allontanati da casa verso le 15,30 di martedì 8; alle 18, i genitori informarono i carabinieri che organizzarono una battuta con la partecipazione di volontari, cani e di elicotteri. I ricercatori batterono prima la zona del Monte Conero, alta boscaglie, fitte impervie e intersecate da precipizi, ma le ricerche non diedero frutti.

Lasciata la zona del Conero, si che i bambini, per spirito di avventura, si fossero diretti alle grotte di Frasassi, e smarriti con l'Umbria per esplorarle.

Dopo il ritrovamento di Massimiliano, nutrono poche speranze di trovare vivo Lucio. Non è improbabile che anche quest'ultimo sia finito in mare e le correnti lo abbiano portato al largo. Motovedette della polizia stanno perlustrando lo specchio d'acqua davanti a Giulianova. Vere il pescatore ha recuperato il cadavere di Massimiliano.

Una quattordicenne di Torino

Ragazza si uccide perché le vietano di andare al mare

FOGGIA — ragazza di 14 anni, Maria Rosaria Corlepasso, si è uccisa poiché la madre le impedito di fare una gita al

La giovane, nata a Torino, ma residente con la famiglia a Foggia, si è chiusa nella sua stanza e ingerito quarantina di compresse di tranquillanti. Portata in ospedale, è stata ricoverata nel centro di rianimazione, ma è morta dopo poche

L'aereo caduto in Africa Due torinesi fra le vittime

Sono un professionista 40 anni e una ragazza 29 - Le altre due vittime abitavano a Livorno

ROMA — Sono stati identificati i quattro italiani nell'aereo che si è schiantato contro le pendici del Kilimangiaro, in Tanzania. Due sono torinesi: Renzo Ghignone, 40 anni, corso Raffaello 8 e Mariangela Zanetti, 29 anni, via Foscolo e due di Livorno: il professor Renato Liscia, 62 anni, e Frida Fontana Baldi, 61 anni.

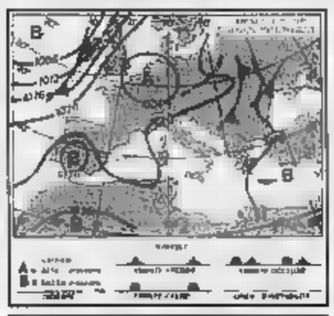
I quattro erano amici, ed avevano di andare in Africa per periodo di vacanza. Erano partiti da Milano ed erano arrivati a Mombasa. Il 15 agosto avevano deciso di fare un volo sul parco nazionale di Amboseli: professor Liscia era un appassionato di riprese cinematografiche, riprendere animali dall'alto. Hanno affittato un piccolo aereo da turismo e sono decollati.

La disgrazia è accaduta dopo una decina di minuti di volo. Secondo la dichiarazione delle autorità di Nairobi, l'aereo è finito in un banco di nebbia. L'aereo ha girato parecchie volte su tondo nel tentativo di uscire, ma si è abbassato troppo. Ha urtato contro le degli alberi. Il pilota ha tentato dando motore di riprendere quota, ma c'è stato il terribile schianto contro il suolo. Il pilota, un keniano e l'unico superstite, ma è gravissimo. I quattro italiani, invece, sono morti sul colpo.

Il prof. era primario ginecologo nell'ospedale di Livorno e Frida Fontana Baldi aveva un di fiori nel centro della città; Renzo Ghignone si occupava di pubblicità, era sposato con Graziella Bonomi e aveva un bimbo di 7 anni, Massimiliano.

I cadaveri dei quattro italiani sono all'obitorio di Nairobi e tra qualche giorno saranno trasferiti in Italia.

il tempo che farà



Su tutte le regioni poco nuvolosi con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne. Gli annuvolamenti si presenteranno più estesi sulla parte orientale dove più probabili saranno locali rovesci o temporali pomeridiani su tutte le regioni della penisola. Temperature senza variazioni. Venti deboli. Mari generalmente poco mossi.

Muffei
NU INTEGRAL

Vietato 18 anni

Lilliput
ESILARANTE SUCCESSO

OGGI al METROPOL
SI RIACCENDE LA LUCE ROSSA
ED E' SUBITO FESTA
DOVE FINISCE IL PROIBITO INIZIA LA MORBOSITA'

MORBOSAMENTE VIETATO AI MINORI 18 ANNI

all'AMBROSIO
SERGIO LEONE presenta
UN WESTERN CLASSICO E SPETTACOLARE!
Titanus

al REPOSI - INEGUAGLIABILE!
edizione nel magnifico suono del FUTURSOUND
SODOMA E GOMORRA
un film di ROBERT ALDRICH / Regia della versione italiana SERGIO LEONE
Titanus

All'Olympia Stadion di Berlino la cerimonia inaugurale dei Mondiali

Nuoto, apertura fra polemiche

La «guerra» fra le due Germanie per un'inserzione pubblicitaria - Gemellaggio con l'atletica leggera (battuti due record mondiali femminili)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Decine di migliaia di berlinesi hanno assistito ieri sera a un'imponente cerimonia di gemellaggio delle sport tecnicolorati in tinghia e arti ...lino, si sono assiepati sugli spalti e sulle tribune dell'Olympia Stadion, una costruzione architettonica magari un po' fatua, ...ertamente di grande stile e lungimirante. La loro attesa non è stata delusa. Gli organizzatori dei campionati mondiali hanno fatto le cose nel migliore dei modi e tutto sommato, hanno avuto anche una bella idea. Mescolando la carta e disposizioni hanno unito gli sport della piscina con l'atletica leggera. La cerimonia d'apertura, infatti, è stata preceduta e seguita da un meeting internazionale, con la partecipazione di molti campioni. Il tutto ha reso divertente e interessante la ...nione durata poco più di tre ore, allegrata molto dalla musica di celebri complessi folcloristici e moderni i soliti discorsi, naturalmente lunghi e noiosi, ridotti al minimo indispensabile, e quello inaugurale è stato breve e conciso. Poi, si sono assiepati sugli spalti e sulle tribune dell'Olympia Stadion, una costruzione architettonica magari un po' fatua, ...ertamente di grande stile e lungimirante. La loro attesa non è stata delusa. Gli organizzatori dei campionati hanno avuto anche una bella idea. Mescolando la carta e disposizioni hanno unito gli sport della piscina con l'atletica leggera. La cerimonia d'apertura, infatti, è stata preceduta e seguita da un meeting internazionale, con la partecipazione di molti campioni. Il tutto ha reso divertente e interessante la ...nione durata poco più di tre ore, allegrata molto dalla musica di celebri complessi folcloristici e moderni i soliti discorsi, naturalmente lunghi e noiosi, ridotti al minimo indispensabile, e quello inaugurale è stato breve e conciso. Poi, si sono assiepati sugli spalti e sulle tribune dell'Olympia Stadion, una costruzione architettonica magari un po' fatua, ...ertamente di grande stile e lungimirante. La loro attesa non è stata delusa. Gli organizzatori dei campionati hanno avuto anche una bella idea. Mescolando la carta e disposizioni hanno unito gli sport della piscina con l'atletica leggera. La cerimonia d'apertura, infatti, è stata preceduta e seguita da un meeting internazionale, con la partecipazione di molti campioni. Il tutto ha reso divertente e interessante la ...nione durata poco più di tre ore, allegrata molto dalla musica di celebri complessi folcloristici e moderni i soliti discorsi, naturalmente lunghi e noiosi, ridotti al minimo indispensabile, e quello inaugurale è stato breve e conciso.

Per gli azzurri ...fa pallanuoto ... Spandau

Australia, avvio facile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — La pallanuoto ha sempre dato grandi soddisfazioni ai tifosi italiani. Dal bronzo «Settebello» olimpico dell'immediato alla medaglia d'argento di Montreal a quella di bronzo degli europei di Cali. Logico quindi aspettarsi un altro risultato di prestigio nel torneo che oggi ... inaugura dei campionati mondiali alla piscina-auditorium di Spandau. Gli azzurri sono preparati più a scendere in acqua, pensando alla 10 di stamane contro l'Australia. Un impegno non troppo difficile contro una squadra poliedrica che non ha mai rappresentato un ostacolo proibitivo. Dei tanti gli incontri di Lenzi sono stati piuttosto fortunati nell'attribuzione nei quattro gironi del torneo che si svolgerà con la formula classica dei primi due di ogni ... qualificati per le semifinali. L'Italia è ... l'Usa, ma vi compaiono le altre sono appunto l'Australia e il Canada. C'è quindi da sperare che il passaggio del primo turno sia ... semplice formalità.

Malgrado questa situazione favorevole l'Italia, non c'è molto ottimismo e non si nasconde un certo nervosismo. Gli ...allenamenti e un precedente recente collegiale a Roma durato circa un mese hanno espresso una palpabile sensazione di crisi. Sono soltanto impressioni, ovviamente, ma gli umori e gli stati d'animo che si possono basare i pronostici. Impegnati in alcune partite amichevoli gli azzurri hanno messo in evidenza una carenza di forma soprattutto psicologica. Forse è la lontananza da un campionato lungo e stressante, forse sono le polemiche e gli insulsi accenni nella lotta per lo scudetto.

Fatto sta che gli uomini sembrano non vanno come dovrebbero o come potrebbero. «Ci manca la concentrazione, la voglia di lottare — dice ... Marsili, napoletano, uno degli anziani più esperti della squadra — ed anche la continuità. Alternano momenti ... buon gioco ... errori banali, sbandamenti incomprensibili. Probabilmente si tratta ... stanchezza. Soprattutto ... quando ci guardo i vecchi ... come ... Vanbiglione, giovani ... tutti i campionati per gente che ha giocato continuo di pallila sono troppi. E all'interno della squadra ci sono tanti maturoni. C'è però la speranza che con l'inizio della competizione, con il clima agonistico, le cose si ribaltino».

Un certo leggero, quindi, non si può negare. La formazione base è la stessa da molto tempo. Lenzi, il Bisbal della situazione, avrebbe anche potuto convocare uomini più ... validi. All'ultora della stagione. Ma molti giocatori si sono rotti indispensabili per la nazionale. Si deve quindi fare affidamento su elementi di indubbia classe e grande esperienza che mancano però di quella freschezza atletica richiesta nella pallanuoto moderna. L'età media degli azzurri è piuttosto alta, si va da Alberani, il portiere titolare che ha 31 anni compiuti, a Scerni Gallotta che ne ha 28, a Giorgio Da Magistris, capitano della squadra, Silvio Baldaccini, uomo guida del Nervi, Santo Marsili, portacolori ... Rari Nantes Napoli, tutti non la stessa ... Giordano Simonini, veterano lupo delle piscine, ha 30 anni, mentre l'ex Sandro Ghibellini, panzo del Recco, campione d'Italia, si avvicina ai 31. Vi sono anche ragazzi più ... Massimo Fondelli ... Camogli ne 24 anni, Romeo Collina della Lazio 25, Paolo Regoni, del Fiat Ricambi, 24. Il baby della squadra è Marco Galli, del Civitavecchia, con 21 anni.

Anche altre squadre portano grandi tutti ad esempio come l'Ungheria (che oggi affronta in una partitissima la Jugoslavia, fedelissima rivale di sempre) candidata alla vittoria che gioca con il suo Motosi, Szivos, Csapo e Faragò come la Jugoslavia che conta sul fortissimo Belamaric ... fare gioco e far ... Ma si tratta di gente che vive solo per la pallanuoto, di professionisti ad altissimo livello anche se mascherato — come tutti i campioni delle nuove — da dilettanti. Sarà necessario vedere se la forza nuova della pallanuoto mondiale ... avranno e fermarle, mandando in acqua squadre giovanissime come quella americana che presenta una formazione di ottimi mediatori, quasi sconosciuti giganti del basket tanto sono alti e grossi (ed gli azzurri, ovviamente, hanno passeggio per 4-4 con la Germania Ovest giocando tre tempi. La partita ... è stata esaltante ... c'è chi considera il risultato più un segno di ripresa degli italiani. Speriamo che abbia ragione

c. ch.

ITALIA Alberani Simoni, Baldaccini, Marani, Fondelli, De Magistris, Ghibellini, Galli, Regoni, Collina, Scerni Gallotta

AUSTRALIA Montgomery Goll, Kerr, Needham, Bryant, C. Turner, M. Turner, Garrigan, Edwards, Langdon, Williams

A dire il vero, tutto si è svolto perfettamente ... non si può ottenere ... su richiesta ... torino

Per gli italiani a Monaco, processo alle occasioni perdute

Durpisch, medaglia d'argento sarà squalificato per "doping,,

La Lotus prepara una super "F. 1,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

... — Un sorpasso azzardato ... rimasto in forse ... campionato che ... alla vigilia del Gran Premio d'Austria sembrava ormai concluso a favore di Mario Andretti. Sulla pista di Zeltweg, resa ancor più insidiosa, anzi micidiale, dalla pioggia, il pilota italo-americano, forse per un eccesso di sicurezza, è caduto in un'ordinaria che, sommato al risultato della gara che ha visto vincitore il suo compagno di squadra Peterson, potrebbe risultare determinante per l'assegnazione del ... Con i 9 punti conquistati in Austria ... tessa ora a portato a ridosso del suo capitano a nelle restanti tre/sei prove sarà anche se difficilmente ... dichiara che non allaccherà Andretti, di tentare qualche altro colpo mancino.

Si preannuncia quindi un finale incandescente alimentato dalla lotta in famiglia tra i due «galli» della Lotus. E' un confronto acceso per entrambi, una soprattutto per Andretti che adesso non sa fino a che punto contare sulla lealtà dello svedese nel ripartirsi eventuali punti. Il fatto di essere ad un passo dal titolo mondiale occasione che capita raramente nella carriera di un pilota, potrebbe far dimenticare anche ai gentili Peterson gli accordi di squadra e spingerlo a cercare di volgere a suo favore la lotta per la vittoria finale. Di questa nuova situazione che si è venuta a creare al vertice del campionato piloto con Mario Andretti che sta svolgendo a Monza dei test di ...

— Ad alcuni giorni dall'incidente ... le ha pregiudicato il gara africa, dopo averci pensato, come giustifica questo sorpasso a Hunt?

— Il ... sbaglio e sia questo ... aver troppa fiducia nel comportamento di Reutemann. In quel momento ho pensato che Carlos mi avrebbe fatto passare vedendo che ero più veloce di lui. Certo, non posso lanciare una colpa in quanto io ho differrato di non avermi visto od io gli credo».

— Come vede adesso il campionato?

«Non è certo una cosa confortevole avere Ronnie così vicino. Ma, ormai, quello che è stato è stato. E' inutile piangerci sopra».

— Salvo sorpresa non si corre più un Gran Premio alla vittoria piena. Pensa che nelle restanti gare piloti continuerà con questa tattica?

«Forse è giunto il momento di cambiarla. Bisognerà valutare quale sforzo ci dovrà pagare per tenere il comando e ... questo dispendio di energie, sia umane che meccaniche, non incidera negativamente sul risultato finale della gara. D'ora in avanti dovrò badare, più che alla vittoria singola, a piazzare punti in ogni occasione».

— Pensa che Peterson possa risparmiare ... dispositivi importanti della sua squadra per agevolarla?

«Ronnie è ... stato professionista ma io dovrò contare soprattutto sulle mie forze».

— Fra una settimana si ritornerà a gareggiare in Olanda dove lo scorso anno lei attaccò alla curva Terzen alcuni spettatori che le rizzarono i capelli. Se si ripresentasse l'occasione cercherà ancora di superare i suoi avversari all'esterno?

«Spero di non trovarmi in quella situazione perché in tal caso dovrò ripensarci un po'. Quando le cose vengono all'ultimo momento è difficile fare ogni manovra».

Ercole Colombo

Baronchelli il ... Garbagnate

GARBAGNATE — Gli ... Martini, a cavallo fra il Giro di Romagna con il quale è stata varata la squadra nazionale per i «mondiali» e la Tre Valli Varesine, che aprirà il trittico lombardo domenica, hanno galeggiato sia nel quarto gran circuito della Brianza e hanno dominato ... corsa vincendola per di ...vacco con Gibi Baronchelli e piazzando alle spalle dei primi dieci. Per Baronchelli è stata la settima vittoria stagionale ogni e acquisita al vantaggiosamente dal trittico già in programma (km 3.600 ciascuno) con Fabbo e Santambrogio e il tris stacca al penultimo giro.

I quattro grandi azzurri Saronni - Moser, Gavazzi e Girardi hanno replicato troppo in ritardo e sono giunti con 1'15" di ritardo to spinti per il quarto posto e ... vinto da Saronni. Unico azzurro ritirato Vittorio Martini, per foratura a metà gara.

Ordine d'arrivo: 1 Baronchelli km 108 in 2 ore 43', alla media di 39,210, 2 Santambrogio, a 31" 3 Fabbo a 1', 4 Saronni a 1'15" 5 Moser s.t., 6 Gavazzi s.t., 7 Girardi, 8 Passuello a 2', e con lo stesso tempo il gruppo

Martello record oggi a Lignano?

... SABBIADORO — Con il neo-primatista italiano del 5000, Salvatore Orlia, come maggior richiamo, si disputa quest'oggi un meeting internazionale, al quale è abbinato il Trofeo dell'Industria ... i protagonisti di richiamo anche se la manifestazione appare per la più disastrata degli azzurri in procinto di recarsi a Praga oltre a Orlia saranno in gara, infatti, soltanto i ... (Urlando ... Beltrami) contro il tedesco Wagner ed il fantastico Montella in una gara da primato ... I discoboli De Vincentiis e Simeon l'ostacolista Sutton i saltatori in alto Di Gregorio e Bruni nonché la loro collega Dini per la gara femminile.

... Russo, dopo le splendide volate ... Zurigo, e Steve Williams nonostante il mezzofondo veloce (800) ci sarà il britannico Thompson e nel triplo il francese Camille Per vendere «vivaci» i cinquemila ... Orlia e Slalo allineo invitato il tedesco ... Ovest Heidenbrandt

Pallavolo ... Urss

Nel «Memorial Saini» ... pallavolo in ... corso a Kharkov gli azzurri di pallavolo hanno battuto gli Stati Uniti per 3-0.

Dazzan è quarto nella velocità dilettanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — ... ieri giornata della pista è servita come spunto per un esame di coscienza da parte dei dirigenti e tecnici federali. Non è la prima volta, ma è ... che le cose si ripetono. Insomma molti, ... fronte alle belle prestazioni di Porrari nell'inseguimento professionisti, di Luigina Bissoli in quello femminile e di Ottavio Dazzan nella velocità dilettanti, si chiedono se non valga la pena di seguire un iter più ... quello ... Bellora della pi... che un ... ai scopre solo in occasione dei campionati del mondo. E' in questa circostanza, quando ... a ... alleti più preparati e curati che viene voglia di fare un «polverone» anche se poi tutto si riduce ad un processo alle occasioni perdute.

Un Porrini che ... la qualifi... dell'inseguimento dopo avere fatto segnare un tempo (6'02"39/100) impensabile un minuto prima, dovrebbe fare mettere ... coloro che l'hanno portato in pista soltanto pochi giorni prima dei «mondiali» chiedendo le presenze troppo tarde alla strada. Non significa nulla che Porrini sia stato poi subito eliminato nel quarto di finale ... non dire di molti altri potenziali campioni dell'inseguimento, i quali, proprio per i vincoli della strada, non vengono mai concessi.

L'esempio dato da Francesco Moser a Montecarlo evidentemente non ha ammaestrato nessuno, anche se si può dire che allora fu la ... pecora Moser non annunciò a nulla in quanto nel 1975 la pista al disputo dopo la strada. Ce ... una tradizione che ... questo modo mentre molti altri Paesi ciclistici hanno capito che la pista è un formidabile trampolino ... lancio per questo sport e vi dedicano sforzi e uomini in esclusiva.

Va aggiunto, per quanto riguarda la qualificazione di Porrini nell'inseguimento, che assai è stata facilitata anche dalle e... che ... prese di alcuni ...cellenti dell'inseguimento, i quali hanno raggiunto e quindi eliminato i rispettivi avversari.

La riunione di ieri è stata ricca ... ... di ... suoi più attesi protagonisti. Il norvegese Knut Knudsen, mezzo italiano per professione ciclistica rimasto ferito in un incidente stradale in maniera non grave. Mentre si allenava Knudsen è stato investito da una vettura lanciata a folle velocità il conducente poi è fuggito lasciando il corridore senza soccorso. In pari c'è stato un altro fatto ... che nega quasi nera: il tedesco orientale Durpisch, secondo classificato nell'inseguimento dilettanti, è risultato positivo al controllo antidoping elettrina ... anabolizzanti ... togliergli la medaglia d'argento.

La ... rivalsazione del mondiale di velocità per quanto riguarda l'Italia è stato Ottavio Dazzan, non è un debuttante e già l'anno scorso per esempio, in Venezuela, risultò il migliore dei nostri. Quest'anno ha dimostrato di avere raggiunto una maturazione tecnica e un'intelligenza tattica che ... un investimento per il futuro, considerato ... ha soltanto vent'anni. Dopo ... stato eliminato ... un soffio dal campione ..., nella qualificazione per la finale del primo posto, è giunto in quella per la medaglia di bronzo.

La prestazione di Luigina Bissoli ... stata al di sopra di ogni ... Prima ... è qualificata per i quarti di finale (secondo tempo ... (3'55"83/100) di ben ... un'ora e a quello di Monteroni quando guadagnò la medaglia d'argento ... l'olandese Van Oosten Hage, poi ha eliminato la tedesca occidentale Habetz accedendo così alla semifinale. Qui era una proibitiva avversaria la stessa Van ... Hage, ... quest'anno forse più temibile che in tutte ... precedenti edizioni del mondiale anche ... quello ... Ostuni e Montenoni dove strappò ... Astrid Bissoli l'oro su strada ... a quello su pista. ... altra due finaliste sono l'olandese Pienemans e la canadese Strong.

Tragicomica conclusione dell'avventura di Mario Basilisco nella finale del mezzofondo dilettanti: un ridicolo diverbio scoppiato in corsa con il suo «allenatore» De Lillo sulla possibilità o meno di effettuare ... sorpasso, si è risolto quando era in ottima posizione. Il titolo è stato vinto dal tedesco occidentale Rainer Poddiesch ... gento e bronzo agli olandesi Pronck e Rienstviegh.

Vita breve per il quartetto italiano nell'inseguimento, entrato nei quarti di finale, ma subito eliminato dalla Svizzera

... Valeri

Stasera i granata a Marassi, domani i campioni a Bergamo

Juve con Furino e Boninsegna Torino, ... Pecci come tonico

Domani ..., a Bergamo, ... Juventus affronta una delle più grandi ... l'avversario più ... con l'Atalanta e il collaudo più impegnativo fra quelli ufficiali prima di cominciare ... cosa sul serio. ... torneo «Città di Milano» dove anche il risultato conterà ... vero il ... «Trofeo Berretti» ... Bergamo impegnati in ... contro l'Atalanta. Sabato prossimo ... Juventus, in famiglia con ... Furino, combatterà ... Marassi contro il Torino ... un avvio pubblicitario della ... partita triste, ma ... di ... per ... Ma ... ci sono ... ...

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. [illegible] Valenza, t. 93.060; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

Difficoltà alla ripresa autunnale per centinaia di artigiani

Forse solo un'associazione aiuterà gli orafi di Valenza

VALENZA — Qualche giorno ancora e, concluse le ferie d'agosto, le centinaia di laboratori orafi valenzani [illegible] danno lavoro ad almeno settemila dipendenti, riprenderanno l'attività. Sarà una ripresa, è prevedibile, tutt'altro che facile. Quest'anno la crisi generale e la instabilità monetaria hanno rallentato il giro d'affari per i gioiellieri di Valenza Po, sia sul mercato interno che su quello estero; [illegible] più complessa sarà, alla ripresa autunnale, la situazione per la continua ascesa del prezzo dell'oro che, pagato sulle 4860-5000 lire nei primi quindici giorni di luglio, in questi giorni [illegible] sulle settemila lire il grammo. [illegible] tendenzialmente, già negli scorsi giorni, preoccupava [illegible] poco il presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, Giampiero Ferraris, il quale ha espresso su *La Stampa* i suoi timori per la ripresa di settembre.

La struttura economica di Valenza Po è imperniata sul settore dell'oreficeria - gioielleria, una monoculturità che, ovviamente, presenta, assieme ai pregi, anche i difetti. Di qui la tesi, secondo alcuni, [illegible] affiancare altri settori economico - produttivi che, con l'insediamento di nuove industrie di tipo medio, dovrebbero portare altri posti di lavoro.

Ma, a parte ogni altra considerazione, la posizione geografica di Valenza [illegible] è certo tale da favorire, in [illegible] momento difficile per l'economia come l'attuale, nuovi insediamenti: basti pensare [illegible] qualità, tutt'altro che invidiabile, dei collegamenti stradali con gli attuali «poli industriali».

Non resta che potenziare, allora, l'attuale manodattività, senza comunque trascurare altri settori minori (come i calzaturieri), in particolare artigianali, che possono garantire una certa diversificazione nei posti di lavoro, sia pure [illegible] una netta predominanza dell'oreficeria - gioielleria. Un settore, ricordiamo, che in massima parte — il 70 per cento almeno — è caratterizzato da operatori artigiani di piccole e piccolissime dimensioni, il che garantisce una produzione di oggetti e modelli sempre nuovi.

L'impegno maggiore, quindi, proprio in questo difficile momento, è quello di difendere l'individualità artigiana e la qualità del prodotto degli orafi di Valenza Po. L'artigianato, però, deve affrontare non poche [illegible]ta: l'acquisto delle materie prime (in contanti), dei semilavorati e degli [illegible]tregi da lavoro; e la vendita dei prodotti a un giusto prezzo. [illegible] avere una idonea struttura commerciale. Ecco allora la necessità di strutture associative: un consorzio acquisti e un organismo per l'esportazione. In alcuni Paesi europei, negli Stati Uniti e anche in alcune regioni italiane (per esempio nel comprensorio bolognese) le forme associative hanno dimostrato grande utilità, senza intaccare l'autonomia patrimoniale o di gestione delle aziende associate.

A Valenza vi è un buon esempio, il Consorzio garanzia crediti della piccola impresa e dell'artigianato orafo, argentiero e affini. Costituito quattro anni fa, convenzionato con la Camera di Commercio e con la Cassa di Risparmio di Alessandria, conta ora 343 ditte iscritte, con un totale affidato e garantito dal Consorzio di [illegible] miliardo e settecento milioni. Il Consorzio, ad esempio, ha garantito a molte aziende di accedere al credito di esercizio con un tasso di interesse agevolato. Come si vede l'associazionismo ha dato i suoi frutti: su questa strada è necessario proseguire.

Franco Marchiaro

Castelrocchero: riuniti i consigli diocesani

CASTELROCCHERO — Si è svolta una giornata di serena congiunta dei consigli diocesani presbiteriale e pastorale; erano presenti 27 sacerdoti della diocesi. E' stata sottolineata l'importanza dei compiti svolti dai due consigli, la cui opera ha ricordato il vescovo, «*è legata alla comunione fra i membri della Chiesa diocesana, e si esprime nella partecipazione e nella corresponsabilità*». (g. p.)

Molare: bambino azzannato da 3 cani

MOLARE — Tre grossi cani hanno azzannato, forse per gioco, un [illegible] cagionandogli lesioni da cui guarirà in un paio di settimane. E' accaduto in frazione Olbicella di Molare, nel giardino dell'albergo «Miralago»: vittima il piccolo Pietro Bazzino, di 4 anni, residente a Genova, via Semeria, in villeggiatura [illegible] famiglia nell'Ovadese.

Il bimbo stava giocando in giardino quando accidentalmente è caduto: i tre animali, di proprietà del genovese Francesco Prope (abita nel capoluogo ligure in via Opisso), forse pensando di poter giocare con lui, gli sono volati addosso, ferendolo alle gambe. Soccorso e trasportato all'ospedale, Pietro [illegible] è stato giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. (g. l.)

Un documento programmatico della giunta (socialcomunista)

"Riqualificare l'artigianato per il rilancio di Tortona,,

TORTONA — «*L'artigianato e il commercio sono al primo posto tra gli impegni che intende affrontare la* [illegible] *giunta social-comunista, guidata dal sindaco Sebastiano Brighenti.* [illegible] *sottolinea il documento programmatico distribuito a tutte le forze politiche per poterne poi discutere nel prossimo consiglio che si terrà a settembre.*

«L'impegno dell'amministrazione — *si legge nella bozza di programma* — deve ottenere uno stretto contatto con le associazioni di categoria e costante impegno nell'attività promozionale. La materia delle attività economiche già è un vero punto di rilancio e discussione».

Tutto ciò non sarebbe sufficiente a garantire [illegible] *ripresa del settore artigianale; per questo l'impegno della giunta è anche di preparare nuovi strumenti urbanistici che favoriscano l'insediamento di nuove attività produttive in questo campo.* «Si rende quindi necessario — *si legge ancora nel documento* — utilizzare sempre di più la scuola serale "arti e mestieri" per consentire una perfetta qualificazione professionale [illegible] personale».

Per il commercio invece il programma, preparato dagli amministratori presta in considerazione anche il problema degli ambulanti. Sottolinea il programma della giunta: «Devono essere coinvolti i Comuni vicini, per valutare la possibilità di un consorzio [illegible]».

Un punto che dovrà essere affrontato quanto prima è il piano [illegible] *adeguamento commerciale, per una migliore distribuzione degli esercizi sul territorio.*

Per i pubblici esercizi, invece, la giunta intende stimolare l'associazionismo, studiando forme di vendita promozionali e dando il via a campagne a prezzi controllati. «Vanno proseguite — *è scritto sul documento* — e intensificate le [illegible] già adottate in tal senso, ponendo le basi per la creazione di un comitato di coordinamento che comprenda anche le categorie interessate».

Altre iniziative allo studio sono i mercati rionali, la formazione professionale degli addetti al settore, la collaborazione con le varie associazioni per l'accesso a crediti agevolati.

e. r.

Francese muore in auto a Bistagno

BISTAGNO — Tragico incidente sulla [illegible] della Valle [illegible]di in prossimità dell'abitato di Bistagno. Nel pomeriggio [illegible] (pri. allg. 16,45, [illegible] pressoché illeso.

Ad Alessandria, per l'amnistia

Protestano [illegible] *i detenuti (solo 6)*

ALESSANDRIA — «La nostra protesta è a tempo indeterminato: cesserà con l'arrivo dei documenti che ci consentiranno di riacquistare la libertà».

I pochi detenuti del reclusorio di piazza Don Soc[illegible] che da tre giorni (e altrettante notti) non rientrano in cella per protestare contro la lentezza della burocrazia, che ritarda l'applicazione dell'amnistia nei loro confronti, hanno fatto giungere la redazione un telegramma in cui affermano che non intendono recedere dal loro comportamento.

E' una protesta pacifica e corretta, anche se voci di rivolta diffusesi nella mattinata di ieri avevano fatto pensare a una manifestazione violenta (il che non è avvenuto), tesa solo ad accelerare, almeno nelle intenzioni dei detenuti mentre la realtà non resta [illegible] alcuni giorni, il disbrigo [illegible] pratiche.

Ieri è stato scarcerato, con altri due reclusi, il genovese ventitreenne Giorgio Pregoso (implicato, sotto l'accusa di favoreggiamento, nel rapimento della piccola Sara Demicheli), il quale ha beneficiato, essendo incensurato, di due anni di condono ed è ritornato libero; ha scontato un anno e sei mesi di reclusione dei tre anni a [illegible] litigi in sede di appello.

Sono ancora sei i detenuti che protestano.

e. c.

Un commerciante di Silvano d'Orba in [illegible] a Genova

Un detenuto colto da malore per la gioia di tornare libero

SILVANO D'ORBA — «Lei è libero, può andare»: al sentirsi dire che poteva lasciare il [illegible]re, dove era detenuto da [illegible] ventina [illegible] giorni, un commerciante [illegible] 34 [illegible], Alessandro Giacobbe, residente a Silvano d'Orba, [illegible] qualche tempo sofferente di cuore, è stato colto da collasso e ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'infermeria del carcere. Sottoposto a pronte cure, si è ben presto ristabilito e, accompagnato dai familiari, ha potuto far ritor[illegible] con ritardo a casa.

E' accaduto nel carcere genovese di Marassi. [illegible] Giacobbe era stato rinchiuso perché accusato, con altri di «riciclare» auto rubate che venivano poi rivendute con targhe e documenti tolti da vetture destinate alla demolizione. [illegible] Giacobbe è stato [illegible] libertà provvisoria su decisione del magistrato [illegible] inquirente perché dall'inchiesta svolta fino a questo momento a suo carico è emerso soltanto che egli era solito acquistare rottami, ma non si sono raccolte prove in base [illegible] quali Giacobbe era a conoscenza del resto dell'operazione.

In carcere con [illegible] erano finiti, e sono tutt'ora [illegible]enuti, il meccanico Fulvio Tegas, il carrozziere Francesco Corsino, l'impiegato Franco Travi, Leonardo Bellomo, Massimo Pirola e Vincenzo Pace, tutti di Sesto San Giovanni, e Francesco Milano, di Genova. Durante le indagini sono state recuperate trenta auto rubate, quaranta libretti di circolazione e cinquanta targhe.

Il traffico [illegible] auto rubate e rimesse in circolazione era stato scoperto a luglio, quasi per caso, dai carabinieri di Sampierdarena, durante un controllo a un'officina di Bolzaneto. Un'auto in riparazione presentava alcuni segni in corrispondenza del numero del telaio. I carabinieri indagavano scoprendo una complessa storia di rottami destinati al demolitore acquistati per cifre irrisorie, e di auto rubate.

g. l.

Un documento programmatico della giunta (socialcomunista)

"Riqualificare l'artigianato per il rilancio di Tortona,,

TORTONA — «*L'artigianato e il commercio sono al primo posto tra gli impegni che intende affrontare la* [illegible] *giunta social-comunista, guidata dal sindaco Sebastiano Brighenti.* [illegible] *sottolinea il documento programmatico distribuito a tutte le forze politiche per poterne poi discutere nel prossimo consiglio che si terrà a settembre.*

«L'impegno dell'amministrazione — *si legge nella bozza di programma* — deve ottenere uno stretto contatto con le associazioni di categoria e costante impegno nell'attività promozionale. La materia delle attività economiche già è un vero punto di rilancio e discussione».

Tutto ciò non sarebbe sufficiente a garantire [illegible] *ripresa del settore artigianale; per questo l'impegno della giunta è anche di preparare nuovi strumenti urbanistici che favoriscano l'insediamento di nuove attività produttive in questo campo.* «Si rende quindi necessario — *si legge ancora nel documento* — utilizzare sempre di più la scuola serale "arti e mestieri" per consentire una perfetta qualificazione professionale [illegible] personale».

Per il commercio invece il programma, preparato dagli amministratori presta in considerazione anche il problema degli ambulanti. Sottolinea il programma della giunta: «Devono essere coinvolti i Comuni vicini, per valutare la possibilità di un consorzio [illegible]».

Un punto che dovrà essere affrontato quanto prima è il piano [illegible] *adeguamento commerciale, per una migliore distribuzione degli esercizi sul territorio.*

Per i pubblici esercizi, invece, la giunta intende stimolare l'associazionismo, studiando forme di vendita promozionali e dando il via a campagne a prezzi controllati. «Vanno proseguite — *è scritto sul documento* — e intensificate le [illegible] già adottate in tal senso, ponendo le basi per la creazione di un comitato di coordinamento che comprenda anche le categorie interessate».

Altre iniziative allo studio sono i mercati rionali, la formazione professionale degli addetti al settore, la collaborazione con le varie associazioni per l'accesso a crediti agevolati.

e. r.

Francese muore in auto a Bistagno

BISTAGNO — Tragico incidente sulla [illegible] della Valle [illegible]di in prossimità dell'abitato di Bistagno. Nel pomeriggio [illegible] (pri. allg. 16,45, [illegible] pressoché illeso.

Dal 1973 a [illegible] grave [illegible] dell'occupazione in città

Novi ha perso mille posti di lavoro

NOVI [illegible] — L'esame del programma di situazione del piano regolatore generale ha messo in luce [illegible] grave calo dell'occupazione in città.

[illegible] relazione tecnica mette in evidenza la «perdita di un migliaio di posti di lavoro [illegible] 1973 a oggi». L'amministrazione comunale cerca rimedi al deterioramento del tessuto produttivo cittadino: si è svolto recentemente un incontro tra le categorie produttive e l'amministrazione comunale, [illegible] e [illegible] il programma di situazione, e la discussione ha fatto registrare le lamentele [illegible] gli imprenditori.

Il dr. [illegible] Fornaro, direttore del centro [illegible] dell'Unione Industriale di Alessandria, ha in particolare sottolineato l'esigenza di correggere l'indirizzo del piano regolatore generale del 1968 per quanto riguarda gli insediamenti industriali. «Si tratta di recuperare — ha dichiarato il dr. Fornaro — il tempo perduto e riqualificare un impegno che non deve solo portare al trasferimento delle industrie, ma al loro ampliamento».

Incontri sul programma [illegible] attenzione si sono avuti [illegible] i sindacati, molto attenti alla difesa dei livelli occupazionali, soprattutto di fronte alla gravissima crisi dell'edilizia, che a Novi ha [illegible] portato alla chiusura di due stabilimenti.

Per la commissione edilizia comunale, il dr. Gianfranco Chessa, che ne è consigliere, ha sottolineato l'esigenza di riscattare il ruolo dell'industria. «Non possiamo dimenticare l'impostazione antiproduttiva del piano regolatore della città — ha detto —. Impostazione che non può essere smentita dalla inclusione nella carta di variazione industriali, in quanto tali aree non [illegible] ben collocate».

«Manca la capacità delle aziende — si fa rilevare nel mondo imprenditoriale — di fronteggiare un costo del denaro proibitivo. La legge nazionale sulla formazione dei programmi di situazione prevede l'esproprio, nel caso in cui le previsioni di intervento edilizio industriale, una [illegible] formulate, non si verificassero».

Secondo gli industriali la norma è controproducente e andrebbe cambiata. **g. c.**

Intervista al sindaco democristiano Angelo Battegazzore

«A Costa dopo l'alluvione non abbiamo visto un soldo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSTA VESCOVATO — Quarantadue anni, assistente di laboratorio al liceo scientifico «Giuseppe Peano» di Tortona, eletto consigliere nel 1975 per la dc, Angelo Battegazzore guida da tre anni l'amministrazione comunale di Costa Vescovato, comune agricolo del Tortonese, con meno migliaio di abitanti (anche qui la popolazione, come in tanti altri paesi, è in progressiva diminuzione).

Il sindaco Battegazzore indica nello stato della rete stradale e nella mancanza di attrezzature sportive, [illegible] cialmente per i giovani e per i turisti che d'estate scelgono queste zone del Tortonese per una vacanza diversa, tra il verde e la natura ancora intatta, i due principali problemi di Costa Vescovato che, insieme a tanti altri Comuni della provincia, ha subito le gravi conseguenze delle frane durante l'alluvione dell'ottobre scorso.

Angelo Battegazzore

«*L'alluvione* — dice il sindaco — *ha danneggiato seriamente le strade comunali; poi a complicare la situazione si sono aggiunte le frane, che hanno provocato seri e propri blocchi nelle comunicazioni. In parte i danni sono stati superati grazie alla tempestività degli interventi del Genio Civile di Alessandria, ma molto resta ancora da fare: la rete delle strade comunali di Costa Vescovato ha bisogno di urgenti riparazioni*».

Gravi danni avevano subito, causa il maltempo, anche l'agricoltura; in particolare i vigneti, mettendo in ginocchio gli agricoltori rimasti in paese. «*Purtroppo* — lamenta Angelo Battegazzore —, come spesso accade in questi casi, la *Regione si è data molto da fare, predisponendo elenchi nei Comuni* [illegible] *con i relativi importi; alle buone parole però non* [illegible] *seguiti i fatti. A dieci mesi dalla calamità, dei soldi stanziati dalla Regione, tramite il finanziamento del* [illegible] *al* [illegible] *Comune non è arrivata neppure* [illegible] *lira, anche se* [illegible] *stati accertati dal Genio Civile danni alle sole opere pubbliche per 20 milioni*».

Un problema grave, se non verrà tempestivamente risolto, è quello di due frane sulla strada provinciale per Castellania: una, al centro del paese, minaccia alcune case e potrebbe isolare la parte superiore di Costa Vescovato; l'altra è più a monte, [illegible] il Passo della Buffalora. «Qui — dice il sindaco — *la cosa è grave: una trentina di metri della strada provinciale sono sprofondati; si passa a stento, soltanto con le auto. Vorrei segnalare al competente assessore provinciale che, malgrado il pericolo costante, non [illegible] è ancora provveduto a mettere segnali che indichino il divieto di transito dei mezzi pesanti: poco tempo fa un pullman di turisti diretto a Castellania vi è trovato nell'impossibilità di proseguire, senza che prima niente avesse segnalato la cosa, e ha dovuto poi effettuare una pericolosa manovra di retromarcia per oltre un chilometro*». Il primo cittadino aggiunge: «*Faccio appello all'Amministrazione provinciale affinché intervenga, sollecitamente. Il 19 settembre, quando riprenderanno le lezioni scolastiche, il mezzo di trasporto con cui il Comune di Costa Vescovato fa accompagnare i ragazzi alle elementari di Castellania non potrà transitare; per i ragazzi sarà allora impossibile andare a scuola*».

Altro grave problema, come abbiamo detto, quello della mancanza di attrezzature sportive. «*I giovani del paese* — afferma il sindaco — *sono costretti a cercare altrove impianti per far della sport, una attività molto importante per la formazione fisica dei nostri giovani, oltre che un modo sano per rierearsi*».

[illegible] lodevole iniziativa, hanno avuto i giovani costituendo la Pro Loco di Sarizzola e di Costa - Montale - Celli. Quest'ultimo ha costituito il gruppo sportivo «Costa Vescovato»; si è iniziata anche la costruzione di un centro con un campo da football e uno da tennis. «Alle gravi difficoltà finanziarie — spiega Battegazzore — *hanno cercato di supplire con l'autofinanziamento: molti abitanti hanno dato il loro aiuto ma il Comune, purtroppo, non può, per motivi di bilancio, aiutare questa lodevole iniziativa. L'opera è già stata iniziata, ma molte cose si devono ancora fare: abbiamo avanzato richiesta alla Provincia e alla Regione, per il momento però senza alcuna risposta positiva*». Per questo il sindaco Angelo Battegazzore, attraverso le [illegible] de «*La Stampa*», rivolge un appello a «*tutti quanti intendono intervenire per sostenere l'iniziativa e portare a conclusione le opere iniziate, per dare ai giovani di Costa Vescovato un motivo in più per non abbandonare, come hanno fatto in troppi, il loro paese*».

t. m.

Un pullman a Voghera "cade" in una buca

VOGHERA — Un pullman in servizio sulla linea Voghera-Torrazza Coste con 15 passeggeri a bordo è finito in una buca profonda mezzo metro apertasi improvvisamente in via Negretta per un assestamento del terreno dopo i lavori eseguiti il mese scorso per la costruzione della fognatura.

L'incidente, che ha provocato molto panico tra i passeggeri, si è verificato alle 11 di ieri. Il grosso automezzo si è infossato con la ruota anteriore sinistra, poi è sbandato investendo una Fiat 127 proveniente dalla direzione opposta, guidata da Giorgio Giorgi, 48 anni, residente a Voghera il quale era in compagnia del figlio Adelio di 19 anni e del conoscente Giuseppe Vercesi, di 48 anni, pure abitante a Voghera; tutti gli occupanti della vettura sono rimasti feriti in modo lieve. Hanno riportato lesioni non gravi anche tre donne che viaggiavano sul pullman, due di Torrazza Coste e una di Codevilla; incolumi gli altri passeggeri e l'autista Domenico Bragalo di 39 anni, residente a Pontecurone in via Fratelli Cervi 12. (r. s.)

Sedicenne di Ovada investita: è grave

OVADA — Grave incidente a una sedicenne, Anna Arata, che abita con la famiglia in piazza Giardinetti: percorreva, alla guida del suo motorino, via Novi, quando una «Fiat 127» guidata [illegible] quarantaseienne [illegible] Priano, di Ovada, uscita [illegible] [illegible] rancello, l'ha investita.

Soccorsa da un automobilista della Croce Verde, l'Arata è stata ricoverata in un primo tempo all'ospedale Sant'Antonio di Ovada con prognosi di trenta giorni per choc traumatico e contusione cerebrale. Le sue condizioni però a distanza di poche ore si sono aggravate, per cui è stata trasferita d'urgenza al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Qui è ora degente con prognosi riservata. (g. l.)

Un segno di ottimismo dopo i danni provocati dall'alluvione l'autunno scorso

Si apre oggi [illegible] Ovada la rassegna del mobile la "mostra della rivincita [illegible] della rinascita,,

OVADA — «*La «Mostra della rinascita e della rivincita», come già è stata definita la settima edizione della rassegna del mobile, apre i battenti stamane — a luglio e il finalissimo, nostro karo il sindaco Angelo Ferrari — e fino al 3 settembre, attirerà l'attenzione degli operatori e del pubblico. Allestita dall'A.M.O., la Associazione mobilieri ovadesi, nel palazzo delle scuole elementari, potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (dalle 14,30 alle 23 il sabato e la domenica).*

Se registrerà il successo degli anni precedenti (nel 1977 è visitata fanno almeno in 30.000) la chiusura potrebbe essere spostata al 10 settembre. Ancora una volta gli abili mobilieri ovadesi, artigiani o industriali, potranno confrontare le proprie produzioni.

Nel corso quest'anno l'interesse di molti è focalizzato su questa rassegna, che vuole prendersi una rivincita sulla malasorte che lo scorso autunno si è abbattuta anche sui mobilieri: la disastrosa alluvione di ottobre ha causato infatti alla categoria un danno superiore a un miliardo e seicento milioni. Considerato che i danni ancora oggi non sono stati risarciti (ognuno se [illegible] è pagati a facendo ricorso alle banche oppure con capitale proprio), non poco hanno fatto i mobilieri ovadesi a «rimettersi in piedi» e a ripresentarsi puntuali e con un ricco assortimento alla mostra odierna. In attesa che Stato ed enti pubblici risolvano i conflitti di competenza e forniscano il necessario aiuto finanziario promesso da mesi.

Gli espositori sono complessivamente trentatrenque, con una vasta serie di soluzioni e proposte per arredare l'alloggio modesto e quello di lusso, la mini-casa o la villa, a prezzi che vanno, come si suol dire, «dalla lira al milione».

«Dopo l'alluvione — *afferma il vice presidente dell'A.M.O. Gianni Lantero* — qualcuno voleva terminare la propria attività; poi ha prevalso la volontà, l'impegno, la voglia di dimostrare che solo chi cade può risorgere, e così eccoci presenti al tradizionale appuntamento di mezza estate. La qualità dei nostri prodotti è sempre la stessa».

D'altro canto la produzione mobiliera costituisce per Ovada quello che l'orafo rio è per Valenza, tanta è l'importanza che essa riveste per l'economia cittadina.

e. c.

MOSTRE E ARTISTI

● E' aperta nel salone delle scuole elementari di Montaldo Bormida per iniziativa del Comune e della Biblioteca civica, la mostra di Marco Orsi, pittore e xilografo nativo del luogo ma che vive e lavora a Roma. Il maestro Orsi presenta «Gli undici comandamenti», un'opera già presentata con successo di critica e di pubblico in alcune tra le principali gallerie italiane. Con Orsi espongono la brava pittrice Franca Barretto, l'artista alessandrino Simone Catalano, la pittrice Maria Teresa Rizzo ed Eugenio Soluto, che presenta espressivi «nali» in sbalzo su rame.

● Prosegue nell'aula magna [illegible] liceo «Barsacco» di Acqui Terme l'antologia — realizzata da Aurelio Repetto e Fortunato Massaiuco per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e cura — dedicata a Luigi Filippo De Pisis, artista di inconsueta eleganza, considerato l'ultimo erede dell'impressionismo. Sono una cinquantina le opere esposte; l'antologia si chiuderà il [illegible] settembre.

● Nel salone delle «Nuove terme» di Acqui è aperta sino al 25 agosto la mostra di sculture e disegni di Sergio Unia. Nativo [illegible] Roccaforte Mondovì, Unia è uno scultore che ha nei cavalli, nei ritratti (specialmente di bambini) e nelle danzatrici i suoi temi preferiti, con una ricerca realistica che si manifesta nella cattezza anatomica delle figure, a volte un troppo curata.

● Successo di pubblico e critica per la personale, allestita all'interno della palestra delle scuole di Casalnoceto del pittore Luigi Scaffini di Pontecurone. Scaffini, pittore popolare alla maniera di Ligabue, punta tutto sul colore, egregiamente.

● Si conclude domani la mostra itinerante denominata «Artegiro», che un gruppo di pittori tiene nel chiosco del convento delle Grazie, in località Valle di Gavi Ligure.

● Prosegue nel salone delle mostre dell'asilo «Garibaldi» di Novi Ligure (viale Aurelio Saffi) la personale [illegible] pittore novese Santo Pizzamiglio.

● Chiude domani a Voltaggio (galleria «Il Tobbio») la personale di Andrea Bagnasco, che presenta sbalzi su argento e quadri realizzati [illegible] terre e leganti naturali; a Cabella Ligure (salone del municipio) la collettiva di pittura e scultura, [illegible] Vittorio Colagiuri, Giuseppe Cardellino, Maria Pia Lombardo, Nino Lura, Piera Rosolo, Patrizia Rota e Giovanni Torchia; ancora a Cabella Ligure (palazzina in piazza della Vittoria) la personale di pittura e scultura del novese Adriano Pagetti.

● Dal 25 agosto esporrà le sue pitture alla «Bottega d'arte» di Acqui Terme il marchese Agostino Pinelli Gentile di Fagliolo Monferrato.

l. m.

VIGNOLE BORBERA — Il festival dell'Unità e della gioventù si conclude domani; stasera alle 21 esibizione di Gigi Piumi

CAPRIATA D'ORBA — Per la quarta edizione della «Festa dei lavoratori» stasera alle 21 esibizione di mimi-pupazzi e serata danzante con il complesso «Gli amiconi liscio».

Conserva questo [illegible]
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 [illegible]nuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda in fotocopia: gli elementi della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. I non iscritti per questo sono meno meritevoli di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di premio è un donatore? Il donatore, in rispondendo non a una [illegible] chiamata, ne un inerte, né un cinico e neppure un povero grullo [illegible] un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista [illegible] dicono sovente di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dall'appartenenza a condizione sociale, dalla loro opinione in fatto di fede, di religione, di politica o [illegible] censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Scuola chitarristi di razza
Ambra: Peccioni l'africano
Corso: Solamente nero
Orfeo: chiusi
Galleria: Messaggi da Ipsa scomparsa
Moderno: Sono stato un agente Cia
ACQUI TERME
Ariston: American graffiti
Cristallo: Angela
Garibaldi: Viaggio apocalisse
Italia: chiuso
CASALE MONFERRATO
Moderno: Dove osano le aquile
Nuovo: Duello al sole
Politeama: Parecchio negli stivali
Vittoria: Pantera rosa show
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Tanto giorni arrivederci
GAVI LIGURE
Il Forte: Napoli si ribella
NOVI LIGURE
Cristallo: Sogni lei paga al tassa?
Ivo: Salpa la nave
Italia: La maschera
Moderno: Lady Chatterly amor.
OVADA
Lux: Peccato l'africano
Moderno: Il bel Paese
Torrile: Bagliori di un crepuscolo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: La polizia è scatenata
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Blitz
Lux: Io e Annie
TORTONA
Moderno: Sembri nell'occhio della tigre
Splendor: Ecco noi per esempio
Verdi: chiuso
VALENZA PO
Nuovo Italia: Sella d'argento
Teatro: Dove osano le aquile
Politeama: chiuso

Temperature ieri ad Alessandria

massima 27
minima 21

Umidità media: 54%. Temperatura il 18 agosto dell'anno scorso: 26; 16. Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 20.30. Le previsioni: su tutte le provincie cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti; visibilità buona con locali riduzioni per foschia; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (26; 20), Casale Monferrato (24; 18), Novi Ligure (24; 16), Ovada (28, 16), Tortona (28; 18), Valenza (22; 18).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Vittorio, via Mazzini 10
Notturna: Ferrania, corso Roma 78
Acqui: Pariumo, via Garibaldi
Casale: Galleria, via B. Sangiorgio
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Frescara, p.za Assunta
Tortona: Ospedale, via Emilia 264
Valenza: Centrale, pal. di Ferrara, corso Garibaldi 45

Punto di vista - Il piano territoriale

Il comprensorio casalese fra agricoltura e turismo

La «delibera programmatica» per il piano socio-economico e territoriale del Comprensorio di Casale Monferrato si apre sostenendo la necessità di *«una strategia concreta, possibile e praticabile»*. E subito afferma che occorre *«rompere l'indifferenza allo sviluppo»* (Casale è troppo lontana da Torino per diventare interessante come punto di appoggio ravvicinato, ma anche troppo vicina per essere interessante come punto di appoggio decentrato), modificando la *«distanza economica»* rispetto agli altri centri. Come?

Essenzialmente potenziando il sistema delle comunicazioni (la Voltri-Sempione deve diventare realmente un asse di riequilibrio regionale e interregionale: Casale può collocarsi su una linea ferroviaria Torino-Milano alternativa all'attuale per Vercelli e Novara; va giocata bene la carta del nuovo ponte sul Po a Frassineto, in fase di costruzione); e anche ricercando un effettivo coordinamento con i vicini Comprensori di Alessandria, di Vercelli e di Asti. Andrà costruita una *«identità di area»*, nella prospettiva del futuro ente intermedio, che dia consistenza istituzionale all'attuale comprensorio e all'area socio-economica di Casale.

La delibera, dopo un non marginale cenno alla *«grande incognita»* della centrale elettronucleare, tratta degli obiettivi di settore. Per quanto riguarda l'industria, sostiene che occorre preliminarmente verificare che ci sia in materia di sviluppo del settore il concorso di tutti gli operatori, e citati i necessari punti di riferimento «regionali» (l'area attrezzata, il credito agevolato, l'intervento di Fin-Piemonte), si formulano le seguenti scelte territoriali: individuazione di un'area per la piccola e media industria e per l'artigianato nella zona di pianura tra Ozzano, Pontestura, Solonghello, Mombello, Cereseto e Serralunga; completamento e potenziamento dell'asse Casale-Morano-Trino; sistemazione e miglioramento degli insediamenti industriali sull'asse Casale-Alessandria e Occimiano e Mirabello; consentire insediamenti artigianali anche nelle realtà abitative rurali.

Per l'agricoltura i temi centrali sono i seguenti: pervenire ad aziende moderne ed efficienti, qualificare il prodotto per una migliore commercializzazione (vino e ortaggi), utilizzare il territorio. In particolare si afferma che alle numerose proposte avanzate già in passato (coordinamento delle cooperative ortofrutticole, realizzazione di industrie di surgelazione, riqualificazione dei mercati locali) *«occorre oggi dare il corpo di progetti, verificandone la concreta fattibilità»*.

Nel settore turismo e ambiente, le linee di intervento proposte sono quattro:

— Recupero del patrimonio storico-monumentale, ricordo di importanti presenze nel Medioevo e nel Rinascimento con il Marchesato del Monferrato e più tardi con il barocco (con il che si è anche voluto ricordare, tra le righe, che Casale è stata in passato «capitale» di uno Stato);

— Affermazione dell'agriturismo (con cenni alla strada del vino del Basso Monferrato e alle botteghe del vino);

— Tutela del verde e salvaguardia dell'ambiente (a cominciare dalle tre aree degne di tutela particolare indicate dalla Regione Piemonte: bosco della Partecipanza e di Lucedio, sponde del Po, Monte di Crea).

— Sistemazione dell'assetto idrogeologico.

La delibera programmatica del Comprensorio di Casale si chiude con un capitolo intitolato *«governare il piano»*, dove si ricorda che *«programmare è ricordare e partecipare»*, e si richiamano gli strumenti essenziali per realizzare le politiche di piano: lo strumento urbanistico, quello finanziario (bilancio consolidato comprensoriale), lo strumento del coordinamento gestionale.

Carlo Beltrame
direttore del Centro

Per sentirsi meno soli

Alessandria. L'ho sguardo al giornalaio, fra il verde dei giardini pubblici per sentirsi meno soli nella città semideserta (Zeta)

Ieri è stato visitato dal presidente [illegible] giunta Viglione

Castello di Camino alla Regione?

Il proprietario si trova all'estero; al suo rientro le trattative saranno avviate - La costruzione, che risale all'undicesimo secolo, è tra le più belle e artistiche dell'intero Monferrato

CAMINO MONFERRATO — La Regione Piemonte è interessata all'acquisto del castello di Camino, forse il più bello (e soprattutto il più «autentico») del Monferrato. L'interessamento è sorto grazie all'intervento del sindaco Domenico Boido il quale, saputo che l'ingegner Cutrin, attuale proprietario, è intenzionato a cederlo, si è affrettato ad avvertire la Regione. Ieri l'avvocato Viglione presidente della giunta regionale, accompagnato dall'assessore Rivalta e dal segretario dottor Clemente, è venuto a Camino.

Ricevuto dal cumine del proprietario (l'ingegner Cutrin è attualmente in vacanza in Spagna) ha visitato il castello, restandone ammirato. Al ritorno in Italia del proprietario si dovrà però affrontare lo scoglio più arduo: quello del prezzo. Il castello, che dalla sommità della collina domina il paese e la sottostante pianura padana, è stato eretto dagli Alerami intorno al 1000. E' ricco di storia, avendo subito molti assedi. Quello del 1494 costò la vita al castellano, il nobile Scarampo Scarampi, che venne decapitato per ordine del reggente il marchesato di Monferrato in un cortiletto interno, detto appunto il *«cortile del decapitato»*. La sua tragica fine provocò inoltre la morte per crepacuore della consorte Camilla e successivamente l'energico intervento del re di Francia. La vicenda è ricordata anche in una novella di Matteo Bandello.

Nel 1926, durante le grandi manovre dell'esercito, il castello di Camino ospitò re Vittorio Emanuele III e Mussolini; più tardi divenne proprietà dei padri Somaschi, che lo adibirono a seminario, permettendo però ai turisti di visitarlo. Subentrò quindi l'ingegner Cutrin: da allora in visita venne a pochi privilegiati e quasi sempre limitata ad alcune parti della costruzione.

Il castello è tuttora dotato di una ricca biblioteca e di una interessante armeria. Notevole il salone degli antenati degli Scarampi, con alcuni dipinti del Guala. La cappella è ingentilita da un trittico attribuito a Macrino di Alba.

Dalla torre, alta circa 45 metri, si gode un panorama stupendo a giro d'orizzonte che spazia dai colli monferrini alla maestosa cerchia delle Alpi, dalla pianura del Po alla Basilica di Superga. Infine il castello è circondato da 20 ettari di bosco, ricco di alberi ultracentenari.

Pare che il proprietario sia deciso a venderlo per le alte spese di mantenimento e anche per una certa «prudenza» dettata dai tempi che corrono. *«Ho due nipotini ed inoltre i ladri già penetrati una volte nel castello»*, ha dichiarato ultimamente.

Il sindaco Boido ha insistito presso la Regione, temendo che la vendita a un privato limitasse ancor più la possibilità al turista di visitare questo antichissimo castello. Invece, se acquistato dalla Regione, il castello potrebbe essere destinato ad usi a beneficio della collettività. Potrebbe ad esempio diventare sede di una enoteca, oppure ospitare seminari di studio e mostre, e soprattutto ritornerebbe ad essere un motivo validissimo di richiamo per i turisti, notevoli benefici per l'economia della zona.

m. v.

Aperto a Vignale il castello Callori

VIGNALE MONFERRATO — Grandi e prolungati festeggiamenti per la ricorrenza di San Bartolomeo, patrono e paese monferrino.

Domani prenderà il via la manifestazione podistica «del Grignolino» libera a tutti. Nel pomeriggio, sfida al tamburello tra le squadre di Vignale e San Giorgio.

Nei successivi giorni di lunedì, martedì e mercoledì sarà disputato altro torneo di tamburello; giovedì 24 ancora tamburello di scena: saranno di fronte due delle più forti compagini italiane, la Mossino di Canale e l'Ovada. Il programma prevede inoltre per tutte queste serate numerose attrazioni. Ma il «clou» delle manifestazioni sarà l'apertura al pubblico del castello dei Conti Callori di Vignale (da non confondere con il palazzo dei conti, dove sono in corso i lavori necessari per installarvi una enoteca regionale). Il castello ove il cardinale Callori era solito trascorrere un periodo di riposo durante l'estate, per volontà del defunto porporato è passato in proprietà all'Opera di Don Orione, che a sua volta l'ha affidato alla diocesi di Casale e per essa al parroco di Vignale. Questi si è adoperato moltissimo ed ha riordinato il bellissimo parco dotandolo di panchine. Ha ripreso in ordine le sale rendendole atte ad ospitare in questa occasione una mostra di pittori vignalesi, una rassegna di prodotti dell'artigianato locale.

(m. v.)

SPINETO SCRIVIA — Con decreto del presidente della Giunta Regionale è stato concesso al Comune un contributo di circa 5 milioni per il rifacimento del ripristino di un tratto della strada della «Madonna».

Presto si inizieranno gli ultimi lavori per i servizi e gli spogliatoi

Un centro sportivo per Spinetta

«Servirà - dice l'assessore [illegible] - non solo per il calcio, ma per le attività dei giovani»

SPINETTA MARENGO — *Sarà presto completato il centro sportivo comunale. Entro l'autunno si inizieranno i lavori per la costruzione di spogliatoi e servizi, il cui finanziamento (55 milioni) è stato approvato dal Consiglio comunale in una delle ultime riunioni. Così il più popoloso sobborgo alessandrino potrà utilizzare completamente l'impianto. Inoltre la squadra di calcio spinettese ha conquistato la promozione in [illegible] da categoria e ha bisogno quindi di una attrezzatura regolamentare per disputare il torneo di categoria superiore: gli stessi dirigenti della società si sono impegnati a sollappare il settore giovanile in modo da dare a un maggior numero di ragazzi la possibilità di praticare il loro sport.*

«La necessità di realizzare il centro — *afferma l'assessore comunale Francesco Barreca, uno dei più convinti sostenitori dell'opera* — è legata non solo al problema della squadra di calcio locale ma anche ai gruppi sportivi presenti nella zona, come l'Anpi Sport. I lavori finanziati, di prossimo inizio, prevedono spogliatoi per le squadre di calcio e per atleti di altre discipline, i servizi e le docce, un locale per l'arbitro, una sala riunioni e l'ufficio, la biglietteria, una saletta ambulatorio, e i locali per l'impianto di riscaldamento, poi l'impegno da parte dell'amministrazione comunale di realizzare altre strutture per pallacanestro, pallavolo e atletica leggera».

Altre opere sono in corso di realizzazione a Spinetta Marengo, che è un poco l'«appendice» di Alessandria. L'ufficio tecnico del Comune ha predisposto il progetto per la costruzione dalla rete fognaria nella via Fragarolo, Perfumo, Lerata, Vespa, e Bottazzi.

e. p.

SAGRE NELL'ALESSANDRINO

OVADA — A cura della biblioteca civica si svolge in piazza Cereseto da oggi al 27 agosto una interessante iniziativa, la «Vetrina dei libri».

SILVANO D'ORBA — Si concludono domani in frazione Bacchetta la «Sagra del dolcetto» giunta alla undicesima edizione. A mezzanotte saranno elette «Miss Dolcetto» e «Miss Bacchetta».

VARA — Si disputa domani in «Marca della cordiata e serrata», una corsa non competitiva di dodici chilometri. Sono in palio molti premi.

MASONE — E' in programma domani il «Palio delle botgate», una tradizionale manifestazione che si rinnova da secoli. Comprende sfilate in costume e gare fra i vari rioni.

ALESSANDRIA — La Soms del sobborgo Villa Del Foro organizza oggi alle 14.30 una gara bocciofila a terne dotata di premi in sterline e medaglie d'oro. La gara si svolgerà sul campo di Villa del Foro e del dopolavoro ferroviario di Alessandria. Ogni terna deve pagare una tassa di iscrizione di 15 mila lire.

OVADA — In frazione San Bernardo domani organizzata dal gruppi San Paolo, avranno luogo manifestazioni folcloristiche e una ciclopasseggiata panoramica di quindici chilometri.

OVADA — Anche quest'anno avrà luogo la mostra micrata del dolcetto. La organizza l'amministrazione comunale, si terrà in via Duchessa di Galliera dal 2 al 17 settembre.

ALESSANDRIA — E' in programma domani in sobborgo Valmadonna, organizzata dal Circolo Velocipedistico «Piero Melchionni» l'ultima prova del campionato regionale allievi di ciclismo. Si svolge su un percorso di circa ottanta chilometri con partenza dalle 9,30 e arrivo a Valmadonna (alle 11,30 circa). Molti i premi in palio, fra cui trofei e targhe d'argento. Direttore di gara l'alessandrino Piero Bassano.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando si incendia la cascina

Da una recente indagine svolta da un'importante compagnia di assicurazioni, il 70 per cento delle polizze esistenti nel mondo agricolo sono scarsamente efficaci in caso di sinistro, specie nel settore degli incendi in genere. Infatti il 15 per cento delle case coloniche non sono affatto assicurate contro questo specifico rischio.

L'indagine ha messo in rilievo i motivi che tengono una così forte percentuale di agricoltori lontani dalla protezione «passiva» a mezzo polizze: la carenza di informazioni e, in taluni casi, la poca credibilità che questa categoria di lavoratori nutre nei confronti dell'industria assicurativa.

Quali sono i mezzi a disposizione del lavoratore della terra per ottenere valide garanzie assicurative? Per prima cosa è necessario che la compagnia sia seria, priva di interessi puramente speculativi e che, infine, rimborsi i danni senza mettere in atto le solite ed assurde contestazioni (i quali non fanno altro che screditare il mondo delle polizze).

Inoltre bisogna che la polizza non sia stipulata in modo generico, ma che le varie voci che interessano particolarmente all'agricoltore (ad esempio, il valore della stalla, l'esatto importo a «piena stagione» per l'incendio del fieno, ecc.) includano, se mancante, la garanzia dell'esplosione del gas per uso domestico, pretendere che nella polizza sia inserita la clausola degli «scoppi in generale».

E' altresì importante la durata della polizza: se per qualsiasi motivo nascono dei disaccordi con la società, la polizza di durata superiore all'anno può essere un ostacolo per rompere ogni rapporto con la compagnia. E pertanto che la sua durata non sia superiore all'anno. In tal modo l'assicurato potrà, se non altro, cambiare impresa l'anno successivo.

Giuseppe Alberti

Poco lavoro a Casale per polizia e pompieri

CASALE — Lavoro ridotto in questo periodo di ferie per le forze dell'ordine. Netta diminuzione di incidenti stradali come conseguenza della rarefazione della circolazione, denuncia per furti in appartamenti. Queste però, prevedono gli agenti, [illegible] colpo con il rientro dei casalesi dalle vacanze.

Più di una famiglia infatti — così insegna l'esperienza degli anni passati — avrà la sgradita sorpresa di constatare che i ladri hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per «visitare» indisturbati gli alloggi.

Anche per i vigili del fuoco il lavoro in questo periodo è stato pressoché nullo, se si eccettuano alcuni interventi per aprire le porte di alloggi i cui proprietari avevano smarrito o dimenticato le chiavi nei luoghi di villeggiatura.

(m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi hanno vinto (3-1) la partita precampionato che si è disputata al «Fausto Coppi»

All'Alessandria il confronto con il Derthona

La formazione di Capello affronterà domani sera al «Moccagatta» il Taranto - Martedì 22 sarà a Valenza

TORTONA — Il primo confronto diretto della stagione tra Derthona ed Alessandria si è concluso a favore dei «mandrogni» per 3 reti ad una. Gli allenatori Trinchero per i bianconeri e Capello per i grigi non si sono comunque dichiarati soddisfatti della partita, che ha richiamato al «Fausto Coppi» un nutrito pubblico di tifosi.

«Non sono contento — ha detto Trinchero — *perché in primo luogo abbiamo perso e poi perché la squadra non gira ancora come voglio. La difesa non regge: sin dall'inizio ho detto che mi serve un libero di esperienza. Se non bastasse uno contretto, a rinforzare anche a Bobbiesi, una stopper già collaudato lo scorso anno con ottimi risultati, che è mi[illegible]»*.

Mancanze a parte il Derthona contro i cugini dell'Alessandria ha disputato nei primi 45' una discreta partita. I ragazzi si sono mossi bene spingendosi sin alla tre quarti con disinvoltura: solo le strette marcature dei difensori «mandrogni» hanno bloccato il bomber Russo.

Il suo «angelo custode» Manghering lo ha sempre controllato a francobollo e, in qualche occasione, anche coi falli.

Nella ripresa Trinchero ha collaudato quella che dovrebbe essere per tre quarti la formazione tipo del Derthona, sono scesi in campo i neo acquisti Gritti, Milani, Genovese e Bassi. Buona la prestazione di Bassi: il ragazzo si è mosso molto bene, si sta inserendo con più tranquillità nel gioco bianconero. Al sessantanovesimo un suo tiro da fuori area non si è trasformato solo per un ottimo intervento di Lucetti, che ha salvato in corner.

Genovese, pur dimostrando di essere un giocatore di grinta, anche contro l'Alessandria ha messo in evidenza il suo più grosso difetto, quello di tenere troppo la sfera, voler troppo dribblare l'avversario rallentando quindi il gioco di tutta la squadra.

Gritti (seconda punta) e Milani, scesi in campo per la prima volta, sono piaciuti abbastanza ai tifosi ed al «mister». Ottima [illegible] biando Gritti nel colpire la palla di testa, scatto bruciante e buona infiltrazione di Milani nelle retrovie avversarie. Proprio da uno dei suoi guizzi finali è nato un fallaccio contro lui, da parte del grigio Todde, con conseguente calcio di rigore a favore del Derthona.

Russo (si era al 55') trasformava dischetto. [illegible] ghini, portiere dei leoncelli, tra i vecchi, è stato il migliore in campo; il portiere in più [illegible] strappato l'applauso al pubblico.

La cronaca: buona partenza dei padroni di casa che riescono a bloccare i «grigi». Al 15' confusione della difesa bianconera e pallone che si insacca nella rete per opera dell'alessandrino Ferrari. Al 18' della ripresa il rigore per i locali trasformato da Russo, che ricuilibra il punteggio.

L'uno a uno dura poco. Minchia in area bianconera, Serratore, troppo precipitoso, compie un vistoso fallo su Todde e l'arbitro decreta la massima punizione. Baglini trasforma. Quattro minuti dopo la rete capolavoro dei «grigi»: ancora Baglini porta a tre le reti della sua squadra sfruttando di testa un bel traversone dalla destra di Tonetto.

Derthona: Domenghini, Consolandi, Bisi (Genovese dal 66'), Allegrone, Serratore, Bassi, [illegible] (Milani dal 46'), Bonacina, Russo, Boccasso, Ponzano (Gritti dal 61').

Alessandria: Lucetti, Tonetto, Contratto (Rotolo dal [illegible]), Avere, Manghering (dal 75' Falco), Ferrari (dal 46' Bongiorni), Todde, Bosetti, Baglini (dal 76' Ferraris II), Barozzi (dal 54' Tamagno), Ferraris II (dal 46' Berardo).

c. r.

La panchina dei grigi: Capello (a sinistra) e Zunelli

ALESSANDRIA — I grigi sembrano avere «ingranato la quarta» dopo la perentoria affermazione di Tortona. Al di là del risultato (3-1), che conta poco o nulla, la formazione di Capello ha dimostrato di essere sulla strada giusta per offrire quelle soddisfazioni negate ai tifosi lo scorso campionato. Contro i leoncelli di un «ex» (Trinchero ha militato nelle file dei grigi in serie B, all'epoca del Lojacono) e Nicolè l'Alessandria ha seguito con rigidità le disposizioni tattiche impartite dalla panchina, creando i presupposti per il successo.

Stefano Baglini, finora un pochino in ombra, ha messo a segno una doppietta che serve soprattutto da incoraggiamento per il giocatore dal quale ci si attende qualcosa di meglio che non nel passato torneo. Inoltre, la partita esterna ha consentito a Guido Capello di osservare Manghering, schierato stopper al posto di Colombo, da che, potendo contare su una squadra ben assestata, la formazione grigia è in grado di fornire prestazioni degne di attenzione. Se in ciascun atleta si manterranno volontà ed entusiasmo, con un pizzico di concentrazione in più, Capello potrà tirare un grosso sospiro di sollievo.

La disposizione in campo, con un Ferrari che è regista di ottima scuola, costituisce un impulso alla vivacità.

Domani al «Moccagatta» scenderà il Taranto in notturna (ore 21), mentre il 22 agosto l'Alessandria sarà a Valenza (ore 21) e due giorni più tardi ad Acqui Terme.

r. z.

Brutta prestazione [illegible] squadra casalese, sconfitta per [illegible] 2

Nerostellati a picco contro l'Imperia

La partita non ha avuto storia - Per lo Junior [illegible] di Della Monica e autorete di Chiarotto

IMPERIA — Con 5 gol a raffica l'Imperia ha travolto lo Junior Casale. La partita non ha avuto storia. Dopo solo 20 minuti il fischio d'inizio il gioco era ormai fatto. A iniziare la «goleada nerazzurra» è stato Atragene al 8'. Raddoppiava Sacco cinque minuti dopo; al 16' era Ottonello, su punizione, a segnare la terza rete. Un minuto dopo Manitto aggiungeva un altro gol e al 23' Chiarotto, su punizione, segnava la cinquina. E il Casale? Praticamente non è esistito, anche se al 12' Della Monica, grazie soprattutto ad un errore di Landini, riusciva a infilzare Di Vincenzo.

Quando l'arbitro Chiesa, di Genova, ha fischiato la fine dell'incontro il punteggio era di 5 a 2 per l'Imperia. Il secondo tempo è stato pieno di sbadigli, sia in campo che sulle semideserte tribune. Il secondo gol degli ospiti è arrivato al [illegible] della ripresa. E' stata un'autorete di Chiarotto. Bracchi, [illegible] il più vivace del Casale, [illegible] limite lascia partire un «tiraccio» che finisce addosso a «Lampadina». Chiarotto [illegible] il bolide che, con una traiettoria strana, spiazza Manzuzzi, subentrato a Di Vincenzo nel secondo tempo.

Esordio felicissimo dell'Imperia che sta lottando per gli spareggi.

Negli spogliatoi [illegible] Casale la sconfitta è presa con filosofia. *«Oggi in squadra* — ha detto l'allenatore Vincenzi — *il 30 per cento del suo potenziale. Non [illegible] più quelli dello scorso [illegible] sono molti [illegible] nuovi, bisogna [illegible] amalgama. Anche a livello dirigenziale [illegible] sono ancora dei punti da chiarire.*

Roberto Basso

Imperia: Di Vincenzo (nel secondo tempo Manzuzzi), Sobrero, Bencardino, Chiarotto (al 75' Dagnano), Barroncini, Landini (dal [illegible] Odone), Atragene (dal secondo tempo Bosca), Manitto (secondo tempo Zoratto), Sacco, Ottonello, Lomanno, Allenatore Bruno B[illegible].

Junior Casale: Bianchi (dal 46' Ridolfi), Aimone, Francisca, Legnani, Fait, Marella (secondo tempo Bozzi, Della Monica (dal 63' Monetta), Bianchini (secondo tempo Tumellero), Palladino (secondo tempo Filippi), Bracelli (dal 75' Viola), Motta. Allenatore Vincenzi.

Ha arbitrato Chiesa, di Genova.

Questa sera allo stadio comunale contro [illegible] Savona

Novese al debutto casalingo

I biancocelesti sono reduci dal pareggio con i cugini del Derthona

NOVI LIGURE — *La Novese edizione 1978-79 debutta questa sera davanti al pubblico di casa: capiti allo stadio comunale di viale Rimembranza, con inizio alle 21, per la prima partita amichevole interna: saranno i biancoblù del Savona, che prenderanno parte al nuovo campionato di serie C2 negato, invece, dalla Lega semiprofessionisti [illegible] Firenze, alla Novese.*

I biancocelesti del commissario Dino Bosco a Tortona, nella prima uscita stagionale di pre-campionato, dopo il ritiro collegiale di Cassano Spinola, hanno lasciato una buona impressione, pareggiando l'incontro contro i cugini del Derthona.

Stasera, opposti all'undici dell'ex allenatore Bonafini e dell'ex commissario Mario Robbiano, dovranno confermare ai propri tifosi quanto di buono hanno messo in mostra a Tortona.

L'allenatore Italo Ghiazzarin, [illegible] do disporre dell'infortunato Dellacasa, inizialmente manderà in campo questa formazione: Zappa, Schiavaro, Bottaro, Cattaneo, Vaccarelli, Ghio, Severino, Corselio, Tularico, Battistel, Rossignoli.

Durante la gara utilizzerà gli altri giocatori a sua disposizione, che fanno parte della rosa dei titolari: il portiere Vassalli, i difensori Cerruti e Fuscello, i centrocampisti Carlassara e Palazzolo, gli attaccanti Mariano e Mariano. Quest'ultimo, un giovane del 1958 appartenente al Barletta, è attualmente a Novi in servizio militare.

g. c.

Ultima riunione di trotto a Novi

NOVI LIGURE — Quarta e penultima riunione della stagione estiva di corse al trotto nel pomeriggio di oggi (ore 16) all'ippodromo della Castellana «Corrado Romanengo».

La prova principale è il premio «Ferruccio Zubiena» (metri 1760-1700).

In programma figurano altre cinque corse: premio «La Stampa» (metri 1700, un milione e 100 mila lire); premio «Trotta sportman» (metri 2100, un milione); premio «Gazzetta dello sport» per gentlemen driver (metri 1700, un milione); premio «Gazzetta del Popolo» per gentlemen driver (metri 1700, un milione); premio «Tuttosport» (metri [illegible] un milione). **(g. c.)**

Ma [illegible] campagna acquisti non è [illegible]

Da oggi la Valenzana inizia gli allenamenti

VALENZA — Per il pomeriggio di oggi sono convocati i giocatori della Valenzana, che disputa il campionato di calcio di prima categoria: ha infatti inizio l'attività, anche se la campagna acquisti non è stata ancora conclusa.

[illegible] comunque rientrati tutti i prestiti, e i dirigenti hanno in corso trattative per l'acquisto dall'Alessandria [illegible] un difensore, dell'ala [illegible] Pellizzaro e della punta Bianco dal Castelceriolo. L'allenatore Javello [illegible] in tal modo a sua disposizione un [illegible] numero di giocatori da far scendere in campo.

La ripresa dell'attività coincide con una serie di partite amichevoli pre-campionato, alcune delle quali di notevole interesse.

Questo il calendario: domani alle 18, a Castelceriolo [illegible] la locale squadra (in occasione della festa patronale del sobborgo); martedì 22 agosto a Valenza allo stadio comunale contro l'Alessandria, in notturna (inizio ore 21); giovedì 24 agosto, ancora in notturna, alle 21, a Mede contro la Medese; domenica 27 agosto a Mortara contro l'undici locale; e infine giovedì 31 agosto a Valenza, in notturna (inizio alle 21,15) contro lo Juniorcasale.

g. ga.

OVADA — Riprende domani il campionato di tamburello, serie A! L'Ovada incontra [illegible] proprio campo il Monsano di Casale. Queste le due formazioni: Monsano: Giacotto, Zapusso, Bonanate, Artuffo, Cassula, Carchio. Ovada: Marello, P. Scanzoni, [illegible] Scaltolini, Mazzarello, Arata.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 25 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 7[illegible]5; Nizza Mon., t. 71.394; Moncalvo, t. [illegible]

Il bilancio del primo semestre 1978 nei dati della Camera di Commercio

Nell'Astigiano l'agricoltura va male l'industria invece è in lenta ripresa

ASTI — Situazione pessima per l'agricoltura, segni di ripresa nel settore industriale ad eccezione dei comparti riguardanti l'enologia. I laterizi e l'edilizia: leggera diminuzione del numero dei disoccupati anche se la situazione presenta ancora caratteristiche preoccupanti, così rileva l'«Osservatorio Congiuntura» della Camera di Commercio che riporta documentazioni, dati e commenti su quanto è emerso durante il primo [illegible] 1978.

Per l'agricoltura, i primi sei mesi dell'anno, sono stati praticamente negativi a causa delle abbondanti piogge che hanno causato smottamenti, frane o lesionato decine di fabbricati. Il maltempo ha ostacolato i lavori stagionali mentre la produzione frutticola: melo, pero, pesco e nocciole è stata inferiore alle scorse annate. Normale il raccolto del granoturco, circa 650.000 quintali. La vite promette una vendemmia buona per la qualità inoltrata, per i vitigni ad uve nere che infatti presentano pochi grappoli.

Per l'industria, sempre nel primo semestre '78, si è notevolmente ridotto il ricorso alla cassa integrazione. Andamento invece poco soddisfacente per le industrie vinicole con stasi delle vendite. Scarsissimi gli investimenti sia per la creazione di nuove industrie sia per il rinnovamento strutturale delle aziende.

Pesanti flessioni nell'attività edilizia. Per quanto riguarda le abitazioni iniziate il numero totale dei vani appare più che dimezzato rispetto al primo semestre del 1977. Particolarmente pesanti le flessioni nei comuni di Asti, Canelli, Nizza, mentre l'unico Comune di un certo rilievo che evidenzia progressi è quello di Costigliole.

Per quanto attiene l'edilizia residenziale si segnalano andamenti molto negativi. Il volume delle opere [illegible]te è calato di circa il 40 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno. Le flessioni più pesanti sono state rilevate nei comuni di Canelli e Villanova.

Anche il comune di Asti ha subito un ulteriore calo nel settore. I comuni di Nizza e Costigliole sono addirittura a quota zero. Lieve progresso di San Damiano ma nell'ordine di 2000 mc solamente, tutti gli altri Comuni insieme hanno raddoppiato le cubature, anche se siamo in presenza di valori comunque insufficienti.

Miglioramenti per quanto riguarda la situazione dei disoccupati al giugno i disoccupati erano 4167 dei quali 1872 uomini e 2295 donne; rispetto al 1977 i disoccupati sono scesi [illegible] 1191 unità. «L'Osservatorio della Congiuntura» rileva che è ancora insoddisfacente l'andamento dell'occupazione giovanile.

Gli iscritti alle liste speciali [illegible] 1377. Aumentano [illegible] i giovani che contemporaneamente [illegible] speciali si iscrivono alle liste ordinarie il [illegible] fa pensare che le assunzioni di giovani avvengano prevalentemente attraverso quest'ultimo canale il che dimostra come la legge sulla disoccupazione giovanile non abbia raggiunto i suoi scopi.

v. m.

VINCHIO — La Pro Loco ha indetto per domani (domenica) la [illegible] podistica dei colli vinchiesi (chilometri [illegible]. Alle [illegible] 31 serata danzante con esibizione di mini-ballerini.

PORTACOMARO — Festa di San Bartolomeo da oggi, sabato, a fino a giovedì 24 agosto. Lunedì si svolgerà la 14ª fiera bovina.

ASTI — Si compie nel settembre di quest'anno il 415° anniversario della primissima costituzione della provincia di Asti. Diciamo «primissima» perchè quella di Asu venne seguito soppressa per essere ridotta a mandamento sotto il capoluogo provinciale di Alessandria, e venne ripristinata nel [illegible]

Venne deciso nell'anno 1563, oltre quattro secoli fa

Quando il duca Emanuele Filiberto decretò che Asti divenisse provincia

Una pianta della città di Asti così com'era all'epoca di Emanuele Filiberto

Fu appunto nel 1563 che Emanuele Filiberto (effigiato in un affresco nel salone del consiglio comunale di Asti per aver donato alla città l'attuale palazzo comunale) decretò la divisione del territorio piemontano del [illegible] ducato in sette province: Asti, Cuneo, Savigliano, Mondovì, Ivrea, Vercelli, con capitale Torino.

A capo di ogni provincia venne designato un prefetto che aveva «il [illegible] merum imperium con ogni giurisdizione», compresa quella di «giudice maggiore e giudice d'appello».

Erano gli anni in cui [illegible] erano i Parlamenti, di tipo francese, quello della Savoia e quello del Piemonte: [illegible] i Senati [illegible] sede a Chambery e a Carignano, quest'ultimo [illegible] trasferito a Torino (Senato di soli otto senatori, un [illegible] fiscale, un procuratore generale e un avvocato «del povero», oltre al presidente).

Con l'istituzione della provincia di Asti, Emanuele Filiberto [illegible] arrogava il diritto di nominare «scelto fra una terna [illegible] di candidati presentati dal Comune». Il podestà che aveva l'obbligo di abitare ad Asti almeno «otto mesi all'anno», mentre [illegible] residenza era obbligatoria per tutti i dodici mesi per il vicari del podestà e il giudice criminale. Tutte e tre le autorità erano pagate ed esentate dalle tasse.

Un particolare curioso, ma edificante: il podestà era [illegible] ad obbligare i consiglieri comunali a partecipare alle sedute del consiglio a cui [illegible] minacciarli di fustigazione. Non sappiamo se la minaccia sia mai stata attuata, ma è accertato [illegible] i «nobili» appartenenti al consiglio comunale preferivano abitare a Torino, dove la vita era più allegra.

Con la provincia, Emanuele Filiberto ordinò tutta una serie di misure economiche per aiutare Asti: esenzione da ogni sorta di balzelli per l'olio, i legumi, il sale, il vino, il grano, i panni, le [illegible] due fiere di bestiame ogni anno della durata di sei giorni ciascuna. E poi due palii, uno da vincersi con la disfida equestre, l'altro da offrirsi alla chiesa di San Secondo.

Non per nulla Asti a suo tempo dedicò la sua maggiore piazza al nome di Emanuele Filiberto: [illegible] che in anni recenti è poi stato confinato nella via che unisce piazza del Palio a via Cavour.

v. m.

Lettera aperta sul servizio autobus urbani

ASTI — A proposito della ristrutturazione del servizio urbano degli autobus, abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Errare è umano, perseverare è diabolico. La massima va benissimo nei confronti dell'Azienda servizi pubblici che continua ad ignorare tutto il male che il nuovo servizio autobus porta alla cittadinanza, cioè agli utenti.

«I vecchi percorsi erano collaudati da anni di servizio, non [illegible] modificarli. Seminati potenziarli con un maggior numero di corse.

«È questo chiedeva la cittadinanza. L'Azienda pagando qualche milione agli "esperti" provenienti da Milano e da Torino, ha radicalmente modificato tutti i percorsi.

«Dopo prima [illegible] un solo bus per arrivare a destinazione, ora [illegible] ne vogliono due, e per attendere di poter salire sul secondo, occorrono 15-20 minuti di attesa, se non è già passato.

«I prezzi per l'acquisto dei biglietti sono raddoppiati, pagano gli studenti, sono [illegible] acquistati [illegible] autobus, che vediamo girare a vuoto per vie strette e fortunate per nulla bisognose del servizio. Insomma per [illegible] di accontentare dieci passeggeri hanno provocato il malcontento di diecimila.

«A proposito — conclude la lettera — sarebbe interessante sapere dai primi dati statistici, qual è stato la diminuzione degli utenti».

Giovanni Maggiora

Estrazioni irregolari di [illegible] e ghiaia

Scavi nel fiume Tanaro Ancora due denunciati

ASTI — Altri due denunciati per furto di ghiaia dal fiume Tanaro. I carabinieri hanno infatti deferito all'autorità giudiziaria i fratelli Bruno e Angelo Saracco, rispettivamente di 55 e 49 anni abitanti a San Martino Alfieri i quali [illegible] accusati di aver prelevato una notevole quantità di ghiaia dal Tanaro. Giovedì i carabinieri di Castagnole Lanze avevano denunciato, pure per furto, di materiale ghiaioso altre cinque persone.

L'estrazione di ghiaia e sabbia lungo il Tanaro non solo produce danni con le continue opere di drenaggio che vengono eseguite nel letto del fiume ma distrugge nelle immediate vicinanze delle sponde il tipico ambiente rivierasco.

Italia Nostra, Pro Natura e l'Ente Turismo, [illegible] intervenuti più volte in passato, per sottolineare i pericoli derivanti dall'alto numero di draghe e azione nei territori di Asti e di Cuneo. La sezione di [illegible] di Italia Nostra [illegible] recentemente effettuato uno studio per proteggere il patrimonio naturale.

Ecco cosa scrive tra l'altro l'associazione a proposito del Tanaro. *«La fauna della provincia di Asti, è in fase molto critica perchè molti esemplari non esistono più e molti altri [illegible] in fase estintiva. La causa maggiore è la distruzione del loro ambiente con colture e allevamenti industrializzati, con meccanicizzazione agricola e [illegible] costruzioni di abitati e strade».*

«Ne è un esempio il nostro fiume Tanaro dove non nidifica — continua Italia Nostra — più uccelli acquatici. Questo dipende dal fatto che l'uomo con una continua opera di drenaggio e scarico nel fiume [illegible] solo di inquina ma ne cambia il suo abituale andamento: le acque [illegible] violente, si impossessano e scalzano ogni cosa, anche i ponti».

«Dove sono ancora i tratti dei condotti Tanari morti? La fauna — conclude Italia Nostra — *troverà il suo habitat preferito, il resto va a piantare [illegible]*

SAGRE E MANIFESTAZIONI

CASTELNUOVO BELBO — I festeggiamenti di San Rocco iniziano oggi, sabato, con il finalissima del torneo notturno di calcio e il ballo sulla balera. A mezzanotte spettacolo pirotecnico. Domenica 20 agosto ore marciabonga tra i vigneti, gare a bocce nel pomeriggio. Lunedì torneo di tennis e secondo torneo provinciale a scopa d'asso. Martedì 22 agosto corsa podistica, corsa del sacco, pacia al maiale e tiro alla fune. Giovedì agosto [illegible] calcio fra «i brutti e i belli». Tutte le sere [illegible] con relativo fuoco.

CASSINASCO — Domenica 20 agosto giornata «clou» dei festeggiamenti patronali. La manifestazione più appariscente, quella cioè destinata ad [illegible] in paese maggior [illegible] è sicuramente la «Mostra del cane da caccia, da difesa e da compagnia». Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 10. A tutti i partecipanti verrà consegnata una pergamena ricordo: sono in palio numerose coppe che saranno assegnate da un'apposita giuria.

PRATOMORONE (Tigliole) — Giovedì 24 agosto (ore 21,30) inaugurazione delle feste patronali con intervento delle autorità regionali. Apertura della quarta Fiera commerciale e quinta [illegible]ica denominata «Mini Expo d'or» con degustazione dell'omonimo. Ore 22 apertura della seconda esposizione di pittura scuole elementari e materna di tutto il Comune. Ore 22,30 concerto in [illegible] della banda «La Terentina» di Tigliole. Sempre a Pratomorone i festeggiamenti proseguiranno nei giorni 25 agosto e fino a lunedì 28.

LOAZZOLO — In occasione delle feste di San [illegible] il «Fedele Cavaliere» organizza per domenica [illegible] gara ciclistica libera a tutte le categorie «Gran premio Locanda degli Amici». Ritrovo [illegible] ore [illegible] 50 chilometri attraverso il colline del moscato.

LOAZZOLO — La Pro Loco [illegible] indetto per domani domenica la corsa podistica amatoriale «Circuito campanario [illegible] chilometri 7. «Primo trofeo Asti Spumante Bano». Per i partecipanti appuntamento alle ore 7,30. La partenza è fissata per le ore 9; lungo tracciato della gara due ore.

MOASCA — «Festa dell'amicizia» nel castello medioevale [illegible] sfilata ore 16 di majorettes.

Scavi nel fiume Tanaro Ancora due denunciati

ASTI — Altri due denunciati per furto di ghiaia dal fiume Tanaro. I carabinieri hanno infatti deferito all'autorità giudiziaria i fratelli Bruno e Angelo Saracco, rispettivamente di 55 e 49 anni abitanti a San Martino Alfieri i quali [illegible] accusati di aver prelevato una notevole quantità di ghiaia dal Tanaro. Giovedì i carabinieri di Castagnole Lanze avevano denunciato, pure per furto, di materiale ghiaioso altre cinque persone.

L'estrazione di ghiaia e sabbia lungo il Tanaro non solo produce danni con le continue opere di drenaggio che vengono eseguite nel letto del fiume ma distrugge nelle immediate vicinanze delle sponde. Il tipico ambiente rivierasco.

Italia Nostra, Pro Natura e l'Ente Turismo, [illegible] intervenuti più volte in passato, per sottolineare i pericoli derivanti dall'alto numero di draghe e azione nei territori di Asti e di Cuneo. La sezione di [illegible] di Italia Nostra [illegible] recentemente effettuato uno studio per proteggere il patrimonio naturale.

Ecco cosa scrive tra l'altro l'associazione a proposito del Tanaro. *«La fauna della provincia di Asti, è in fase molto critica perchè molti esemplari non esistono più e molti altri [illegible] in fase estintiva. La causa maggiore è la distruzione del loro ambiente con colture e allevamenti industrializzati, con meccanicizzazione agricola e [illegible] costruzioni di abitati e strade».*

«Ne è un esempio il nostro fiume Tanaro dove non nidifica — continua Italia Nostra — più uccelli acquatici. Questo dipende dal fatto che l'uomo con una continua opera di drenaggio e scarico nel fiume [illegible] solo di inquina ma ne cambia il suo abituale andamento: le acque [illegible] violente, si impossessano e scalzano ogni cosa, anche i ponti».

«Dove sono ancora i tratti dei condotti Tanari morti? La fauna — conclude Italia Nostra — *troverà il suo habitat preferito, il resto va a piantare [illegible]*

Zootecnia e vitivinicoltura sono settori dell'economia che reggono

Buoi, cavalli e pony alla fiera di Grana

GRANA — Nel quadro dei festeggiamenti patronali è svolta la 19ª mostra-concorso del bestiame bovino, che ha suscitato l'interesse degli allevatori della zona e dei commercianti giunti [illegible] ogni parte della provincia.

A questa manifestazione, che è una delle poche superstiti della [illegible] il comune di Grana e la Pro Loco hanno abbinato la tradizionale rassegna equina [illegible] quest'anno di una cinquantina di cavalli da tiro, da sella e da altrettanti ponies.

Particolarmente [illegible] è stato il compito della giuria che per la qualità e la quantità dei capi esposti (circa 200 bovini suddivisi in 12 categorie) ha impiegato più di un'ora per passare in rassegna il foro boario di via Garibaldi.

Sono stati premiati con trofei, gualdrappe e medaglie i seguenti allevatori: Giovanni Contino di Grana (vacche piemontesi in produzione e vitelloni piemontesi della [illegible] sciatti castrati e femmine); Gianni [illegible] di Grana (manze piemontesi gravide e vitelle piemontesi).

Felice Varvello di Grana (vacche di qualsiasi [illegible] in produzione); fratelli Guasco di Terruggia (vitelloni piemontesi della [illegible] maschi interi); Rinaldo Baesso di Casorzo (vitelloni [illegible] macello di qualsiasi razza); Franco Verrua di Scurzolengo (gruppo di vitelli d'allevamento di qualsiasi razza).

Giuseppe Canova di Grana (gruppo vitelloni della coscia): Paolo Varvello di Grana (vitelli piemontesi da macello e cavallini sportivi); Elio Acuto di Grana (cavalli da tiro).

«Attraverso l'incanalamento degli allevamenti, lo scopo della fiera dell'Assunta — ha detto il sindaco di Grana Pino Amelio — *è quello di valorizzare la razza piemontese».*

g. pr.

Due appartamenti ed un negozio svaligiati ad Asti

ASTI — Altra [illegible] furti in alloggi. In via [illegible] Settembre 20 ignoti sono penetrati nell'appartamento di Bruno Impera, [illegible] anni, asportando oggetti d'oro e biancheria.

Domenico Raso, via Fortina 2 ha denunciato il furto di argenteria e oggetti vari dal suo alloggio.

Un altro furto ai danni della commerciante Antonina Scalà (piazza San Martino), la quale ha denunciato che i ladri dopo aver divelto la vetrina [illegible] suo negozio si sono impossessati di vestiti per bambini per un valore di 400 mila lire.

(a. m.)

A Nizza il vino esce dalla crisi

NIZZA MONFERRATO — Il mercato enologico di ci ieri ha fatto registrare, dopo mesi di stasi, una ripresa di attività che tuttavia non ha affatto sorpreso gli operatori del settore i quali si aspettavano da giorni questa svolta del mercato. [illegible] sa che la vendemmia [illegible] del [illegible] sarà molto avara. Il raccolto rispetto alle annate di normale produzione, risulta mediamente scarso del 30%. Inoltre tutta la zona grignolino è stata duramente colpita dalla grandine. Alla scarsità della produzione fa però riscontro la possibilità di un raccolto ottimo come qualità. Per queste ragioni soprattutto stamane le contrattazioni sono apparse molto vivaci fin prime battute.

I prezzi del barbera, da bottiglia hanno recuperato 20 lire il litro. Il costo del barbera comune è [illegible] di 10 lire. [illegible] segnato nette migliorie i vini tipici locali, dolcetto, moscato ma soprattutto il grignolino: la richiesta di quest'ultimo prodotto è in [illegible] stante ascesa il prezzo per tutta la mattinata fino a segnare l'offerta record di 850 lire la bottiglia per merce qualificata.

Alcuni operatori [illegible] dell'avviso che a segnare la ripresa del mercato del vino sia stata anche la [illegible] crisi monetaria internazionale. I commercianti del posto dicono che se la lira continuerà a perdere altri punti sulle monete europee, si venderà con molta più facilità i vini italiani, anzi sono certi che [illegible] sarà presto la corsa agli acquisti all'estero prima cioè che la lira si riprenda e riequilibri il ribasso di questi giorni.

c. a.

Il chirurgo Gallizia premiato dal Comune di Montegrosso

MONTEGROSSO — Il Comune ha assegnato una medaglia d'oro al prof. Filippo [illegible] in segno di tangibile riconoscimento del paese natale alla sua opera di chirurgo di fama. Il prof. Gallizia è infatti [illegible] Montegrosso nel 1903 dopo aver studiato ad Asti e all'Università di Torino, a soli 34 anni era già primario di urologia all'ospedale Cottolengo di Torino, ricoprendo, tre anni dopo, il posto di primario emerito.

Al Cottolengo ha prestato, gratuitamente, la sua opera di chirurgo per [illegible] anni. Creatore del metodo personale di [illegible] rurgia prostatica nota col [illegible] me di «Nodo Gallizia» (alla prima operazione assistettero chirurghi di 18 nazioni), [illegible] relatore in congressi internazionali in Europa, negli Stati Uniti e nel Giappone. E' autore di oltre 400 pubblicazioni.

Undicenne in bici contro un'auto rischia un braccio

ASTI — Un ragazzo ha riportato in spappolamento del braccio sinistro in seguito ad un incidente stradale accaduto a Rocca d'Arazzo in località Valgelata.

Si tratta di [illegible] Maschio, 11 anni, scolaro, abitante in frazione San Marzanotto, che in bicicletta, [illegible] alcuni coetanei, percorreva un tratto di strada, in discesa. Per cause ancora imprecisate il [illegible] finiva contro un'auto condotta [illegible] Ciancio Lignana, [illegible] anni, abitante ad Asti.

Trasportato in un primo tempo all'ospedale di Asti Claudio [illegible] veniva poi ricoverato al Centro Traumatologico di Torino dove è stato sottoposto [illegible] un delicato intervento chirurgico. La prognosi è 30 giorni.

(n. pi.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luce: Le nuove [illegible] Piccolon.

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 28
minima 16

Umidità media [illegible]%. Temperatura il 18 agosto dalle ore 6 alle ore 24: 20, 19. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 20,35. Luna primo quarto. Vento da Nord-Ovest 4 km/h. Pioggia mm 0

La previsione: su [illegible] la provincia [illegible] cielo sereno salvo locali addensamenti anche intensi; visibilità buona [illegible] possibili foschie; temperatura stazionaria [illegible] temperature massime e minime di ieri: [illegible] Canelli (28; 15), Moncalvo (28; 17), Nizza (29, 15)

Balone: Venerdì Concerto concerto con coro.
Splendor: Chiuso per ferie
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Cyborg soldato

CANELLI

Balbo: Alfabeto
Regina d'Orvi: Il figlio dello sceicco

MONCALVO

Nuovo: Un dollaro bucato

NIZZA

Aurora: La via della prostituzione.
Lux: La calamità.
Sociale: Ladri ultimo atto
Verdi: Schiavi da prova

SAN DAMIANO

Lux: Lolu
Splendor: Grunt

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti Centro, via F. Crispi 2.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

NOTIZIE SPORTIVE

Tra Portacomaro e Grazzano la sfida decisiva del «tambass»

Francesco Durando, del Portacomaro (a sinistra) e Silvano Acuto del Grazzano

MONCALVO — Con tre giornate di anticipo sulla conclusione del [illegible] di tamburello a [illegible] del Monferrato, il Portacomaro e il Grazzano si affrontano domani per la resa dei conti finale. Finora si sono eguagliati per classe, schemi di gioco e preparazione atletica, dominando la classifica.

La parola d'ordine che Celestino Porzione e Adriano Fracchia, rispettivamente allenatori del Portacomaro e del Grazzano, hanno già dato ai giocatori è di «vincere ad ogni costo».

Chi esce sconfitto dal big-match di Portacomaro è irrimediabilmente perduto, con l'esito [illegible] restanti partite che sembra già scontato, a meno di improbabili colpi di scena.

I battitori delle 2 formazioni hanno caratteristiche tecniche opposte e proprio da [illegible] di [illegible] può uscire la carta vincente. Francesco Durando del Portacomaro è famoso per le palle che le partite dal trampolino di battuta a [illegible] metro di altezza e che attraversano tutto il campo ad una velocità stimata sui 150 km orari; Silvano Acuto invece, batte in campanile, le [illegible] si impenna sul fondo campo arrivando a 40 metri di altezza e scende all'improvviso [illegible] perdere il ritmo alla coordinazione di movimenti e il tempo di ricaccio.

Circa il pronostico, molti dicono Portacomaro perchè ha l'indubbio vantaggio di giocare in casa, ma sono altrettanti coloro che, pur riconoscendo al Grazzano un leggero calo di tono nelle ultime partite, gli accreditano al 50 per cento le possibilità di successo.

Al di là di ogni previsione, può essere decisiva più che la forza del rispettivo avversario la positiva giornata di uno solo dei dieci giocatori. Sulla carta la loro forza è identica, resta solo da vedere se lo sarà anche sul campo.

g. pr.

Picozzi, impiegato bancario, di fronte agli alti costi dello sport del volante

Il «ragioniere» del rally cerca sponsor

ASTI — Gian Luigi Picozzi, bancario e pilota di rally, non riesce a cimentarsi come e quanto vorrebbe quando si dedica al suo sport preferito. Il problema principale per praticare questa disciplina, [illegible] milioni, è proprio quello di [illegible] sponsor, che in cambio di aiutarlo e di [illegible] pubblicizzare e distribuire su ogni parte [illegible] sostengono finanziariamente i piloti.

«Per la messa a punto dell'auto, e la manutenzione di un'auto già in buone condizioni sono necessari in sei mesi anche 5 milioni — spiega Picozzi — Un piccolo incidente, molto frequente in uno sport dove i mezzi meccanici sono sempre tirati al massimo, può costare anche più di un [illegible]. I treni di gomme che devono [illegible] continuamente rinnovati raggiungono cifre proibitive».

Picozzi, bancario di origine ma che ormai da molti anni vive ad Asti, vede spesso condizionati da questi problemi «finanziari» competitività e risultati. *«La mia specialità, le Note Piemonte* — spiega il giovane pilota — *formata da elementi non preparati e con un parco di ben 30 macchine difficilmente, non è ancora riuscita a trovare un finanziatore».*

Dietro i team dotati di macchine formidabili e di un'assistenza perfetta, il mondo del rally si sostiene con l'entusiasmo, i sacrifici e l'abilità di [illegible] protagonisti sconosciuti. Picozzi, nonostante le difficoltà, esce da una stagione ricca di soddisfazioni. Come navigatore, infatti, in coppia con Walter Corrado, pilota ufficiale dell'Opel, ha ottenuto un [illegible] assoluto al Rally di Asti e è giunto quarto in quello delle Quattro Regioni. E' poi stato tra i protagonisti del rally internazionale di Piancavallo [illegible] sta preparando la [illegible] stagione.

Gian Luigi Picozzi

«Cerco un compagno e soprattutto uno sponsor — dice Picozzi — *Ho infatti in progetto due [illegible] molto impegnative come il Rally di Cipro e il Giro d'Italia».*

Picozzi, che [illegible] corre da dilettante, ha trovato nei risultati uno stimolo per tentare un'attività più professionistica. Per il pilota astigiano, che ama nel rally [illegible] «avventuroso» il contatto diretto [illegible] la gente, un mondo diverso [illegible] dell'automobilismo su pista, [illegible] adeguarsi alle variazioni di una disciplina [illegible] sta abbandonando anche le ultime tracce di improvvisazione per la più esasperata professionalità.

«Oltre anche [illegible] rally le macchine ha il suo [illegible] principale — sostiene Picozzi — *Si è arrivati al massimo [illegible] perfezione [illegible] nella preparazione del mezzo [illegible]. Fino a qualche anno fa nelle classifiche si poteva cercare il pilota, ora protagoniste delle vittorie è il mezzo su cui il garegiatore».*

Un risultato è legato a fattori minimi: in una delle ultime [illegible] gare Picozzi ha perso secondi preziosi per un errore nella scelta delle [illegible] delle gomme, che fino a poco tempo [illegible] fa erano presenze comuni a tutti i concorrenti. Sono [illegible] problemi di Lauda ed Andretti e infatti anche nel rally pilota e navigatore restano protagonisti, portando la macchina sul lungo e il ghiaccio, sui tornanti di montagna e su saltieri impraticabili.

«Senza un perfetto affiatamento reciproco [illegible] i due migliori dell'equipaggio — afferma [illegible] — [illegible] si ottengono risultati. *Navigatore e pilota sono l'uno nelle mani dell'altro. Stando insieme nell'abitacolo per ore e ore in prova e durante le competizioni, [illegible] diventa meglio silenzioso ma legato [illegible] una comune fatica per battere il tempo e le difficoltà [illegible] percorso».* Prontezza di riflessi, calma, perfetta conoscenza del mezzo meccanico sono le qualità di [illegible] pilota.

«Il suo sforzo che ci vede il vero campione — sostiene Picozzi — *la media si abbassa, ma le distanze [illegible] fra [illegible] macchine si attenua, gonfia e mezzo meccanico [illegible] equivalgono».*

Anche se nella carriera del pilota astigiano [illegible] mancano uscite di strada e muretti di automobili rovinati, Picozzi sostiene [illegible] non c'è paragone tra la pericolosità del rally e delle gare di formula [illegible]: *«Noi c'è contatto [illegible] con la altre macchine. Soprattutto non si punta sulla velocità perchè la strada non [illegible] consentirlo. Si lotta contro un [illegible] astratto, il tempo, non un equipaggio tutto femminile per debuttare nel Rally della Valle d'Aosta. Chissà che non riesca a dare dal filo da torcere anche a uno maschio».*

d. q.

FESTA DELL'AMICIZIA
Castello Medioevale di
MOASCA
Stasera e domani ballo liscio e moderno con
I JOLLY

A CASTELNUOVO BELBO
Festa patronale di San Rocco
Domenica 20 agosto: orchestra spettacolo di Franchino Camporeale
Martedì 22 agosto: «Il Cardinal»
Mercoledì agosto: «Fabio Concato - Cantautore»
Giovedì agosto: «Il Diapason»
Domenica agosto: ore Marcia Longa di 10 km
Lunedì 21 agosto: ore 21, secondo [illegible] provinciale a scopa d'asso

FPM
è moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti
FPM
sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Punto di vista - [illegible] piano territoriale

Il comprensorio casalese fra agricoltura e turismo

La «delibera programmatica» per il piano socio-economico e territoriale del Comprensorio di Casale Monferrato [illegible] apre sostenendo la necessità di *«una strategia concreta, possibile e praticabile»*. E subito afferma che occorre *«rompere l'indifferenza allo sviluppo»* (Casale [illegible] troppo lontana [illegible] Torino per diventare interessante [illegible] punto di appoggio ravvicinato, ma anche troppo vicina per essere interessante come punto di appoggio decentrato), modificando la *«distanza economica»* rispetto agli altri centri. Come?

Essenzialmente potenziando il sistema delle comunicazioni (da Voltri-Sempione deve diventare realmente un asse di riequilibrio regionale e interregionale; Casale può collocarsi su una linea ferroviaria Torino-Milano alternativa all'attuale per Vercelli e Novara; va giocata bene la carta del nuovo ponte sul Po a Pontestura, [illegible] fase di costruzione); ma anche ricercando un effettivo coordinamento con i vicini Comprensori [illegible] Alessandria, di Vercelli e di Asti. Andrà inoltre costruita una *«identità di area»*, nella prospettiva [illegible] futuro [illegible] intermedio, [illegible] dia corposità istituzionale all'attuale comprensorio e all'area socio-economica di Casale.

La delibera, dopo un [illegible] marginale [illegible] *«grande incognita»* della centrale elettronucleare, tratta degli obiettivi di settore. Per quanto riguarda l'industria, sostenuto che [illegible] preliminarmente verificare che ci sia in [illegible] sviluppo [illegible] settore [illegible] concorse [illegible] operatori, [illegible] stati i necessari punti di riferimento «regionali» d'area attrezzata, [illegible] agevolato, l'intervento di Fin-Piemonte), [illegible] formulano le seguenti scelte territoriali: individuazione di un'area per la piccola e media industria e per l'artigianato nella zona di pianura [illegible] Ozzano, Pontestura, Solonghello, Mombello, Ceresetto e Serralunga; completamento e potenziamento dell'asse Casale-Morano-Trino; sistemazione e miglioramento degli insediamenti industriali sull'asse Casale-Alessandria [illegible] Ocimiano e Mirabello; consentire insediamenti artigianali anche nelle realtà abitative rurali.

Per l'agricoltura i temi centrali sono i seguenti: pervenire [illegible] aziende moderne ed efficienti, qualificare il prodotto per una migliore commercializzazione (vino e ortaggi), utilizzare il territorio. In particolare [illegible] afferma che alle numerose proposte avanzate già in passato (coordinamento [illegible] cooperative orticole, realizzazione di industrie [illegible] surgelazione, riqualificazione dei mercati) [illegible] *«occorre dare il corpo di progetti, verificandone [illegible] concreta fattibilità»*.

[illegible] settore turismo e ambiente, le linee [illegible] intervento proposte sono quattro:

— Ricupero [illegible] patrimonio storico-monumentale, ricordo di importanti presenze nel Medioevo e nel rinascimento [illegible] Marchesato del Monferrato [illegible] più [illegible] con il bacino [illegible] che [illegible] anche voluto ricordare, tra le righe, che Casale è stata [illegible] passato «capitale» di uno Stato;

— Affermazione dell'agriturismo [illegible] centri alla strada del vino del Basso Monferrato e alle botteghe del vino;

— Tutela del verde e salvaguardia dell'ambiente [illegible] [illegible] minciare dalle tre aree degne di tutela particolare indicate dalla Regione Piemonte: bo[illegible] della Partecipanza e di Lucedio, sponde [illegible] Po, Monte di Crea);

— Sistemazione dell'assetto idrogeologico.

La delibera programmatica del Comprensorio [illegible] Casale [illegible] chiude con [illegible] capitolo intitolato *«governare il piano»*, dove si ricorda che *«programmare è coordinare e partecipare»*, e si richiamano gli strumenti ea[illegible] per realizzare una politica di piano: lo strumento urbanistico, quello finanziario (bilancio consolidato comprensoriale), lo strumento del consorziamento gestionale.

Carlo Beltrame
direttore del Cedres

Per sentirsi meno soli

Alessandria. Uno sguardo al quotidiano, tra il verde dei giardini pubblici per sentirsi meno soli nella città semideserta (Zeta)

Ieri [illegible] stato visitato dal presidente della giunta Viglione

Castello di Camino alla Regione?

Il proprietario si trova all'estero; al suo rientro le trattative saranno avviate - La costruzione, che risale all'undicesimo secolo, è tra le più belle e artistiche dell'intero Monferrato

CAMINO MONFERRATO — La Regione Piemonte è interessata all'acquisto del castello di Camino, forse il più bello (e soprattutto il più «autentico») del Monferrato. L'interessamento è sorto grazie all'intervento del sindaco Domenico Boido [illegible] quale, saputo che l'ingegner Gutris, attuale proprietario, è intenzionato a vederlo, [illegible] è affrettato ad avvertire la Regione. Ieri l'avvocato Viglione presidente della giunta regionale, accompagnato dall'assessore Rivalta e dal segretario dottor Clemente, è venuto a Camino.

Ricevuto dal cugino del proprietario d'ingegner Gutris [illegible] attualmente in vacanza [illegible] Spagna) [illegible] visitato il castello, restandone ammirato. Al ritorno in Italia del proprietario si dovrà [illegible] affrontare lo scoglio più arduo: quello del prezzo. [illegible] castello, che dalla sommità della collina domina il paese e la sottostante pia[illegible] padana, è stato eretto dagli Aleramici intorno al 1000. E' ricco di storia, avendo subito molti assedi. Quello del 1484 costò la vita al castellano, il nobile Scarampo Scarampi, che venne decapitato per ordine del reggente il marchesato di Monferrato [illegible] [illegible] cortiletto interno, detto appunto il *«cortile del decapitato»*. La sua tragica fine provocò inoltre [illegible] morte per crepacuore della consorte [illegible]lia e successivamente l'energico intervento [illegible] re di Francia. La vicenda è ricordata anche in una novella [illegible] Matteo Bandello.

Nel 1628, durante [illegible] grandi manovre dell'esercito, il castello [illegible] Camino ospitò re Vittorio Emanuele III e Mussolini; più tardi divenne proprietà dei padri Somaschi, che lo adibirono a seminario, permettendo però ai turisti di visitarlo. Subentrò quindi l'ingegner Gutris; da allora la visita venne concessa a pochi privilegiati e quasi sempre limitata [illegible] alcune parti [illegible] costruzione.

Il castello è tuttora dotato di una ricca biblioteca e di una interessante armeria. Notevole il salone degli antenati degli Scarampi, con alcuni dipinti del Guala. La cappella è ingentilita da un trittico attribuito a Macrino di Alba.

Dalla torre, alta circa [illegible] metri, si gode un panorama stupendo a giro d'orizzonte che spazia dai colli monferrini alla maestosa cerchia delle Alpi, dalla pianura del Po alla Basilica di Superga. Infine il castello è circondato da 20 ettari di bosco, ricco [illegible] alberi ultracentenari.

Pare che il proprietario si sia deciso a venderlo per le alte spese [illegible] manutenzione e anche per una certa «prudenza» dettata [illegible] tempi che corrono. *«Ho due ripetuti ed inutili tentativi di furto con scasso»*, ha dichiarato ultimamente.

Il sindaco Boido ha insistito presso la Regione, temendo che la vendita a un privato limitasse ancor più la possibilità ai turisti di visitare questo antichissimo castello. Invece, se acquistato dalla Regione, il castello potrebbe essere destinato ad [illegible] beneficio della collettività. Potrebbe ad esempio diventare sede di una enoteca, oppure ospitare seminari di studio e mostre, e soprattutto ritornerebbe ad essere un motivo validissimo [illegible] richiamo per i turisti, [illegible] notevoli benefici per l'economia della zona.

m. v.

Aperto a Vignale il castello Callori

VIGNALE MONFERRATO — Grandi e prolungati festeggiamenti per la ricorrenza [illegible] San Bartolomeo, patrono del paese monferrino.

Domani prenderà il via la manifestazione podistica «del Orignolino» libera a tutti. Nel pomeriggio, sfida al tamburello fra le squadre di Vignale e San Giorgio.

Nei successivi [illegible]rni [illegible] lunedì, martedì e mercoledì sarà disputato un altro torneo di tamburello: giovedì 24 ancora tamburello [illegible]: saranno di fronte due delle più forti compagini italiane, la Messano [illegible] Casale e l'Ovada. Il programma prevede inoltre per tutte queste serate numerose attrazioni. Ma il «clou» [illegible] manifestazioni [illegible] l'apertura al pubblico [illegible] castello dei Conti Callori [illegible] Vignale (da non confondere con il palazzo [illegible] conti, dove sono in corso i lavori necessari per installarvi una [illegible] regionale). Il castello [illegible] il cardinale Callori era solito trascorrere un periodo di riposo durante l'e[illegible] per volontà del defunto proprietario è passato in proprietà all'Opera di Don Orione, che a sua volta [illegible] affidato [illegible] diocesi di Casale e per essa al parroco di Vignale. Questi si è adoperato moltissimo ed ha riordinato il bellissimo parco dotandolo di [illegible]nchine. Ha rimesso in ordine le sale rendendole atte ad ospitare in questa occasione una mostra di pittori vignalesi, una rassegna di prodotti [illegible] l'artigianato locale. *(m. v.)*

[illegible] SCRIVIA — Con decreto del presidente della Giunta Regionale è stato concesso al Comune un contributo di circa 5 milioni per il finanziamento del ripristino di un tratto della strada della «Mallanna».

Presto si inizieranno gli ultimi lavori per i servizi e gli spogliatoi

Un centro sportivo per Spinetta

«Servirà - [illegible] l'assessore Barrera - [illegible] solo per [illegible] calcio, ma per [illegible] attività dei giovani»

SPINETTA MARENGO — *Sarà presto completato il centro sportivo comunale. Entro l'autunno [illegible] inizieranno i lavori per [illegible] costruzione di spogliatoi e servizi, il cui finanziamento [illegible] milioni) è stato approvato dal Consiglio comunale [illegible] una delle ultime riunioni. Così il più popoloso sobborgo alessandrino potrà utilizzare completamente il suo impianto. Inoltre la squadra di calcio spinettese ha conquistato [illegible] promozione in seconda categoria e ha bisogno quindi di una attrezzatura regolamentare per disputare il torneo di categoria superiore: gli stessi dirigenti della società [illegible] sono impegnati a [illegible] ruppare il settore giovanile [illegible] modo [illegible] dare a un maggior numero di ragazzi [illegible] possibilità [illegible] praticare il loro sport.*

«La necessità di realizzare il centro — *afferma l'assessore comunale Francesco Barrera, uno dei [illegible] convinti sostenitori dell'opera* — è legata non solo al problema della squadra [illegible] calcio locale ma anche ai gruppi sportivi presenti nella zona, come l'Anpi Sport. I lavori finanziati, di prossimo inizio, prevedono spogliatoi per le squadre di calcio e per atleti di altre discipline, i servizi e le docce, un locale per l'arbitro, [illegible] sala-riunioni e l'ufficio, la biglietteria, una saletta ambulatorio, e i locali per l'impianto [illegible] riscaldamento. C'è poi l'impegno da parte dell'amministrazione comunale di realizzare altre strutture per pallacanestro, pallavolo e atletica leggera».

Altre opere sono in corso di realizzazione a Spinetta Marengo, che è in pieno l'appendice- [illegible] Alessandria. L'ufficio tecnico del Comune ha predisposto il progetto per [illegible] costruzione dalla rete fognaria nelle vie Frugarolo, Perfumo, Levata, Vespa e Bottazzi.

c. c.

SAGRE NELL'ALESSANDRINO

OVADA — A cura della biblioteca civica si svolge in piazza Cereseto da oggi al 27 agosto una interessante iniziativa: la «Vetrina del libro».

SILVANO D'ORBA — Si concludono domani in frazione Becchetti [illegible] «Sagra del dolcetto» giunta [illegible] undicesima edizione. A mezzanotte saranno elette «Miss Dolcetto» e «Miss Barchetta».

VARA — Si disputa domani in «Marcia della cordialità e arrivo» una corsa non competitiva di [illegible] chilometri. Sono in palio molti premi.

MASONE — E in programma domani il «Palio delle botte», una tradizionale manifestazione che si rinnova [illegible] secoli. Comprende sfilate in costume e giuochi fra i vari rioni.

ALESSANDRIA — La Sagra del sobborgo Villa Del Foro organizza oggi alle 21,30 una gara podistica a terre dotata di premi [illegible] sterline e medaglie d'oro. La gara si svolgerà [illegible] campi di Villa del Foro e del palazzo ferroviario di Alessandria. Ogni atleta deve pagare una tassa di iscrizione di 10 mila lire.

OVADA — La frazione San Bernardo domani, organizzata dal gruppo San Paolo, ripropone luogo manifestazioni folcloristiche e una ciclopasseggiata panoramica [illegible] quindici chilometri.

OVADA — Anche quest'anno avrà luogo [illegible] mostra mercato del dolcetto. La organizza l'amministrazione comunale; si terrà in via Duchessa di Galliera dal 9 al 17 settembre.

ALESSANDRIA — E' in programma domani in sobborgo Valmadonna, organizzata dal Circolo Velocipedistico «Piero Melchiorri» l'ultima prova del campionato regionale allievi di ciclismo da svolgersi su un percorso di circa cinque chilometri con partenza dalle 9,30 e arrivo a Valmadonna dalle 11,30 circa. Molti i premi in palio, fra cui trofei e targhe d'argento. Direttore di gara l'alessandrino Piero Bussolino.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando si incendia [illegible] cascina

Da una recente indagine svolta da un'importante compagnia di assicurazioni, il 70 per [illegible] delle polizze esistenti nel mondo agricolo assicurano [illegible] scarsamente efficaci in caso di sinistro, specie nel settore degli incendi in genere. Inoltre il 15 per cento delle case coloniche non [illegible] affatto assicurate per questo specifico [illegible].

Quest'ultima indagine ha messo in rilievo i motivi che spingono una così forte percentuale di agricoltori lontani dalla protezione «passiva» a mezzo polizze: [illegible] carenza di informazioni e, in taluni casi, la poca credibilità che questa categoria di lavoratori nutre nei confronti dell'industria assicurativa.

Quali sono i mezzi a disposizione del lavoratore della terra per ottenere valide garanzie assicurative? Per prima cosa è necessario che [illegible] compagnia sia seria, priva di interessi puramente speculativi e che, infine, rifiuti[illegible] i danni senza mettere in atto le solite ed assurde contestazioni [illegible] quali non fanno altro che screditare il mondo delle polizze.

Inoltre bisogna che [illegible] polizza non sia stipulata in modo generico, ma che le varie voci che interessano particolarmente all'agricoltore (ad esempio, il valore della stalla, l'esatto importo a «piena stagione» per l'incendio del fieno, ecc.) includere, se mancante, la garanzia dell'esplosione del gas per uso domestico, pretendere che nella polizza sia inserita la clausola degli «scoppi in generale».

E' altresì importante in durata della polizza: se per un qualsiasi motivo nascono dei dissensi con [illegible] società, la polizza di durata superiore all'anno può essere un ostacolo per rompere ogni rapporto [illegible] la compagnia. E' pertanto saggio che la sua durata non sia superiore all'anno. In tal modo l'assicurato [illegible]ri, se [illegible] altro, cambiare compagnia l'anno successivo.

Giuseppe Alberti

Poco lavoro a Casale per polizia [illegible] pompieri

CASALE — Lavoro ridotto in questo periodo [illegible] ferie [illegible] le forze dell'ordine. Netta diminuzione di incidenti stradali [illegible] come conseguenza della rarefazione della circolazione, ne[illegible] denuncia per furti in appartamenti. Queste però, prevedono [illegible] agenti, aumenteranno [illegible] colpo con il rientro [illegible] casalesi dalle vacanze.

Più di una famiglia infatti — così insegna l'esperienza degli anni passati — avrà la sgradita sorpresa di constatare che i ladri hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per «visitare» indisturbati [illegible] alloggi.

Anche per i vigili del fuoco il lavoro in questo periodo è stato pressochè nullo, se si eccettuano alcuni interventi per aprire le porte di alloggi i cui proprietari avevano smarrito o dimenticato le chiavi nei luoghi di villeggiatura. *(m. v.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi hanno vinto (3-1) [illegible] partita precampionato che si è disputata [illegible] «Fausto Coppi»

All'Alessandria il confronto con il Derthona

La formazione [illegible] Capello affronterà domani [illegible] al «Moccagatta» il Taranto - Martedì 22 sarà a Valenza

TORTONA — Il primo [illegible] fronto diretto della stagione tra Derthona ed Alessandria si è concluso a favore dei «mandrogni» per 3 reti [illegible] una. Gli allenatori Trinchero per i bianconeri e Capello per i grigi [illegible] si [illegible] comunque dichiarati soddisfatti [illegible] partita, che ha richiamato [illegible] «Fausto Coppi» un nutrito pubblico di tifosi.

«Non sono contento — ha detto Trinchero — *perché [illegible] primo luogo abbiamo perso e poi perché la squadra non gira ancora come voglio. La difesa non [illegible]: sin dall'inizio ho [illegible] che mi serve un libero [illegible] esperienza. [illegible] non [illegible] sono costretto a rinunciare anche a Sobbiesi, uno stopper più collaudato lo [illegible] anno con ottimo risultato, che è militare».*

Mancanze a parte il Derthona contro i cugini dell'A[illegible] ha disputato nei primi 45' una discreta partita. I ragazzi si sono mossi bene spingendosi sin alla tre quarti con disinvoltura: solo le strette marcature dei difensori «mandrogni» hanno bloccato il bomber Russo.

Il suo «angelo custode» Mangherini lo ha sempre controllato a francobollo e, in qualche occasione, anche con fallacci.

[illegible] ripresa Trinchero ha collaudato quella che dovrebbe essere per tre quarti [illegible] formazione tipo del Derthona, sono scesi in campo i neo acquisti Gritti, Milani, Genovese e Basei. Buona la prestazione [illegible] [illegible] il [illegible]ampo si è mosso molto bene, si sta inserendo con [illegible] tranquillità nel [illegible] bianconero. Al sessantanovesimo un suo tiro da fuori area non si è insaccato solo per un ottimo intervento [illegible] Lucatti, [illegible] ha salvato in corner.

Genovese, pur dimostrando di essere un giocatore di grinta, anche contro l'Alessandria ha [illegible] [illegible] il suo più grosso difetto, quello di tenere troppo la sfera, voler troppo dribblare l'avversario rallentando quindi [illegible] [illegible] [illegible] tutta la squadra.

Gritti (seconda punta) e Milani, scesi in campo per [illegible] prima volta, sono piaciuti abbastanza [illegible] [illegible] [illegible] al «mister». Ottima elevazione [illegible] biondo Gritti nel colpire [illegible] palla [illegible] testa, scatto bruciante e buona infiltrazione di Milani nelle retrovie avversarie. Proprio da uno dei suoi guizzi finali è nato un fallaccio contro di [illegible], da parte [illegible] grigio Todde, [illegible] conseguente calcio [illegible] rigore a favore [illegible] Derthona.

Russo [illegible] era al 55') trasformava dal dischetto. Domenghini, portiere dei leoncelli, tra i vecchi, è stato il migliore in campo; il portiere [illegible] più interventi [illegible] strappato l'applauso [illegible] pubblico.

La cronaca: buona partenza dei padroni [illegible] [illegible] che riescono [illegible] bloccare i «grigi». Al 15' confusione della difesa bianconera a pallone che si insacca nella rete per opera dell'alessandrino Ferrarsi. Al 15' della ripresa [illegible] rigore per i [illegible] trasformato da Russo, che riequilibra il punteggio.

L'uno a uno dura poco. Mischia in area bianconera; Serratore, troppo precipitoso, compie un vistoso fallo su Todde e l'arbitro decreta [illegible] massima punizione. Baglini trasforma. Quattro minuti dopo [illegible] rete capolavoro dei «grigi»: [illegible] Baglini porta a [illegible] le reti della sua squadra sfruttando di [illegible] un cross dalla destra di Tonetto.

La panchina [illegible] grigi: Capello (a sinistra) e Zunelli

Derthona: Domenghini, Consolandi, Blal (Genovese dal 56'), Allegrone, Serratore, Bassi, Sozzo (Milani [illegible] 46'), Bonacina, Russo, Boccasso, Ponzano (Gritti dal 61').

Alessandria: Lucetti, Tonetto, Contratto (Rotolo dal 46'), Avero, Mangherini (dal 70' Falco), Ferrari (dal [illegible] Bongiorni), Todde, Bosetti, Baglini (dal 78' Ferraris II), Barozzi (dal 54' Tamagno), Ferraris II (dal 46' Berardo).

c. r.

[illegible] — I grigi sembrano [illegible] «ingranato la quarta» dopo la perentoria affermazione esterna di Tortona. Al di là [illegible] risultato (3-1), che conta poco o nulla, [illegible] formazione [illegible] Capello ha dimostrato di [illegible] sulla strada giusta per offrire quelle soddisfazioni negate [illegible] tifosi lo scorso campionato. Contro i leoncelli di un «ex» (Trinchero [illegible] militato [illegible] filo dei grigi in serie B, all'epoca del Lojacono e Nicole) l'Alessandria ha seguito [illegible] rigidità le disposizioni tattiche impartite dalla panchina, creando i presupposti per il successo.

Stefano Baglini, finora un pochino in ombra, ha messo a [illegible] una doppietta che serve soprattutto [illegible] incoraggiamento per il giocatore dal quale ci si attende qualcosa di meglio che non nel passato torneo. Inoltre, la partita esterna ha consentito a Guido Capello di osservare Mangherini, schierato stopper al posto di Colombo. Va da sé che, potendo contare [illegible] una squadra che sta amalgamandosi, la formazione grigia è in grado [illegible] fornire prestazioni degne [illegible] [illegible] 58 in classifica atleta si [illegible] volontà ed entusiasmo, con un pizzico [illegible] concentrazione [illegible] più, Capello potrà tirare [illegible] grosso sospiro di sollievo.

La disposizione sul campo, [illegible] un Ferrari che è regista [illegible] ultima scuola, costituisce [illegible] impulso [illegible] vivacità.

Domani [illegible] «Moccagatta» scenderà il Taranto in notturna (ore 21), mentre il 22 agosto l'Alessandria [illegible] a Valenza (ore 21) e due giorni più tardi ad Acqui Terme.

r. g.

Brutta prestazione [illegible] squadra casalese, sconfitta per 5 a 2

Nerostellati a picco contro l'Imperia

La partita non ha avuto storia - Per lo Junior gol di Della Monica e autorete [illegible] Chiarotto

IMPERIA — Con il gol a raffica l'Imperia ha travolto lo Junior Casale. La partita non ha avuto storia. Dopo solo [illegible] minuti dal fischio d'inizio il gioco era ormai fatto. A infi[illegible] la «goleada neroazzurra» è stato Atragene al 3'. Raddoppiava Sacco cinque minuti dopo: al [illegible] era Ottonello, su punizione, a segnare la terza rete. Un minuto dopo Manitto aggiungeva un altro [illegible] e [illegible] 23' Chiarotto, [illegible] punizione, segnava la cinquina. [illegible] il Casale? Praticamente non è esistito, anche se [illegible] 13' Della Monica, grazie soprattutto ad [illegible] errore di Landini, riusciva a infilzare Di Vincenzo.

Quando l'arbitro Chiesa, [illegible] Genova, ha fischiato la fine dell'incontro il punteggio era di 5 a 2 per l'Imperia. Il secondo tempo è stato pieno [illegible] sbadigli, sia in campo che sulle semideserte tribune. Il secondo gol degli ospiti è arrivato al 22' [illegible] ripresa. E' stata un'autorete di Chiarotto. Bracchi [illegible] dubbio il più vivace del Casale, [illegible] limite lavoria partire un «Draccio» che finisce addosso a «Lampadina». Chiarotto devia il bolide che, con una traiettoria strana, spiazza Muzzarelli, subentrato a Di Vincenzo nel secondo tempo.

Esordio felicissimo dell'Imperia che [illegible] lottando per gli spareggi.

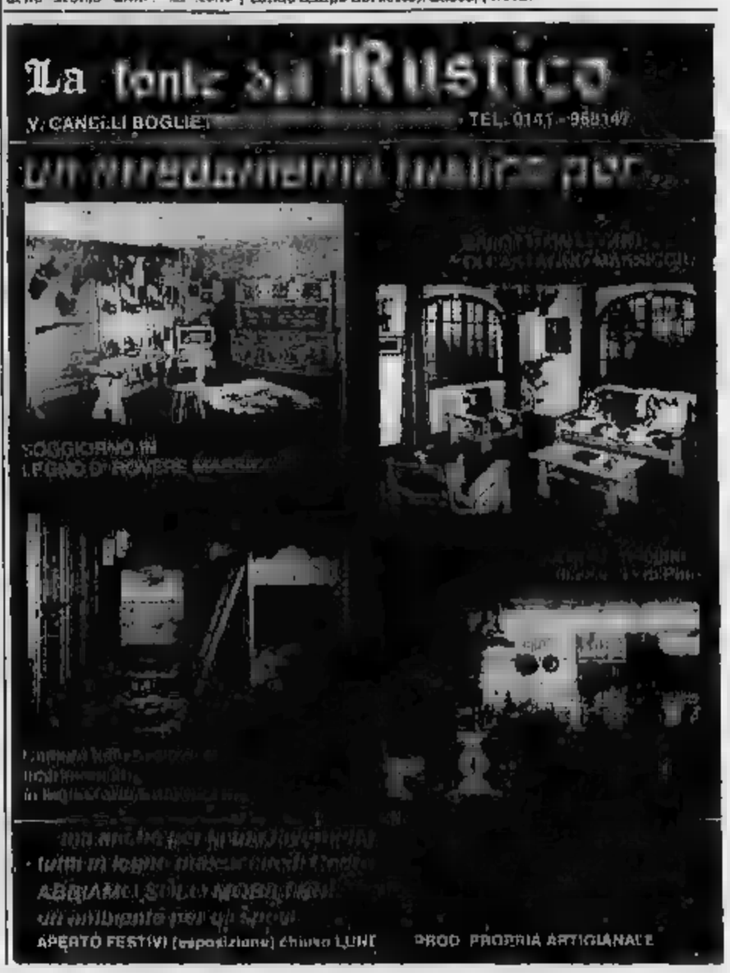
Negli spogliatoi del Casale la sconfitta è presa con filosofia. *«Oggi la squadra* — [illegible] detto l'allenatore Vincenzi — *è al 30 per cento del suo potenziale. Non [illegible] più quelli dello scorso anno. [illegible] sono molti uomini nuovi, bisogna trovare [illegible] amalgama. Anche a livello dirigenziale ci sono [illegible] dei punti da chiarire.*

[illegible] Basso

Imperia: Di Vincenzo (nel secondo tempo Mazzarelli), Sobrero, Bercardino, Chiarotto [illegible] 75' Dagnano), Barroncini, Landini (dal [illegible] Oddone), Atragene (dal secondo tempo Bosco), Manitto (secondo tempo Zorzetto), Sacco, Ottonello, Lomanno, Allenatore Bruno Baveni.

Junior Casale: [illegible] (dal [illegible] Ridolfi), Aimone, Francisco, Legnani, Fait, Marolla (secondo tempo Bozzi), Della Monica (dal [illegible] Monetta), Bianchini (secondo tempo Tumellero), Palladino (secondo tempo Filippi), Bracchi (dal 75' Cioia), Motta. Allenatore Vincenzi.

Ha arbitrato Chiesa, di Genova.



Questa [illegible] [illegible] [illegible] comunale contro il Savona

Novese al debutto casalingo

I biancocelesti [illegible] [illegible] dal pareggio con i cugini del Derthona

NOVI LIGURE — *La N[illegible] edizione 1978-79 debutta questa sera davanti al pubblico di casa: ospiti [illegible] [illegible] comunale [illegible] viale Rimembranza, [illegible] alle 21, per [illegible] prima partita amichevole interna, saranno i biancoblù del Savona, che prenderanno parte al nuovo campionato di serie C2 negato, invece, dalla Lega [illegible] [illegible] miprofessionisti [illegible] Firenze, [illegible] Novese.*

I biancocelesti [illegible] commissario [illegible] [illegible] Torlona, nella prima [illegible] stagionale di pre-campionato, dopo il ritiro collegiale [illegible] Cassano Spinola, hanno [illegible] una buona impressione, pareggiando l'incontro contro i cugini del Derthona.

Stasera, oppure all'undici dell'ex allenatore Bonafini e [illegible] commissario novese Mario Robbiano, dovranno confermare ai propri tifosi quanto di buono hanno messo in mostra a Tortona.

L'allenatore Italo Chiesardi, non potendo disporre dell'infortunato Dellacasa, inizialmente manderà in campo questa formazione: Zoppa, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Vaccarelli, Ohio, Severino, Carsello, Tularico, Battistel, Rossignoli.

Durante [illegible] gara utilizzerà [illegible] altri giocatori a [illegible] disposizione, che fanno p[illegible] della [illegible] dei titolari: il portiere Vezzulli, i difensori Cerruti e Fancellu, i centrocampisti Cartasegna e Palazzolto, gli attaccanti Merlano e Moriano. Quest'ultimo, un giocane del 1958 appartenente al Barletta, è attualmente a Novi in servizio militare.

g. c.

[illegible] riunione di trotto a Novi

[illegible] LIGURE — Quarta e penultima riunione [illegible] stagione estiva [illegible] [illegible] trotto [illegible] pomeriggio di [illegible] (ore 16) all'ippodromo [illegible] Castellana «Corrado Romanengo».

La prova principale [illegible] il premio «Ferruccio Zubiena» (metri 1780-1700).

In programma figurano altre cinque corse: premio «La Stampa» (metri 1700, un milione e 100 mila lire); premio «Trotto sportman» (metri 2100, un milione); premio «Gazzetta dello sport» per gentlemen driver (metri 1700, un milione); premio «Gazzetta del Popolo» [illegible] gentlemen driver (metri 1700, un milione); premio «Tuttosport» (metri 1700; un milione). *(g. c.)*

[illegible] la campagna acquisti [illegible] è finita

Da oggi la Valenzana inizia gli allenamenti

VALENZA — Per il pomeriggio di oggi sono convocati i giocatori della Valenzana, che disputa il campionato di calcio [illegible] di prima categoria: ha inizio l'attività, anche [illegible] la campagna acquisti non è stata ancora conclusa.

[illegible] comunque rientrati tutti i pratati, e i dirigenti hanno [illegible] corso trattative per l'acquisto dall'Alessandria di [illegible] difensore, dell'ala Gardin [illegible] Pellizzaro [illegible] della [illegible] Castelceriolo.

L'allenatore Javelin [illegible] in tal modo a sua disposizione un buon [illegible] di giocatori da far scendere in campo.

La ripresa dell'attività coincide con una serie di partite amichevoli pre-campionato, alcune delle quali [illegible] [illegible] tevole interesse.

Questo il calendario: domani alle 18, a Castelceriolo [illegible] la locale squadra (in occasione della festa patronale del sobborgo); martedì [illegible] agosto a Valenza [illegible] [illegible] comunale contro l'Alessandria, in notturna (inizio ore 21); giovedì 24 agosto, ancora in notturna, [illegible] 21, a Mede contro la Medese; domenica 27 agosto a Mortara contro l'undici locale; e infine giovedì [illegible] agosto [illegible] Valenza, in notturna (inizio [illegible] 21,15) contro lo Juniorcasale.

g. ga.

OVADA — Riprende domani il campionato di tamburello, serie B. L'Ovada incontra sul proprio campo il Mossano di Casale. Queste le [illegible] formazioni: Mossano: Gussolo, Zapusso, Bonanate, Artuffo, Cassulo, Cerchio. [illegible]: Marello, P. Scattolini, Chiesa, M. Scattolini, Mazzarello, Arata.

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: [illegible], t. 43.106; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. [illegible]; Saluzzo, t. 42.463; Fossano, t. 62.003

Si apre la caratteristica rassegna con i formaggi tipici in primo piano

Domattina il via alla Fiera della Granda

Cuneo. Una [illegible] della «Fiera della Granda» che s'è tenuta, con buon successo, lo scorso anno

CUNEO — Domattina [illegible] 1[illegible] avverrà, alla presenza del sottosegretario [illegible] Stato on. Baldi, l'inaugurazione ufficiale della [illegible] Fiera di Cuneo, intitolata «Provincia Granda». Dopodiché i centotrentacinque stands sistemati in piazza Martiri Libertà, il grande piazzale [illegible] lato di corso Nizza, saranno aperti [illegible] pubblico. La fiera durerà fino al 3 settembre: sono più di ottanta le ditte espositrici, che offrono i prodotti di tutti i [illegible] commerciali, industriali ed artigianali e, per la prima volta, anche quelli agricoli.

Nell'ambito della «Fiera di Cuneo» — ch'è organizzata da Gabriele Milano, titolare [illegible] una ditta pubblicitaria — viene allestita anche la prima «mostra mercato [illegible] formaggio tipico», organizzata [illegible] commercio, dall'amministrazione provinciale e [illegible] comune di Cuneo. Un'iniziativa pubblica, quindi, inserita nell'ambito della «Fiera» a dimostrazione della [illegible] intenzione che quest'anno assume la mostra campionaria cuneese.

I formaggi tipici del Cuneese saranno esposti nei locali, opportunamente adattati, dell'ex ospedaletto, già sede del liceo artistico, prospiciente la piazza Martiri Libertà: [illegible] due [illegible] parallele — mostra mercato [illegible] complesso fieristico — sono collegate dalla via Bassignano, che [illegible] chiusa al traffico. I formaggi [illegible] Cuneese [illegible] saranno sottoposti all'attenzione di visitatori e di turisti [illegible] nove: le «tome» di Murazzano, Cortemilia, Bossolasco [illegible] Langhe»; il Castelmagno; il nostrale (o formaggio dei margari), nei tipi «Bra tenero» e Bra duro»; il grana Padano; la «sbrinz», il «raschera» rotondo e quadrato; i tomini [illegible] Melle ed il «brus».

Nella mostra mercato saranno indicati anche i vini che meglio si abbinano a [illegible] formaggi tipici. Ovviamente, tutti vini di produzione locale: dai vari dolcetti, alle barbere, dal barbaresco al barolo ed [illegible] nebbiolo.

La fiera [illegible] Cuneo, che per questa edizione ha cambiato sede, avendo necessità di spazi sempre maggiori di quelli della prima edizione fu allestita nel parco Monviso [illegible] quella dell'anno scorso, che ebbe oltre settantamila visitatori. In piazza Boves) è considerata il trampolino di lancio per quella [illegible] dovrà essere la mostra campionaria permanente di Cuneo e che è nei disegni di operatori privati e degli enti locali.

Gli orari per l'accesso del pubblico [illegible] stati così fissati: sabato e giorni festivi: dalle [illegible] 12,30 [illegible] dalle 15,30 alle 23,30. Giorni feriali: dalle 15,30 alle 23,30. Nell'ambito della fiera si svolgerà anche una dimostrazione della [illegible] gastronomia cuneese: quindici ristoranti della provincia, infatti, a turno, presenteranno ogni sera, nel ristorante allestito all'interno del complesso fieristico, piatti tipici e selezionati, specialmente quelli che tradizionalmente conferiscono alla cucina cuneese un elevato valore di qualità.

Nell'attiguo stenditorio si svolgeranno anche spettacoli musicali: domani sera, giornata inaugurale, vi [illegible] Leadenna Berté; giovedì 24 agosto [illegible] si esibirà il cantautore Antonello Venditti; domenica 27 agosto sarà la volta di Gino [illegible], mentre il 3 sarà ospite della fiera [illegible] presentatore Mike Bongiorno. Infine, la sera del 2 settembre si svolgerà [illegible] «revival» di [illegible] musica leggera ed operettistica.

Altri spettacoli folcloristici saranno organizzati a cura della camera [illegible] commercio, promotrice della prima mostra mercato del formaggio tipico, che dovrebbe costituire la prima fase di una imponente operazione di rilancio dei formaggi della provincia di Cuneo.

Giorgio Ravasi

Una polemica dei radicali - Risponde il presidente Verna

Il «Santa Croce» poteva vendere la cascina in un'asta privata?

CUNEO — La sezione [illegible] Cuneo del partito radicale ha presentato [illegible] ricorso al comitato regionale di controllo contro la decisione dell'ospedale civile S. Croce di Cuneo di vendere il terreno e la cascina «Odelia - Chiabotto» all'Associazione nazionale per [illegible] correre i missionari italiani», ad un prezzo inferiore a quello fissato, come base d'asta, dall'ufficio tecnico erariale: cioè per cinquanta milioni di lire contro sessantanove milioni e quattrocentomila.

«*Nel frattempo* — si sostiene nell'esposto — *si ravvisa la violazione delle norme che regolano attualmente l'alienazione di beni [illegible] proprietà di enti pubblici*». «*Infatti* — prosegue il ricorso inoltrato al Co.Re.Co. [illegible] che [illegible] discuterà martedì prossimo — *la legislazione vigente prevede che le vendite avvengano di norma a mezzo di asta pubblica e, in subordine, tramite licitazione privata è soltanto quando ritorrano circostanze eccezionali e sia evidente la necessità e la convenienza per l'ente si possa ricorrere alla trattativa privata*».

Nel ricorso, gli esponenti del partito radicale affermano inoltre di «*non comprendere come l'amministrazione dell'ospedale S. Croce [illegible] giustifichi il ricorso alla trattativa privata con ragioni di convenienza, assolutamente non dimostrate nelle premesse dell'atto deliberativo*». E fanno rilevare che è stato fatto un unico esperimento d'asta per la vendita della cascina «Odelia - Chiabotto», nella zona di S. Rocco Castagnaretta — nell'altopiano fra Cuneo e Borgo [illegible] Dalmazzo — e che la deliberazione fonda la propria giustificazione su «*informazioni assunte*» e su «*reali le difficoltà*» in materia urbanistico - edilizia che «*sono da dimostrare*».

Il ricorso sottolinea anche [illegible] danno economico che deriva all'ente ospedaliero da tale vendita: sul prezzo peritale fissato come base d'asta, infatti, è [illegible] operata [illegible] riduzione [illegible] diciannove milioni e quattrocentomila lire, pari al 35% dell'importo. «*In violazione [illegible] quanto dispone [illegible] legge*».

Il presidente dell'ospedale civile S. Croce di Cuneo — che da tempo si dibatte in gravi difficoltà economiche, tanto da dover decidere, per far fronte agli impegni più urgenti — di vendere all'asta molti beni immobili [illegible] cui è proprietario — in presente che l'asta pubblica era andata deserta, per diversi motivi. «*Non ultimo* — dice il geom. Domenico Lazzari, presidente del consiglio di amministrazione [illegible] — *parve del Comune di Cuneo aver l'impossibilità di modificare la destinazione del complesso immobiliare della cascina Odelia - Chiabotto da "rurale" ad abitativo - residenziale. Questa precisazione* [illegible] — prosegue il presidente — *ha provocato una diminuzione del valore dell'immobile quando gli attuali locatari* [illegible] l'Associazione italiana volontari laici curata da [illegible] danni senza mettere in atto le solite ed assurde contestazioni le quali non fanno altro che screditare il mondo delle polizze.

Inoltre bisogna che la polizza non sia stipulata in modo generico, ma che le varie voci che interessano particolarmente all'agricoltore (ad esempio, il valore della stalla, l'esatto importo a «piena stagione» per l'incendio del fieno, ecc.) includano, se mancante, la garanzia dell'esplosione del gas per uso domestico, pretendere che nella polizza sia inserita la clausola [illegible] «scoppi in generale».

Giuseppe Alberti

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando va il fuoco una casa colonica

Da una recente indagine svolta da un'importante compagnia di assicurazioni, il 79 per cento delle polizze esistenti nel mondo agricolo sono sostanzialmente inefficaci in caso di sinistro, specie nel settore degli incendi in genere, inoltre il 15 per cento [illegible] case coloniche [illegible] sono affatto assicurate per questo specifico rischio.

L'indagine ha messo in rilievo i motivi che tengono una così forte percentuale [illegible] agricoltori lontani dalla protezione «passiva» a mezzo polizze: la carenza di informazioni e, in taluni casi, la poca credibilità che questa categoria di lavoratori nutre nei confronti dell'industria assicurativa. Ovviamente questo stato di cose è da imputare alle società che ben poco fanno per migliorare [illegible] servizio che è, in sostanza, anche sociale.

Quali [illegible] i mezzi a disposizione [illegible] del lavoratore della terra per ottenere valide garanzie assicurative? Per prima [illegible] è necessario che la compagnia sia seria, priva di interessi puramente speculativi e che, infine, risarcisca i danni senza mettere in atto le solite ed assurde contestazioni le quali non fanno altro che screditare il mondo delle polizze.

Inoltre bisogna che la polizza non sia stipulata in modo generico, ma che le varie voci che interessano particolarmente all'agricoltore (ad esempio, il valore della stalla, l'esatto importo a «piena stagione» per l'incendio del fieno, ecc.) includano, se mancante, la garanzia dell'esplosione del gas per uso domestico, pretendere che nella polizza sia inserita la clausola [illegible] «scoppi in generale».

Giuseppe Alberti

Continuano le accuse mentre lo stabilimento rimane chiuso

Terme di Vinadio: il presidente attacca l'assessore regionale

CUNEO — Appare [illegible] in [illegible] [illegible] decisamente aggravata, la situazione delle Terme di Bagni di Vinadio — che l'ente gestore, l'Ospedale Civile di Demonte, ha deciso di non riaprire — dopo il documento inviato [illegible] presidente dell'ospedale [illegible] Demonte, rag. Ildeo Verna, al presidente [illegible] Regione, all'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, al presidente del comitato regionale di controllo, al presidente [illegible] comprensorio di Cuneo ed al presidente della comunità montana Valle Stura nonché al sindaco [illegible] Demonte.

Si tratta [illegible] un documento esplosivo che per i suoi contenuti [illegible] mancherà di avere pesanti strascichi giudiziari. Dopo aver sottolineato che «*le Terme di Vinadio verranno riaperte solo quando verrà chiarito dalla Regione in qualche modo come l'ospedale, che [illegible] dispone di alcuna fonte autonoma di finanziamento, potrà fare legittimamente fronte alle spese necessarie per [illegible] mantenimento del complesso*», il presidente Verna non risparmia critiche e pesanti accuse nei [illegible] di tutti gli amministratori pubblici regionali e provinciali.

Polemizza [illegible] l'assessore regionale Enrietti, al quale chiede di dare atto che «*la riapertura delle terme arrecherebbe a rischio ed oneri esclusivi anche personali degli amministratori dell'ospedale*». Accusa il sindaco [illegible] Demonte di essere stato «*praticamente a conoscenza della cosiddetta assemblea aperta sotto le mentite spoglie di Consiglio comunale per offrire [illegible] destro, in materia che non interessava e non interessa affatto il Comune, [illegible] meglio identificate forze sociali, al presidente della comunità montana e ad altri [illegible] pontificare e lapidare [illegible] quanto resta non confiscabile patrimonio dell'ospedale*».

Nel documento, il presidente dell'ospedale di Demonte è polemico anche con il presidente del comprensorio e [illegible] quello della comunità montana, per l'«*atteggiamento quantomeno ambiguo*» e perché «*brillano per il loro silenzio*». I rappresentanti della comunità montana, mentre quelli [illegible] comprensorio «*si permettono di rilasciare a qualificati organi di stampa dichiarazioni [illegible] loro fattivo interessamento per la riapertura delle terme quando non hanno nemmeno offerto la portata e la natura dei problemi giuridici riguardanti [illegible] sola responsabilità degli amministratori dell'ospedale che la riapertura comporterebbe*».

Il presidente Verna a questo punto rivolge pubblicamente e clamorosamente sia al presidente del comprensorio, dottor Ronco, sia a quello della comunità montana, architetto Amenta, l'invito «*a disinteressarsi della questione*».

Il documento del presidente Verna conclude, infine, [illegible] pesantissime accuse nei confronti del consigliere di amministrazione Giovanni Battista Fossati — che con un esposto alla Regione aveva chiesto [illegible] scioglimento del consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale di Demonte — definito «*bugiardo, disonesto ed irresponsabile*» — scrive il rag. Verna — «*in ogni [illegible] sua manifestazione*». «*Un geniale amministratore che l'ospedale ha avuto a sua tempo la disgrazia di vedersi imporre*».

g. r.

Difficile costruire case e stabilimenti

Savigliano è bloccata da un «piano» del '53

SAVIGLIANO — È difficile costruire a Savigliano, non per mancanza di appezzamenti di terreno per piccole e medie industrie, [illegible] per [illegible] severa posizione del Comune. Le lamentele sono tante.

Pier Giorgio Pagano, sindaco di Savigliano, spiega il perché di questa situazione: «*Abbiamo [illegible] piano regolatore vigente* — dice il sindaco — [illegible] *nel lontano 1953, poi [illegible] altro documento, adottato nel '74, mai approvato dagli organi superiori, restituito per un esame e ormai superato*».

«*Siamo impegnati* — prosegue il sindaco — *secondo le leggi vigenti, a rielaborare un nuovo piano che possa soddisfare le attuali esigenze della città, tenendo presente che oggi ci possiamo muovere esclusivamente secondo quanto previsto dal vecchio documento del '53, il che basta a sottolineare l'impossibilità di dare qualsiasi risposta alle necessità di vita attuali*».

Il nuovo documento, che pare [illegible] pronto entro i [illegible] mesi, dovrà poi essere approvato dalla Regione? «*Mi auguro che questo ente* — dice Pagano — *possa procedere rapidamente alla sua approvazione; se dovesse, per disavventura, ripetersi il lungo iter burocratico negativo seguito [illegible] piano del '74, [illegible] oso pensare a quali catastrofiche conseguenze si giungerebbe a Savigliano. Solo con l'approvazione del nuovo piano sarà possibile dare spazio agli insediamenti industriali, artigianali e abitativi*».

l. p.

Oggi un incontro per gli stagionali

SALUZZO — Per oggi pomeriggio alle ore 15 è in programma presso il municipio un nuovo incontro fra amministratori locali, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali e delegazioni di lavoratori stagionali.

Ieri l'amministrazione comunale cittadina ha rivolto una precisa richiesta al prefetto di Cuneo, affinché sia garantita la totale applicazione della legge sul collocamento.

Questa decisione è maggioranza assoluta, è venuta dopo che [illegible] aderenti al «Collettivo lavoratori stagionali» avevano richiesto nella mattinata l'urgente convocazione della giunta allargata.

ra. ge.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Moncalieri Alpi (Cn) Tel. 0174/64113
Questa [illegible] grande spettacolo con il [illegible]
«AREA»
Modemo:
GLI OCEANO
Liscio:
PRIMA [illegible] FOLK

boutique del mobile d'arte
Carena e Vigna
12033 Moretta - Cn - Tel. (0172) 91451-91716

CASA DEL COLORE
di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
AGOSTO APERTO
TINTAL
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.782

CENTRO ELETTRONICO
MELCHIONI
di CAMIA ANGELO
Componenti Elettronici per Radio - TV Indicatori e Obbiettivi Antiradio e Accessori
ALBA - Via S. Teobaldo, 4
Tel. (0173) 49346

CUPOLE LIDO
Domani sera
Nel giardino d'estate
GERRY CAPISTRANO
Nel [illegible] IL LISCIO
I BIG [illegible] LISCIO

PRESTITI IMMEDIATI
TELEFONO [illegible]

III° FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
dal 20 agosto al 3 settembre 1978
piazza martiri della libertà
PROVINCIALE - COMUNE DI [illegible]
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
con le
incontri
[illegible] ristoran[illegible] della
MILANO PUBBLICITÀ

Sagre e manifestazioni

GAIOLA — Proseguono le serate danzanti organizzate dalla locale Pro Loco [illegible] in [illegible] Music hall».

ROBILANTE — Si svolge domani la [illegible] del Cuore Immacolato [illegible] Maria [illegible] Vermenagna [illegible] in programma funzioni religiose ed [illegible] gara alle bocce «a petanque» [illegible] raduno delle pignatte.

ROASCHIA — Proseguono i festeggiamenti patronali di San Bernardo. Il programma odierno [illegible] manifestazioni sportive, divertimenti vari e ballo popolare. Domani [illegible] [illegible] mini bellarini [illegible] «Club [illegible] di Fossano.

ROCCAVIONE — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di S. Magno oggi è in programma la gara di bocce «a petanque»; domani «la lagiolata», concorso gastronomico a base di lagioli. Sempre nel pomeriggio di domani, esibizione del gruppo musicale folk «I bachies» di Antibes ed inaugurazione della mostra botanica a cura di «Coca-Nuvoloni ed Adriano Sciandra.

DEMONTE — Si conclude [illegible] a Demonte, la mostra di arte fotografica «Valle Stura poesia» [illegible] comm. Emilio Mitarnesio, il noto artista [illegible] Borgo San Dalmazzo. La mostra fotografica, allestita nel monumentale palazzo [illegible], sta riscuotendo [illegible] successo. Con [illegible] stamani si svolge una mostra di pittura con esposizione di opere di artisti [illegible].

BORGO [illegible] DALMAZZO — Prosegue la mostra di pittura del pittore Aldo Testa. L'esposizione si svolge nei locali della civica biblioteca comunale.

BOVES — Organizzata dagli «Amici del Bar Roma», si svolgerà oggi pomeriggio una singolare caccia al tesoro aperta a tutti i giovani. Si tratta di una caccia «sportiva», poiché ai partecipanti sarà vietato l'uso di mezzi motorizzati mentre dovranno indossare — per poter partecipare alla [illegible] — costume d'epoca e di ambiente, basandosi [illegible] la scelta [illegible] [illegible] riguardo di concorrenti. Le cacce al tesoro si svolgeranno lungo le strade della città e delle frazioni.

CASTELMAGNO — Presso il santuario di Castelmagno si svolge domani la «Festa [illegible] gente [illegible] campo». Dopo la messa [illegible] «Abeja di San Magno», una [illegible] fraternità di [illegible] del cappello piumato, il vescovo di Cuneo, [illegible] Carlo Allprandi [illegible] pontificherà con solenne processione in onore del santo patrono [illegible] del [illegible] alla presenza di numerose autorità civili di rappresentanti del mondo rurale cuneese e di [illegible] in costume. Prenderanno parte le bande [illegible] di Castelletto Busca e le cantorie parrocchiali del Bosco di Busca.

CORTEMILIA — Seconda domenica di festa, a Cortemilia con la ventiquattresima edizione della Sagra della nocciola. La Pro Loco organizza nel pomeriggio, alle 15, il «Il terzo trofeo della nocciola» cui la ciclistica per gentiluomini e amatori. In serata [illegible] nel giardino dell'ex convento ad uno spettacolo con la partecipazione di Ernesto Maranto.

[illegible] FOSSANO — Gare alle bocce oggi e lunedì. Domani si effettuerà la [illegible] «peso», contestuale nell'indovinare il peso esatto di un [illegible], che sarà dato in premio al vincitore.

SAVELLA DI TRINITÀ — [illegible] steggiamenti [illegible] alla cappella di San Bartolomeo. In programma per oggi gara alle bocce a coppia, domani mattina gara di pesca alla trota, nel pomeriggio originale giro in bicicletta «a chi va più piano». La bicicletta saranno fornite dal comitato organizzatore.

TARANTASCA — Terza ed ultima serata danzante allestita in piazza Guglielmo Marconi. Durante i festeggiamenti patronali, con la partecipazione de «I novelli folk» di Torino, spettacoli nel liscio e del cantante dialettale Beppe di Monticale.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Farracci

MONDOVÌ — [illegible] sabato Arneglio di corso Statuto [illegible] si può ammirare una retrospettiva di notevole interesse di Luigi Morgari, noto pittore torinese morto nel 1935 che con altri artisti appartenenti alla stessa famiglia, fra cui visse ad opere di Alfonso (in particolar modo) [illegible] [illegible] palazzi e [illegible] non solo piemontesi ma anche liguri e lombardi. Una rassegna che vale la pena di visitare fino al 27 [illegible].

BOSSOLASCO — Presso l'albergo «Bellavista» di Dessorito, conosciuto albergatore oltre che amatore d'arte sono esposti una quindicina di olii di Lucalia di Carlo Monteverde, dedicate ai fiori intesi come emozione spontanea di colori brillanti e puliti. [illegible] tecnica personalissima. Presso il castello Caratto [illegible] Bak[illegible], [illegible] personale di Luigi [illegible], interessante originale e poetico [illegible] una Lunga (tutta [illegible] tella [illegible] [illegible] do[illegible] alberi rudi, [illegible] colline [illegible] spazi, di cieli come silenzi. Una rara documentazione di coerenza e bravura. La mostra chiude il 30 agosto.

[illegible] [illegible] la sede della Pro Loco [illegible] esposizione di Fanna artista figurativo. Di particolare interesse i lavori in bianco e nero (disegni chiari).

NOVELLO — Si è aperta domenica scorsa [illegible] palazzo delle [illegible] di lino che raffigurano il particolare [illegible] [illegible] castelli piemontesi [illegible] [illegible] chiude domani.

[illegible] SAN [illegible] — Nel Palazzo Comunale [illegible] [illegible] Roma 76 prosegue fino a domani l'esposizione [illegible] pittore Aldo Testa.

Festa del vino a Farigliano

FARIGLIANO — È tutto pronto a Farigliano per i cortei e le rievocazioni storiche che [illegible] terranno domani in paese, in occasione della 27 Festa del «buon vin». Come abbiamo già riferito, alla manifestazione prenderanno parte cavalieri, scudieri, nobili, dame e popolani, nonché accusatori e accusatori che subiranno, di fronte a questi personaggi schierati [illegible] piazza, il giudizio dell'Abbò.

Le scene che saranno proposte sono state ricavate dagli antichi statuti di Farigliano: il sofisticatore del vino, il taverniere, il beccaio, il fornaio, il bestemmiatore e i forestieri «*non intenzionati a pagare le gabelle*». *fi. pi.*

NOTIZIE SPORTIVE

In Promozione giocheranno alcuni ragazzi della società granata

Il nuovo Busca di Flavio Parola è più giovane grazie al Torino

BUSCA — Alla conclusione tecnica dei grigi è ritornato Flavio Parola, il tecnico che per la quinta stagione siede sulla panchina buschese, dopo la parentesi successiva al [illegible] allontanamento, a [illegible] dello scorso campionato.

«Ho voluto riflettere parecchio — dice l'allenatore — prima di accettare il rientro al Busca, perché le incomprensioni con alcuni giocatori, nella scorsa torneo, hanno lasciato un rimpianto [illegible] un'amarezza difficili da cancellare. Io chiedevo umiltà e fatica, per ottenere ad una minor tecnica e per non correre dietro ad elementi che mettevano in difficoltà la direzione, senza essere essenziali.

«Con i dirigenti — prosegue Parola — sono tuttavia sempre rimasto in ottimi rapporti e questo, insieme con il ritrovato apporto di un [illegible] importante per il Busca come il cavalier Berardo, mi hanno spinto a rientrare nell'ambiente grigio».

Il Busca del prossimo anno sarà una squadra diversa da quella degli ultimi tornei: la «vecchia guardia» lascia il posto a ragazzi giovani che il Torino, portando avanti ed approfondendo il discorso [illegible] collaborazione iniziato l'anno scorso, metterà a disposizione della società buschese.

«Qualche elemento lo conosco — dice ancora Parola — e qualcun altro mi è nuovo: oggi iniziamo la preparazione, dopo aver visto al lavoro 7-8 elementi granata, di età compresa fra i 17 ed i 19 anni, vedrò [illegible] scegliere i tre [illegible] quattro che meglio possono essere inseriti nella nostra formazione».

Il telaio del Busca '78-'79 deve ancora definirsi, ma la società, senza clamori e colpi di scena spesso controproducenti, segue una linea di condotta [illegible] definita, [illegible] rinunciare a valide ambizioni.

«Nostro traguardo, [illegible] quanto meno nostra speranza — dice Flavio Parola — è dare corso ad un ciclo nuovo, rimanendo nelle prime, in quel gruppetto di 5-6 squadre che equilibrate ogni anno [illegible] l'albo del campionato di promozione. Sicuramente manderemo in campo un undici rinnovato che difficilmente potrà dare risultati immediati; con il lavoro e con il progressivo affiatamento dei nuovi, contiamo di confermarci su buone posizioni [illegible] classifica».

Oltre ai giovani del Torino, fra i quali sarà quasi certamente confermato il bravo terzino Varaglione, messosi in luce nella passata stagione, il Busca si è assicurato Manuel Risso, 22 anni, ala sinistra [illegible] forza al Cuneo ed acquistato dal commissario straordinario biancorosso Roggiero, Calogero di Carlo, centrocampista, che pare opporrà qualche difficoltà [illegible] trasferimento, per via di un'offerta del Cuneo, disposto a garantirgli un «rimborso spese» superiore a quello dei grigi.

L'attaccante Biarritz

Il trainer Parola

Colpo grosso per la formazione di Flavio Parola sarebbe ad ogni modo [illegible] rientro in squadra di Elio Biarrita, il fortissimo attaccante che, bloccato nel finale della scorsa stagione per accertamenti clinici, dovrà essere visitato presso il centro di medicina sportiva di Roma e che, se dichiarato idoneo, tornerà a vestire la maglia dei grigi.

Tra gli impegni [illegible] Busca, grosso appuntamento il 10 settembre al «Paschiero» contro [illegible] Cuneo: sarà un anticipo del derby di campionato, con molti ex in entrambe le formazioni.

g. f.

Secondo impegno stagionale degli azzurri

L'Albese stasera ad Acqui per confermare i progressi

ALBA — *L'Albese* [illegible] reca questa sera ad Acqui per affrontare in una amichevole la squadra locale. Per gli azzurri è il secondo impegno ufficiale (il primo fu il 6 agosto contro il Genoa a Cinzano) dopo il saluto al ritiro di Canale d'Alba.

La formazione azzurra contro la compagine ligure aveva fornito un'ottima prestazione pareggiando per 1 a 1. Se questo risultato è di buon auspicio, al trainer Verdi rimangono però da risolvere alcuni problemi, specie nella [illegible] di metà campo. [illegible] complicare le cose è sopraggiunto un infortunio a Rampanti che lamenta dei dolori ad un ginocchio.

Rampanti infortunato

L'attesa in questi giorni si è ugualmente sottoposto agli allenamenti, ma se il male non passerà si terrà debita osservare un periodo di inattività per essere sottoposto ad un intervento chirurgico [illegible] mentre [illegible] ci è l'improponibile partenza di Liciani per il servizio militare.

La partita di Acqui servirà per saggiare la possibilità della [illegible] squadra, i progressi nella preparazione e per vedere all'opera alcuni giovani che i dirigenti albesi intendono lanciare nel prossimo campionato.

Dopo il ritiro [illegible] Canale d'Alba i giocatori avevano interrotto la preparazione per alcuni giorni per il Ferragosto. Mercoledì pomeriggio si sono nuovamente ritrovati nel centro della sinistra Tanaro ed hanno ripreso l'attività che si svolge in due fasi: una ginnico-atletica, l'altra più tecnica durante la quale vengono provati alcuni schemi tattici [illegible] gioco con partitelle tra titolari e riserve anche se i ruoli non sono ancora ben definiti.

L'Albese affronterà l'Acqui con questa formazione: Brondo; Straniu, Degasperi; D'Ezio, Manica, Quagliaroli; Poggion, Dureili, Lombardi, Dogliani, Furiano. Saranno inoltre a disposizione di Verdi Rossi, Settani, Scordaliato, Orsini, Condorelli, Rampanti che [illegible] tutta probabilità, non [illegible] utilizzato.

g. f.

Pallone elastico al «Mermet» di Alba

Balocco batte Belmonte nella coppa «Viglino»

ALBA — Interessante e vivace confronto di pallone elastico ieri sera allo sferisterio Mermet, dove Balocco-Solferino della Pianese [illegible] d'Imperia hanno battuto per 11 a 7 la squadra dell'Ape Piemontese di Torino, composta da Belmonte-Gili II. La partita era valida per la semifinale della «Coppa Cinematografia Beppe Viglino».

La gara s'inizia alla presenza di un folto pubblico con un Belmonte impegnato al massimo, cosciente di doversi battere con il più quotato avversario che sta attraversando, tra l'altro, un periodo di ottima forma. [illegible] In dimostrato nelle ultime partite ed in particolar modo nella finalissima della Coppa Città di Alba, quando riuscì a piegare con facilità Devia per 11 a 3. Il portacolori della squadra torinese ben coadiuvato da Gili, passa [illegible] condurre aggiudicandosi i primi giochi, favoriti anche da alcuni clamorosi errori della compagine ligure.

Balocco, nonostante un'azione costante alla battuta, appare in netta difficoltà nella fase di ricaccio tanto che il riposo lo sorprende in svantaggio per 3 a 7. Dopo l'interruzione però il campione della Pianese ritorna in campo trasformato e riesce in breve a capovolgere la situazione. Allunga [illegible] battuta e migliora i suoi colpi al ricaccio con un maggior rendimento per tutta la sua squadra. Infilando un gioco dopo l'altro all'avversario si porta in parità.

Belmonte cerca di reagire per evitare di essere superato. La contesa dà vita ad una interessante fase di gioco che vede i due alfieri impegnati al massimo delle loro possibilità. Balocco lanciatissimo, ben deciso a far sua la partita, riesce nel suo intento conquistando i rimanenti quattro giochi.

g. f.

Duemila spettatori per la gara delle moto da regolarità

Piloti del cross [illegible] Cortemilia

CORTEMILIA — Notevole successo di pubblico alla «Quinta gara [illegible] motoregolarità delle Langhe», prova valida come seconda finale nazionale junior, organizzata [illegible] «Moto club X Gento Torri» di Alba e dalla Pro loco.

Oltre duemila spettatori disseminati per gli oltre cinquanta chilometri del percorso, hanno assistito alle evoluzioni dei centotrenta motoregolaristi, provenienti [illegible] tutta l'Italia e rappresentanti le migliori promesse [illegible] questo sport.

Il via alla gara è stato dato alle dieci: concorrenti, suddivisi in varie categorie, a secondo delle cilindrate delle moto e con partenze intervallate, hanno affrontato numerose prove speciali, consistenti in erosa ed in accelerazioni, con alcuni attraversamenti di torrenti [illegible] il passaggio in sentieri stretissimi, dimostrando una notevole bravura atletica [illegible] indubbie doti di equilibrismo.

«E' un percorso molto bello e selettivo — ha detto Lucio Sandrinelli, vincitore della classe A, con moto di 50 cc — che consente di utilizzare al limite il mezzo meccanico e di mettere in mostra doti di resistenza e di regolarità».

La prossima gara valida per il campionato italiano si terrà a Perugia, il 27 agosto, mentre il campionato si concluderà a novembre.

Anticipo di campionato

Derby di pallone a Montanera

CUNEO — Il derby cuneese di pallone elastico tra la Subalpina-Comed e la Montanerese verrà anticipato questa sera (ore 21).

La partita di campionato si disputerà a Montanera, a causa dell'indisponibilità della sferisterio di piazza Martiri della Libertà, adibito a sede della Fiera Campionaria.

(g. f.)

Ordine d'arrivo — Classe A fino a 50 cc: 1. Lucio Sandrinelli (Moto Costa Volpino); 2. Carlo Zucchetti (Galliate); 3. Massimo Buggetti (La Perla del Tirreno); 4. Marco Benzoni (Prato).

Classe B fino a 75 cc: 1. Giovanni Pieroni (La Perla del Tirreno); 2. Bruno Rebuli (Treviso); 3. Maurizio Donnoli (Bordighera); 4. Antonio Avancini (Parmigiana).

Classe C (100 cc): 1. Mauro Russian (Goriziana); 2. Roberto Fusi (Intimiano); 3. Fausto Casati (Bergamo); 4. Alberto Palma (Perugia).

Classe D (125 cc): 1. Piero Pindarino (Perugia); 2. Adriano Natali (Carrier); 3. Vincenzo Roberto (Genova); 4. Luigi Dellarda (Piacenza).

Classe E (175 cc): 1. Bruno Birbes (Brescia); 2. Sandro Marini (La Perla del Tirreno); 3. Maurizio Cecconi (Carrier); 4. Bruno Birbes (Brescia).

Classe F (250 cc): 1. Roberto Vismara (Bergamo); 2. Renzo Rossi (Trieste).

L. S.

Per la 1ª Categoria

L'Olympic si rinforza

CUNEO — L'Olimpic Cuneo inizia domani, sul campo di San Pietro del Gallo, la preparazione in vista del prossimo campionato di Prima categoria che lo vedrà sicuramente tra i protagonisti.

I papabili si sono rafforzati con l'ingaggio del centrocampista Paolo Dimitano e della punta Ugo Pasero, entrambi provenienti dal Cuneo; alla nomina manca trattando un paio di difensori esperti di formazioni calcistiche provinciali.

«Per [illegible] momento — dice l'attivo dirigente dottor Gianfranco Paganelli — non possiamo fare il nome per evitare possibili concorrenze, ma entro pochi giorni, così da avere disponibili i nuovi fin dall'inizio della preparazione che proseguirà per tutta la settimana, ogni sera, sotto i riflettori di San Pietro del Gallo».

L'intera rosa dell'Olimpic è stata confermata.

gi. f.

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
[illegible] ne ozio offre la consulenza gratuita [illegible] arredatore
F.lli VALLA
241

CAMACO
Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I RAGAZZI DEL SOLE
Per il LISCIO suonerà l'orchestra
LADY 2000

Industria carattere nazionale in forte espansione cerca
rappresentanti unimandatari
a cui affidare in esclusiva zona [illegible] Cuneo ed con portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza almeno biennale nel ramo vendite.
Assicuransi ottimo possibilità carriera [illegible] guadagno.
[illegible]ionare Mario[illegible] tel. 0436[illegible]

da Renzo e Mira
* Risc - Pesci
* Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
* Spaghetti alla Carle d'Asolo
* Spiedini alla mesdrose
* Specialità risotti
SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 6 km da Saluzzo)

"Trofeo buschese,,

Tanti cavalli al galoppo

BUSCA — Si correrà domani il 3° Trofeo buschese di galoppo, una corsa piana di circa [illegible] metri, [illegible] batterie di quattro cavalli e gran finale tra i primi quattro classificati su un doppio percorso di 1600 metri. Sono previsti come premi medaglie per il primo e secondo posto, trofei e coppe per tutti i partecipanti.

[illegible] gli iscritti alla gara [illegible] cavalli: si disputerà [illegible] campo della [illegible] Altissimo, in occasione [illegible] festeggiamenti patronali di San Bernardo, con ritrovo alle 15. Lo scorso anno, sulla pista allestita in località Roata Raffo, hanno preso il [illegible] sedici cavalli e si è aggiudicata la vittoria il buschese Mario Daniele, su «Nova Lara», [illegible] purosangue di otto anni.

(l. c.)

Auto "da salita" domani [illegible] Scagnello

[illegible] — *Si disputa domani pomeriggio una corsa automobilistica di abilità in salita, valevole per il campionato assoluto e organizzata dal circolo «Amici del moscato» e dalla Pro Loco.*

E' in pallo il 3° trofeo «Boutique n. 1 Mondovì». Le prove si terranno la mattinata.

La gara, [illegible] 4 km., è aperta alle categorie 850, 1000, 1300, oltre 1300 e prototipi tubolari. L'edizione '77 è stata vinta dal ligure Rinaldo Bianchi.

(g. g.)

Ha vinto la corsa podistica «Andar per Langa»

Kim Melis primo [illegible] Murazzano

Murazzano. I concorrenti della cannonata mentre attraversano le vie del paese

MURAZZANO — Il fossanese Kim Melis ha vinto la cannonata «Andar per Langa», che si è disputata su un percorso di km 7,2.

Organizzata dalla Pro Loco, la gara ha visto al via 58 concorrenti.

Kim Melis si è aggiudicato una medaglia d'oro e una coppa, precedendo sul traguardo Sergio Viglietta. Al terzo posto, e primo fra gli atleti locali, si è classificato Giuseppe Genella. Fra i ragazzi [illegible] di Michele Brocardo: vittoria di Cristina Gatta fra le concorrenti sotto i 14 anni.

La coppa de «La Stampa» è stata assegnata al piccolo Paolo Urona, 7 anni, il più giovane partecipante alla cannonata.

g. g.

E. INVERNIZZI & C.
BAROSI s.a.s.
Via E. Brizio, 42
12042 BRA (CN)
IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4
APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20
Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	al kg.	2950	
Burro Invernizzi	» »	2950	
Burro Estero	» »	3150	
Burro conf. da kg 2	» »	2850	
FORMAGGI DURI			
Parmig. Regg. in film	al kg.	[illegible]	
Parmig. Regg. in film	» »	7100	
Parmig. Regg. sott.	» »	[illegible]	
Grana in film	» »	6500	
Grana in film da tavola	» »	3750	
Grana sottovuoto	» »	7100	
Vernengo in film	» »	7800	
Sbrinz in film	» »	5900	
Grattugiato da kg 1	» »	4100	
Grattugiato gr 40		220	
Pecorino Romano film	» »	5100	
Siciliano duro film	» »	[illegible]	
Bocconcini Reggiano	» »	5000	
[illegible]			
Emmental Svizz. film	al kg.	3800	
Emmental Bavar. film	» »	3050	
Emmental Franc. film	» »	2850	
Emmental Svizz. sott.	» »	3800	
Emmental Bavar. sott.	» »	3150	
Emmental Franc. sott.	» »	2950	
Emmental Franc. tranci	» »	[illegible]00	
Emmental Bocconcini	» »	2500	
FORMAGGI [illegible]			
Zola Moretta	al kg.	3100	
Zola Oro	» »	2950	
Zola Argento	» »	2100	
Bergader	» »	3150	
Fontal Chamonix	» »	2450	
Sottilette	» »	[illegible]100	
Provolone dolce sott.	» »	3500	
Provolone picc. sott.	» »	3850	
Asiago sottovuoto	» »	2700	
Rigatello	» »	2850	
Toma montagna	» »	[illegible]	

Bocce olandesi intere	al kg.	[illegible]	
Galantine Edamer	» »	[illegible]	
Galantine Tost Käse	» »	1800	
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al kg.	2650	
Tomini Val Po	» »	2600	
Tomini Alpestre	» »	2750	
Stracchino Michelino	» »	2750	
Stracchino dei pascoli	» »	2750	
Ricotta	» »	[illegible]	
Robiola Alba	» »	[illegible]	
Roccaverano	» »	2300	
Reblochon	» »	3200	
Caciotta Montana	» »	2500	
Caciotta Toscana	» »	[illegible]	
Italico Bella Pastora	» »	[illegible]	
Taleggio Kremalpes	» »	2400	
Formaggino Michelino	» »	[illegible]	
LATTE			
Latte 12 litri	al cartone	3600	
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al kg.	5950	
Prosc. crudo Barosi aff.	» »	7200	
Prosc. cotto extra int.	» »	3250	
Prosc. cotto extra aff.	» »	3650	
Spalla Export intera	» »	2300	
Spalla Export affettata	» »	2900	
Spalla Export sgrass. intera	» »	2600	
Spalla Export sgrassata affett.	» »	3100	
Coppa Parma	» »	[illegible]	
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	» »	3900	
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al kg	2000	
Pancette coppata	» »	3250	
Pancette tesa	» »	2150	
Pancette Bacon	[illegible] kg	2550	
Pancette Baby	» »	1900	
SALAMI PURO [illegible]			
Monviso	al kg	4450	
Bocconcini Bra	» »	[illegible]	
Malfatti	» »	[illegible]	
Pelino	» »	[illegible]	
Salciccia Toscana	[illegible]		
Verzate	» »	2850	
SALAMI S/B			
Barosino turista	al kg	3200	
Barosino cacciatore	» »	3200	
Piemonte	» »	3700	
Milano	» »	4150	
Milano in OFFERTA	» »	3600	
Cacciatori fascia gialla	» »	3600	
SALAME TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	al kg	4600	
Napoli	» »	4300	
Salciccia dolce [illegible] forte	» »	4300	
S/B			
Napoli	al kg	3400	
Salc. Esportazione dolce e forte	» »	3400	
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	» »	2400	
Napoli Extra	» »	3000	
Salc. Napoli curva dolce e forte	» »	3000	
VARI			
Porchetta	al kg	[illegible]0	
Salame cotto	» »	[illegible]00	
Coppa di testa	» »	[illegible]00	
Mortadella Suina	» »	[illegible]0	
Mortad. Super Suina	» »	[illegible]0	
Lingua Bovina cotta	» »	4000	
Würstel alla bustina		[illegible]	

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Tenente Colombo
Nuovo: Sono stato un agente Cia
Italia: Morbosità mostole
Nazionale: I grossi bestioni
ALBA
Corso: Miglionario
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La notte dei lupi
BOVES
Nuovo: Caro Michele
BRA
Impero: Klansolt Holst
Politeama: Il medico e le studentesse
Vittoria: California
BUSCA
Nuovo: Salvate il Gray Lady
CEVA
Doria: La corsa più pazza del mondo
CARRÙ
Moderno: Ciclismo amore mio
CORTEMILIA
Nuovo: Le soldatesse più vista militare
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: Io Sacco Gasse e la Legione straniera
FOSSANO
Astra: American Graffiti
Udeizipoco
Politeama: chiuso per restauri
LIMONE P.
Lux: Il bandito e la modella.

MONDOVÌ
[illegible] Un altro uomo un'altra donna.
Italia: Occhi della sfinge
MONREGALESE
Italia: Amore vuol dire gelosia
ORMEA
Astoria: Good bye amore mio

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima 23
minima 15

Umidità media: 60%. Temperatura il 18 agosto dello scorso anno: 24; 18. Il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 20,23. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti anche intensi; visibilità buona con possibili foschie; temperature stazionarie.
Le temperature massima e minima di ieri a: Alba (25; 17); Bra (28; 16), Ceva (26; 17), Fossano (24; 16), Limone (21; 9), Mondovì (25; 16), Raccolgi (25; 14), Saluzzo (23; 14), Savigliano (25; 14). Luna piena. Vento da Sud-Ovest 11 km all'ora. Pioggia mm 0

PIAGO
La Rosa: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Chiesa: Mirimondi o arrendiamo Italia n.p.
Splendor: Mistana
SAVIGLIANO
Aurora: Il mostro
Nazionale: Catanova e C.
Rita: chiuso per ferie
VERZUOLO
Cinema: riposo.

ASTI
Lux: La nuova
Politeama: Papillon
Salone: Tenente Colombo: [illegible] certo con delitto
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Cuori solitari

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Bertero, via Roma
Alba: Pozzo, corso Pozzo
Bra: B. Cuore, via Cavour
Ceva: Galfina, via Mazenco.
Fossano: Rottondo, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via B. Spada
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento

Oggi la corsa su strada

La «5 piloni» a Centallo

CENTALLO — Inserita nel calendario Fidal, quale quarta prova del campionato provinciale di corsa su strada per le categorie juniores, seniores e quale prima prova del campionato provinciale per le categorie ragazzi e ragazze, allievi donne e veterani, si corre oggi a Roata Chiusani la «5 Piloni».

La corsa è diventata ormai una classica, non solo per i corridori della provincia, [illegible] anche per molti torinesi.

Beppe Viale, compo[illegible] [illegible] comitato organizzatore, riveva i trascorsi della gara: «L'essere giunti alla quarta edizione è per noi un motivo di prestigio. La gara è ormai conosciuta anche in ambito regionale: alla scorsa edizione hanno partecipato 400 corridori. Accanto alla gara vera e propria ci è pure la possibilità, per chi lo vuole, di fare solo la passeggiata».

a. c.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.499

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La tragedia della droga: catena omicida che cresce ogni giorno

Morte che viene dalla siringa

Notte del cinque agosto davanti allo stabilimento balneare di Savona, zona dell'aeroporto: Nicolino e Francesco Sogia, 24 e 18 anni, entrambi di Savona, e Angelo Picas, di 28, Varazze, via Campana 12, sono fermi su una Ford Capri, attorniati da un gruppo di giovani.

Tra questi anche Daniele Ro[illegible], 22 anni, tossicomane abilissimo con esperienze dolorose, al quale la questura ha ritirato la presenza nella città capoluogo per tre anni. Il capitano Michele Riccio, comandante [illegible] nucleo operativo dei carabinieri di Savona, e i suoi uomini sono appostati a pochi passi e li bloccano. Sulla vettura vengono trovate ventun dosi di eroina (qualcuna è già stata distribuita) e scattano le manette.

Nel primo mattino del giorno successivo il maresciallo Leone, con tre agenti della mobile, piombano in casa dei fratelli Marco e Claudio Mottino, 22 e 20 anni, in via Brunenghi 70 a Finale e ci trovano un chilo e 200 grammi di hashish. Anche loro finiscono in carcere.

La sera [illegible] dell'undici agosto Giuseppe Loi, 25 anni, Varazze, via Campana 48, è fermo in piazza Diaz a Savona, luogo abituale di ritrovo di tossicomani. Fermo che questi ultimi vengano avvicinati il commissario Villani, altri due funzionari e sottufficiali gli precludono ogni possibilità di fuga. Sulla sua auto trovano 30 dosi di eroina tipo «brown sugar», altre cinque bustine vengono scoperte nella sua abitazione. Come tutti gli spacciatori non apre bocca: sa che qualcuno gli pagherà un buon avvocato, la detenzione e il silenzio.

Sono gli ultimi tre episodi avvenuti in ordine di tempo e nello spazio di pochi giorni della «guerra alla droga». Dimostrano, se ancora ce n'era bisogno, che a Savona, i centri vicini, come l'intera riviera di ponente c'è un forte giro di droga e, ciò che è più grave, che sono stati inviati dalla droga pesante.

Savona, i centri vicini, come l'intera riviera di ponente c'è un forte giro di droga e, ciò che è più grave, che sono stati inviati dalla droga pesante.

Il commissario Villani, dopo l'arresto di Loi, [illegible]: «*Il quantitativo di droga sequestrata non è molto ma ritengo sufficiente: abbiamo inferto un altro colpo al traffico della droga. Il successo, in questo campo, resta tempo e fatica.*

I tossicomani non parlano per paura di restare senza la solita dose, gli spacciatori perché il silenzio viene loro compensato abbondantemente e tengono la rappresaglia. Il traffico, inoltre, si avvale fra persone che conoscono soltanto il loro diretto interlocutore. Circa un anno fa un professionista portò un giovane negli uffici della procura della Repubblica: era imbottito di droga. Quando il professionista ritornò a casa, sull'Aurelia, qualcuno gli sparò una raffica di mitra. I proiettili passarono sopra l'auto.

In quei giorni si trovava a Savona un boss della droga proveniente dalla Francia. Era l'avvertimento che Savona era entrata nel giro della droga pesante e che nessuno doveva intromettersi per ostacolarne l'espansione sulla piazza.

Il bisogno di «sballarsi» fa perdere di tossicomani qualsiasi preoccupazione. Al momento dell'arresto dei tre spacciatori, da parte dei carabinieri, il capitano Riccio trovò siringhe, cucchiai anneriti dei quali l'eroina, prima di essere iniettata, era stata sciolta in acqua distillata. La preparazione della dose era avvenuta sul posto con il fuoco di un accendino Tulvalta si rifugiano in una toilette di un night o di qualsiasi locale pubblico.

Chi tira le fila del traffico ha a disposizione ingenti somme. Le forze dell'ordine ne difettano e dispongono di pochi uomini. Il capitano Riccio spesso deve ricorrere alla buona volontà di sottufficiali e carabinieri destinati ad altri servizi (Piccolo, Bosio, De Rosa ed altri) che sacrificano volontariamente ore di sonno del loro giorni di riposo. Un manipolo della mobile spesso indaga sul traffico di stupefacenti nelle ore notturne, quando è fuori servizio, ed una l'alto personale.

Ciononostante non sono mancati i successi: arresti in tutta la provincia, scoperta di colture clandestine di canapa indiana, la raccolta di molti indizi che portano sulle tracce di «uomini di rispetto».

L'immissione sul mercato dell'eroina ha portato la creazione di una rete capillare di distribuzione e la presenza di uomini decisi a tutto che controllano le varie «piazze» sotto gli occhi vigili dei boss. In provincia di Savona il traffico della droga pesante avrebbe trovato a V[illegible] l'appoggio di qualche «capobastone» locale legato a boss mafiosi che ne acquistano grosse partite con il pretesto di sequestri di persona e altre azioni criminose. Anche a Ventimiglia e Sanremo sarebbe avvenuto la stessa cosa. Gli spacciatori dell'intera riviera di ponente, quando vengono intercettati, hanno sempre pronta la stessa risposta: «*Abbiamo acquistato la droga a Genova*».

Al traffico sono interessati anche i marsigliesi con i loro uomini dislocati sulla Liguria ed in altri centri. Provvedono la manovalanza per la distribuzione. La droga viene affidata a corrieri sicuri che assegnano le grosse partite ai loro uomini di fiducia locali. Fra i due clan non sarebbero mancati gli scontri ma pare si sia raggiunto un accordo che fissa zone di influenza.

Un patto di cui sono vittime ecuadeni e centinaia di giovani. Racconta Susanna V., 19 anni, abitante nel Savonese: «*E' da quando avevo 14 anni che mi buco. Ho tentato più volte di smettere. Quando resto senza mi sembra di impazzire, venderei l'anima al diavolo per averne una dose*».

Bruno Balbo

L'apertura limitata alla fascia litoranea, l'ex-zona "A,,

La caccia "apre,, oggi i battenti fra polemiche e doppiette puntate

I protettori degli animali avevano chiesto [illegible] rinviare tutto fino al mese di settembre

SAVONA — *Oggi in Liguria la stagione della caccia [illegible] ufficialmente i battenti. Nel mirino delle doppiette, sino alla fine del mese, lo selvaggina migratoria e solo nei giorni 19, 20, 24, 26, 27 e 31. Il 17 settembre ci sarà l'apertura generale per la selvaggina stanziale. L'apertura di agosto è limitata alla fascia litoranea, l'ex [illegible] A», [illegible] per gli «stativi» è un successo.*

Soltanto il Piemonte ha detto «no» alla riapertura estiva e ha fissato la data del 17 settembre: «A quell'epoca — dicono gli esperti — le tortore e le quaglie hanno già fatto la loro migrazione e per i migratoristi ci sarà l'apertura solo ai passeri. Il Piemonte vorrebbe addirittura far pagare un tesserino di diecimila lire per chi vuole esercitare la caccia nel suo territorio. Un "balzello" assurdo che i cacciatori liguri non devono accettare».

Alla vigilia del «gran giorno» ci sono state, come al solito, delle polemiche. Da una parte la sezione savonese dell'Enpa, dall'altra la Regione, la Provincia e il Comitato della caccia.

I protettori degli animali avevano chiesto di rinviare tutto a settembre, quando l'industria delle vacanze non lavora più a pieno ritmo. Motivo: «Potrebbero succedere degli incidenti — spiega il presidente Giovanni Battista Buzzi — in un periodo in cui la riviera è ancora gremita dai turisti. Quest'apertura è troppo anticipata, arriva proprio a ridosso del ferragosto e per i villeggianti ci saranno sicuramente dei disagi. Purtroppo le autorità competenti [illegible] ci hanno nemmeno risposto e allora [illegible] siamo rivolti ai sindaci».

Ma anche i «primi cittadini» hanno fatto finta di niente. Hanno ricevuto la lettera dell'Enpa, l'hanno letta e poi l'hanno infilata in un cassetto. Nessun provvedimento. Cosa chiedeva l'ente? Semplicemente di applicare la legge, di vietare cioè la caccia in zone [illegible] da un «consistente» fenomeno vacanziero. E i sindaci, dice [illegible] legge, possono farlo in qualità di «autorità territoriali» competenti. Invece niente. Perché?

Risponde Lorenzo Nattino, sindaco di Finale Ligure: «Gli incidenti di caccia [illegible] sono sempre stati [illegible] purtroppo ve ne saranno [illegible] qui a parlare di [illegible] rischi per i turisti se ne corre. Non condividiamo le preoccupazioni dell'Enpa e infatti non siamo intervenuti. Teniamo presenti due [illegible]: che [illegible] caccia si svolge nell'entroterra, ben lontano dai centri abitati, e che i cacciatori sono matulineri. Per i turisti, quindi, non ci dovrebbero essere pericoli».

Stesso discorso lo fa Carlo Centi, capo dell'amministrazione di Spotorno: «Che ogni anno succedano delle disgrazie è vero, ma non credo che la caccia possa danneggiare il turismo».

Specie vietate per inconsistenza faunistica: femmina del fagiano di monte, pernice bianca, pittima minore, piviere.

Pier Paolo Cervone

A Vado si giocherà in un gioiello

VADO LIGURE — *Anche quella era il Genoa di Marassi e Damiani domani pomeriggio a Vado per inaugurare il nuovo stadio «Ferruccio Chittolina», costato un miliardo e mezzo, costruito dall'Enel.*

E' un piccolo «gioiello», sorge al confine tra i Comuni di Quiliano e Vado, a pochi centinaia di metri dalla centrale termoelettrica. [illegible] una [illegible] per l'atletica leggera a otto corsie, la tribuna delle tribune materiali, capace di 1500 spettatori, un magnifico doppio verde. Sotto la tribuna sono stati realizzati quattro spogliatoi (e sei docce ciascuno), una sauna terapeutica, l'infermeria, una palestra. Il bar, gli uffici per la società sportiva, l'alloggio del custode. Davanti allo stadio una vasta area è riservata a parcheggio delle macchine.

La partita tra il Genoa e a rappresentativa del tandem Peroni-Parenda avrà inizio alle 17.30. Mercoledì ha preannunciato la formazione base in quest'altra collaudo pre-campionato. Al mattino ci sarà la cerimonia ufficiale con tutte le autorità: verrà scoperta una targa dedicata a Ferruccio Chittolina e non mancherà un breve profilo dell'instancabile atleta andese. (p.p.c.)

Sanremo e la canzone

Come sarà il nuovo festival

SANREMO — *«Il prossimo Festival della canzone italiana [illegible] aperto a tutti chiunque possa partecipavi, anche se non iscritto alla Siae».* Lo ha detto, durante [illegible] conferenza stampa, Gianni Ravera, l'organizzatore della manifestazione che dovrebbe svolgersi l'11, 12 e 13 per[illegible], al teatro Ariston di Sanremo.

Ravera vuol dare cioè, oltre alle canzoni presentate dalle case discografiche, [illegible] Sanremo potranno partecipare anche brani scritti da sconosciuti, da chi non ha mai lavorato nel settore, ma rigane di essere un grado di scrivere un testo e musicarlo.

Il festival si articolerà in tre serate: nella prima prenderanno parte le 12 canzoni concorrenti, nella seco[illegible] si esibiranno, interpretando brani inediti del loro ultimo LP, le vedettes già ritornate; nell'ultima si sceglierà, con votazione popolare, la canzone regina della 29ª edizione.

Tra le novità anticipate ieri da Ravera, il nome del probabile presentatore delle manifestazione: Renato Zero, un cantante singolare, show man indiscusso. Desiderio del patron è di portare a Sanremo, per realizzare un 33 giri con tutte le canzoni partecipanti al festival, James Last e la sua orchestra. «*Se Last non potrà venire* — ha detto Ravera — *cercheremo di commissare Quincey Jones*».

Il 1979 sarà dedicato dall'Unicef al bambino. «*Vorrei* — ha dichiarato il patron — *organizzare nel corso delle serate un'asta telefonica nazionale per vendere un quadro, che chiederà di realizzare a Picasso, Guttuso, Sassu, Calabria. Il ricavato dell'asta verrà poi devoluto all'organismo mondiale, quale contributo del Festival di Sanremo all'anno del fanciullo*».

La manifestazione canora dopo Sanremo, dovrebbe prendere il volo per l'estero: addirittura si parla di [illegible] del Pechino-Mosca. «*E' ancora un progetto* — ha spiegato Ravera — *però sono in corso trattative con la Cina*».

Rosita Pini

L'amica aveva la mappa del Casinò

Sanremo: il vitellone preparava un colpo?

SANREMO — Proseguono le indagini della polizia di Sanremo sul conto di Bruno Costantino, il ventunenne romano arrestato l'altro ieri per ricettazione di 4 assegni rubati e truffa ai danni del Casinò municipale.

Le indagini riguardano anche la sua compagna, Matilde Dallaglio, 30 anni, ex attrice. Nel corso di perquisizioni effettuate dalla polizia romana nell'appartamento in cui la donna risiede nella capitale in via Serra 32, gli agenti hanno rinvenuto 38 cartucce di pistola calibro 38, alcuni assegni di provenienza sospetta e due piantine riproducenti la mappa dell'interno di un casino, probabilmente quello di Sanremo.

Matilde Dallaglio, è [illegible] denunciata per la detenzione abusiva delle pallottole, mentre il vice questore di Sanremo, dott. Vincenzo Natale, [illegible] vagliando la sua eventuale complicità nei reati commessi nella città dei fiori.

Il ritrovamento [illegible] piantine farebbe pensare [illegible] uno studio preliminare per un «colpo» all'interno della casa da gioco, [illegible] si esclude neppure che la coppia, [illegible] potrebbe far parte di una grossa organizzazione, sia giunta [illegible] Sanremo allo scopo di «perlustrare» il terreno e portare a termine un sopralluogo sul teatro dell'eventuale impresa criminale.

Aver tentato di cambiare 14 assegni da 5 milioni rubati (due alla Banca Commerciale di Reggio Emilia e due al Banco di Sicilia, agenzia di Roma) ha però compromesso ogni altra azione di Bruno Costantino e Matilde Dallaglio.

Chi è la Dall'Aglio

CHIAVARI — Viva curiosità ha destato a Chiavari la notizia dell'avventura sentimentale d'una chiavarese di adozione, Matilde Dall'Aglio, 30 anni, amica del ventenne Bruno Costantino, di Palermo, residente a Roma, scoperta mentre [illegible] casino di [illegible] giocava con assegni «sporchi». Il padre di Matilde Dall'Aglio, aveva a Chiavari in corso Garibaldi fino a poco tempo fa un'agenzia d'affari specializzata nella compravendita di alloggi. Matilde Dall'Aglio aveva preso parte a quattro film, «La monaca di Monza» nel 1962, «Oh sole!», secondo episodio del film «Un posto in paradiso» del 1963, «Cucaracha» del 1968, del quale era stata la protagonista, ed in epoca più recente «Il medico della mutua».

(p. r.)

Imperia: denuncia contro il proprietario [illegible] "Lanterna blu,,

Posteggia davanti a un ristorante torna e trova l'auto "incatenata,,

Diverbio, intervento dei vigili e rappresaglia - Deciderà il magistrato

Fanino Fiorillo

IMPERIA — Il titolare del ristorante «Lanterna Blu» di Imperia Tomaso Fiorillo, 48 anni, e un suo cameriere, sono stati denunciati da un turista per «violenza privata». L'episodio, su cui sta indagando la magistratura, è grave e apre una serie di interrogativi che investono il turismo, i controlli, le concessioni demaniali.

Alle 21.30 [illegible] ieri in via Scarincio, davanti alla «Lanterna Blu» si ferma un'Alfa Romeo 1750 targata Genova. [illegible] volante il proprietario, Franco Pizzighini, 47 anni. La zona del porto è invasa di turisti. I parcheggi sono pieni, il traffico semiparalizzato. Pizzighini, a fianco della capitaneria di porto, vede uno spiazzo libero e parcheggia.

Mentre scende [illegible] si avvicina [illegible] cameriere della «Lanterna Blu» che gli chiede: «*Il signore che cosa ordina per cena?*» Il bagnante risponde che ha già mangiato e che desidera solo fare quattro passi. «*Allora l'auto* — replica il cameriere — *deve toglierla. Questo posto [illegible] riservato ai clienti del ristorante*». Pizzighini fa osservare che non c'è nessun segnale di «divieto di posteggio» e che quindi l'auto non la sposta. Tra i due inizia uno scambio di battute. Interviene anche Tonino Fiorillo. Ci sono spinte, parole vivaci. Molta gente si ferma, guarda la scena.

Arriva un'auto dei vigili urbani con a bordo [illegible] vicecomandante Di Meo. Pizzighini chiede il suo parere. L'auto — risponde in sintesi il vigile — [illegible] intralcia il traffico. Se ci sono beghe private riguardano solo i due contendenti, Tonino Fiorillo continua a protestare: vuole che l'Alfa sia spostata. Il genovese non molla. «*Questa* — dice — *è area demaniale, è di tutti*». «*No* — rispondono gli altri — *l'abbiamo in concessione e ne facciamo l'uso che vogliamo*».

Pizzighini è irremovibile, lascia l'auto dov'è e inizia [illegible] passeggiata. Quando torna, non crede ai propri occhi: la sua «Alfa» è legata [illegible] una grossa catena e lucchetto ad una, [illegible] può partire. Alcune persone lo informano: «*Sono stati quelli del ristorante*». Il genovese non ci vede più e chiama il 113.

Quando arrivano gli agenti l'auto è sempre «prigioniera». Il lucchetto alla fine viene aperto e Pizzighini denuncia Fiorillo e company. Del caso ora si interesseranno i giudici.

Ma [illegible] è Tonino Fiorillo? Un personaggio stravagante. Originario di Napoli, a Imperia è diventato in poco tempo molto noto. Il suo ristorante ospita spesso autorità, politici, alti graduati di tutti i corpi, personaggi che contano. Tonino è «amico di tutti». La capitaneria di porto da anni gli rinnova, davanti al ristorante, la concessione per il parcheggio privato.

Sono in molti a Imperia, visto che mancano posteggi, a dire che forse sarebbe più opportuno destinare quell'area ad altro uso. Il «corso di diritto della navigazione marittima» parla chiaro. «*I beni demaniali* — dice — *sono goduti indistintamente da tutti gli appartenenti alla collettività. L'amministrazione può affidare il bene a persone singole le quali però ne curino la gestione, la manutenzione, se il fine rende un servizio all'intera collettività*». Non è il caso della «Lanterna Blu».

Roberto Basso

Imperia: bimbo morsicato dal cane

IMPERIA — Un bambino di Biella, di 7 anni, Piero Antonini, in villeggiatura a Imperia, è stato morsicato da un cane mentre passeggiava con la nonna vicino alla spiaggia di Borgo Prino.

All'improvviso si era [illegible] a correre attirando l'attenzione del bassotto di una coppia di olandesi. Il cane lo ha [illegible] alla coscia sinistra. Portato all'ospedale Piero Antonini è stato medicato per una piccola ferita lacero contusa.

La prognosi è di 5 gior[illegible] probabilmente i due turisti olandesi verranno denunciati per «omessa» custodia di animale».

SPOTORNO — Sui campi di via Sierra s'inizia oggi il torneo di tennis per giocatori di terza categoria e non classificati. Valido per l'assegnazione del trofeo «Marco Domenicone» lo organizza il Tennis Club.

Era tornato a "rivedere il suo paese,,

Preso a Badalucco mentre sta cenando

SANREMO — I carabinieri di Badalucco hanno arrestato ieri sera all'interno del ristorante «Ca Mea» Giancarlo Rebaudo, 30 [illegible] un pregiudicato allontanatosi da Novoli, in provincia di Lecce, dove si trovava in soggiorno obbligato.

Il Rebaudo, definito «delinquente abituale», originario [illegible] Badalucco, ha alle spalle una lunga serie di [illegible] che vanno dal furto allo spaccio di [illegible] stupefacenti. Il conto se l'era guadagnato [illegible] un tentato omicidio.

Allontanatosi da Novoli da circa 15 giorni, era sparito senza lasciare traccia. Ieri sera ha voluto far ritorno al suo paese. Tranquillamente è andato a cena nel ristorante dove l'hanno trov[illegible] i carabinieri che l'hanno arrestato. Il Rebaudo non ha opposto alcuna resistenza. «*La mia casa l'ho visitata* — avrebbe detto — *e adesso posso anche andare in galera*».

(m. r.)

BORGHETTO S. SPIRITO — Questa sera (sabato) alle ore 21.30, organizzato dall'assessorato al Turismo, avrà luogo sulla piazza Caduti sul Lavoro un concerto della Filarmonica di Roccavione.

avviso

La pellicceria

NADIA

Ida Brero

ALASSIO
via XX Settembre 94 (Budello)

è presente alla sfilata che si terrà stasera alle ore 22 al **Grand Hotel del Mare** **Bordighera** *per l'elezione di*

LADY ITALIA 1978

Suona **Fausto Papetti** e il suo complesso
Presenta **Eth[illegible] Andenna**

le vostre serate

Vascello Fantasma
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
Patrocinio dell'Accademia della cucina italiana
Via Dante - Tel. (0182) 49 647 Laigueglia

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. (019) 671.280
tutte le sere suona per voi il formidabile [illegible]plesso
CIATO AND CIATO'S
Domani sera 20 agosto
MARINA FABBRI
e The Jam Dancers

LA CAPANNINA
ALASSIO
tutte le sere si balla con
MAGAZZINO [illegible] RICORDI
a fine serata funziona il servizio di tavola calda

RISTORANTE
SAN CARLO
LOANO
cucina internazionale
via Aurelia 225
Tel. 019/668.021

dancing
LE PALME
LAIGUEGLIA
tutte le sere
ROMY NAGY

RISTORANTE PIZZERIA
"da NICOLA,,
Locale caratteristico
Oggi ampliato e rinnovato
Specialità [illegible] napoletana
via XX Settembre 43 r
SAVONA - tel. 28.210

Coiffeur *Piero* uomo
esclusività **MIMMA**
Via Matteotti 65
1° piano
Tel. (0184) 72.608
SANREMO

LERCARA
Parcheggio coperto di qualsiasi tipo, con ampie e sicure garanzie
Via V. Dandolo 55

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IL PIANO MAGICO DI [illegible]LO ORSATTI
tutte le sere sino al 27 agosto (escluso il lunedì)
dal 5 al 19 agosto il Poeta della chitarra
ANTONIO PEDERSOLI
domani sera ore 22
IL MAGO SIFFREDI col suo MAGIC SH[illegible]
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.071-72

Un cliente preso mentre tentava la truffa al gioco

Tre arrestati al Casinò di Sanremo Anche una "bionda,, di nome Mario

SANREMO — Nelle sale del casinò municipale di Sanremo gli agenti [illegible] polizia hanno arrestato ieri notte tre persone, e precisamente un pericoloso pregiudicato, un travestito e un «poussettista».

Il primo a cadere nella rete degli inquirenti è stato Damiano Siniscalo, 29 anni, originario [illegible] Benevento, ma abitante a Milano in via Padova 84. Alle sue spalle ha una lunga serie di reati, dalla rapina a mano armata, al contrabbando.

Poco più tardi, i brigadieri Di Sora e Erbetta, coadiuvati dalla guardia Camilletti, hanno [illegible] al tavolo della roulette un travestito e un suo amico che l'anno scorso erano stati diffidati dal far ritorno a Sanremo per un periodo di tre anni. L'uomo è Pocito Marsicano, 30 anni, di Foggia, colpito fra l'altro da un ordine di cattura emesso dalla procura militare di Bari per diserzione, e la sua prestanta e appariscente «amica», con folta capigliatura bionda, Mario Murgia, 23 anni, abitante a Torino in via Mazzini 46, travestito, [illegible] diceva, che sulla carta d'identità figura «artista di varietà». I due sono stati arrestati per contravvenzione alla diffida.

Mario Murgia

[illegible] 2,30, ultimo intervento degli agenti di polizia. Ad un tavolo della roulette della sala comune era scoppiata una «bagarre». Sono subito intervenuti gli ispettori della casa da gioco: un cliente aveva puntato tre fiches da 50 mila lire sul numero [illegible] e pretendeva di essere pagato, il «poussettista». Nicolò Monella Montalto, 57 anni, di Caltanissetta, ma abitante a Taggia in via Nuvoloni 79, è stato tratto [illegible] arresto per tentata truffa aggravata ai danni del casinò.

r. p.

La Lear «non ha fatto scherzi»

E Albenga è diventata Chinatown con Amanda

ALBENGA — *Amanda Lear ha cantato al Palasport di Albenga giovedì sera, ma ha tenuto in forse duemila persone fino alle 22.45, momento in cui ha fatto la sua apparizione sul palco fino all'ultimo momento si temeva che qualcosa non andasse potuto non andare in porto. Amanda invece ha cantato, si è [illegible] nordista [illegible] col pubblico, pronto e disposto al dialogo estemporaneo.*

Lo show è durato un'ora, una scelta di pezzi del suo repertorio, da Lili Marlene ad Alfabeta, da Chinatown a Tomorrow. Poi ha spiegato il forfait di Varazze: «Le dimensioni del palco non corrispondevano a quelle richieste contrattualmente perché lo spettacolo ha le sue esigenze coreografiche. E' stato il mio manager a dire che non andava bene, io non l'ho neppure visto. Non faccio i capricci, mi piace lavorare, sono una professionista [illegible]. Nei miei confronti sono stati fatti apprezzamenti pesanti, ci penseranno i miei avvocati».

Ma ha aggiunto: «Non mi va di cantare in locali che fanno pagare 25-30 mila lire. Sono ora cantante popolare, desidero avere la possibilità di vedermi i giovani, quelli che [illegible] miei dischi e mi hanno dato la notorietà».

Ferruccio Marinello di Palasport di Albenga ha fatto pagare soltanto 10 mila lire. La Lear vuole creare grandi legali anche al produttore del film. Polle di notte: «Mi hanno buggerata — spiega — mi sono esibita come presentatrice per dieci minuti per poi ritrovarmi nel bel mezzo di una pellicola porno, ben lontana dai miei intendimenti».

Amanda Lear parla essere originale, ma potrebbe sapientemente ispirarsi a una rivoluta Juliette Greco ed ultimi 1968: ora però pensa alla [illegible] Festivalbar di Verona e a una lunga serie di tournée in diversi continenti a cui mancherà [illegible] Conde.

g. m.

LIGURIA SPORT

La situazione delle società che si apprestano a disputare la promozione

L'Alassio cerca ancora un trainer Linea verde per la Ventimigliese

A meno di un mese dall'inizio del campionato di Promozione (la prima gornata è in programma il 17 settembre) quasi tutte le squadre hanno già avviato la preparazione. Alcune hanno ormai completato la campagna acquisti e cessioni, altre sono ancora alle prese con problemi tecnici o dirigenziali.

Salvo qualche [illegible] la maggior parte dei clubs non ha compiuto follie estive e si dispone ad un tranquillo lavoro in attesa della ritorma dei campionati dilettantistici prevista per l'anno prossimo. Ecco la situazione aggiornata delle società delle provincie di Savona e di Imperia.

ALASSIO — E' [illegible] dei sodalizi ancora in alto mare. C'è voluto del tempo per affiancare al nuovo presidente Michele Spampinato un articolato consiglio direttivo che solo adesso ha incominciato ad operare sul calcio-mercato. Come allenatore-lasciato libero Amerigo Curti, e le « nonne » di Sergio Zanon e di Pino Capurso. Una cessione soltanto ed ora, quella di Ravera all'Albenga.

ANDORA — La [illegible] del presidente Giacomo Terzi ha sostituito il trainer Luciano con il savonese Damonte. E' stato acquistato il portiere Di Giorgio dal Carpizzano e sono in corso trattative per due giocatori del Cesalegno di [illegible] e [illegible] Bartolomeo. Confermati tutti i titolari della scorsa stagione l'intenzione è quella di dare fiducia ai giovani.

ARGENTINA — Il nuovo consiglio direttivo presieduto da Angelo [illegible] ha pensato immediatamente a sanare i deficit della precedente gestione. Allenatore sarà ancora Giobatta Robani. Gli acquisti: per il « bomber » Giudetti si deve risolvere la comproprietà con l'Imperia. [illegible] stagno e Patrucelli dovrebbero andare alla Sanremese in cambio di tre o quattro elementi collaudati.

[illegible] — Con il dottor Dino Sciolli [illegible] presidente e Tito Invernizzi ancora sulla panchina [illegible] sono giunti i veronesi Figone, attaccante e Capelo difensore [illegible]. Sempre più attaccanta dall'Argentina. Sono stati definitivamente ricattati Bianchi e Brullo e sono stati avviati contatti con l'Alassio per un altro acquisto. Bottaro è stato ceduto alla Calvese, Cantore alla Sanremese.

FINALE LIGURE — In attesa che martedì prossimo sostituisca un nuovo presidente [illegible] rieletto consiglio direttivo, Domenico Barbiero ha confermato a tutgare da commissario straordinario. Rinnovata fiducia a Carlepa, come tecnico, il preparatore pensano soprattutto a [illegible]. Ci sono richieste dall'Albenga per il promettente Pezzoli.

INTEMELIA — Ceduto Calcoppa all'Anconitana il presidente Giuseppe Frascara non ha confermato a sorpresa Remo Marino ed ha affidato al suo posto Luciano Dagnino. Sono già stati acquistati dall'Imperia il portiere Solfi e i centrocampisti Oliveri Calzia e Cavo. Per fine prestito sono rientrati alla società di origine Capelin, Sabatucci e Ventrella.

LOANESI — Dopo la fusione con le Gagliarda Loanesi il presidente Giorgio Bertolaso deve stabilire i ranghi. Per ora sono partiti Cappa e Muraglia (destinazione: Finalpiese). Calleghi e Scorzoni (Cenaglio). Nominato allenatore Marin [illegible] sono arrivati Rizzo dalla Ventimigliese e De Min dalla Fanfulla. Giorgio Piccino e Carabba del Borghetto ed è stato confermato Mauro Vi sono richieste per i giovanissimi Grillo, Montagnana, Guagliardo e Romani, ma la società intende tenerli per partecipare al campionato regionale allievi.

[illegible] LIGURE — Presidente dovrebbe [illegible] nuovamente l'allenatore Giacinto Cirillo mentre il trainer sarà Giacomo Perata il quale in un primo momento aveva rifiutato. Acquisti: Mariano dalla Sampierdarenese (2/5 per due anni), Trana, difensore della Reggiana; e Ferruccio, portiere dell'Acqui. Il Genoa, che domenica alle 17.30 inaugurerà il nuovissimo stadio costruito dall'Enel, ha concesso in prestito quattro giocatori: Piazza, difensore, Jannelli, centrocampista; e i fratelli Bertone, attaccanti. Matteo Brondo è stato ceduto alla Calvese.

VARAZZE — Il presidente Ambrogio Iacarli ha ingaggiato un allenatore esperto [illegible] Adriano Nocentini e quasi della Rivarolese ha portato con sè il portiere Rossi e i difensori Valsecchi, Del Bono e Ghiglione. Sono arrivati anche Cavallaro, Masi, Amato, Da Ferrari e Bellino per formare una [illegible] di [illegible] di razza.

VENTIMIGLIESE — Appena ha saputo che i nuovi dell'Intemelia avevano ingaggiato Marino il presidente Silvio Coppo non se l'è lasciato scappare per proseguire con la politica dei giovani cresciuti al vivaio. Una [illegible] - [illegible] - [illegible] -

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

FRA LA GENTE E LE MACERIE DELLA VALLE VIGEZZO SCONVOLTA

Val Vigezzo. A sin.: Gagnone, la frazione più distrutta di Druogno. Al centro: Erminia Gattoni di Zorgnasco di Malesco: alle sue spalle è rimasto solo un paesaggio lunare al posto della sua casa. A destra: enormi macerie dove prima c'erano stupendi prati e orti (Foto Piero De Marchis)

Con i bersaglieri di Bellinzago che ridanno fiducia nei paesi

DRUOGNO — «*La catastrofe della Valle Vigezzo* (parla il generale Biagio Cancinia) *ha dato occasione al primo intervento dei soldati in segno di solidarietà nazionale e civile dopo l'approvazione della nuova legge del soccorso in caso di calamità generale*».

Il generale è giunto l'altro ieri in visita ai bersaglieri del ventottesimo battaglione «Oslavia» di Bellinzago che sin dal primo giorno erano stati calati dal cielo sui luoghi devastati a disposizione dei sindaci.

Sono stati loro, spiega il colonnello Delio Costanzo, a compiere le prime ricognizioni aeree sugli elicotteri della Finanza, del centro di soccorso e dei carabinieri, a individuare e raccogliere i dispersi, a stabilire collegamenti radio e tenere contatti con i centri operativi di Domodossola.

A tutt'oggi sono impegnati nel ripristinare la viabilità e le opere idriche e a prestare aiuto in ogni modo alle popolazioni. Questi ragazzi con il berretto dal lungo fiocco blu che da due settimane si mescolano fra la gente del posto collaborando a liberare le case dal fango, a portar fuori masserizie, a sgombrare i canali intasati, stringendo amicizia con tutti, sempre al lavoro sereni come se non sentissero la fatica (si sono presentati puntualmente nelle famiglie anche il giorno di Ferragosto), lasciando in Val Vigezzo un ricordo che durerà a lungo.

Li comanda un colonnello in lungo (Vincenzo Pezza) che fa dimenticare il cliché del comandante tutto disciplina e ordini per inserirsi in una nuova concezione dell'esercito al servizio della comunità. Lo chiamano scherzosamente «Spirito santo» per una curiosa colomba di cartapesta che gli penzola sul capo nell'ingresso della colonia montana di Druogno dove ha preso stanza il distaccamento e dove egli è sempre reperibile.

Druogno. I bersaglieri del 28° battaglione di Bellinzago al lavoro per riparare un condotto idrico

In quella colonia di «miracoli» moderni, legati alla ricostruzione di ciò che è stato distrutto e alla assistenza materiale e morale dei danneggiati, in questo periodo di emergenza se ne sono compiuti parecchi.

Vittoria Sincero

VIGEVANO — Massimo Nicchi, 26 anni, abitante in via Sauro 24, è l'ultima vittima dei ladri di Ferragosto. Rientrato a casa dalle vacanze ha constatato che gli erano stati rubati due televisori a colori.

L'Ossola è disperata: chiede allo Stato che s'intervenga con una legge speciale

DOMODOSSOLA — Superata la fase di pura emergenza, per la Valdossola si aprono i grossi problemi della ricostruzione. Un'opera ciclopica: bisogna ripristinare chilometri di strada cancellati, ricostruire ponti, rimettere in piedi aziende completamente rase al suolo, ridare un tetto a chi ha visto la propria casa sparire nel vortice della piena. L'entità dei danni continua a salire: si parla ormai di oltre ottanta miliardi.

La Regione Piemonte, ruschiando fino in fondo il barile delle proprie disponibilità di bilancio, ne ha destinati finora undici: l'Anas ha appaltato a tutt'oggi lavori, per un miliardo e mezzo sulla statale della Valle Vigezzo e altrettanto ha fatto il magistrato delle acque lungo il corso del Toce. La differenza da colmare resta enorme. Per questo la proposta della legge speciale per la Valdossola, ventilata dal ministro Donat-Cattin durante una visita alle zone colpite, sta riprendendo quota.

Come pubblichiamo in altra pagina, la necessità di uno strumento legislativo straordinario è stata ribadita ieri in una dichiarazione congiunta da due parlamentari democristiani, l'onorevole Alessandro Giordano e il senatore Fausto Del Ponte.

C'è una legge regionale che prevede aiuti a chi ha avuto la casa distrutta, che deve però essere rifinanziata per il dramma della Valdossola. Vi sono inoltre danni alle opere comunali e provinciali che da soli assommano a trentadue miliardi di lire, una cifra chiaramente al di fuori della portata del bilancio regionale.

Le sezioni ossolane del partito socialista italiano hanno diffuso una nota in cui si chiede «*un piano straordinario di interventi attraverso una legge speciale per le zone colpite, in grado di sorreggere finanziariamente le iniziative della Regione Piemonte, l'impiego immediato dei fondi previsti per il 1978 dal piano decennale del governo e l'impiego dei fondi della legge quadrifoglio destinati alle zone montane per opere di bonifica, di consolidamento delle pendici, di regimazione delle acque*».

Anche l'Uspa, il movimento autonomista della Valdossola, ha preso ufficialmente posizione a favore di una legge straordinaria dello Stato. Sulle caratteristiche di questo provvedimento sono sorte le prime discussioni, che riguardano soprattutto l'impiego che si è fatto degli stanziamenti previsti dalle leggi che si sono susseguite finora per le zone alluvionate. Dei provvedimenti necessari per garantire la ricostruzione nei centri devastati della Valdossola si parlerà anche oggi in una riunione plenaria di tutte le comunità montane dell'Ossola con gli amministratori regionali e i parlamentari.

Continua intanto l'opera umanitaria delle squadre di soccorso per restituire alle famiglie i corpi dei cinque dispersi che ancora non sono stati ritrovati. Ieri pomeriggio sono arrivati da Aosta trentasei alpini rocciatori che si caleranno nel Melezzo a Ornavasso, dove pareti di roccia viva scendono direttamente fino alle rive del torrente. Contemporaneamente squadre di carabinieri con cani da fiuto e vigili del fuoco risalgono fango la piana del Toce, perlustrando palmo a palmo le rive.

Un setacciamento minuzioso, ma la distesa di fango e detriti è enorme: le possibilità di ritrovare i corpi sepolti sono purtroppo minime. Il prefetto dottor Paolo Forte si è incontrato ieri con il presidente dei frontalieri Giuseppe Pietrobelli per discutere il problema di quei lavoratori (sono una cinquantina) che da Domodossola devono raggiungere quotidianamente il Ticino attraverso la Valle Vigezzo.

Le autorità ticinesi hanno respinto la richiesta di indennità di disoccupazione straordinaria per questi frontalieri. Hanno però fatto sapere di essere disposte a concedere un permesso straordinario consentire loro di soggiornare in Svizzera per tutto il periodo in cui le comunicazioni rimarranno difficili. Finora ai «frontalieri» era sempre stata negata la possibilità di fermarsi a dormire in Svizzera.

Adriano Velli

Mentre continua la solidarietà dei lettori per le popolazioni dell'Ossola ieri sono stati distribuiti i primi aiuti alle famiglie più bisognose. Ricordiamo che chi volesse contribuire alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Stampa Sera», può rivolgersi alla sede di Torino, via Marenco 32 o via Roma 80, oppure alle redazioni di Novara, corso della Vittoria 2 e di Domodossola, corso Ferraris 19 (0324 - 43702). E' anche possibile effettuare il versamento sul conto corrente postale numero 2/1380.

IL SERVIZIO A PAG. II

Lettera ai parroci che distribuiranno gli aiuti alla popolazione

Il vescovo ha invitato tutti i fedeli a raccogliere contributi per le valli

NOVARA — Dopo avere visitato le zone alluvionate dell'Ossola, il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, ha scritto una lettera alle popolazioni della valle Vigezzo, la più danneggiata dal maltempo, ed un'altra epistola «ai sacerdoti e fedeli» della valle Anzasca e della valle del Toce.

«*Senza essere sul posto* — ha detto il presule novarese indirizzandosi ai vigezzini — *è impossibile comprendere l'eccezionalità del cataclisma. Non so se basteranno le provvidenze governative*». Il vescovo ha espresso «*ammirazione per le prestazioni dei militari di tutte le forze dell'ordine a sostegno delle fatiche sovrumane della gente colpita dalla sventura*». E si è augurato che «*questa solidarietà, questa intraprendenza, questo vigoroso coraggio costruttivo durino a lungo in modo che la valle Vigezzo, restaurata presto dei suoi danni, ritorni ad essere più florida ed attraente di prima*».

«*Questo* — ha aggiunto monsignor Del Monte — *dipende dagli interventi pubblici e dalla premura delle autorità che non hanno bisogno di essere sollecitate in proposito. Ad esse, tuttavia, presentiamo l'angoscia di tutte le famiglie che piangono ed attendono di ricomporre le salme dei loro cari dispersi*».

Mons. Aldo Del Monte

Rivolto alla gente della valle Anzasca e dei Comuni del Toce il vescovo ha scritto che «*qualcuno potrebbe essere tentato di porre minore attenzione alla calamità che hanno colpito la valle*». Ma avendo voluto rendersi conto personalmente della situazione monsignor Aldo Del Monte ha detto di «*essere rimasto impressionato dalla gravità dei guasti*» che sono stati provocati dalla furia del maltempo.

«*E' vero* — ha precisato il presule — *che l'intervento eccezionalmente pronto degli amministratori ha reso meno dura la prova di questi giorni ed i genieri, in poche ore, hanno provvisoriamente assestate le strade. Ma chi può calcolare i danni subiti?*».

Il vescovo di Novara è convinto che solo interventi pubblici «*potranno sanare del tutto le ferite della zona*» ma «*come testimonianza di incoraggiamento morale*» la Curia farà pervenire ai parroci delle zone alluvionate i frutti delle collette tra fedeli. «*Partecipe delle vostre ansie* — ha concluso monsignor Del Monte — *non posso esimermi dal dovere di dare voce alle vostre angosce. Alludo* — ha specificato — *al drammatico problema della strada. Continuando queste erosioni, in poco tempo, la strada che è il polmone della valle, rischia di rendere impossibile ogni comunicazione. E' già eroico percorrerla d'inverno: ma che cosa sarà fra qualche anno? La gente che ogni giorno deve raggiungere il lavoro fino a quando potrà affrontare questi rischi?*».

l. d. b.

È ritrovato nel Ticino il corpo di un annegato

GALLIATE — Sulla riva del Ticino, a due passi dai piloni del ponte che mette in comunicazione la provincia di Novara con il Varesotto, è stato trovato il cadavere di un uomo dall'età approssimativa di quaranta anni, alto un metro e 65, di corporatura robusta, con i capelli castani.

Indossava soltanto un minuscolo costume da bagno e si trovava in acqua da almeno una settimana, a giudicare dall'avanzato stato di decomposizione.

I carabinieri di Galliate che conducono le indagini non sono ancora riusciti ad identificare il cadavere.

Probabilmente si tratta di un bagnante annegato, anche se non si esclude la possibilità che sia un suicida. L'allarme è stato dato nel tardo pomeriggio da un gruppo di giovani di Galliate che erano andati al Ticino per fare il bagno.

l. d. b.

COMUNICATO URGENTE

ad INTRA
nella famosa boutique

BLUE RED
Piazza Teatro, 25 - Intra

La rinomata pellicceria

RAMELLO

DI TORINO

Mette in vendita un favoloso lotto di 125 pellicce pregiate

Castori - Persiani - Visoni - Ocelot
Marmotte - Volpe - Lupo - Leone - Tigre
(con certificato di garanzia).

A PREZZI IRRIPETIBILI

Giacche sportive
di tutti i tipi

APERTURA VENDITA
SABATO 19 AGOSTO ORE 10

Solo per pochi giorni

Ricordate
ad Intra Boutique BLUE RED - Piazza Teatro 25

È diminuito in questo periodo il numero dei donatori

L'ospedale Maggiore di Novara cerca sangue per le trasfusioni

NOVARA — All'ospedale Maggiore di Novara c'è bisogno di sangue. Il centro trasfusionale, al quale fanno capo le richieste di tutti i reparti e anche di parecchi altri ospedali (Borgomanero, Galliate, Arona, Omegna) ha le scorte quasi esaurite. Per qualche gruppo le riserve sono ormai ridotte al minimo ed è già successo di dover interessare la «volante» per andare a prelevare un donatore a tamburo battente.

«Pure essendo in agosto — spiega la dottoressa Lucia Castano, responsabile del centro trasfusionale — *le richieste di sangue non sono diminuite. Al contrario di quanto avvenuto negli anni scorsi, questa volta le sale operatorie hanno lavorato molto e, visto che i donatori sono quasi tutti in ferie, ci siamo trovati in difficoltà».*

Dice la dottoressa Castano che al Centro trasfusionale hanno fatto miracoli per fronteggiare le richieste, ma visto che la situazione continua a rimanere precaria sono stati fatti appelli alle poche industrie aperte, alla Banca Popolare, al «De Agostini» per invitare i dipendenti a presentarsi e donare il sangue.

«La gente — aggiunge la dottoressa — *può presentarsi qui da noi in tutta tranquillità. Effettuiamo il prelievo solo dopo aver verificato l'identità del donatore. Sarebbe preferibile che chi è disposto a venire lo facesse di mattina per*

Lucia Castano

non trasfondere del sangue iperlipidico, ma, in tutti i casi, è auspicabile che i novaresi si facciano avanti».

Quello lanciato dal Maggiore è quindi un appello ai cittadini. La situazione è preoccupante e responsabili dell'ospedale, ma non ancora drammatica. Il sangue però scarseggia ed è urgente ripristinare le scorte. Il presidente Gianfranco Bighinzoli e il direttore sanitario Alfonso Casagrande dicono che in passato non si era mai verificata una situazione del genere perché nel periodo estivo l'ospedale aveva sempre «lavorato» di meno. Quest'anno, al contrario, vuoi per una serie di incidenti, vuoi per i molti interventi chirurgici, il fabbisogno di sangue per le trasfusioni non è affatto diminuito, mentre, purtroppo, sono diminuiti (come sempre nel periodo delle ferie) i donatori.

m. s.

Mostra di pittura Successo a Verbania

VERBANIA — Sta ottenendo un notevole successo di pubblico e di critica la mostra collettiva di pittura, «I Pittori del Lago Maggiore dall'Ottocento ai giorni nostri», ospitata nei saloni del Kursaal di Pallanza.

Inaugurata sabato scorso dal presidente dell'Azienda autonoma di Verbania, l'esposizione resterà aperta fino al 15 settembre. In tre ampi locali si possono ammirare lavori di Ramzani, Gignous, Dall'Orto, Bazzaro, Perugini, Tossi, Mose Bianchi, Lillioni.

«All'inaugurazione — dice il ragionier Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma di Verbania — *erano presenti molte persone, ma per tutta la settimana l'afflusso si è mantenuto anche se non abbiamo ancora preparato le stilistiche complete, intorno ai 250 visitatori giornalieri, a riprova dell'interesse suscitato dall'iniziativa, sia tra la popolazione, sia tra i turisti. Per questo pensiamo di riproporre anche l'anno prossimo una manifestazione analoga».*

(c. z.)

Tragico incidente sulla provinciale per Momo

Ciclomotore si scontra con un'auto Muore ragazzo (16 anni) di Oleggio

OLEGGIO — Un giovane operaio di 16 anni, Maurizio Daffara, di Oleggio, via Montagnina 7, è morto la notte scorsa investito da un'auto mentre percorreva a bordo di un ciclomotore la provinciale Momo - Oleggio.

Il Daffara stava facendo ritorno all'una e un quarto di notte a Oleggio quando un'Autobianchi A112 con alla guida Mauro Olegini, 19 anni, di Momo, via Boniperti 18, in fase di sorpasso di un'altra vettura si scontrava con il ciclomotore.

Il giovane operaio oleggese veniva sbalzato sull'asfalto e la violenza dell'urto gli troncava di netto il braccio destro. Intervenivano i carabinieri di Momo e il ragazzo con l'autoambulanza era trasportato all'ospedale di Novara. Maurizio Daffara spirava a causa delle sue gravissime condizioni mentre lo trasportavano all'ospedale novarese. Solo con le prime ore del mattino i carabinieri di Momo trovavano il braccio destro del povero ragazzo, tra gli alti arbusti che costeggiano la provinciale Oleggio - Momo.

Maurizio Daffara

m. g.

Ragazzo di 16 anni grave per incidente

BORGOMANERO — Un ragazzo di 16 anni, Rocco Ciccciola, nato a Melfi (Potenza) e abitante a Gozzano in via Manzoni 24, è stato ricoverato ieri all'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero con la sospetta frattura della base cranica, e in seguito trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto a Gozzano, all'incrocio tra via Sotto Lasignana e via Tauscagnino: il Cicciola, che era alla guida di un ciclomotore, si è scontrato con un autocarro condotto da Elso Cirato, 36 anni, residente a Pogno.

CRAVELLONA LOMELLINA — Zita Andreoni, 66 anni, abitante in cascina Mulino del Piacolo, è stata presa di mira dai ladri mentre si trovava fuori casa per la spesa. Il bottino: anelli, orecchini e bracciali d'oro.

Settimana di studio nella Chiesa novarese

ARMENO — Comincia lunedì mattina nel centro collinare cusiano uno degli appuntamenti annuali più importanti della diocesi novarese. E' la settimana di studio che impegna tutti i livelli della Chiesa locale novarese, dal diocesano al vicariale, al parrocchiale.

In questa occasione al centro dell'attenzione e il problema dei giovani nella società di oggi e dei loro rapporti con la Chiesa. Un tema che da tempo sta particolarmente a cuore al vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, cui è stata affidata la responsabilità a livello nazionale della riforma dei catechismi.

m. o.)

Una scuola nuova senza bimbi

BORGOMANERO — *Quella volta mancano gli alunni. Dopo tante proteste per l'assenza di una scuola materna di Stato nella zona Sud della città, ora che la scuola è stata costruita, non ci sono più — a quanto pare — i bambini che la dovrebbero frequentare. L'assurda situazione ha messo in difficoltà l'autorità scolastica e municipale. Finora la parte meridionale della città era servita solo dall'asilo privato delle suore rosminiane, frequentato peraltro dai figli delle famiglie bene: anche il non lontano asilo di Santa Cristina è legato da religione.*

In città, fino a pochi anni fa, c'erano del tutto solo asili privati: oltre all'asilo rosminiano e a quello di Santa Cristina, funzionavano, e funzionano tuttora, gli asili dell'oratorio femminile e della frazione Santo Stefano.

In questi ultimi anni le cose sono cambiate. Sono sorte cinque scuole materne statali: due nel centro cittadino (nelle ex Ville Daniele e a Villa Marazza) e tre nelle frazioni Vergano, Santa Croce e San Marco. In tutte undici sezioni, alle quali dovrebbero aggiungersi ora le tre della nuova scuola sul prolungamento di corso Roma. Quest'ultima è un edificio moderno, costruito recentemente dall'amministrazione comunale.

Nella sua ultima riunione la giunta municipale ha deciso anche l'acquisto delle necessarie attrezzature. Era stato inoltre a suo tempo affisso il manifesto per le iscrizioni, ma le domande pervenute finora sono solo una ventina. A questo punto il provveditorato agli Studi non sembra più disposto a concedere le tre insegnanti e le due assistenti necessarie per il funzionamento delle tre sezioni. L'autorità scolastica sembra quindi decisa a ridurre le sezioni a una sola.

«In realtà — dicono in Comune — i bimbi non mancano di certo. Per dimenticanza o trascuratezza, ci si dimentica tuttavia di provvedere alle iscrizioni, indispensabili per consentire l'organizzazione della scuola». *Quando molti genitori si decideranno a iscrivere i propri figli, molto probabilmente non ci saranno più i posti. «Allora* — dicono in Comune — arriveranno le proteste, che saranno del tutto inutili e soprattutto ingiustificate».

f. a.

Galliate: il marito sconvolto dal misterioso suicidio della moglie

"Era allegra, sempre piena di vita Cosa può averla spinta a uccidersi?„

GALLIATE — Sempre più fitto il mistero sulle cause che hanno spinto al suicidio Enrica Rossi, 33 anni, quasi sotto gli occhi del marito, Eraldo Fortina, mercoledì scorso nell'abitazione del due in via IV Novembre a Galliate.

I coniugi Fortina erano appena rientrati dalle ferie che avevano trascorso con amici in Sicilia. La donna sembrava assolutamente tranquilla e nulla lasciava presagire la tragedia. Enrica Rossi, su questo sono concordi tutti, dal marito agli amici, era una donna piena di vitalità. Non soffriva di alcun male, tantomeno di turbe nervose e non sembrava sull'orlo di una crisi depressiva: con un'amica aveva deciso di fare delle compere per il giorno dopo e aveva anche programmato le ferie dell'anno prossimo.

Un suicidio, quindi, inspiegabile che ha suscitato grande impressione nel centro della «bassa» novarese e a Mezzomerico, il paese d'origine dei coniugi Fortina, nel quale abitano i genitori della scomparsa, Pierangelo Rossi, funzionario di banca in pensione, e la madre Andreina.

Presso di loro Enrica ed Eraldo Fortina avevano lasciato la loro figlia Cecilia di 12 anni prima di partire per le ferie e, appena rientrati a

Galliate. Enrica Rossi e il marito Eraldo Fortina

Galliate, si erano premuniti di telefonare per avere notizie della bambina. Proprio i genitori di Enrica Rossi hanno avanzato l'ipotesi, peraltro non condivisa fino a questo momento dagli inquirenti, di un incidente.

«Ci avevano sentiti con nostra figlia telefonicamente un'ora prima della disgrazia — dicono i genitori della morta — *erano calmi, felici della prevista Cecilia e ci aveva detto che, dopo tutti i bagordi, sarebbe rientrata col marito a cenare da noi. Non è possibile che pensasse al suicidio».*

Secondo Pierangelo Rossi la figlia deve essere rimasta vittima di un banale errore nel maneggiare la pistola del marito. *«Probabilmente nel riporla fuori dalla valigia* — ha detto — *inavvertitamente ha lasciato partire il colpo che l'ha uccisa».*

Continuano, intanto, le indagini dei carabinieri che hanno chiesto l'intervento della «scientifica» per fare eseguire sul cadavere di Enrica Rossi la prova del guanto di paraffina. L'esito di questo esame non è ancora noto. L'ipotesi avanzata dai genitori e cioè che possa essersi trattato di un drammatico incidente, non trova riscontro nella posizione in cui è stato trovato il cadavere né tantomeno nel foro d'entrata del proiettile. Enrica Rossi, a quanto pare, si è proprio suicidata anche se a tutt'oggi nessuno è riuscito a capire il perché lo abbia fatto.

m. s.

Treno cattura fagiano a Vigevano

VIGEVANO — Caccia singolare, fuori calendario, da parte di un ferroviere. Il conducente del locomotore Alessandria-Milano, in arrivo alle 6.30, ha involontariamente catturato un fagiano nel tratto fra Parona e Vigevano. Il volatile, privo di vita, è rimasto imprigionato sulla parte anteriore del locomotore ed è giunto alla stazione ferroviaria eventualmente come una bandieruola.

MORTARA — Gino Gelmi, 54 anni, Milano via Cardinale Mezzofanti 37, è stato arrestato la notte di martedì su una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri alla guida di una 500 che aveva rubato poco prima in città. L'allarme era stato dato da due motociclisti

La vittima è un anziano artigiano di Besozzo

Chiede un passaggio e rapina automobilista: 600 mila lire

ARONA — Chiede un passaggio a un automobilista, gli punta contro la pistola, e si fa consegnare oltre mezzo milione. E' accaduto ieri mattina sulla provinciale Tre Strade-Borgomanero in territorio di Dormelletto, nei pressi del maneggio della Dormello Olgiata.

Vittima della rapina è un artigiano di Besozzo, Franco Magnani, 63 anni, che ha rapporti di lavoro con alcune ditte di Borgomanero e di Gattico, dove si stava recando. Il fatto è avvenuto verso le 11 - il Magnani, tuttavia, sconvolto per quanto gli era accaduto, si è recato a denunciarlo ai carabinieri di Castelletto Ticino qualche ora dopo.

Secondo il racconto dell'automobilista, il falso autostoppista era un uomo sulla quarantina, ben vestito, di bella presenza: *«Mi sono fermato* — ha spiegato — *perché era una persona che mi ispirava fiducia; credevo che fosse di qualcuno dei paesi vicini, rimasto appiedato per un qualsiasi inconveniente. Quando però mi sono avvicinato per aprire la portiera, pilotai e spuntai la pistola».*

Il Magnani si è sentito così imporre di consegnare il portafogli: *«E' quello che ho fatto immediatamente, sotto la minaccia dell'arma.* — ha dichiarato ai carabinieri — *anche se il portafogli conteneva 600 mila lire che mi servivano per certi pagamenti».* Il ladro, asfaltato il denaro, è fuggito a piedi in mezzo ai boschi.

Dopo la denuncia dell'automobilista, si sono recati sul luogo dell'avvenuta rapina i carabinieri di Castelletto e di Arona. La tenenza di Arona sta ora svolgendo indagini anche per verificare talune circostanze indicate dal Magnani che presentano ancora qualche zona d'ombra.

f. a.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Causa civile 747/76 R.G. G.I. dr. Mazzotti 28-9-78 Nebuloni avv. Pier Luigi ed altri c/ Nebuloni Anna

Per l'udienza del 28-9-1978 h. 11 è stato disposto la vendita in un unico lotto a prezzo ribassato dei seguenti immobili siti in Anzola Via Mazzini n. 2, Mappa Terreni F. 1 f. 4 p.lla 196 e Mappa Fabbricati stesso comune F. 1 f. 4 p.lla 91 - il tutto stimato dal perito, per gli atti, in favore di Pia Valentina ved. Nebuloni.

Prezzo base L. 46.750.000 per ogni cespite in aumento non inferiore di L. 500.000

Condizioni e bando speciale reperibile cancelleria 1° piano. Termine per il deposito delle offerte ore 12 del giorno precedente l'incanto.

Salvo le deposizioni entro 30 gg.

Verbania li 5-8-1978.

Il direttore di cancelleria
(Lo. Rino Scola)

Il triste fenomeno che si ripete con puntualità ogni estate

Quegli anziani "in parcheggio„

Novara. Anziani "parcheggiati" in ospedale durante le vacanze (Foto Finotti)

NOVARA — *L'altra faccia di Ferragosto. Insieme all'immagine dei turisti che affollano i luoghi di villeggiatura c'è l'aspetto, a volte desolante, delle città deserte dove, per andare in ferie, vengono abbandonati coloro che sono «di peso»: gli anziani ed i cani sono le prime vittime delle vacanze. A Novara fra le centinaia di saracinesche «chiuse per ferie», i pochi bar aperti ospitano quasi esclusivamente persone anziane. Sedute ai tavolini leggono il giornale, giocano a carte, guardano la televisione: i familiari sono partiti per le ferie e loro sono rimasti in città.*

Altri, ed è l'aspetto peggiore, sono stati fatti ricoverare in ospedale. Nei letti, in corsia, accanto agli ammalati, assistiti quasi esclusivamente dai parenti, ce ne sono alcuni lasciati soli, «parcheggiati» al «maggiore» per il periodo di ferie.

Si tratta tuttavia di un numero limitatissimo di casi, inferiore a quello degli scorsi anni, quando il fenomeno aveva assunto proporzioni paurose relativamente ad una città di centomila abitanti. Allora, parenti con bagagli già imballati sull'automobile portavano i loro anziani al pronto soccorso per farli ricoverare.

Racconta un medico che una volta non abbandonata una vecchietta di 80 anni che era entrata in ospedale poco prima del 15 agosto e, al momento del suo malore, non era stato possibile rintracciare i figli che se ne erano andati tutti quanti in ferie senza lasciare un recapito. Oggi fortunatamente il fenomeno è invece circoscritto a pochissimi episodi.

A fare le spese del periodo di vacanza sono anche i cani, che non possono essere portati negli alberghi al mare o ai monti. Ad Intra c'è un canile specializzato dove il soggiorno di un animale costa trenta lire al giorno. Altri si rivolgono all'Ente protezioni per animali di Novara che custodisce gratuitamente le bestie. La maggior parte delle persone, però si disfano del loro «amico» abbandonandoli in strada e lasciando che i randagi si cerchino il vitto nei bidoni della spazzatura o nelle discariche.

«A Natale i bambini vogliono il cane in regalo — dice polemicamente il custode del canile della "Protezione animale" — poi a Ferragosto dà fastidio e allora bisogna disfarsene. Alcuni ci telefonano: *Noi ritiriamo l'animale e poi lo restituiamo a fine ferie. Ne raccogliamo in questo periodo una ottantina, quattro volte in più rispetto agli altri mesi. Molti tuttavia li abbandonano per strada e noi non possiamo correre a recuperare i randagi. Non sembri una esagerazione: a Novara ce ne sono migliaia». Anche i gatti e i canarini seguono la stessa sorte.*

Per Ferragosto la città deserta è la palestra dei ladri di appartamento. Soltanto in questo periodo vengono sventati qualche centinaio di casi. Ogni anno, nonostante gli impianti antifurto, il numero è in aumento. Nel '75 sono stati denunciati 218 furti. Nel '76 sono stati 198. Lo scorso anno gli appartamenti «visitati» dai ladri sono saliti a 328 ed è prevedibile che in questo Ferragosto arriveno a quattrocento.

Sono già state raccolte quasi 200 denunce, ma bisogna considerare che la maggior parte dei novaresi è ancora in ferie e alcuni non hanno ancora avuto modo di accorgersi di essere stati derubati.

Lorenzo Del Boca

MORTARA — Ancora un furto settimana ricco di appartamenti in Lomellina. Da sabato a martedì sono in sette i paesi di Cergnago, Gravellona e Scaldasole, i ruhmani della cintura sono quelli tipici della zona: ricchi, soloni senza grossi pregi e dalle capatoglie.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Akira: Kung Fu cattivi
Coccia: La vita davanti a sé
Excelsior: The wilard: la prova del coraggio
Faraggiana: Milano violenta
Vittoria: Carry il gatto perplesso

BORGOMANERO
Nuovo: Poliziotti violenti
Modernissimo: Le calde labbra di cera

GALLIATE
Smeraldo: Il ritorno di Gengis

CHIVASSO
Italia: Lettere ad Emanuele

OLEGGIO
Comunale: L'isola sul tetto

OMEGNA
Sociale: Cose d'amore

PREMENO
Piemonte: Pedone fallisce

VERBANIA
Apollo: Tutto su la gola di lady
Aurora: Autopsia di un mostro
Sociale (Intra): Le due estranee
Sociale (Pallanza): L'ultimo sogno

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Poliziotto sprint

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Ecco noi per esempio
Astoria: Hula Hoop Lauren
Mancini: Salamandra nero

MORTARA
Zignego: Rituality di borgata e mito

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Breija

Verbania: Galleria Comani via San Vittore 22: fino a fine agosto «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 39: fino a settembre, «Collettiva d'estate 1978» curata da Mauro G. Vergo.

A palazzo Parm (ingresso di grado e contrapposto) di Borgomanero al 20 settembre) collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 800 al 900.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Gatti v. Pietro Micca 48. Vincenti: piazza Cesare Battisti 2. Comunale c. Cavour 31. Ferrara c. Cavallotti 21.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro, via S. Mario
Borgomanero: Rima, corso Garibaldi 101
Castelletto Ticino, Comunale: via Caduti sulla Libertà
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Stresa: Internazionale, corso Italia
Verbania: Internazionale, viale Azari 76. Pipini, via Fratelli 76

MERCATI

Oggi a Arizzano, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola (fiera), Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Vicolo Pombia, Borgomanero (bestiame), Vigevano.

TELENOVARA

(canale 44)
Ore 12.30 - 14.10, replica film «FBI operazione criminale», 21 - 22, «I pini di Crescount Mountly» telefilm; 22 - 22.30 film «Stallone selvaggio».

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trivero) incrocio ferroviario Tel. 015/33 16 06 - 33 17 43

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 350.000
Camera da letto modello SONATA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALPA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 350.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 800.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano e 2 poltrone — stoffa a scelta)
Salotto modello GOLDEN a L. 790.000 (divano e 2 poltrone — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

A colloquio con il professor Mario Pietro Giordano dell'ospedale Sant'Andrea

Cardiologia: un reparto attrezzato per tutti i cuori che battono male

Vercelli. Il professor Mario Pietro Giordano con alcune collaboratrici del reparto (Foto Greppi)

VERCELLI — Il 51 per cento dei morti in Italia sono deceduti per malattie di cuore e, di queste ultime, Vercelli — secondo una recente statistica regionale — ha l'indice più elevato di tutto il Piemonte. Questi dati attestano con evidenza la necessità di una efficiente e organizzata divisione di cardiologia all'ospedale «Sant'Andrea».

Entrando nel reparto, colpiscono subito i cartelli che fissano l'atipico orario di visita: le 11 e 40 anziché le 11,30 come nel resto dell'ospedale. *«Non è snobismo* — spiega il professor Mario Pietro Giordano —: *voglio che i miei ricoverati finiscano con calma il pranzo»*. Sono piccole cose, ma dimostrano la cura che Giordano e la sua «équipe» riservano ad una delle divisioni più importanti del nosocomio.

«Cardiologia» fu creata nel 1966. *«Di reparti come il nostro* — dice Giordano — *ne esistevano solo tre in Italia. Già in quell'anno abbiamo avuto più di cinquecento ricoverati. Ora, mediamente, sono 1200 all'anno e, particolare importante, la mortalità è notevolmente bassa. In quasi tredici anni abbiamo avuto soltanto 765 morti su circa 13 mila 500 ricoverati: il 5,6 per cento»*.

Il professore mette in rilievo la divisione sostanziale di «Cardiologia»: da una parte l'unità coronarica, dall'altra il laboratorio strumentale. *«Unità coronarica* — spiega — *ricoveriamo i malati gravi e tutti coloro che hanno necessità di un controllo elettronico continuo, sia a scopo curativo che diagnostico»*. Il personale medico e paramedico dell'unità coronarica è altamente specializzato ed ha la prerogativa di autogestirsi le ferie ed i turni di riposo.

«E' un modo — sottolinea Giordano — *per ovviare alla mancanza di personale. Per fare un confronto significativo, la divisione cardiologica di Novara ha 62 letti e 15 medici, mentre la nostra di letti ne ha ben 76, ma i medici sono solo nove: oltre al sottoscritto, gli aiuti, Micheli e Vercellotti, e gli assistenti Castronovo, Vecchio, Roncarolo, Falcone, Aletto e Gabasio»*.

«Oltre ai normali compiti giornalieri — fa notare il primario — *i medici di "Cardiologia" fanno, dal maggio dello scorso anno, anche la guardia notturna»*. In questo modo, il «Sant'Andrea» è in grado di offrire una assistenza continua soprattutto agli «infartuati». *«Possiamo affermare* — afferma Giordano — *abbastanza velocemente anche i casi più gravi, per esempio l'infarto con choc e con edema polmonare. Una volta arrivato, il paziente viene preso in consegna dai medici e dagli infermieri che lo controllano in continuo con i monitors e elettronicamente»*.

Oltre al pronto intervento nell'unità coronarica, la divisione di cardiologia è attrezzata con le apparecchiature più sofisticate per la diagnosi di tutte le malattie di cuore: macchine per la cicloergometria (prova degli sforzi), per la telemetria (elettrocardiografia senza fili), per la spirometria (controllo della funzionalità respiratoria) e per l'oscillografia (circolazione periferica), tanto per citarne alcune.

La divisione di cardiologia del «Sant'Andrea» è specializzata anche nella sostituzione del «pace-maker». *«I nostri medici* — dice Giordano — *la fanno alla perfezione e a tempo di record, con il paziente completamente sveglio»*.

e.d.m.

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — Daniele Bessi, 42 anni, via Siracusa, fu denunciato alla squadra mobile un furto di 100 mila lire e di monili d'oro. I ladri sono entrati, dopo aver forzato una tapparella, mentre il proprietario era in vacanza.

SANTHIA' — Appuntamento per gli appassionati del «liscio» allo Sporting club di Santhià. Venerdì prossimo arriva Raoul Casadei e la sua orchestra spettacolo. L'avvenimento è atteso, gli specialisti di tango e valzer della provincia sono già in preparativi. L'orchestra Casadei precede di qualche settimana l'altra importante serata allo Sporting: l'esibizione di Patty Pravo, prevista per il 15 settembre.

GATTINARA — L'amministrazione rende nota che il termine di presentazione delle domande al concorso pubblico per titoli ed esami al posto unico di seppellitore e custode del cimitero è prorogato al 15 settembre 1978. Il limite d'età richiesto è elevato a 35 anni. Le domande dovranno essere presentate presso la segreteria comunale.

Rinviato a giudizio: accese il cognac sulla torta, una donna di Rivarolo Vercellese morì ustionata.

SERVIZIO A PAG. 6

Concorso e Festival a Vercelli

Aprirà il "Viotti,, la prova di corno

VERCELLI — *La Società del «Quartetto» di Vercelli sta preparando le prossime edizioni del Concorso e del Festival viottiani. Il Concorso si articola, quest'anno, nelle sezioni di pianoforte, canto, corno e composizione: stanno già arrivando, da tutto il mondo, le prime iscrizioni.*

Si inizierà il 4 ottobre con le prove di corno: l'11 ottobre toccherà ai cantanti, mentre il 19 inizieranno le esibizioni dei pianisti. Le composizioni saranno invece esaminate a dicembre. C'è molta attesa tra gli appassionati di musica della città e della provincia per il tabellone del Festival che si chiuderà pure ad ottobre.

In questi giorni, il professor Joseph Robbone, inventore ed animatore del «Viotti», sta contattando solisti, complessi da camera ed orchestre sinfoniche.

Per il momento, si sa che ritornerà in fenomenale pianista sovietico Mark Zeitser. «Mi piacerebbe — ci ha detto il professor Robbone — portare a Vercelli i Musici di Roma. Nei prossimi giorni dovremo ricevere una risposta definitiva dal noto complesso da camera della capitale».

e. d. m.

Al "Belvedere,,

Domani si va al cine gratis

VERCELLI — Il cinema oratorio «Belvedere» ha cambiato volto. La vecchia sala — che dal 1945 ha visto passare generazioni gloriose nel campo dell'arte filodrammatica — aveva chiuso i battenti da circa due mesi, durante i quali i ragazzi del gruppo «Don Bosco» ne hanno trasformato radicalmente le strutture.

Dal 27 agosto saranno programmati i migliori film «per famiglie» della passata stagione, mentre l'inaugurazione del nuovo cinema è fissata per domani alle 15. Per l'occasione, l'ingresso sarà gratuito.

(fo. ca.)

Le votazioni, per il sì o il no, sono state fissate per il giorno 3

A settembre referendum a Trino Il Comune nella Partecipanza?

TRINO — *C'è molta attesa per la Partecipanza dei boschi, il secolare sodalizio gestito in modo comunitario da tutti i soci e che amministra il bosco che si estende da Trino a Tricerro. L'attesa è per il referendum del 3 settembre prossimo che determinerà una svolta per la vita del sodalizio. Per mezzo del referendum i soci della Partecipanza decideranno sulla opportunità o meno di accettare il Comune all'interno della Cumulativa amministrazione oppure di estrometterlo totalmente dalla Partecipanza stessa.*

Due fazioni sono nate all'interno del sodalizio. La prima, alla quale fa capo il primo conservatore, Pierangelo Chiaria, e la maggior parte della Cumulativa, è favorevole ad un rapporto corretto con l'Amministrazione comunale che salvaguardi l'autonomia statutaria della Partecipanza.

La seconda, capeggiata dallo storico trinese Silvino Borla, vorrebbe estromettere totalmente il Comune dal sodalizio, perchè vede nell'ente locale un pericoloso fattore di destabilizzazione e la perdita dell'autonomia della Cumulativa amministrazione.

Lo scontro è scaturito un anno e mezzo fa, quando si parlava, in Regione, di istituire un parco naturale nel bosco di Trino per la salvaguardia delle specie faunistiche in via di estinzione. Alcuni partecipanti videro allora nel Comune e nella Regione Piemonte il pericolo della perdita della propria autonomia e crearono di conseguenza un vasto movimento d'opinione sfavorevole al parco naturale. Lo scontro fu duro e non mancarono le polemiche. La contesa sfociò in un referendum sulla scelta di istituire, secondo le norme regionali, un parco naturale nel bosco della Partecipanza. Le votazioni, tenutesi il 30 ottobre dello scorso anno, videro prevalere, con una maggioranza nettissima, le opposizioni al parco: 444 no, 96 sì, 4 schede bianche e 2 nulle. I votanti furono circa 1.100, perchè le donne, essendo lo statuto vecchio di un paio di secoli, non hanno diritto al voto.

Dopo questo risultato l'ex conservatore, Mario Bassacco, dichiarò: «In base ai risultati del referendum chiederemo all'Amministrazione comunale la provvisoria non ingerenza nelle questioni che riguardano la Partecipanza». Con questo, Bassacco non voleva chiudere definitivamente il discorso sul parco, ma intendeva lasciare uno spiraglio sulla possibilità di accordi con la Regione ed il Comune: «Quando il disegno di legge sarà definitivo e preciso, valuteremo con le autorità regionali tutti i pro e i contro dell'istituzione del parco. Questo deve però avvenire con una franca ed aperta discussione sul problema».

La discussione però non ci fu e lo scontro assunse toni da vera e propria crociata pro o contro la presenza dei politici all'interno del sodalizio.

Il referendum non fu attuato. I partecipanti ne addebitarono la causa ad un piccolo «golpe» del Comune avvenuto nel momento dell'apertura delle votazioni. Un comunicato affermava che il Comune aveva usato violenza a Bassacco e Borla.

Con l'assemblea avvenuta nel gennaio di quest'anno, del nuovo primo conservatore, Pierangelo Chiaria, le polemiche si sono attutite per lasciare spazio ad un più sereno dibattito. La strada che Mario Bassacco aveva auspicato poteva essere così percorsa con notevoli possibilità di riuscita.

Dopo lunghe riunioni, tra le parti protagoniste della vecchia polemica, la Cumulativa amministrazione della Partecipanza, l'Amministrazione comunale e la democrazia cristiana, si giunge all'accordo pieno: il Comune sarà presente all'interno del sodalizio, ma non avrà quasi potere decisionario: questo potere spetta essenzialmente all'assemblea dei soci: all'interno della Cumulativa della Partecipanza non vi saranno più 7 amministratori comunali, ma 5 rappresentanti del consiglio comunale eletti in seno proporzionale alla presenza dei partiti politici in Comune.

Questa soluzione è stata recentemente votata in Consiglio comunale e ha ottenuto significativamente l'unanimità dei voti. Tutto risolto? Non sembra. Un gruppo di partecipanti, con alla testa lo storico Silvino Borla, non accetta questa transazione tra le parti, ma vuole vedere il Comune completamente fuori della Partecipanza dei boschi.

Questa posizione si scontra di nuovo in modo aspro con alcuni rappresentanti comunali, come Bruno Ferraretti, che accusano Borla di incoerenza, e gli rinfacciano le cause principali degli scontri avvenuti.

La tesi del gruppo di Borla non si scontra solo con quella del Comune, ma anche con la posizione del primo conservatore, Chiaria, e con la maggioranza della Cumulativa amministrazione del sodalizio. Le polemiche sono riapparse. Un capitolo che si considerava ormai chiuso il stato riaperto in modo brusco.

Tutto si risolverà allora con il prossimo referendum del 3 settembre?

p. b.

Indagine dei vigili a Vercelli

Parcheggio: ogni ora servirebbero 800 posti

VERCELLI — Le ferie stanno terminando e, a settimane, si riproporrà il discorso della «rivoluzione» del traffico in città. Ne aveva parlato, alla fine di maggio, il comandante dei vigili urbani di Vercelli, Giovanni Damiani.

La polizia urbana e l'assessore all'urbanistica stanno preparando i nuovi segnali stradali che, secondo le intenzioni del «piano» per la nuova circolazione viaria, dovranno disabituare i vercellesi a servirsi del centro per i transiti automobilistici, consigliando percorsi alternativi.

La «filosofia» del piano è centrata sulla constatazione che a Vercelli esiste un problema fondamentale ed irrisolto: quello delle soste. Per evidenziarlo, il comando dei vigili urbani ha preparato uno studio sul traffico cittadino che è già stato presentato alla commissione per il traffico e le soste.

Lo studio è stato condotto in una ideale giornata di mercato. Si è constatato che la domanda massima di parcheggio nel centro storico, da parte di veicoli che si muovono per scopi operativi, è di circa mille all'ora. Di fatto, però, a causa del cattivo funzionamento della zona disco (negozianti ed impiegati che girano il disco o che spostano l'auto sempre nella stessa zona) l'offerta reale di parcheggio si riduce a soli 200 posti all'ora.

Lo studio dei vigili urbani mette quindi in rilievo la necessità di trovare soluzioni diverse da quella della zona disco: ed è appunto ciò che si cercherà di ottenere con l'istituzione di aree di parcheggio, per ricavare le quali si sarà costretti ad indirizzare il traffico verso percorsi alternativi attualmente non molto sfruttati: i viali, ad esempio.

Con l'istituzione della nuova circolazione viaria (che dovrà comunque ancora essere esaminata dal Consiglio comunale) entreranno in funzione anche altri gruppi semaforici, che dovrebbero razionalizzare il traffico.

e. d. m.

VERCELLI SPORT

Anche oggi allenamento della Pro

Roda si è ristabilito e giocherà a Ovada

VERCELLI — Domenica i bianchi vanno ad Ovada, secondo provino della stagione. Molti tifosi si recheranno nella cittadina per assistere all'incontro. Hanno la cosiddetta «bocca calda» gli sportivi biellesi, nel senso che, domenica scorsa, a Salasco, la Pro Vercelli ha dimostrato, sia pure con alcune pecche, specie per quanto riguarda l'organizzazione del gioco nei reparti arretrati (mancanza di amalgama), di essere sulla buona strada.

Soprattutto ha impressionato la vigoria fisica di parecchi elementi, come Bianchi, come Zanotti, Remondina, Romanello, oltre ai già conosciuti Roda, Balocco e Bonati.

Il lavoro di Soldo è stato, indubbiamente, molto proficuo.

Ad Ovada, si vedrà, in un test più valido di quello di Salasco, con otto giorni in più d'allenamento, effettuato al «Castigliano» del rione Cappuccini, dove gli sportivi vercellesi sono continuamente presenti in buon numero, quello che vale la Pro-Vercelli 1978-79.

Gli uomini che Soldo presenterà in campo saranno gli stessi di otto giorni fa, a Salasco, nel primo tempo. Ci sarà anche Roda le cui condizioni (lussazione alla spalla in seguito a scontro con due avversari) sono buone.

I giocatori si sono allenati nel pomeriggio di ieri e si alleneranno pure nel pomeriggio di oggi. Domattina partenza per Ovada.

f. l.

Si attendono le selezioni

Ai mondiali in Corea i tiratori vercellesi?

Valerio Donnianni

Claudio Alessio

VERCELLI — *I tiratori vercellesi hanno conquistato due splendidi successi ai campionati italiani che si sono svolti in questi giorni nei poligoni di Milano, Vercelli, Legnano, Verona e Belluno ed ai quali hanno preso parte oltre duemila tiratori.*

I campionati italiani, quest'anno, sono stati anticipati di parecchi giorni in dipendenza del fatto che si svolgeranno nel prossimo mese di settembre i mondiali di Corea: i selezionatori potranno così designare i migliori e prepararli per il difficilissimo meeting asiatico.

I vercellesi hanno ottenuto due splendidi risultati: hanno vinto con due giovani, e precisamente Valerio Donnianni e Claudio Alessio, i titoli nel cinghiale corrente col primo, e di classe nella pistola con secondo.

Un ottimo risultato ha ottenuto Angelo Jappa nella prima classe, pistola automatica. Ha conquistato il terzo posto. L'anno scorso il tiratore vercellese aveva vinto il titolo nella seconda classe: il suo inserimento tra i «big» del tiro italiano è stato quindi dei più felici e lascia intravedere un futuro ricco di soddisfazioni.

Bene anche gli altri vercellesi nelle varie specialità: Coppo (carabina libera, 120 colpi, 3 posizioni), Tagliabue e Brancolini (carabina libera, 60 colpi a terra), Bellora e Berardesca (carabina standard, 60 colpi, tre posizioni), Bronzi E., Bronzini G., Ferraris S. (carabina 10 metri).

Inoltre Furiani, Garzola, Alessio, Gallo, Guerra, Martoni (pistola libera); Delleani, Lorenzi (pistola automatica); Romagnolo, Dellarole, Scacciani, Califante, Zacchetti, Bertoldi (pistola standard); De Rossi, Berardesca F., Lorenzi, Bertoldi, Garzola, Gallo (pistola 10 metri).

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Cuori solitari
Civico: Torino nera
Nuovo Italia: chiuso per ferie
Viotti: Sexy jeans
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: Supereroticissimo
SANTHIA'
Italia: La gang della spider rossa
SAN GERMANO
Ideal: Guerra spaziale
Splendor: Candido erotico
TRONZANO
Lux: Cinderella nel regno del sesso

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Amisano, corso Libertà 238, Giordana, corso Randaccio 3.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	16
Biella	28	18

Temperature il 18 agosto dello scorso anno: a Vercelli 26; 15; Biella 30; 17. Umidità media: Vercelli 89%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,28. A Biella il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 20,30.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti; venticello buono sulle località alpine, temperatura stazionaria.

Per rafforzare il vivaio calcistico cittadino

Si cercano campioni

VERCELLI — Continua la discussione tra coloro che si sono interessati per anni del vivaio dei giocatori locali e che vorrebbero ritrovasse nuovamente, in seno alla società bianca, il suo antico splendore.

Stavolta, la parola è a Perinciolo, uno sportivo che, per oltre trent'anni, ha dato molto alla società bianca e non ha mai chiesto contropartite, nemmeno quella di apparire protagonista in diverse occasioni, benché se lo meritasse.

Ha detto Perinciolo: *«Abbiamo sempre guardato al vivaio della Pro Vercelli come elemento fondamentale per la vita della società; sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista finanziario. I giocatori siamo andati a cercarli uno dopo l'altro nelle varie squadrette: avevamo osservatori e nello stesso tempo i dirigenti della società minori ci segnalavano, dati gli stretti e felici rapporti di collaborazione, i migliori elementi».*

«Non era difficile raggiungere un accordo. E così molti di questi giovanissimi sono passati nelle file bianche, e parecchi hanno fatto una carriera tra le più proficue».

Per esempio, Pirovano, Bruss, Tiro, Nicolazzini, Ciocchetti, Tieghi, Bellomo e Vellano che abbiamo prelevato da quadrutte cittadine; Berto, Bodo, Zarino, Malinverni che erano dei Cappuccini; Tamborino del Caresana, Ozzano del Gattinara, i tre Dappiano dell'Arborio; Peretta dell'Asigliano, Stara della Villata, Sereno, Mussino e Triesrri del Trino, Michelone del Costanzana; Ferrante, Greppi, Mischiatti, Bottero, Somacco del Piemonte Sport.

«E potrei citarne altri, nel periodo che va dal 1938 alla fine della seconda guerra mondiale».

«Rimane dunque fondamentale — ha continuato Perinciolo — *che bisogna ricostruire la rete degli osservatori, bisogna che rinasca la passione, il gusto del reperire il campioncino in erba, fare in modo che il ragazzo cresca, in casa bianca, e non prenda, com'è successo ultimamente, la via di tante altre società piemontesi e lombarde, piccole e grandi le quali continuano a venire nel Vercellese a spigolare.*

«Ci sono sportivi disposti, senza chiedere nulla, nemmeno il rimborso spese, a girare per il Vercellese, a trovare questi giovani talenti. Perchè non si vuole provare?».

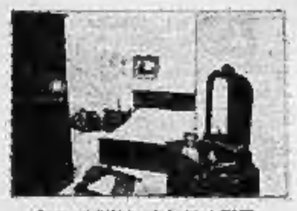
f. l.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trabia) imbocco Tangenziale Tel. 015/23.16.88 - 33.17.48 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi



Camera mod. ALBA (armadio 6 ante) a L. 950.000

Camere da letto matrimoniali mod. S.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN MARCO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GRANADA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 480.000

Soggiorno NORMANDIA noce antico 4 elementi + tavolo + sedie L. 980.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

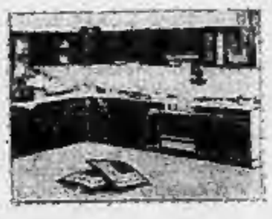
Soggiorno mod. POKER a L. 950.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 220.000 (divano a 2 posizioni — sfodera a cuscinetti)

Salotto modello GOLDEN a L. 290.000 (divano a 2 posizioni — in vera pelle)



IN VENDITA DIRETTA **CUCINE** macar ***a PREZZO DI FABBRICA***

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.290

La Regione ha pubblicato il decreto del sindaco

Saranno espropriate aree del quartiere Chiavazza

BIELLA — Il bollettino ufficiale della Regione Piemonte ha pubblicato il decreto del sindaco Franco Borri Brunetto per la dichiarazione di *«pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori»* per l'acquisizione di spazi pubblici nel quartiere Chiavazza. Con la dichiarazione hanno inizio le procedure di espropriazione.

Verranno espropriati terreni appartenenti alla società Edil-Co, per complessivi 5700 metri quadrati circa, come pure il terreno di proprietà di Filippo Buratti, Carola Buratti e la Società Edil-Co, 900 metri quadrati.

Il decreto stabilisce la pubblica utilità quando sia necessario realizzare opere per la collettività, sacrificando la singola proprietà privata. Nel rione Chiavazza l'amministrazione comunale intende attuare dei servizi pubblici: il popoloso quartiere (vi abitano circa 7000 persone) ha necessità di avere nuovi spazi. Già il comitato di quartiere aveva fatto osservare la mancanza di aree da destinare a verde pubblico o per la pratica di attività sportive.

Nella procedura di espropriazione va inserito il «piano particolareggiato», dove sono indicati, tra l'altro, il progetto di massima e la descrizione dei beni da espropriare. Inoltre è necessario stabilire l'indennità da corrispondere al proprietario del bene che sarà espropriato. Per il terreno della società Edil-Co, è stata stabilita la cifra di 11 milioni circa, mentre, per l'area di proprietà di Filippo Buratti, Carola Buratti e la Società Edil-Co, sarà corrisposto un milione 33 mila 500 lire. Le cifre sono determinate a titolo provvisorio.

Nel decreto è precisato che gli interessati al procedimento di espropriazione potranno decidere, in accordo con l'amministrazione comunale, di cedere volontariamente le aree per un prezzo non superiore al 50 per cento dell'indennità provvisoria. Nel caso di silenzio (è fissato un termine di 30 giorni) si considera rifiutata la cifra stabilita. I proprietari del terreno possono comunicare, inoltre, di accettare l'indennità stessa.

E' disposto che, nel caso delle aree soggette all'espropriazione, se viene meno l'interesse pubblico che l'aveva precedentemente determinata, l'amministrazione comunale ha comunque diritto di prelazione sui terreni. La normativa di legge che dispone l'espropriazione basa il provvedimento sulla «funzione sociale» della proprietà privata; la sottrazione del bene al proprietario non ha infatti carattere di sanzione, ma ha lo scopo di consentire il conseguimento, appunto, di una determinata funzione sociale.

L'espropriazione preluce ad un successivo utilizzo da parte dell'amministrazione comunale: potranno essere realizzate aree sportive, parcheggi e giardini pubblici.

d. ca.

Vivaci proteste a Borgosesia

C'è troppa nebbia sugli schermi tv

BORGOSESIA — *Nella cittadina nonostante le ripetute proteste degli utenti la ricezione di alcuni programmi televisivi non è affatto migliorata rispetto alle ultime settimane. Nella parte nord della città le trasmissioni del primo programma nazionale si riducono ad un ammasso di figure puntinate e solo raramente le immagini appaiono nitide.*

In altri rioni sono i restanti tre programmi «ufficiali» (secondo, Svizzera, Capodistria) a lamentare i medesimi inconvenienti.

«Pago un canone salato — *afferma un telelettore* — e quindi avrei diritto ad usufruire di un servizio perfetto. Invece raramente il mio televisore a colori riesce a captare le immagini del primo canale nazionale. Diverse volte ho fatto intervenire il radiotecnico di fiducia che sempre ha constatato l'efficienza dell'impianto. La cattiva ricezione è sempre dipesa dal funzionamento non perfetto del ripetitore del Monte Avrone».

In realtà Borgosesia, cittadino attorniato dalle colline, ha sempre lamentato in questo settore grossi guai. Il centro valsesiano si trova praticamente in mezzo ad una conca ed il servizio di ricezione di alcuni programmi è stato garantito in molte zone solo dalla installazione di alcune apparecchiature ricetrasmittenti poste sulle colline circostanti.

Attualmente sono due i ripetitori in funzione, uno per il secondo programma in frazione Pianezze di proprietà della Rai («posizione peggiore — afferma un radiotecnico — non la si poteva scegliere perché serve solo Borgosesia e non le zone confinanti») ed uno sul monte Avrone di proprietà della Cerve, l'associazione locale di radiotecnici e commercianti.

«Per anni — *dice il presidente Luigi Biglia* — abbiamo supplito alle carenze dei mezzi Rai con attrezzature private. In questi giorni le immagini vengono riflesse non perfettamente perché alcune valvole dell'apparecchiatura sono scariche e solo dopo il periodo delle ferie ci verrà consegnato un ricambio a transistor nuovo.

«Però sono sempre i rivenditori locali ad essere accusati nel caso di cattivo funzionamento degli impianti mentre in realtà è alla Rai che devono essere indirizzate le proteste. In fin dei conti è l'ente statale che incamera una salata imposta.

In città intanto il malumore cresce perché il servizio non è garantito con la necessaria frequenza ma la Rai da questo orecchio sembra proprio non sentirci.

r. e.

Agriturismo nelle cascine della campagna biellese

Le vacanze nella vecchia fattoria

Si possono fare lunghe cavalcate nei boschi ma anche aiutare gli agricoltori nei campi

Davide Felice Aondio, operatore turistico con uno dei propri cavalli

CANDELO — *L'agriturismo è una delle più recenti formule di vacanza. Turismo in agricoltura è un modo particolare di pensare al tempo libero, di trascorrere momenti diversi dal solito soggiorno in albergo o dalla «pensichella» sotto l'ombrellone, su una spiaggia il più delle volte affollata.*

L'agriturismo si presenta con manifestazioni varie: può essere sinonimo di genuinità dei prodotti che l'agricoltore vende al minuto, può dare l'occasione di cimentarsi nella pesca sportiva, o ancora la possibilità di praticare l'equitazione. Di volta in volta, quindi, l'agricoltore è commerciante dei prodotti che produce nel suo podere, organizza, ad esempio, vacche dove alleva le trote e propone passeggiate a cavallo.

L'aspetto più caratteristico dell'agriturismo è rappresentato dall'ospitalità rurale: l'agricoltore adatta alcuni ambienti della cascina con servizi, mensa e posti letto, dove poter ospitare i turisti che vogliono trovare una sistemazione diversa.

Davide Felice Aondio, un operatore turistico, spiega che l'agricoltore è la «vittima» secondaria dell'industria: «L'agriturismo è nato per dare la possibilità agli agricoltori di fare agronomicamente povere, di arrotondare il bilancio attraverso le diverse attività turistiche. E' una sorta di doppiolavoro».

Oltre ad avere lo scopo di incrementare il reddito della famiglia rurale, l'agriturismo è importante per la funzione sociale che svolge: riduce lo spopolamento della campagna perché offre un'alternativa all'agricoltore.

Davide Felice Aondio ha attrezzato un'ala della cascina per ospitare i turisti: a suo giudizio il Biellese è una zona ideale per trascorrervi qualche giorno di vacanza e soprattutto la fascia collinare offre la possibilità di ammirare una natura quasi intatta.

Sostiene che nella zona si è sempre fatto dell'agriturismo: «Il margaro che d'estate lasciava la cascina per recarsi con la mandria agli alpeggi, l'affittava per due soldi al cittadino che vi trascorreva le vacanze. La moda lo ha chiamato agriturismo, ma la sostanza è la stessa».

Nella tenuta «La Mandria» si allevano i cavalli: i turisti imparano a cavalcare e compiono lunghe passeggiate tra i boschi della Baraggia. Inoltre possono conoscere dal vivo il lavoro dell'agricoltore e apprezzarne anche le fatiche ed i sacrifici.

Operatori agrituristici non ci si improvvisa, ma occorre preparazione e capacità. Si deve saper portare un trattore, ma anche insegnare al turista a cavalcare; bisogna arare e, quando è necessario, concimare con l'ospite. Nella tenuta «La Mandria» si consumano i pasti in cascina, si fanno escursioni a cavallo con percorsi studiati sulla carta geografica e c'è la possibilità di partecipare ai lavori agricoli.

d. ca.

L'ultimo giorno per gli autobus a orario ridotto

BIELLA — La gestione diretta provvisoria dei trasporti automobilistici pubblici, costituita dalla amministrazione provinciale, attua oggi per l'ultimo giorno gli orari ridotti, in vigore dal 31 luglio scorso.

In considerazione del fatto che la maggior parte dei lavoratori era in ferie, erano state soppresse numerose corse che servivano esclusivamente per raggiungere il posto di lavoro e per il ritorno a casa. Per altre linee si è provveduto ad accorciare il percorso, tenendo conto della coincidenza con altre percorrenze.

L'orario generale tornerà alla normalità lunedì prossimo, quando, terminata la pausa estiva, le fabbriche riprenderanno l'attività.

(p. m.)

Chi ha voluto lavare la fontana?

BIELLA — Qualche buontempone ha versato nella vasca della «Fons Vitae», la monumentale fontana che sorge all'inizio di viale Matteotti, una scatola di detersivo. In breve tempo si è formata una enorme massa di densa schiuma, che poi si è sparsa tutt'attorno alla vasca, coprendo i gradini.

L'ufficio tecnico del comune ha dovuto inviare sul posto alcuni dipendenti per vuotare e lavare accuratamente la fontana.

Per dissolvere completamente il detersivo, che continuava a produrre schiuma, è stato usato uno speciale acido.

(p. m.)

I visitatori della S. Sindone

I turisti da Torino per vedere le 3 valli

VARALLO SESIA — In Valsesia, dopo l'alluvione si pensa già al futuro. L'attività turistica, bloccata in questi giorni, sta lentamente riprendendosi con la riproposta di appuntamenti in quasi tutta la valle. Sotto questo aspetto i danni rappresentano un duro colpo per tutti i centri alpini che si stavano preparando al Ferragosto.

Attualmente si nutrono grosse preoccupazioni per la viabilità della Val Grande che, sebbene ripristinata, è consentita solamente per il traffico leggero, e portata inferiore ai 30 quintali.

I cinque itinerari, approntati e suggeriti in collaborazione con la Regione Piemonte, prevedono, con partenza da Torino, visite in tutte e tre le valli. Varallo, in quest'occasione, offre l'opportunità di una «*mera indispettione artistica*»: la chiesa di San Marco (secolo XII e XIII) con affreschi di Giulio Cesare Luini (1500) e di autori ignoti (1400-1500).

Collegiata di San Gaudenzio (1609-1758) con un'icona di Gaudenzio Ferrari, pitture pre-gaudenziane e della scuola del Lanino, dipinti del Morazzone (Gianoli, Soeti, Penna), del 1700 (Peracino, Grassi, Barsetti, Crotti), sculture provenienti dal Sacro Monte del 1600. Chiesa Santa Maria delle Grazie (secolo XV) con dipinti del Todesco, Penna (1600), Mazzola (1700-1800), affreschi del Crotti (1700), di Fermo Stella da Caravaggio (1500).

Due cieli di affreschi di Gaudenzio Ferrari: la grande parete con vita e passione di Cristo (firmata e datata 1513) e la disputa e presentazione al tempio nella cappella di Santa Margherita.

La pinacoteca, con una grande raccolta di opere di scultura, pittura, disegno dell'arte valsesiana del XV secolo (autori ignoti), XVI secolo (Giovenone, Conti, Ferrari, Lanino), XVII secolo (Morazzone, Crespi, Tanzio, Montalti, D'Enrico, Melchiorre, Gianoli), XVIII secolo (Crotti, Borsetti, Orgiazzi, Pianca); XIX (Piroli, Mazzola e molti altri).

Inoltre affreschi del gotico internazionale del secolo XV e il complesso plastico della Pietà di Giovanni D'Enrico del 1600.

Gli itinerari per la Val Mastallone consigliano: Cravaglia con la parrocchia dell'Assunta, Fobello con la parrocchia di San Giacomo, Rimella con la parrocchia di San Michele. In Val Grande, di particolare interesse sono la chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Bulmuccia, il museo parrocchiale, la parrocchia di San Giacomo e la chiesa della Confraternita di Santa Maria di Campertogno, la parrocchiale di San Michele di Riva Valdobbia e la parrocchia di San Giovanni Battista e il museo Walser di Alagna.

In Val Sermenza le tappe sono a Boccioleto (parrocchiale, chiesa dell'Annunziata, cappella di San Pantaleone), Rimasco (parrocchiale, chiesetta di Santa Croce), Rima (parrocchia di San Giovanni Battista, Piccolo Santuario della Madonna delle Grazie, museo Della Vedova), Carcoforo (chiesa parrocchiale di Santa Croce, Oratorio della Madonna delle Grazie, tempietto di Gabbio Grande).

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'infermiera.
Impero: Il grande silenzio.
Mazzini: La poliziotta fa carriera.
Odeon: Per chi suona la campana.
Sociale: Amanpurì.

BOCCIOLETO

Luci in nome del papa re

COSSATO

Miclerotti: Rivolta, pista feroce della violenza.
Nuovo Grandi: La lupa e ancora viva: Spedizione alla ricerca

COGGIOLA

Italia: La vera storia di Lucky Wilson

SERRAVALLE

Cocso: Mercenaire, Missione

VARALLO SESIA

Teatro Civico: La corsa più pazza del mondo
Sottoriva: L'orca

FARMACIE DI TURNO

Biella: San Paolo, via Torino 58
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini
Cravagliana: Vitoria, via Mazzini 80
Giustino: piazza De Gasperi 4

Il tragico incidente di Battaglia Terme, vicino a Padova

Viva emozione a Borgosesia dopo la morte dell'autista

Leonello De Cet

BORGOSESIA — Profonda impressione ha destato a Borgosesia la notizia della tragica morte di Leonello De Cet di 49 anni residente nella cittadina valsesiana in via Mombarone, deceduto in un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio poco lontano da Battaglia Terme, un centro in provincia di Padova.

L'uomo si era recato a pescare in un torrente vicino alla località termale in compagnia di un amico, Romano Morando, anni 42, abitante a Modena.

I due stavano rientrando al loro albergo su una «Porsche», condotta dal Morando, quando, all'uscita da una curva, l'auto, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, ha sbandato ed ha terminato la sua corsa schiantandosi contro un platano posto ai lati della strada.

I due occupanti sono morti sul colpo. De Cet, che era impiegato come autista presso la Manifattura Lane di Borgosesia, la più grande azienda tessile valsesiana, era molto conosciuto in città.

Sposato con Wanda Chiletto, l'uomo era padre di due figli, Piero di 19 anni e Guido di 17. Si era recato in Veneto per sottoporsi ad alcune cure termali ed avrebbe dovuto rientrare a Borgosesia nei prossimi giorni.

r. e.

Bambino di 7 anni morsicato da un cane

IMPERIA — Un bambino di 7 anni, Piero Antonini, in villeggiatura, è stato morsicato ieri sera da un cane mentre stava passeggiando con la nonna vicino alla spiaggia di Borgo Prino.

All'improvviso si è messo a correre attirando l'attenzione del bassotto di una coppia di olandesi. Il cane lo ha morsicato alla coscia sinistra.

Portato all'ospedale, Piero Antonini è stato medicato per una piccola ferita. La prognosi è di tre giorni. Molto probabilmente i due turisti verranno denunciati per «omessa custodia di animale». Il bassotto infatti, avrebbe dovuto almeno avere la museruola.

(r. b.)

BIELLA — L'Associazione nazionale dei Fanti del 51° reggimento, che ha sede in città, ha preannunciato per domenica 27 agosto il XX Raduno dei reduci del reparto dalle mostrine bianche e verdi. Saranno presenti il comandante e una rappresentanza in armi del ricostituito 51° fanteria, attualmente di stanza a Pavia di Udine.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando va a fuoco una casa colonica

Da una recente indagine svolta da un'importante compagnia di assicurazioni, il 70 per cento delle polizze assistenti nel mondo agricolo sono scarsamente efficaci in caso di sinistro, specie nel settore degli incendi in genere. Inoltre il 15 per cento delle case coloniche non sono affatto assicurate per questo specifico rischio.

L'indagine ha messo in rilievo i motivi che tengono una così forte percentuale di agricoltori lontani dalla protezione «passiva» a mezzo polizze: la carenza di informazioni e, in taluni casi, la poca credibilità che questa categoria di lavoratori nutre nei confronti dell'industria assicurativa. Ovviamente questo stato di cose è da imputare alle società che ben poco fanno per migliorare un servizio che è, in sostanza, anche sociale.

Quali sono i mezzi a disposizione del lavoratore della terra per ottenere valide garanzie assicurative? Per prima cosa è necessario che la compagnia sia seria, priva di interessi puramente speculativi e che, infine, riesca a limitare i danni senza mettere in atto le solite ed assurde contestazioni le quali non fanno altro che screditare il mondo delle polizze.

Inoltre bisogna che la polizza non sia stipulata in modo generico, ma che le varie voci che interessano particolarmente all'agricoltore (ad esempio, il valore della stalla, l'esatto importo a «piena stagione» per l'incendio del fieno, ecc.). Includere, se mancante, la garanzia dell'esplosione del gas per uso domestico, pretendere che nella polizza sia inserita la clausola degli «scoppi in generale».

E' altresì importante la durata della polizza: se per un qualsiasi motivo nascono dei disaccordi con la società, la polizza di durata superiore all'anno può essere un ostacolo per rompere ogni rapporto con la compagnia. E' pertanto saggio che la sua durata non sia superiore all'anno. In tal modo l'assicurato potrà, se non altro, cambiare impresa l'anno successivo.

Giuseppe Alberti

TUTTOLIBRI: una giovane tradizione culturale

«Gli italiani leggono poco» è un dato incontrollabile, un luogo comune, ormai, della nostra cultura. Alla radice di questa realtà negativa c'è un insieme complesso di cause, ma il «vizio d'origine» più importante è, forse, che noi italiani leggiamo male. «Leggere bene» significa essenzialmente due cose: è accostarsi alla lettura solo per appropriarsene limitati scopi; oppure fa questo e l'atteggiamento più diffuso) considerare la lettura come un «week-end» di evasione nel campo della narrativa, scegliendo ciò che capita o ciò che qualcuno, destituitamente, ci consiglia.

«Colpa» personale, dunque, legata alla nostra incoscienza o disappetenza; ma anche responsabilità di fatti di ben altre specie, ad esempio, d'una informazione culturale proposta da quotidiani e riviste che, invece di ampliare con notizie e servizi il campo di interessi dei potenziali lettori, ne assecondano certa pigrizia diffusa con recensioni di soli «best-sellers» o pressoché labbrate. Si parla di lettori personali, ma esiste davvero qualcosa «personalissimo»?

Il settimanale Tuttolibri è nato da questo scetticismo ed ha subito sviluppato partendo da due ipotesi intimamente connesse: la constatazione che il panorama dell'informazione culturale in Italia è carente e quasi monopolizzato; la presunzione di credere che la gente avesse voglia di leggere e desiderasse soltanto che qualcuno suggerisse «che cosa» leggere. Ci si è dunque mossi lungo varie direttrici nel tentativo di elaborare un vernacolo quanto più completo possibile, presentandone delle novità editoriali con schede ed agili schede, discussione delle più significative ed interessanti mainte recensioni affidate ai più qualificati esponenti della cultura e della scienza. Ma Tuttolibri, fedele a questo nuovo «filosofia dell'informazione libraria», ha inteso soprattutto ampliare il dibattito sui libri analizzandoli come espressione del tempo e delle società in cui viviamo: in futuro giornalisti ed esperti di giornalismo, il desiderio di inserire la cultura nel contesto dei problemi generali che continuamente la via di quanto la vita, che si scrive e si legge e di solo non legge. L'analisi dell'attualità di cui anche il libro fa parte e la ragione di essere d'un settimanale che vuole «far cronaca» portando che dibattito accademico.

Quello di Tuttolibri è un pubblico eterogeneo: lo studioso che cerca collaborazione per il proprio lavoro, il lettore insoddisfatto che desidera cedere orientamento le proprie letture, l'intellettuale per cui è indispensabile tenersi aggiornato su non di è pubblicato, lo studente cui serve appoggio per le proprie ricerche, il libraio, il bibliotecario. Ma è anche il pubblico di quei lettori che provano curiosità per i libri e la cultura e vanno cercare in essi lo specchio della realtà.

La 43 chilometri oggi a Caprile

BORGOSESIA — *Il Circolo Amatori delle categorie allievi juniores C e D saranno di scena domani a Caprile per la disputa del primo trofeo cittadino su un percorso piuttosto impegnativo.*

I corridori toccheranno Crevacuore, Guardella, Bornate, Serravalle, Gattinara, Roasio, Sostegno, Crevacuore e giungeranno a Caprile dove è situata la linea del traguardo.

Il tracciato misura 43 km. L'organizzazione è dell'U.C.A.B. Varacalli. La partenza verrà data alle ore 14,45; l'arrivo è previsto per le ore 16.

(r. e.)

BIELLA SPORT

La coppa Edoardo Potasso per i ciclisti esordienti

Lotta sul «muretto» e vince

BIELLA — Mauro Varacalli del Pedale Biellese si è imposto a Mongrando nella Coppa Edoardo Potasso, gara ciclistica per esordienti di 55 chilometri, valida anche per il trofeo Baroni.

La corsa, che si è trascinata senza emozioni per quasi tutto il percorso, deludendo i duemila tifosi disseminati lungo il percorso, si è improvvisamente animata nel finale, proprio nel tratto che porta da Mongrando Biellese a San Lorenzo: un «muro» con una pendenza di circa il 20 per cento.

Su questo terribile, conclusivo chilometro, c'è stata lotta tra i più forti. L'ha spuntata Varacalli con un imperioso sprint che gli ha consentito di avere la meglio su Zola, Bortolotto e Mensa.

Sfortunata la prova di Egidio Carta Fornon che, vittima di una caduta all'inizio della salita, non ha potuto giocare le sue valide chances per il successo finale.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Mauro Varacalli (Pedale Biellese) che copre i 55 chilometri del percorso in 1h44' alla media oraria di 31,154; 2) Roberto Zola (Ucab Varacalli) a 5"; 3) Gian Luca Bortolotto (Pedale Biellese) a 7"; 4) Fabrizio Mensa (C.S. Forsani) a 10"; 5) Dario Chiavarino (U.S. Saluggia) s.t.; 6) Marco Bosetti (S.C. Corbettese) s.t.; 7) Giampiero Zanin (C.S. Acqua Valbena) s.t.; 8) Antonio Porta (S.C. Corbettese) s.t.; 9) Fausto Braggion (V.C. Sommese) s.t.; 10) Marco Dongilli (G.S. Univer Vernici) a 15"; 11) Pier Nicola Anselmetti (C.S. Forsani) s.t.; 12) Costantino Di Nisio (S.C. Oravellona) s.t.; 13) Pier Angelo Marazzina (U.C. Saluggia) s.t.; 14) Rodolfo Chiantaretto (G.S. Fratelli Ferrando) s.t.; 15) Donato Guerra (Pedale Biellese); 16) Fabrizio Ferracin (Pedale Biellese).

Gli altri biellesi si sono così classificati: 22) Egidio Carta Fornon; 31) Roberto Milano; 34) Mauro Gasparetto; 39) Fattori; 47) Pignolo.

Il trofeo Edoardo Potasso è stato assegnato al Pedale Biellese: la Coppa Bert Edil alla società ciclistica Corbettese e la Coppa Acqua Valbene al C.S. Forsani.

g. s.

Rodolfo Verdoia vince a Vergano

BIELLA — *Il biellese Rodolfo Verdoia della S.C. Gervasio-Toso è stato il grande protagonista a Vergano nella gara ciclistica amatoriale riservata a corridori dell'Enal-Audace organizzata dalla società sportiva San Marco.*

Verdoia ha vinto davanti allo sviscero Angelucci.

Ordine d'arrivo: 1. Rodolfo Verdoia (S.C. Gervasio-Toso); 2. Angelucci (S.C. Chiaravallotti); 3. Carcano (G.S. Pavarin); 4. Rupa (S.C. Chiaravallotti); 5. Bellardi (G.S. Maja). Al 9. posto si è piazzato Lino Verdoia della Gervasio-Toso.

(g. s.)

Al Trofeo tennistico della Serra

Cantone è il migliore in singolare e doppio

BIELLA — Piero Cantone, vincendo le finali del singolare e di doppio, è stato il protagonista del trofeo tennistico della Serra svoltosi a Torrazzo Biellese, con l'organizzazione della Pro loco e del Tennis Club La Serra.

Alla terza edizione della manifestazione hanno preso parte un centinaio di concorrenti, alcuni dei quali in grado di esprimere un gioco altamente valido sotto l'aspetto tecnico.

Bellissima e combattuta in finale del singolare maschile che ha visto prevalere, al termine di tre combattutissimi sets che hanno richiesto circa quattro ore di gioco, l'esperto Cantone sul giovane Marco Tallia (20 anni di differenza tra i due, 36 contro 16) che si sono ritrovati anche nella finale del doppio.

In campo femminile successo di Federica Graziosi. Questi i risultati delle finali e le classifiche relative ai primi quattro posti:

Singolare maschile: Cantone batte Tallia 6-2, 9-11, 6-3. Classifica: 1. Cantone; 2. Tallia; 3. Marocchino; 4. Galimberti.

Singolare femminile: Graziosi batte Bertana 6-2, 6-2. Classifica. 1. Graziosi; 2. Bertana; 3. Bovo; 4. Barbera.

Doppio maschile: Cantone-Zoccola battono Barbera-Tallia 6-2, 6-3. Classifica: 1. Cantone-Zoccola; 2. Barbera-Tallia; 3. Marongiu-Liguori; 4. Arnoletti-Galimberti.

g. s.

Super-campioni della Consulta

BIELLA — *Renzo Dondoglio (Sodibe) per i veterani e Roberto Gnoatto (M. Villa) per gli amatori, sono i super-campioni piemontesi degli Enti della Consulta regionale per la stagione 1978. I due hanno vinto nelle singole categorie la Torino-Forno Alpi Graie omologata da circa 200 corridori provenienti da ogni angolo della regione.*

Ordine di arrivo: 1° Roberto Gnoatto (Gruppo Sportivo Mobili Villa); 2° Luigi Ferro (G.S. Mobili Villa); 3° Lino Tonin (G.S. Capello); 4° Renzo Dondoglio (G.S. Sodibe - 1° veterani). Questi i piazzamenti degli altri biellesi: 7 Maccagni (G.S. Tamarindo); 13° Brignolo (Soc. Ciclistica Gervasio); 14° Ghirardo (Soc. Cicl. Gervasio) e 15° Corda (Soc. Cicl. Gervasio).

(g. s.)

Le feste e le gare nella Valsessera

CREVACUORE — Fino settimana dedicato, in alcune località della Valsessera, alle sagre ed ai festeggiamenti. Oggi a Caprile è in programma il «Secondo Gran Premio di Caprile», corsa ciclistica per cicloamatori. Alle 18 «Gran bisecca». Domani alle 14 gara di bocce. Alle 21 si balerà a suon di liscio.

A Cerruti, frazione del comune di Sopranа, oggi alle 15 è prevista una gara bocciofila a coppie seguita alle 19 dal cenone con specialità alla pietra. Alle 21 veglia danzante.

Il pomeriggio di domenica, dopo il pranzo sociale delle 12,30 è dedicato agli appassionati dei concerti bandistici. Alle 18 si esibirà il corpo musicale di Fleochia. I festeggiamenti di Cerruti e di Sopranа termineranno in serata con il «Gran veglione».

A Guardabosone stasera alle 21, nel salone parrocchiale, sarà presentato lo spettacolo «Dilettanti locali alla ribalta». Domani sul colle di Luppia «festa dell'emigrante e del villeggiante». A Postua oggi alle 15 parte la «Camminata in Val di Postua». Domenica giornata dedicata al villeggiante con giochi e pranzo all'aria aperta.

e. m.

BORGOSESIA — Il corpo dei vigili urbani sta predisponendo il rinnovo della segnaletica verticale cittadina: nello stesso tempo si stanno preparando innovazioni anche a quella orizzontale. I cambiamenti serviranno a rendere più razionale la viabilità.

Settecento veneziano stasera a Bioglio

BIOGLIO — Nell'ambito del VII Festival internazionale di Musica, stasera il complesso Barocco di Torino terrà un concerto sul tema: «Il Settecento veneziano». Verranno eseguite composizioni di Benedetto Marcello, Giovan Battista Pescetti, Antonio Caldara e altri.

Il complesso è formato dal mezzosoprano Renata Colombatto, dal contralto Maria Luisa Actis Perino e da Aldo Bova al flauto, Lee Robert al violino barocco e viola da gamba, Antonio Mosca al violoncello e Rita Peretti al clavicembalo.

(p. m.)

E' stata restaurata "cappella du Soleri"

PRALUNGO — Il vescovo di Biella, mons. Vittorio Piola, domani pomeriggio benedirà la rinnovata «Cappella du Soleri», che sorge sul sentiero che dalla frazione Santa Eurosia porta al Santuario di Oropa.

L'antica cappella era in completo stato di abbandono. Un gruppo di volonterosi, con sacrificio personale, hanno dato l'avvio ai lavori di restauro dopo la caduta del pronao e con l'esempio hanno indotto altri a seguirli. La cappella ha così potuto essere ricostruita. Manca ancora qualche restauro all'interno.

(p. m.)

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 256945
c.c. posl. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970